

QUATTRO ORE DI FERMATA IL 24 OTTOBRE. IL MINISTRO DELL'ECONOMIA: «LA RIFORMA RIDURRA' IL DEBITO PUBBLICO»

Pensioni, è sciopero generale

Gli incentivi per chi resta al lavoro riguarderanno solo i dipendenti privati. Bonus figli anche per quelli adottivi. Forti proteste contro il condono edilizio: la Regione Campania ricorre alla Corte Costituzionale per bloccarlo

LA DECISIVA
BATTAGLIA
D'AUTUNNO

Federico Geronzi

La previsione è fin troppo facile: quella che si annuncia intorno alla riforma delle pensioni sarà una battaglia campale, che infiammerà l'autunno, si combatterà nelle aule del Parlamento che nelle piazze del Paese e sarà vinta, con ogni probabilità, da chi (al di là del merito) riuscirà a imporre la propria «egemonia mediatica», la propria versione - insomma - della posta in palio. Non è dunque a caso che la prima mossa di Silvio Berlusconi sia stata quella di andare in tv, così da entrare nelle case degli italiani e raccontare loro direttamente i vantaggi e l'inevitabilità della riforma annunciata; né è a caso che la risposta di Cgil, Cisl e Uil (al di là della definizione di un massiccio programma di lotte) sia stata la richiesta della diretta televisiva per la manifestazione sindacale prevista per sabato a Roma. Due mosse a modo loro speculari: insomma, se il premier si affida al suo sorriso rassicurante, i sindacati rispondono preparandosi a mostrare - in tv, possibilmente - fasci di muscoli pronti a scattare.

Da queste prime due mosse, naturalmente, non è possibile ipotizzare l'esito finale della Grande guerra sulle pensioni. E' certamente possibile, invece, apprezzare l'effetto che hanno sortito su quelli che per comodità potremmo definire i rispettivi mondi di riferimento. Hanno risposto bene, mostrando - cioè - di condividere le rotte scelte. Ma se questo era in gran parte scontato per quel che riguarda l'universo sindacalizzato (a partire dalle prime fermate spontanee di ieri), così non era sull'altro versante. Infatti, al di là di un'opinione diffusa e di sondaggi più o meno attendibili - che certificherebbero l'efficacia e la «presa» del messaggio inviato da Berlusconi agli italiani due sere fa - quel che il premier ha soprattutto ottenuto è il ricompattamento del suo mondo di riferimento. Il sostegno espresso ieri a Berlusconi da Antonio D'Amato e da singoli ma importanti imprenditori, ad esempio, non è risultato da poco, se solo si pensa alle critiche anche recenti indirizzate da Confindustria ad un governo accusato di aver esaurito la propria «spinta riformatrice». E' vero, il mondo del commercio per ora rimane alla finestra, e qualche problema potrà sorgere col grande bacino elettorale costituito dai dipendenti pubblici: ma il popolo delle partite Ivas è soddisfatto, la battaglia è solo all'inizio e il premier è convinto di poter, via via, allargare il consenso.

Insomma, quanto le avanguardie di fronte e dell'altro riusciranno ad ampliare le proprie alleanze, lo si vedrà: per ora si può dire che le prime linee hanno risposto alla chiamata alle armi e che, dunque, diventerà presto decisivo il dislocamento delle retrovie. Il le retrovie, c'è poco da fare, tornano ad essere la politica ed i partiti chiamati a sostenere la nuova sfida tra il premier e il sindacato. Potrà l'Ulivo, almeno nelle sue aree moderate e riformiste, reggere i toni aspri della guerra su una riforma che il centrosinistra stesso ha più volte definito necessaria? E riuscirà la maggioranza di governo a restare unita - anche nella sua parte per metà «sociale» e per metà populista. An e la Lega, insomma - di fronte al sicuro inasprirsi dello scontro? La risposta non è facile, anche se la decisiva tornata elettorale di primavera e l'atteso giudizio dei cittadini lascerebbe ipotizzare divisioni e dissociazioni più nel campo della Casa delle Libertà che in quello dell'Ulivo. Uno stop alla riforma causa elezioni imminenti non sarebbe una conclusione esaltante, è vero. Ma è altrettanto vero che non può esser solo per caso che l'unico apprezzabile giro di vite al sistema pensionistico sia stato dato, in questo paese, da un governo nei fatti «tecnico» e presieduto da un senza partito, quale era allora Lamberto Dini.



Frattini 2003

I SERVIZI

«SARÀ UNA SFIDA LUNGA»

Berlusconi: adesso vedremo quant'è riformista la sinistra
Augusto Minzolini A PAGINA 111994-2003, UN ALTRO MONDO
Industriali, sindacati
politici: cosa è cambiato

Pierluigi Battista A PAGINA 5

TREMONTI SPIEGA LA MANOVRA

Il ministro: «I commercianti? Almeno paga chi fa il furbo»
Ugo Magri A PAGINA 2

ROMA. All'annuncio della riforma-pensioni i sindacati replicano con la mobilitazione. I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso ieri la proclamazione di uno sciopero generale di 4 ore per venerdì 24 ottobre. In una dichiarazione congiunta Epifani, Pezzotta e Angeletti rispondono al messaggio tv di Berlusconi: «Le parole del premier drammatizzano il problema della previdenza: non c'è nessuna emergenza previdenziale, il nostro sistema è in equilibrio. Mentre il ministro Tremonti ribadisce che la riforma è necessaria per ridurre il debito pubblico, si chiariscono altri aspetti dei provvedimenti: gli incentivi per chi resta al lavoro saranno limitati ai dipendenti privati, il bonus figli riguarderà anche quelli adottivi».

Barbera, Brizzante, Giovannini e La Manna
DA PAG. 2 A PAG. 5CARISSIMO
O.d.B.Oreste del Buono
morto a ottant'anni
Libri, fumetti, editoria
e dal 1990 un dialogo
quotidiano con i lettori
della «Stampa»Amabile, Careri, Ferrara, Neri, Orrego, Rocco
Rondolino, Sinigaglia e Targa DA PAG. 25 A PAG. 27

LA LEGGE DI RIFORMA DELLA TV

PUBBLICITÀ
E DIRITTO
DI INFORMARE

Angelo Benessia

L'UOMO, diceva Aldous Huxley da buon esperto di propaganda, ha un appetito pressoché insaziabile di distrazioni. Ecco perché la tv, mezzo che più di ogni altro soddisfa quel desiderio, è dotata di enorme capacità di presa sul pubblico. Il quindi è in grado di calamitare la pubblicità. Amen, dice l'inflessibile liberista. Perché si dovrebbe ostacolare il corso naturale della domanda e dell'offerta?

Il fatto è che può esistere, in teoria, un numero illimitato di quotidiani. Invece le emittenti televisive via etere costituiscono un numero chiuso, perché usano «canali», nelle onde radio, scarsi in natura. Quindi chi occupa un canale collettivo, non un bene privato. Questa è la ragione per cui un editore è proprietario della testata, mentre una emittente tv è soltanto «concessionaria» della banda di frequenza. Questo semplice ragionamento è stato posto a base del Communications Act americano del 1934, con il quale si stabilisce che il fornitore del servizio deve svolgere la sua attività con le limitazioni che possono essergli imposte nel pubblico interesse. Da noi, anche se molto più tardi, si è affermato il medesimo principio.

E' dunque il pubblico interesse a che si mantenga la pluralità di voci nella libera stampa, che notoriamente dipende dai ricavi pubblicitari, a giustificare le leggi che limitano la pubblicità televisiva.

La discussione intorno al tetto della pubblicità in video non riguarda quindi una semplice contesa fra imprese, ma tocca da vicino tutti i cittadini, perché a essere in gioco è la tutela dei diritti fondamentali. A partire dal pluralismo, che viene prima ancora della libertà di informazione e anzi ne è la condizione.

«Attraverso una adeguata limitazione della pubblicità - ha ammonito più volte la Corte costituzionale - si eviti il pericolo che la radiotelevisione, inaridendo la tradizionale fonte di finanziamento della libera stampa, rechi grave pregiudizio a una libertà che la Costituzione fa oggetto di energica tutela».

Il richiamo ha avuto seguito? Non pare. Certo esistono anche in Italia i limiti all'affollamento pubblicitario, ma si tratta di barriere applicate con astuzia giuridica, al punto da non considerare come pubblicità le telepromozioni, malgrado il contrario avviso del Consiglio di Stato.

La concentrazione delle emittenti e la ripartizione del mercato pubblicitario nei media sono fenomeni generalmente correlati e segnano, in definitiva, i confini del pluralismo informativo. Tanto più la proprietà delle tv è concentrata e, come in Italia, si accaparra la pubblicità, tanto più si riduce lo spazio dell'informazione.

Certo, una seria privatizzazione della Rai ridurrebbe il peso intollerabile del duopolio. Ma intanto si dovrebbe comunque rispettare la soglia antitrust, come ha stabilito la Corte Costituzionale (sentenza n. 466/2002). E mandare le reti eccedenti sul satellite, o via cavo, entro il termine «definitivo» e dunque non eludibile del 31 dicembre 2003. Al contrario, con la prospettiva della costosa e di là da venire tecnica digitale, la nuova legge cercherà di aggirare - sempre che ci riesca - anche la ferma decisione della Consulta.

Permetterebbe così un sistema radio-televisivo a concentrazione inaudita, con un gruppo privato dotato di una visiva attrattiva tanto pervasiva, specie quando entrerà nei quotidiani grazie alla Gasparri, da far nascere un «Quinto potere».

L'imposizione di una legge dannosa per la libera stampa sarebbe tuttavia, peggio di un errore, una vera sciocchezza. «Con il voto si nomina, ma anche si giudica chi abbiamo nominato la volta precedente», lo ha ricordato pochi giorni fa il presidente Ciampi. In democrazia, tutti lo sanno, si usa così.

AL CONGRESSO LABURISTA

«POSSO AVER SBAGLIATO, MA NON SARÒ MAI ACCUSATO DI VIGLIACCHERIA»



Iraq, Blair si assolve e la platea applaude

convincente, Tony Blair ha rintuzzato ieri - al congresso laburista di Bournemouth - le critiche al suo operato in Iraq. «Attaccate pure le mie decisioni - ha detto il premier - ma almeno cercate di comprendere perché le ho prese». Nel discorso da cui dipendevano forse la sua futura leadership del partito e la guida del Paese, si è conquistato numerose ovazioni a scena aperta.

Galvano A PAGINA 13

INTERVISTA DEL CARDINALE A UN GIORNALE TEDESCO PRIMA DELL'ULTIMO MALORE

Ratzinger: preghiamo per il Papa

«Giovanni Paolo II sta male, forse pretende troppo da se stesso»

INTERVENTO IN PARLAMENTO

MARZANO: «I RISCHI DI BLACKOUT CONTINUERANNO PER TUTTO IL 2004»

Appello all'opposizione: una legge bipartisan per costruire nuove centrali

Giacomo Galeazzi e Antonella Rampino A PAGINA 6

CITTA' DEL VATICANO. «Il Papa sta male, dobbiamo pregare per lui». Lo ha detto al settimanale tedesco «Bunte» il cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. Il cardinale parlava il 22 settembre, un giorno prima che si manifestassero i «disturbi intestinali» che hanno impedito al Papa di partecipare all'udienza del mercoledì. L'intervistatore ha chiesto a Ratzinger se non gli sembrava che il Pontefice non stesse prendendo su di sé dei carichi troppo pesanti. «Questo è molto probabilmente il punto», è stata la risposta.

Tosatti A PAGINA 13

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Condono federale

NON sarà la secessione, ma di sicuro è un bel papocchio. Federale, naturalmente. Chissà se gongolerà Bossi, nell'apprendere che le giunte rosse di Toscana e Campania si sono ribellate al condono edilizio appena varato dal suo governo, bloccandone l'applicazione nelle loro regioni. Bassolino, addirittura, si accinge a spietellare il conflitto con Roma sul tavolo della Corte Costituzionale. Anche il sindaco di Torino ha già deciso di opporsi e sta solo straziando gli strumenti tecnici per poterlo fare.

I lettori ostili al condono saluteranno con gioia la ribellione degli enti locali. Quelli ostili alla sinistra vi scorgeranno invece una bieca operazione politica delle opposizioni.

Il cinico si limiterà a notare che la posta in palio, più che etica, è economica: le Regioni non ricavano denari da questo ennesimo incitamento fiscale e i Comuni dovranno addirittura finanziarlo, provvedendo alle opere di urbanizzazione dei terreni degli immobili condonati. Si comincia in ogni caso a capire che il federalismo non era solo un mantra per bergamaschi o il tentativo legghista di riprodurre a Milano un duplicato della burocrazia romana, difetti compresi. Il federalismo, in un paese frammentato e rissoso come il nostro, è una fonte potenzialmente inesauribile di ricorsi, litigi, disparità e disgregazioni. Lo diceva Montanelli e gli davano del vecchio rimbacillito. Ora tutti si accorgeranno di quanto avesse ragione.

CHAMPIONS

JUVENTUS ED INTER
AVANTI TUTTAUna doppietta
di Nedved sigla
la rimonta ad Atene
Vieri allo scadere
regala la vittoria sulla
Dinamo Kiev: 2-1

NELLO SPORT

DROGA

I CANTANTI A FINI
«NIENTE CENSURE»Ventinove artisti
replicano al vicepremier
«Ingiusto accusarci
di fare propaganda
agli spinelli: la libertà
di parola non si tocca»

Marinella Venegoni A PAGINA 12

Prestito
Personale.a Dipendenti, Autonomi,
Pensionati, Casalinghe e
Agricoltorifino a 7.500,00 € in 1 ora
dall'avvio della praticaNumero Verde Gratuito
800-829291Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bonifici postali.FORUS
Finanziaria di RomaTORINO
Via Garibaldi 23 e via Polverino 11TRA NIZZA E CANNES
A POCHI METRI DALLA SPLENDIDA SPIAGGA DI SABBIA
DI VILLENEUVE LOUBET PLACES. LUSUOSI APPARTAMENTI
NUOVI, GRANDI TERRAZZE, VISTA MARE, PISCINA.
DA € 71.800!

MENTONE VILLA PALMERO:
Nel cuore di Mentone! Splendidi appartamenti
nuovi con grandi terrazze, mare e Casinò a piedi.
Bilocale € 145.000 parking compreso!

BEAUSOLEIL RESIDENCE HENRI:
A pochi metri dal Casinò di Mentonville.
Magnifici appartamenti nuovi, vista mare/Principato.
Grande Bilocale € 119.000 parking compreso!

NIZZA LES TOURNESOLS:
Con il Bol sotto il 2,5%, fai un investimento sicuro:
appartamenti nuovi da € 66.800! Paghi € 13.340
+ rate mutuo € 326 autofinanziabile con affitto!

ITALGEST GROUP
I CONSULTORI GLOBALI
DELLA CASA VIGILANTE
E INVESTIMENTO IN
COSTA AZZURRA E NELLE
PIÙ BELLE LOCALITÀ
DEL MONDO

ITALGEST
GROUP
DEVELOPMENT REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI
5.000 AFFARI ONLINE
gratuitamente
048-842.042
Tel. +39 0184 44 00 70 (20 linee)

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

LA SFIDA DELLO SVILUPPO

ECCO LE MISURE APPROVATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI



CONDONO FISCALE
Proroga per i versamenti fino al 16 marzo 2004. Per la riapertura dei condoni, la parola passa al Parlamento



CONDONO EDILIZIO
L'esigenza è di incassare 2-3 miliardi di euro, escludendo i grossi abusi. Si pagheranno tra i 100 e i 150 euro a metro quadrato fino al limite di 750 metri cubi (circa 250 mq). Si pagherà in tre rate a partire da marzo 2004



TECNO-TREMONTI
Si potranno dedurre dalle imposte il 10% dei costi per ricerca e sviluppo, le spese per la quotazione in Borsa, costi di stage aziendali, partecipazione a fiere estere e pubblicità sulla stampa



SCONTO IRAP
Per i ricercatori che rientreranno in Italia nei prossimi cinque anni non si applicherà l'Irap per due anni e la base imponibile ai fini dell'Irpef sarà pari al 10% del totale



CASSA PER LO SVILUPPO
La Cassa Depositi e Prestiti diventerà una Spa per le infrastrutture, che gestirà 5-6 miliardi del piano europeo per le infrastrutture



MADE IN ITALY
È istituito un fondo di 35 milioni di euro per il 2004, 55 per il 2005, 35 per il 2006 a sostegno di una campagna promozionale all'estero



CAROVITA
La Guardia di Finanza vigilerà su «abnormi dinamiche di aumento dei prezzi». Per incentivare offerte a prezzo conveniente è istituito un apposito fondo



IIT E COLLEGIO D'ITALIA
Nascono l'Istituto Italiano di Tecnologia per l'alta formazione tecnologica, e il Collegio d'Italia per la scienza l'arte e la cultura

I SINDACATI DEI COLLETTI BIANCHI PROTESTANO: MISURA INCOSTITUZIONALE. IL GOVERNO: SAREBBE TROPPO COSTOSO

Dipendenti pubblici esclusi dagli incentivi al lavoro

Il condono edilizio si paga in tre rate da marzo 2004. La Campania fa ricorso

Alessandro Barbera
ROMA

Dipendenti pubblici esclusi dagli incentivi a favore di chi decide di rimandare la pensione, bonus bebè a prescindere dal reddito e a favore dei figli adottivi, condono edilizio da pagare in tre rate. Il giorno dopo l'approvazione della manovra per il 2004, a con i conti pubblici continuano a mostrare difficoltà, il governo fornisce alcuni importanti dettagli sui provvedimenti approvati. Misure che il Ministro dell'Economia Giulio Tremonti presenterà oggi al Senato, dove si apre la discussione parlamentare della manovra. Emergono intanto i primi ostacoli nell'applicazione del condono edilizio: come annunciato nelle settimane scorse, la Regione Campania (quella che in assoluto registra più abusi) ha approvato un regolamento che «blocca gli effetti ed ha annunciato ricorso alla Corte Costituzionale».

Scontro sugli incentivi

L'esclusione dei pubblici dal nuovo degli «incentivati» è stata annunciata ieri dal viceministro dell'Economia Mario Baldassarri: il superbonus del 32,7% lordo a favore di chi, pur avendo maturato i diritti per la pensione, deciderà di restare al lavoro per almeno due anni esclude dunque tutti i lavoratori del pubblico impiego. L'incentivo a loro favore non rappresenterebbe un risparmio bensì un aggravio di spesa per lo Stato del 33%, ha sottolineato Baldassarri. «L'ipotesi su cui ha già votato il Parlamento», ha precisato in serata il Ministro Tremonti, il quale ha invece confermato che l'innalzamento dell'età pensionabile a partire dal 2008 «riguarderà tutta la struttura del mercato del lavoro», vale a dire varrà per tutti i lavoratori, pubbli-

ci e privati. Protestano i sindacati di categoria: l'esclusione di 3 milioni di dipendenti pubblici da questo provvedimento è «inaccettabile e incostituzionale».

Bonus bebè per tutti

Ma novità sulla Finanziaria - firmata ieri a Bruxelles dal Presidente Ciampi dove si trova in visita ufficiale - emergono anche sul fronte del «bonus-figli»: i mille euro previsti dalla manovra a favo-

re di tutte le famiglie nelle quali nascerà il secondo figlio verrà concesso a prescindere dal reddito. Sarà inoltre esteso «a tutti i figli adottivi» ha spiegato il ministro per le Pari opportunità Stefania Prestigiacomo.

Condono in tre rate

Come anticipato ieri, il condono edilizio costerà 150 euro al metro quadro per gli immobili non residenziali e 100 per quelli residenziali.

BONUS PER I NEONATI

1000 euro per i secondi figli ed i figli adottivi, nati dal 1 ottobre 2003 al 31 dicembre 2004 a prescindere dalle fasce di reddito.

SCONTO SULLE CASE

Riduzione dell'iva al 10% per l'acquisto di materiali da costruzione; proroga dello sconto del 36% sulle ristrutturazioni a tutto il 2004

REDDITO DI ULTIMA ISTANZA

L'assegno a favore dei poveri assoluti sarà introdotto attraverso leggi regionali, dato che il 50% del contributo verrà dalle Regioni

PRESTITO AGLI STUDENTI

Per gli studenti meritevoli è previsto un prestito fiduciario con un fondo di 10 milioni gestito da Sviluppo Italia

MINIASILO CONDOMINIALE

Per usare gli appartamenti come «nido per i bambini» non sarà necessaria la modifica di destinazione d'uso

INIZIATIVE SOCIALI

Contributi per le famiglie di bambini allergici al latte materno e per le famiglie di vittime del terrorismo. Riduzione Iva per le associazioni di volontariato. 1% dell'Iva a favore di enti no-profit in speciali negozi («De tax» etica in una sperimentale)

GLI AIUTI ALLE FAMIGLIE



40 ANNI DI CONTRIBUTI

A partire dal 2008 si andrà in pensione soltanto con 40 anni di contributi versati

PENSIONI D'ORO

Contributo di solidarietà del 2% a carico delle pensioni di importo superiore ai 5000 euro mensili

COME CAMBIA LA PREVIDENZA

STRETTA SULLE INVALIDITÀ

Le pensioni di invalidità saranno passate al setaccio con l'obiettivo di revocare quelle concesse ai finti invalidi

TFR Parte del Tfr verrà

dirottato sui fondi pensione integrativi

INCENTIVI

Chi rimane al lavoro pur avendo maturato il diritto alla pensione di anzianità riceverà in busta paga un bonus esentasse pari al 32,7% della retribuzione. L'incentivo vale solo per i dipendenti privati

COLLABORAZIONI

L'aliquota contributiva sulle collaborazioni (sia le co.co.co. sia quelle a progetto) salirà al 19%

L'IMPEGNO SUI CONTI: NEL 2004 AVANZO PRIMARIO INFERIORE AL 2003, DEBITO SOTTO IL 100% DEL PIL NEL 2007

Tremonti: riforma necessaria per curare il debito pubblico

Il ministro: una manovra con molti sgravi per le attività sociali «Le pressioni sui commercianti? Almeno paga chi fa il furbo»

analisi

Ugo Megri

ROMA

GIULIO Tremonti ha illustrato ieri la sua Finanziaria iniziando non dai grandi numeri, come la consuetudine vorrebbe, ma dai dettagli più minuscoli. «L'impostazione è già a tutti nota», ha spiegato ai cronisti, dunque tanto valeva segnalare alcune «chicche» alle quali il ministro è parso tenere particolarmente. Tipo: l'eliminazione dell'Iva sull'acquisto delle autoambulante destinate alle Onlus, oppure lo snellimento delle procedure per aprire i micro-asili, o ancora la De-tax per gli aiuti al Terzo Mondo.

Mentre snocciolava la lista di queste misure, si coglieva sul volto del ministro quell'espressione tipica di snobismo intellettuale che i suoi avversari bollano spesso per arroganza. Era come se dicesse: «Vedete? Nonostante tutti i vincoli di bilancio, che il «cattivo» Tremonti doveva far rispettare, siamo riusciti a compiere alcuni gesti di civiltà. Chi di voi saprebbe fare altrettanto?».

Ed ecco allora spuntare dal suo cilindro coniglietti che si chiamano rimpatrio dei cervelli (se tornano in Italia, per tre anni pagheranno solo il 10 per cento di tasse),

prestiti a studenti bisognosi e meritevoli, Istituto Italiano di Tecnologia (una sorta di Mit nostrano), Collegio d'Italia (sulla scorta del modello francese). Visti da sinistra sono «erari nantes», provvedimenti scampati al grande naufragio delle politiche sociali; per il professor Tremonti sono sciocchezze che il suo predecessore, Vincenzo Visco, non avrebbe mai osato immaginare.

Lasciandosi un po' prender la mano, alcuni suoi consiglieri ora decantano la «Finanziaria delle piccole cose», costruita su gesti d'attenzione per le famiglie (1000 euro per il secondo figlio), per i poveri (otto al carovita mettendo sotto pressione i commercianti più esosi: «chi ha fatto il furbo aumentando i prezzi almeno pagherà le tasse»), per comparti economici di rilevanza civile come l'editoria (crediti d'imposta per l'acquisto della carta). Senza trascurare riforme, come quella della Cassa depositi e prestiti, cui l'uomo della strada non degnerebbe la minima attenzione e che invece, a sentire Tremonti, configurano l'ultimo colpo di genio della sua affnanza creativa: importare dalla Germania lo strumento amministrativo che ci consentirà di partecipare al programma di grandi infrastrutture europee.

Per poter annotare qualche cifra sui taccuini, ci sono volute le domande dei cronisti. Allora Tre-

monti ha spiegato che «la riforma delle pensioni ci viene chiesta solo per fatti comuni agli altri paesi, per esempio gli andamenti demografici, ma anche per il nostro differenziale sul debito». Ha confermato che pure l'anno prossimo si registrerà un avanzo primario, inferiore a quello del 2003, ma è quanto la congiuntura economica consente. La crescita sarà modesta nel 2004 (la Relazione previsionale e programmatica parla di 1,9 per cento), tuttavia prenderà slancio nel 2005 (2,3 per cento). Per stimolarla da subito, molte misure verranno anticipate sotto forma di «decretone». Ma prima di vedere un quasi-pareggio di bilancio bisognerà attendere il 2006, altri dodici mesi per un avanzo strutturale. La riduzione del debito pubblico sotto il 100% del Pil è rimandata di un anno, cioè al 2007.

Il ministro ha fornito questi numeri col tono di chi non vi attribuisce troppa importanza. A lui interessa che l'Europa li prenda per buoni e, grazie alla riforma delle pensioni, nessuno solleva dubbi: «Noi cerchiamo di fare il massimo, comunque non siamo nemmeno all'ordine del giorno del prossimo Ecofin (summit dei Tremonti europei). Perfino chi non lo ama, dentro la maggioranza, ammette che l'anticipato professore ha fatto centro. Spiega una fonte Udc: «E' riuscito a far passare



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

l'impostazione che voleva lui, una riforma previdenziale finalizzata a un disco verde sul maggior deficit. Conferma un esponente di An: «Ha portato a casa tutti i suoi obiettivi, sulla Finanziaria è uscito vincitore. Anche perché s'è dato un atteggiamento meno arrogante, più propenso ad ascoltare. Con Gianfranco Fini s'è sentito in contenzione, da ultimo perfino troppo...».

E' la stessa tesi che l'entourage del ministro desidera accreditare: un Tremonti in vena diplomatica, maturato dall'esperienza degli anni passati, ormai pronto a lanciarsi nella politica con la maiuscola. Tesi che Letizia Moratti o Beppe Pisani faticherebbero a sposare (entrambi hanno strappato molto meno di quanto avevano chiesto per i rispettivi dicasteri), ma che altri ministri confermano: «Diziani a certe richieste, due anni fa Giulio se ne sarebbe andato mandando al diavolo tutti. Stavolta è riuscito a tenere i nervi saldi».



Joan Bennett racconta in una lettera a David Overbey: «Una qualsiasi giornata con Fritz Lang come regista era invariabilmente improntata a uno stile di cui era capace lui solo. Per me, era straordinario. Era meticoloso all'estremo, con una comprensione totale di ciò che faceva e di ciò che si aspettava dai suoi attori. La mia fiducia in lui era cieca e assoluta. Non esistevano né dimostrazioni, né discussioni, né analisi del personaggio. Fritz diceva ai suoi attori quel che voleva da loro, nient'altro. Era un fanatico del realismo».

LOTTE EISNER
Fritz Lang, 1984

Aiuti all'editoria, Fieg soddisfatta

Montezemolo: mantenute le promesse ma adesso cambiamo la legge Gasparri

ROMA

Arrivano gli aiuti per l'editoria. «La manovra finanziaria varata dal governo - annuncia Paolo Bonaiuti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio responsabile per il settore - prevede un credito d'imposta del 10 per cento a favore degli editori della carta stampata per tutto il prossimo anno». Si tratta, precisa il ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri, della «concretizzazione degli aiuti» che più volte abbiamo fatto nelle ultime settimane. Il contributo, sotto forma di credito d'imposta del 10% per la spesa sostenuta da giornali e periodici nell'acquisto di carta, rappresenta in termini finanziari una agevolazione pari a 90 milioni di euro. «Un intervento - sottolinea - fattivo ed importante, che va incontro alle esigenze ripetutamente manifestate dal settore».

Nella Finanziaria, però, c'è un altro intervento per il quale Gasparri esprime grande soddisfazione: il rinnovo degli incentivi alla larga banda per una cifra complessiva di 35 milioni di euro. «E' una misura - spiega - già attuata nel corso di quest'anno, che consiste in uno sconto di 75 euro a tutte le famiglie che sceglieranno di passare alla larga banda con le diverse possibilità tecnologiche. E, non è tutto, il ministro anticipa: «Avremo a disposizione ulteriori stanziamenti per incrementare i fondi destinati all'emittenza locale e vi saranno risorse adeguate per incentivare la diffusione dei decoder per la televisione digitale terrestre».

Soddisfatta la Federazione degli editori (Fieg). «Non conosciamo ancora i dettagli del provve-



Luca Cordero di Montezemolo

mento - osserva il presidente Luca Cordero di Montezemolo - ma posso già dire che il governo, e in particolare il presidente Berlusconi, hanno dimostrato di voler mantenere fede alle promesse fatte con un intervento finalizzato ad alleviare i danni prodotti in questi ultimi anni dalla grave contrazione dei ricavi pubblicitari della carta stampata. Per quanto riguarda la legge Gasparri per la disciplina del sistema radiotelevisivo, il Presidente Fieg ribadisce la posizione degli editori ed aggiunge: «Abbiamo chiesto poche modifiche che non stravolgerebbero il provvedimento, e che potrebbero essere adottate senza comprometterne la rapida approvazione». «Il costo di sembrare ostinato ed utopista, continua a credere - ha concluso Montezemolo - che accogliere le nostre richieste sia ancora possibile e che farlo sarebbe un segno di grande senso politico da parte della maggioranza e del Governo».

[r.r.]

CONSENSI E CRITICHE DA IMPRENDITORIA E COMMERCIO

D'Amato: «Sulla previdenza positivo l'impegno del governo
Prima di far sciopero occorre pensare a una buona riforma»

Il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, appoggia il governo sulla riforma strutturale della previdenza: «Il fatto che il presidente del Consiglio abbia preso un impegno così forte di fronte al Paese dà la certezza che c'è la determinazione da parte del governo di fare una buona riforma strutturale delle pensioni. Il questo darà tranquillità e opportunità a tutti gli italiani». «Lo sciopero generale non è utile - prosegue D'Amato - credo che prima di far sciopero bisogna impegnarsi tutti per fare una buona riforma delle pensioni».

Positivo anche il commento del presidente della Maserati-Ferrari e della Fiera di Bologna, Luca Cordero di Montezemolo: «È importante e positivo mettere mano alla riforma. Questo è un passo da guardare positivamente in funzione dell'obiettivo».



Antonio D'Amato

Confcommercio: nella Finanziaria risorse insufficienti
Confesercenti: mancano incentivi ai consumi

Le organizzazioni dei commercianti contro la Finanziaria: non ci sono le risorse necessarie al settore né incentivi per consumatori e imprese, sentenziano. Confcommercio sottolinea che «soprattutto non ci sono risorse per l'attuazione di quella riforma fiscale, a partire dall'abolizione della scandalosa tassa Irap, più volte promessa». Il presidente della Confesercenti, Marco Venturi, commenta: «Con questa manovra, impostata su condoni e concordati, si raschia il fondo del barile. Soltanto dal concordato l'esecutivo si aspetta entrate per 3 miliardi di euro. Inoltre, manca un intervento fiscale che consenta alle famiglie di recuperare potere d'acquisto e alle imprese di recuperare competitività: nel 2004, secondo le nostre previsioni, non riusciremo a spingere il prodotto interno lordo oltre un risicato 1,1%».



Marco Venturi

IL 24 OTTOBRE QUATTRO ORE DI ASTENSIONE DAL LAVORO

Cgil, Cisl e Uil: sciopero generale sulle pensioni

Lite in Rai sulla ripresa tv del corteo di sabato, Annunziata lascia il Cda

Roberto Giovannini

ROMA

La decisione era praticamente già presa, ma dopo la dichiarazione a reti unificate di Silvio Berlusconi - considerata dai sindacati confederali l'apertura delle ostilità - i leader di Cgil, Cisl e Uil hanno stretto i tempi, e risposto con altrettanta durezza. Primo, la proclamazione dello sciopero generale di 4 ore per il 24 ottobre, con iniziative di protesta e modalità che verranno decise localmente. Secondo, Epifani, Pezzotta e Angeletti hanno messo in moto le loro strutture nei luoghi di lavoro, con il risultato di scatenare nella giornata di ieri un gran numero di scioperi e fermate spontanee in molte aziende, dal Nord al Sud. E oggi, alle 14, all'incontro convocato a Palazzo Chigi dall'esecutivo per esaminare il documento del governo i sindacati parteciperanno, ma i segretari generali (rispettivamente Guglielmo Epifani e Savino Pezzotta, Luigi Angeletti deve ancora decidere) non ci saranno.

La proclamazione dello sciopero va visto soltanto come il punto di

partenza di una mobilitazione che Cgil-Cisl-Uil vogliono far durare nel tempo, e che - si legge nella nota a firma dei tre segretari generali - proseguirà per tutto il tempo necessario per modificare le scelte che il governo ha deciso di assumere. Le decisioni del governo «drammatizzano il problema della previdenza e non corrispondono alla verità. Non c'è nessuna emergenza previdenziale, il nostro sistema è in equilibrio ed è tra i più sostenibili in Europa». Per le tre confederazioni, «la riforma non trova fondamento nei fattori di equilibrio della spesa previdenziale, ma è dettata unicamente dal bisogno di coprire una questa manovra la propria incapacità di rispettare una corretta politica di finanza pubblica. In questo modo si fanno pagare alle lavoratrici ed ai lavoratori errori e responsabilità che, invece, sono alla base della decisione di intervenire in maniera così pesante e immotivata sulla riforma Dini». I sindacati, poi, lamentano anche che sulla riforma delle pensioni «ci sia un'informazione a senso unico» e chiedono la diretta tv a reti unificate per la

ieri assemblee e proteste in tutta Italia, oggi alle 14 le tre confederazioni convocate dall'esecutivo: ma i leader non vanno

manifestazione della Cgil del 4 ottobre a Roma, prima occasione per mobilitarsi contro le scelte del governo e ristabilire, sui fatti, la verità. Richiesta, come noto, in parte respinta dalla Rai.

Intervistato da «Radio Popolare», Guglielmo Epifani ha detto che la riforma delle pensioni del governo Berlusconi è un'intervento in tv del premier rappresentativo «una prevaricazione inaccettabile per ragioni di merito e di metodo. Non si è mai visto un governo - ha aggiunto il segretario della Cgil - che senza un tavolo di confronto decide da un

giorno all'altro l'innalzamento dell'età per andare in pensione di 5 anni e presenta tutto questo come un atto dovuto alle richieste dell'Europa». Sulla stessa linea il numero due della Cgil Pier Paolo Baretta: «abolite le pensioni di anzianità, nessun aumento dei contributi, previdenza complementare inesistente. Per il futuro restano ai lavoratori pensioni sempre più basse e l'obbligo a lavorare almeno fino a 65 anni. Questa non è una riforma: è una punizione, senza attenuanti e senza appello, che colpisce soprattutto le generazioni oggi più attive e quelle future». E contro la riforma si schiera anche l'Uil, il sindacato vicino ad An, spiegando in una nota come la riforma delle pensioni non sia né urgente né tantomeno necessaria. Intanto, la Fiom-Cgil sta valutando di rinviare lo sciopero sul contratto già programmato per il 17 ottobre, e i sindacati confederali del pubblico impiego protestano anche per l'esclusione dei pubblici dipendenti dagli incentivi per chi rinviava il pensionamento anticipato.

E intanto, ieri, un po' in tutta Italia si sono registrate assemblee e

fermate della produzione - e successivamente, manifestazioni di protesta - davanti alle sedi Rai, una volta diffusa la notizia dell'«no» alla diretta per il corteo di sabato. Secondo i sindacati, particolarmente significativi gli scioperi a Genova (Ansaldo, Fincantieri di Sestri e di Riva Trigoso, Mariotti). In Lombardia fermate spontanee si sono verificate nelle aziende metalmeccaniche milanesi della Cimballi, Siae Microelectronix, Alcam, Breda e Faema, alla Candy e alla Nuovo Pignone. Le imprese d'appalto metalmeccaniche che operano all'interno del Petrolchimico di Porto Marghera si sono fermate ed hanno distribuito volantini nella città. Diverse le aziende mobilitate anche a Verona e a Padova. In Piemonte - dove la Cgil aveva in programma due ore di sciopero contro la legge Biagi - le proteste hanno avuto particolare successo nel polo di Chivasso, all'Oreal, alla Pirelli e all'Antibiotico. Hanno scioperato per un'ora, dalle 13 alle 14, anche gli operai dello stabilimento Fiat di Termini Imerese. Altre iniziative, si segnalava, verranno attuate oggi.

E alla fine spunta il compromesso
«Diretta parziale»

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Alla fine la diretta della manifestazione sindacale - indetta a Roma per sabato prossimo, 4 ottobre, dalla Confederazione europea dei sindacati, in concomitanza con l'avvia della Conferenza intergovernativa - si farà. Sia pure non integrale, come del resto non aveva preteso neppure Lucia Annunziata che pure, dopo aver incassato un primo drastico «no», se ne era uscita dal Cda sbattendo la porta. Si farà sotto forma di «finestre informative», ma contemporaneamente allo svolgimento della manifestazione e al di fuori dal palinsesto di Rai Tre. Non saranno i 90 minuti che avevano chiesto i sindacati (dalle 16 alle 17,30), ma quaranta, divisi appunto in due spazi in apertura e in chiusura, dalle 15,30 alle 15,55 e dalle 17,15 alle 17,30, con contraddittorio, come da delibere della commissione di Vigilanza.

Alla fine, saranno state le proteste vivaci dei sindacati, che si erano appellati a una sorta di «diritto di replica» dopo il messaggio a reti unificate del presidente del Consiglio (che ha raggiunto 11 milioni di utenti in gran parte del Centro-Sud, di età medio-alta e con una prevalenza di donne, pare); saranno stati i presidi contro il messaggio suddetto, che intanto si svolgevano sotto le sedi Rai di Milano e Firenze, o le richieste del presidente della Vigilanza Petruccioli «finché di esponenti della maggioranza come il segretario dell'Udc Folini a riservare al corteo, per una sorta di par condicio col pur «giusto» messaggio, «la più ampia copertura informativa»; o sarà forse arrivata direttamente dal governo - come si mormora nei corridoi Rai - l'indicazione di un «dietro-fronte» per non esasperare ulteriormente il clima, tra sindacati già sul piede di guerra e alla vigilia delle votazioni alla Camera sul disegno di legge Gasparri che stanno già coagulando altre proteste in piazza: fatto sta che il direttore generale Flavio Cattaneo si è convinto a cambiare idea. E prima blandamente, poi convocando subito i direttori di rete e testata del terzo canale, ha diramato i suoi ordini e li ha resi noti alle agenzie di stampa. Con largo margine di anticipo rispetto alla data dell'evento. E con grande soddisfazione di Annunziata.

La presidenza, e l'intero Cda avevano ricevuto una richiesta formale di copertura della manifestazione sulle pensioni da parte dei sindacati confederali, richiesta che il presidente ha spiegato di aver appoggiato «vista l'eccezionalità della materia, eccezionalità sancita dallo stesso presidente del Consiglio che ha scelto di parlarne a reti unificate».

Il Cda bocciava la richiesta 4 a 1. Limitandosi a raccomandare al dg di «assicurare adeguata copertura all'evento» sulla base delle passate deliberazioni del consiglio, quando aveva recepito l'indirizzo in materia di dirette della commissione di Vigilanza. Annunziata, dopo aver lasciato la riunione denunciando la epale violazione del pluralismo interno ed esterno all'azienda, spiegava che anche la sua richiesta si richiama a quelle delibere, che riservano le dirette «ai grandi avvenimenti di cronaca» escludendo «le manifestazioni di significato politico» ma non sindacale. Mentre l'indirizzo della Vigilanza è ancora più ampio, limitandosi a prevedere dirette «non integrali ma regolamentate per assicurare il pluralismo. Una vecchia querelle».

In breve, la presidente Rai diventava l'eroina dei sindacati che plaudivano alla sua «scoraggia» e al suo «coraggio» (Epifani), solidarizzavano con la «vera democrazia» (Pezzotta), apprezzavano la «sensibilità» (Musi). Dall'opposizione si gridava all'«insostenibile mancanza di pluralismo», al «centrodestra che spegne il servizio pubblico», o si criticava, come Massimo D'Alema, il messaggio tv di Berlusconi: «Una forzatura non giustificata da nessuna urgenza. Per raccontare a modo suo la rottura coi sindacati. In un paese democratico il premier avrebbe dovuto farsi intervistare da un giornalista». La destra apprezzava invece il gesto del Cda. Con l'eccezione di Folini. Ma a un certo punto dalla direzione generale Rai filtrava un comunicato più possibilista che, senza smentire il precedente, annunciava da copertura dell'evento anche nel suo svolgimento «la convocazione dei direttori di rete e testata. Preludio alla decisione successiva».

LA STRATEGIA DEL CAVALIERE PREVEDE UNA FORTE CAMPAGNA MEDIATICA A SOSTEGNO DEL GOVERNO

Il tavolo di Palazzo Chigi alla prima presentazione del progetto pensioni da parte del governo, con il premier Silvio Berlusconi davanti al segretario della Cgil Guglielmo Epifani

retroscena

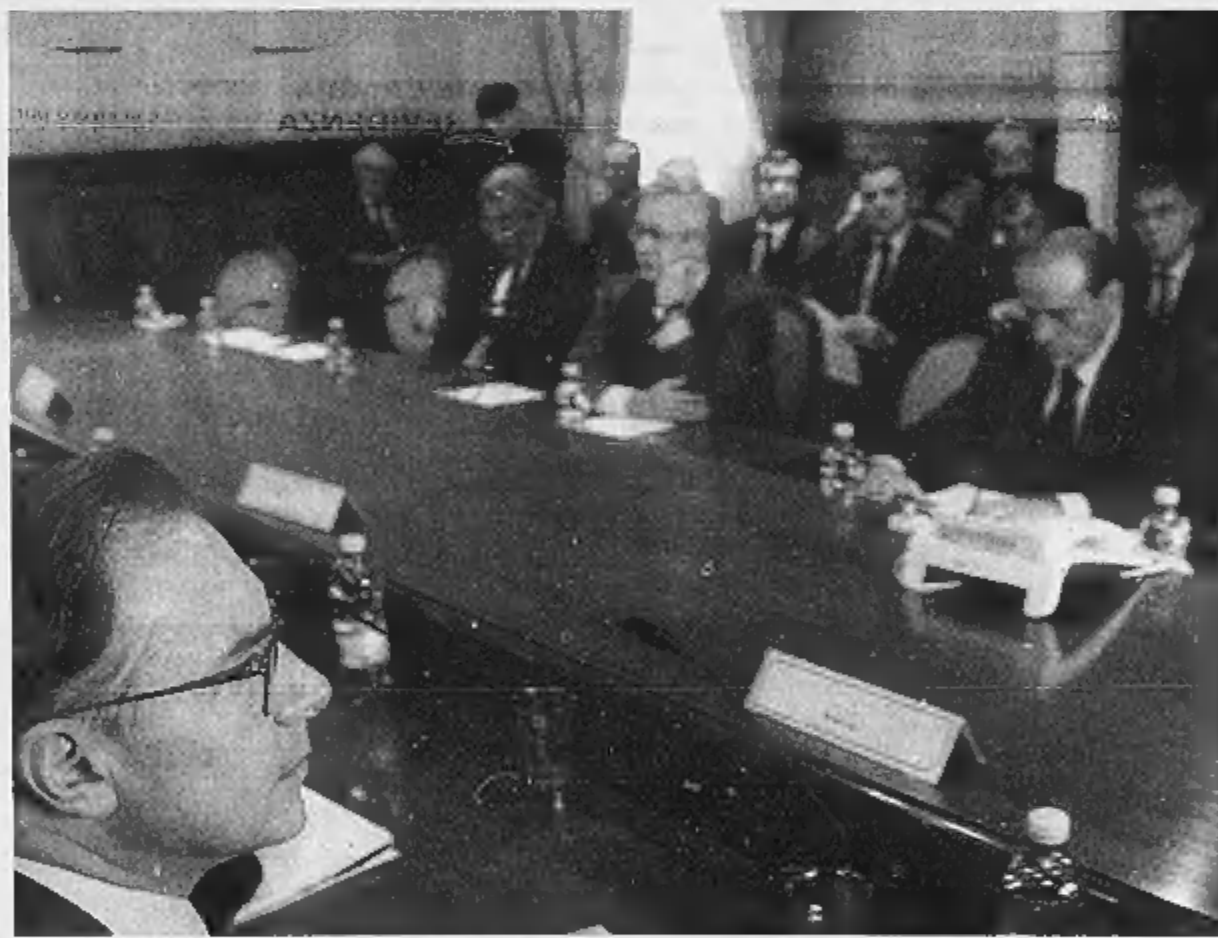
Augusto Minzolini

ROMA

C'è chi, quelle quattro ore di sciopero generale a livello regionale le ha prese subito male, anche se, in ossequio alla liturgia sindacale, le dava per scontate: «È la dimostrazione della loro arretratezza», sospira Fabrizio Cicchitto, uno dei consiglieri del Cavaliere. «Noi abbiamo proposto una linea morbida per affrontare il problema delle pensioni e loro hanno risposto subito con lo sciopero generale». E c'è, invece, chi si aspettava qualcosa di «spiegato» e «subito» per cui ha dato di quella decisione una lettura opposta. «Mi sbagliavo», sospetta Ferdinando Adornato, uno degli ideologi di Forza Italia - ma mi è sembrata una mezza resa. Quattro ore... fra un mese... forse hanno capito che possono fidarsi in un grosso guaio».

Naturalmente la verità sta nel mezzo. E Silvio Berlusconi, da quella notizia avuta poco dopo mezzogiorno e poi corroborata dalle solite gole profonde che albergano nel sindacato come nel governo con una lunga serie di particolari sulle intenzioni future di Cgil, Cisl e Uil (si parla di uno sciopero generale di otto ore e a novembre), ha tratto solo una conclusione: «Era nelle cose ed è il primo segnale che abbiamo il fronte una campagna lunga». Appunto, lunga come quella sull'articolo 18 che caratterizza tutto l'inverno scorso: «Questa volta però, - è l'incanto del premier ai suoi - non dobbiamo compiere gli stessi errori. Dobbiamo occuparci con attenzione della campagna mediatica e rimanere uniti come coalizione. Del resto abbiamo scelto noi l'argomento della sfida, che sia poi di confronto o di scontro dipende dal sindacato. Tutti sanno che le pensioni andavano toccate, lo hanno fatto in Francia come in Germania. Governi di destra e di sinistra europei. E lo sanno bene anche di là, nella sinistra di casa nostra, che il nostro è un passo obbligato. Anche loro nella scorsa legislatura ci hanno provato. La nostra scelta di metterci le mani, in prospettiva dovrebbe fare comodo anche a loro. Adesso vedremo quale è il tasso di riformismo della sinistra più moderata. Sempre che ci sia...».

E già, lo schema dell'operazione lanciata dal Cavaliere è più o meno racchiuso per intero in questo ragionamento. Il primo dato su cui si basa il premier - tratto da una serie di sondaggi - è che l'argomento pensioni non è più tabù per la gente: l'opinione pubblica si aspettava una riforma del sistema previdenziale e la posizione maggiorita-



Berlusconi sfida i sindacati per dividere anche la sinistra

Il premier pensa ad una lunga battaglia a difesa della riforma

ria si è spostata da un «no» tout-court ad una particolare attenzione all'equità del provvedimento. Insomma, il capo del governo è convinto che non è più riproponibile l'atmosfera del '94, con la piazza in rivolta. E poi spera che l'argomento si trasformi in un cuneo per dividere nel centro-sinistra i riformisti dai massimalisti o, in subordine, per spingerli nelle fauci di Bertinotti. Del resto, la scorsa legislatura tutti i leader dell'Ulivo che passavano per Palazzo Chigi recriminavano sul fatto che il governo si trasformi in un cuneo per dividere nel centro-sinistra i riformisti dai massimalisti o, in subordine, per spingerli nelle fauci di Bertinotti. Del resto, la scorsa legislatura tutti i leader dell'Ulivo che passavano per Palazzo Chigi recriminavano sul fatto che il governo si trasformi in un cuneo per dividere nel centro-sinistra i riformisti dai massimalisti o, in subordine, per spingerli nelle fauci di Bertinotti.

Per cui il Cavaliere si prepara a dividere la sua strategia in due fasi. Prima starà a guardare le ripercussioni che la «massa» del governo avrà nel centro-sinistra. Specie tra i ministri c'è chi crede che non tutti nell'opposizione siano dalla voglia di ingaggiare una battaglia all'ultimo sangue. «Non ho di questi timori», sostiene, ad esempio, Claudio Scajola - perché la nostra proposta è equilibrata e non offre il fianco a reazioni di questo tipo. E poi perché sono convinto che se si gettassero in una simile avventura non troverebbero nessun consenso. «Noi speriamo che

qualcosa di là accada - ammette un altro ministro, Antonio Marzano -. Ho visto che Enrico Letta ha assunto una posizione interessante. Del resto non abbiamo ancora presentato un disegno di legge. E poi D'Alema ci ha sempre rinfacciato di non avere svolto nel nostro paese il ruolo della Thatcher. Beh, anche noi vogliamo cambiare l'Italia, ma mentre la lady di ferro non incontrava i sindacati, noi li rievociamo». In questa fase, quindi, il premier userà molto fair play nei confronti dei suoi interlocutori: ieri dopo un lungo batti e ribatti il Cda Rai - qualcuno azzarda che ci sia lo zampino di Palazzo Chigi di mezzo - ha deciso di mandare in onda una mezza diretta sulla manifestazione sindacale di sabato. Poi, però, se nel centro-sinistra non succederà nulla lo scontro si radicalizzerà. Tra chi ritiene inevitabile questo scenario c'è il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi. «È un'illusione - osserva - imma-

SULLE TRE RETI

Oltre undici milioni per il messaggio in tv

ROMA. Oltre undici milioni di spettatori hanno seguito in tv, complessivamente, il messaggio di lunedì sera a reti unificate di Silvio Berlusconi. Il discorso del presidente del Consiglio, trasmesso dalle ore 20,30 alle 20,37, è stato visto su Raiuno da 6 milioni 898 mila spettatori con il 26,18% di share, su Raidue da 2 milioni 108 mila spettatori con l'8% di share e su Raitre da 2 milioni 133 mila spettatori con l'8,09% di share.

In tutto, a seguire il discorso sono stati 11 milioni 139 mila spettatori. Alla stessa ora in onda su Canale 5 c'era la fine del Tg5 (che ha ottenuto, in totale, il 31,97% di share e 7 milioni 907 mila spettatori), su Italia 1 la trasmissione «Sarabanda» (che ha registrato un milione 933 mila spettatori, pari al 7,81%) e «Walker Texas Rangers» su Retequattro (2 milioni 783 mila spettatori, share del 10,46%).

[Adnkronos]

giutare che nel centro-sinistra ci sia ancora un'area riformista. Ci sono solo alcuni individui. D'Alema? Interpreta il peggior cinismo che c'è in politica. Giorni fa in 24 ore ha ricordato Craxi e lodato Di Pietro. Ora è pronto a fare qualunque cosa pur di andare a braccetto con Colferai. Magari anche un altro referendum sulla riforma delle pensioni che ci apprestiamo a varare».

Proprio in questi ultimi concetti di Bondi c'è la seconda fase della strategia berlusconiana. In una seconda fase, infatti, anche l'area moderata dell'Ulivo verrebbe risucchiata da Rifondazione e il Cavaliere, che con la mossa dell'altro ieri ha visto risalire le sue chance tra gli imprenditori, ne sarebbe ben contento. Così Berlusconi si prepara a quest'ennesima battaglia con due incubi e un sogno: gli incubi gli provengono dall'esigenza del suo primo governo che cadde anche sulle pensioni e l'«utile braccio di ferro sull'articolo 18 dell'anno scorso». La speranza, invece, risale quasi a vent'anni fa, quando Bettino Craxi vinse la sua battaglia sulla scala mobile. In quell'occasione uno scontro su poche lire (non più di 40 mila) si trasformò in una battaglia di principio che cambiò i rapporti di forza nel sindacato e cambiò il volto alla sinistra. Anche la riforma previdenziale del governo Berlusconi è considerata da tutti un approccio morbido al problema. Ma se il Cavaliere riuscisse davvero a realizzarla potrebbe rilanciare il suo governo e mettere in subbuglio la sinistra di oggi.

40 minuti divisi in due spazi, in apertura e in chiusura, dalle 15,30 alle 15,55 e dalle 17,15 alle 17,30

STIEVANI ACQUISTA IL

CENTRO DEL MOBILE

**PRIMA RATA
2005
SENZA ANTICIPO**

3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI!

**...E SVUOTA TUTTO
IN PRONTA CONSEGNA!**

SCONTI FINO AL 70%

La più grande esposizione di mobili delle valli di Lanzo per la casa dei vostri sogni!

CENTRO DEL MOBILE

- GRATIS ARREDATORE IN SEDE E A CASA TUA
- IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO SEMPRE COMPRESI NEL PREZZO
- LE MIGLIORI MARCHE A PREZZI DI FABBRICA
- FINANZIAMENTI IN SEDE
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI SENZA ANTICIPO
- FALEGNAMERIA PROPRIA PER MOBILI SU MISURA
- CONSEGNA GRATIS IN TUTTA ITALIA

**C.so IV Novembre,
47 Cafasse (To)
tel. 0123.417.657**

**Direttissima
Venaria/Lanzo
a pochi km dall'uscita
della tangenziale di
Venaria.**

NOCE NAZIONALE



Camera da letto matrimoniale in vero noce nazionale, composta da: armadio a ante, comò con specchiera, 2 comodini

**PREZZO DI LISTINO € 4.350,00
PREZZO SCONTATO € 1.990,00**

ELETTRODOMESTICI REX



Cucina lineare cm. 360, cappa moderna, colonna forno, completa di elettrodomestici Rex

**PREZZO DI LISTINO € 6.500,00
PREZZO SCONTATO € 1.900,00**

NOCE NAZIONALE - ELETTRODOMESTICI REX



Cucina angolare in noce massello, cappa arredo, completa di elettrodomestici Rex e lavastoviglie

**PREZZO DI LISTINO € 11.200,00
PREZZO SCONTATO € 3.200,00**

LEGNO MASSELLO



Soggiorno classico ante in legno massello con corpo sporgente curva

**PREZZO DI LISTINO € 2.300,00
PREZZO SCONTATO € 980,00**



Cameretta a porte cm. 290, completa di reti e cuscini

**PREZZO DI LISTINO € 1.290,00
PREZZO SCONTATO € 550,00**

VERA PELLE



Salotto in vera pelle, 3 posti + 2 posti

**PREZZO DI LISTINO € 2.370,00
PREZZO SCONTATO € 990,00**

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

SEMBRANO RIPROPOSARSI GLI EVENTI CHE FECERO CADERE IL PRIMO GOVERNO DEL POLO: MA È SOLO APPARENZA

L'esecutivo che vuole riformare la previdenza, la Lega insofferente e le piazze in rivolta...

analisi

Pierluigi Battista

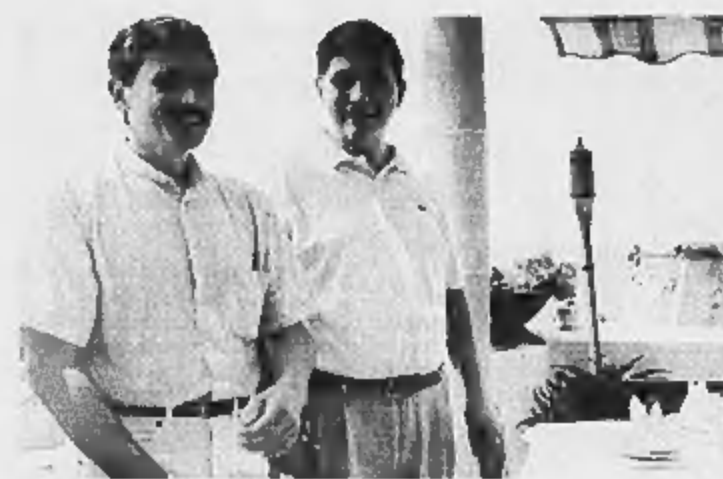
ATTENTI alla sindrome del '94. L'incubo del '94. Lo spettro del '94. La speranza del '94. La lezione del '94. Sarà per l'improvvisa fortuna della teoria vichiana dei corsi e ricorsi storici, o per la pigrizia mentale di chi pensa che la storia sia lo svolgersi monotono e ripetitivo del sempre eguale, oppure perché davvero il gioco delle analogie, dei precedenti, delle similitudini è talmente coinvolgente da non ammettere deroghe ed eventi confinati nella loro irripetibilità, fatto sta che l'evocazione del tema delle pensioni appare come la più convincente conferma che in questo autunno del 2003 non ci sia altro da fare che replicare puntualmente il copione del 1994. Il governo che si impicca sulla riforma delle pensioni. Le piazze che protestano. I sindacati alla controffensiva. La Lega, insofferente e malmostosa, che si affila sul più bello. Berlusconi che vacilla, che indietreggia, che cade. Un incubo, per il centro-destra. Una dolce illusione cui aggrapparsi, per il centro-sinistra. Solo un'illusione, solo un fantasma, però. Perché le analogie non reggono, le similitudini appaiono fragili. In nove anni sono cambiate molte cose. Troppe, anche per chi crede ciecamente nella replica perfetta degli eventi storici.

Berlusconi, intanto. Nel '94 era il capo di una coalizione avventurosa e raccogliatrice, il federatore di uno schieramento frammentato e magmatico, rissoso, senza radici, immaturo. Il pur cospicuo tesoro elettorale berlusconiano, in autunno inoltrato, sembrava già non più spendibile nel gioco sottile e crudele dei palazzi. Riuniti con il premier in una oramai celeberrima cena a casa di De Benedetti, gli industriali avevano dato il via libera alla riforma delle pensioni architettata dal ministro Lamberto Dini, ma ai primi stricchioli, alle prime piazze piene, Berlusconi venne lasciato solo. Bossi aveva già deciso di rompere e non voleva che un pretesto per sottoscrivere il patto della sardina da siglare con Rocco Buttiglione e Massimo D'Alema. Il presidente della Repubblica di allora, Oscar Luigi Scalfaro, era contro. Non sopportava l'inquinamento di Palazzo Chigi, trattato sin dall'inizio come un abusivo, e fu il primo a chiedere con atto presidenziale di stralciare il tema delle pensioni dalla Finanziaria. Poi c'erano i magistrati all'attacco, gli avvisi di garanzia in arrivo, la rivolta del Pool milanese ai tempi del decreto Biondi perfettamente riuscita. Le piazze sindacali stracolme dalla gente chiamata da Sergio Cofferati furono solo la cornice tumultuosa di



I lavoratori scendono in piazza nel '94 contro la riforma delle pensioni. Sergio Cofferati, leader della Cgil, è il grande protagonista dell'offensiva sindacale

1994-2003 E' tutta un'altra cosa



Rocco Buttiglione e Massimo D'Alema a cena a Gallipoli: è il patto della sardina

un declino inarrestabile, l'accompagnamento fragoroso al Berlusconi che oramai aveva imboccato l'ultimo corridoio prima del portone di uscita di Palazzo Chigi. Berlusconi aveva contro tutti, presidenti e toghe milanesi, poteri forti e giornali, sindacati e leghisti, ribaltisti e industriali. E se ne andò, non prima di aver rinunciato alla riforma delle pensioni. Un trauma. Ecco perché ancora oggi, al solo parlare di pensioni e di sciopero generale proclamato dai sindacati, la mente corre alle analogie, al precedente, al film già visto.

La storia, però, è andata avanti. L'anno successivo all'orribile (o meraviglioso, a seconda dei punti di vista) epilogo della vicenda governativa berlusconiana, si fa la riforma delle pensioni col governo Dini, la maggioranza di sinistra e i sindacati frenatori sostanzialmente d'accordo. A rendere più incisiva e determi-

nante quella riforma, poi, ci si mise prima il governo Prodi, imbrigliato però da Fausto Bertinotti e poi il governo D'Alema, stoppato con una certa ruvidezza dal sindacato di Cofferati. Cambia l'inquinamento del Quirinale, con Berlusconi determinante nell'accordo che farà diventare presidente della Repubblica Ciampi. Si ricuce il rapporto del centro-destra con Bossi, rapporto sempre sull'orlo del terremoto, inquinato da lacrime e invettive, ma quando Berlusconi annuncia a reti unificate (Rai) che è arrivato il momento di rimettere mano alla riforma delle pensioni, la situazione appare del tutto differente da quella del '94. Altro che corsi e ricorsi della storia invocati da Giambattista Vico.

I sindacati sono combattivi e reattivi ma Cofferati è confinato a Bologna e tra la Cisl di Pezzotta e la Cgil di Epifani troppe ruggini si sono deposi-

Cofferati che allora riempiva i cortei ora lavora a Bologna Buttiglione che era pronto al patto della sardina con D'Alema ora fa il ministro

Anche l'opposizione appare divisa sul tema e gli industriali, allora scettici, non si metteranno di traverso E poi l'Europa ha fatto da battistrada

tate per rendere smagliante e duratura la ritrovata unità d'azione anti-governativa. A Milano le toghe ostili al premier sono berinate, impastoiate nei comi e nei codicilli del Lodo Macchiano che impediscono, per almeno un po' di mesi, la spallata giudiziaria al capo del governo. Al Quirinale la dottrina della moral suasion ha sostituito quella, propria del predecessore, dichiaratamente ed esplicitamente ostile al governo e soprattutto alla persona che lo guida. L'opposizione appare insicura e divisa sul tema delle pensioni, incerta se scatenare la guerra guerreggiata su un argomento a proposito del quale l'attuale leader ufficiale Romano Prodi nel famoso e fatidico 1994 si schierò apertamente (in compagnia di intellettuali tutt'altro che berlusconiani come Franco Modigliani e Paolo Sylos Labini) per una riforma ancora più drastica del sistema pensioni-

stico. Gli industriali, anche se delusi e propugnatori di una svolta liberalizzatrice o semplicemente liberale dell'economia italiana, non si vorranno certo mettere di traverso a una riforma che, sia pur timida e tutt'altro che risolutiva, viene giudicata indispensabile. L'ultima spiaggia di un rapporto positivo con il governo su cui l'attuale presidente della Confindustria D'Amato ha puntato senza ottenere sinora risultati eclatanti. E la Lega? La Lega mugugna, si chiude a riccio nella difesa dell'ultimo salvadanaio del Nord, come sono state ribattute le pensioni d'anzianità, ma tutto lascia pensare che Berlusconi abbia ottenuto il via libero da Umberto Bossi. Gli altri partner di governo vivono l'autunno del loro scontento, borbottano, implorano verifiche e rimasti, ma non hanno sponde dall'altra parte e non dispongono di un altro tavolo su cui giocare.

costretti a far quadrato attorno al leader ritrovato. In campo internazionale, inoltre, Berlusconi non è solo, gli altri Paesi europei, da Francia a Germania, hanno imboccato la stessa strada della riforma delle pensioni. Mentre nel '94 il rapporto tra Berlusconi e il resto del mondo era un percorso spinoso, fatto di solitudine, diffidenza, ostilità.

Sono cambiate tante cose dal '94 al 2003. La storia, naturalmente, è un vaso pieno di sorprese e le traiettorie degli eventi politici non sono mai lineari e assoggettabili a pure formule matematiche o a complicati calcoli delle probabilità. Specie su un tema, quello delle pensioni, che tocca così da vicino la simbologia primaria degli italiani. Ma il 2003 non è il '94. E i corsi e i ricorsi è meglio lasciarli a Vico, grande ingegno che, a quanto risulta, non amava affatto le cose della politica.

An, resta il duello sul dopo-Finanziaria

Alemanno: «Serve una svolta programmatica», Gasparri: «Non se ne parla»

Amedeo La Mattina

Ancora una volta Gianfranco Fini ha dovuto fare i conti con le lacerazioni del suo partito ed è stato costretto ad intervenire per mettere pace tra le correnti. L'incidente si è verificato ieri mattina a Montecitorio. Alla conferenza stampa sulla Finanziaria si presentavano i ministri Gasparri, Matteoli, Alemanno e i vice ministri Urso e Baldassarri. La sala è già piena di giornalisti, dalla tasca di Alemanno spunta un foglietto che il responsabile dell'Agricoltura è pronto a leggere, ma prima gira tra le mani dei colleghi. Gasparri fa un salto sulla sedia quando legge che An «nei prossimi mesi chiederà di imprimere una svolta programmatica alla politica del governo. Capisce subito che in sostanza si tratta della richiesta emersa al convegno di Fiuggi organizzato da Destra sociale e Nuova Alleanza: duro chiarimento con Bossi e Tremonti, verifica, nuovi equilibri di governo, rimpianto.

«Non se ne parla proprio», sbotta Gasparri - «non non sono

Oggi andrà in aula la contestata legge sul riordino della tv: e il ministro delle Comunicazioni teme che spuntino franchi tiratori anche nel suo partito

Gasparri: «Se cade il mio provvedimento vanno tutti a casa, e sarà difficile che alcuni di loro tornino a fare i ministri» Divergenze anche sul rapporto con Bossi

d'accordo, è una follia. Che senso ha venire qui per dire che abbiamo fatto l'accordo sulla Finanziaria, che abbiamo ottenuto alcune cose significative e poi aggiungere che è arrivata l'ora di fare i conti con gli allati...». Nervosa la replica di Alemanno: «Il senso di segnare una discontinuità, di segnalare una nostra insoddisfazione per una Finanziaria che è venuta fuori luto diversa. Vogliamo continuare

sempre ad essere supini? A dire sempre sì a Tremonti e Bossi? E' questo quello che vuoi?». Il dibattito inizia piattamente davanti ai cronisti, è continuato fuori Montecitorio, a via della missione. Matteoli e Urso difendono il testo scritto da Alemanno, Baldassarri si schiera con Gasparri. Intanto la conferenza stampa è sospesa. Allora gli esponenti di An decidono di sentire il coordinatore Ignazio La

Russa, che si trova a Milano, che però non riesce a venire a capo dello scontro. Quindi telefonano a Fini, il quale taglia la testa a toro: «Cancellate quella frase in cui non si riconosce tutto il partito. E così avviene».

A questo punto inizia l'incontro con la stampa dove comunque emergono i mal di pancia di An. Alemanno spiega che grazie alla destra è stata impressa una maggiore capacità di spinta all'economia e al consumo, evitandone così il «carattere deflattivo». Per questo, spiega Baldassarri, si è puntato sul rilancio delle infrastrutture, con priorità al «progetto acqua per il Sud». C'è anche il capitolo, sottolinea Urso, che riguarda la protezione del made in Italy per sostenere la competitività delle nostre imprese. Un punto a favore della Finanziaria, secondo Gasparri, sono le risorse destinate agli sconti per passare alla banda larga e alla tv digitale terrestre, nonché il credito di imposta pari al 10% per l'acquisto della carta da parte dei giornali. Ma alle note positive, i ministri di An aggiungono subito quelle dolenti, come quella lamen-



Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

tata da Matteoli. Il quale sperava in una soluzione diversa per il condono edilizio: «Anzi, speravo che ci fosse proprio. Ma, visto che doveva essere fatto, bisognava almeno tenere conto della necessità di salvaguardare l'ambiente».

Insomma, il giudizio complessivo di An sulla manovra economica è che si tratta del «miglior risultato ottenibile sul terreno dello sviluppo e dell'equità sociale in un

re le proposte di modifica alla Finanziaria.

Rimangono le profonde divergenze nel partito di Fini, che potrebbero ripercuotersi anche sul del Gasparri oggi in aula alla Camera. Lo stesso ministro teme che i franchi tiratori possano venire dalle file del suo partito, e avverte: «Se cade il mio provvedimento vanno tutti a casa, e sarà difficile che alcuni di loro tornino a fare i ministri e perfino i deputati». Divergenze ci sono pure sul rapporto con i sindacati. Ed è ancora Alemanno a suonare la carica, affermando che all'appuntamento per la trattativa sulla riforma previdenziale «si è arrivati tardi e male: non si è fatto quanto necessario per evitare lo sciopero, si sarebbe potuto evitare uno scontro così aspro se il tavolo della trattativa fosse stato aperto qualche mese fa». E infine un affondo contro la Lega: «Se continua con le fibrillazioni è chiaro che bisogna cambiare maggioranza di governo. Ma è un se».

Secco, lapidario il commento di Bossi ai giornalisti «Interpellatemi solo su cose serie».

MISURE ANTICRISI



Il Senato si è occupato del decreto anti-blackout

Sì del Senato: gli enti locali non potranno più intralciare i lavori

Ad appena tre giorni dal blackout che ha costretto l'Italia al buio, il Senato ha approvato le prime norme che dovrebbero impedire il verificarsi di nuove crisi. L'assemblea di Palazzo Madama si è occupata del decreto legge del 29 agosto scorso, approvato per far fronte a eccessivi consumi di energia elettrica. D'accordo con il governo, il relatore del provvedimento, Giampaolo Bettamio (Fl), ha inserito con alcuni emendamenti nel decreto il «cuore» del disegno di legge Marzano. Tutte le proposte di Bettamio sono state

approvate, ma il via libera al voto finale sul provvedimento d'urgenza ci sarà oggi. Come ha spiegato lo stesso relatore, è stata inserita una norma che snellisce radicalmente le procedure per la costruzione di nuove centrali elettriche. Questo significa che gli enti locali non potranno più opporsi o intralciare le decisioni sulla localizzazione delle nuove centrali elettriche. Il governo stabilirà dove verranno costruite direttamente con la Conferenza Stato-Regioni. Con un altro emendamento il Senato ha poi stabilito, sempre su proposta di Bettamio, che i costruttori delle piccole centrali da 10 a 100 megawatt dovranno assumersi la responsabilità anche della produzione e della gestione, incombenze oggi affidate all'Enel. Ma l'emendamento più importan-

te di Bettamio è quello che stabilisce che nell'intera rete elettrica in nessun caso la produzione di energia potrà essere separata dalla distribuzione. Ciò significa che i gestori privati avranno la responsabilità di intere aree nelle quali l'energia elettrica verrà prodotta e nelle quali il servizio dovrà poi essere garantito in modo efficiente. L'emendamento approvato dal Senato dispone che entro 60 giorni dalla conversione in legge del decreto, il Consiglio dei ministri debba adottare misure per attuare questo principio. Bettamio si è detto molto soddisfatto per l'approvazione dei suoi emendamenti e ha sottolineato che in questo modo sarà possibile tagliare drasticamente i tempi per la riforma del sistema di produzione di energia elettrica.

MARZANO ALLE CAMERE: «RISCHIO BLACKOUT FINO AL 2004»

«Legge bipartisan per costruire le nuove centrali»

Non ci sarà la commissione di inchiesta parlamentare sul disastro
L'opposizione: a 48 ore il ministro dovrebbe sapere cosa è successo

Antonella Rampino
ROMA

L'opposizione non avrà la commissione d'inchiesta parlamentare sul blackout, mentre l'inchiesta ministeriale (che Marzano ha affidato al rettore dell'università di Confindustria, la stessa Luiss nella quale il ministro delle Attività produttive ha la cattedra di economia politica), nota il responsabile energia della Margherita Verneti, darà i suoi risultati entro un mese. Per intanto, ha ribadito il ministro, «il rischio di interruzioni di elettricità persisterà per tutto il 2004». Queste le notizie, alla fine della corvée parlamentare che Marzano ha tenuto ieri per l'intera giornata tra Senato e Camera. Per il resto, molte polemiche politiche, e anche di politiche industriali. Da una parte, l'intervento del ministro è stata una cronistoria delle ore di emergenza nazionale, «ampiamente previsto sin dal mio insediamento al ministero». Puntando a concludere

che per ovviare ogni problema occorre «entrare per decreto la legge Marzano per la costruzione di nuove centrali elettriche: il che, a quanto si apprende il governo si appresta a fare già questo venerdì, almeno nelle parti riguardanti l'obbligo ad avviare la costruzione delle centrali entro dodici mesi dall'autorizzazione, e forse spingendosi anche all'accorpamento tra proprietà (in gran parte di fatto in mano all'Enel) e gestione della rete di distribuzione».

Ma al Senato, dove non era prevista la diretta televisiva, sia l'intervento del ministro, sia le repliche dell'opposizione hanno avuto toni assai vivaci. Ritto in piedi e a braccia conserte, il ministro che poi non ha ascoltato il dibattito, ha concluso il proprio intervento con un «ci vuole un atteggiamento bipartisan, ovvero che si resista alla tentazione di strumentalizzare per fini politici una situazione di crisi del sistema elettrico che questo governo ha ereditato dal passato. Apriti cie-

lo: «Se l'atteggiamento deve essere bipartisan, occorrerebbe che almeno il ministro, dopo un intervento che definirei evasivo e poco, ascoltasse l'opposizione in questa Aula» ha esordito Bordon della Margherita, inoltrandosi poi nel discorso (lungo) delle possibili politiche energetiche. «Data la pochezza delle sue dichiarazioni, il ministro che ha accusato l'opposizione di aver spento l'Italia, senza nemmeno prendersi un grammo di responsabilità, poteva perlomeno ascoltare quello che avevamo da dirgli» ha rincarato il diessino Angius rivendicando che è stato il centrosinistra a liberalizzare il settore. Segue bagarre con proposta di varie commissioni d'inchiesta, anche su Rayway, da parte dell'opposizione, e accuse della maggioranza, «tanto voi passate le giornate ad occuparvi di vongole» (Emidio Novi di Forza Italia).

Ben più misurati i toni alla Camera. Più sintetica l'informazione del ministro, identica la ricostruzione dei fatti, ma diversa la conclusione: nessun invito bipar-



Il ministro delle Attività Produttive Marzano

tisan, e invece dito puntato sul referendum che ha negato l'energia nucleare nel nostro paese». Dopodiché l'opposizione ha ribadito in tutti i suoi interventi che, in buona sostanza, in nessun paese, nemmeno in quelli che il nucleare li hanno già, è prevista la costru-

zione di centrali di quel tipo perché sono ormai considerate antieconomiche. Ma soprattutto, il centrosinistra - che prima di affrontare il dibattito aveva tenuto una riunione dei propri capigruppo - ha scelto il profilo dell'opposizione costruttiva. E gran parte

della replica è stata affidata all'intervento dell'ex responsabile dell'Industria Bersani. Il diessino nei panni di ministro-ombra si è anche concesso qualche battuta, con intervento il suo, onorevole Marzano, elettricamente un po' disorientato. Per il passato si pro-

Il responsabile delle Attività Produttive attacca «il referendum che ha negato l'energia nucleare al nostro Paese»
Il ministro-ombra Bersani: «Costruire nuovi impianti non serve, nessuno investe perché c'è incertezza sulle autorizzazioni»

blemi e alle loro soluzioni tecniche. Primo: «Rendersi conto che costruire altre centrali non risolve i problemi che il black out di domenica ha evidenziato. A 48 ore dall'accaduto, il ministero dovrebbe essere già in grado di sapere cosa è accaduto, perché, perché non hanno funzionato le contromisure automatiche che il sistema comunque già ha». Inoltre, «nessuno investe in nuove centrali elettriche perché c'è incertezza costituzionale e amministrativa sulle autorizzazioni». Che è come dire: i comuni e le regioni non le vogliono, non le vogliono i cittadini. In proposito, Alessandro Cè della Lega ha invece proposto che «ogni regione abbia la sua autonomia energetica». Mentre Verdi e Comunisti italiani hanno puntato il dito, gli uni contro il governo che riproporrebbe le centrali nucleari, gli altri contro il governo perché «l'esecutivo finora ha portato avanti solo gli affari di famiglia, e la dimostrazione è che oggi qui alla Camera i banchi del centrodestra sono vuoti».

IL VICEMINISTRO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE: UN AFFARE DA 16 MILIARDI DI EURO

colloquio

Giacomo Galeazzi

LETTRICITÀ a basso costo dall'Est contro l'incubo blackout. Per non rimanere più a secco l'Italia punta sulla collaborazione e la gestione di centrali nucleari all'estero. Un affare da 16 miliardi di euro, con la garanzia di poter acquistare scorte a prezzi di favore. Il referendum del 1987 ha stoppato l'utilizzo dell'atomo in patria ma non vieta l'attività diretta di aziende italiane fuori dai confini. «La politica energetica va sottratta allo scontro Polo-Olivo. E' un tema-chiave per il sistema paese come le infrastrutture e le pensioni». A quarantotto ore dall'effetto domino che ha spento la penisola, il viceministro per le Attività produttive Adolfo Urso lancia l'intesa trasversale sul «nucleare sicuro e pulito».

Si potrà evitare che 60 milioni d'italiani rimangano al buio anche partecipando in Romania o nell'Est europeo alla riconversione e all'utilizzo degli obsoleti impianti d'oltrecortina. Primi interlocutori nell'opposizione: «Enrico Letta, Pierluigi Bersani e la sinistra repubblicana». Obiettivo: controbilanciare la forte dipendenza dal petrolio e il costo molto elevato dell'elettricità che penalizza le imprese.

Trova sostenitori, infatti, in entrambi gli schieramenti politici la prospettiva di un nucleare intelligente e privo di rischi, da realizzare rilanciando principalmente la ricerca di settore in appoggio ad un'attività estera. Un piano che si basa su una partecipazione societaria nel business dell'atomo affiancata da un'importazione preferenziale di parte dell'energia prodotta. «In modo immaturo e errato l'Italia ha chiuso con il nucleare - afferma Urso - inoltre,

L'EUROPA E IL NUCLEARE

Produce energia nucleare:	% sul totale di energia prodotta	Reattori in funzione
Belgio	57%	7
Olanda	14%	1
Francia	78%	59
Germania	30%	19
Regno Unito	22%	27
Svezia	46%	11
Finlandia	30%	4+1 in costruzione
Repubblica Ceca	25%	6
Ungheria	36%	4
Lituania	80%	2
Russia	16%	30
Slovenia	41%	1
Repubblica Slovacca	65%	6
Ucraina	46%	13
Svizzera	40%	5
Spagna	26%	9

Non producono energia nucleare:
Portogallo
Irlanda
Lussemburgo
Danimarca
ITALIA
Grecia
Austria

Paesi che producono energia nucleare
Paesi che non producono energia nucleare

154

Reattori nucleari in Europa

439

Reattori nucleari nel mondo



FONTE: WORLD NUCLEAR ASSOCIATION

«Piano per gestire il nucleare all'estero»

Urso: intese con l'Est europeo. Non ci saranno rischi

non utilizziamo a sufficienza il carbone, che è ormai, dopo l'atomo, una delle fonti più pulite. Così adesso ci si trova a fare i conti con quelle scelte che determinano un costo dell'energia del 30% superiore al resto d'Europa e rendono più difficile rispettare i parametri di Kyoto».

Da qui la necessità di una riflessione, sull'opportunità di cambiare la politica energetica per ridurre il divario con gli altri paesi europei e la forte dipendenza dal petrolio. Ormai, secondo il viceministro, i tempi sono maturi per riproporre il nucleare. «Il referendum fu determinato dalla tragedia di Chernobyl - osserva - ma oggi esistono centrali nucleari in Fran-

cia che sono molto più vicine a Torino e Milano di quanto non sia l'Ucraina». Il nucleare, dunque, come soluzione per il lungo termine. A breve, invece, serve una maggiore liberalizzazione del mercato energetico e la costruzione di piccole centrali elettriche, assieme alla rivalutazione dell'uso del carbone, una forma di energia tra le più rispettose dell'ambiente. In un paese che si approvvigiona di energia elettrica da fonti nucleari estere per il 14-15% del proprio fabbisogno nazionale, prende corpo l'ipotesi di una conversione a questo tipo di approvvigionamento. Pena (come verrebbe dimostrato dalla crisi attuale) il rischio di una paralisi della nazione. Per al-

tro l'Italia è già in prima linea da tempo nel business dell'energia nucleare. Anche se solo all'estero. Si tratta di un impegno che, se riportato entro i confini nazionali, costerebbe solo di meno.

È il viceministro Urso a liquidare la partita della pericolosità della produzione e del mantenimento delle centrali, prima con i dati sull'enorme cammino in termini di sicurezza che il nucleare ha compiuto in questi ultimi anni. Poi, con la constatazione che avere una centrale in Italia o averla a ridosso dei suoi confini non cambia assolutamente nulla nel caso di incidenti. Intanto l'interesse per il nucleare, almeno dal punto di vista economico, l'Italia lo ha

già dimostrato, ad esempio, con la gara vinta pochi mesi fa dall'Ansaldo Energia che, in collaborazione con la canadese Aesl, parteciperà alla costruzione e all'avvio operativo delle nuove unità della centrale di Cernavoda, in Romania. Il presidio tecnologico e industriale in fondo c'è. E il coinvolgimento delle istituzioni pure visto che a garantire il finanziamento, dopo il via libera dell'Avvocatura dello Stato, ci ha pensato la Sac. Del resto la stima del business possibile per l'Italia in campo nucleare viene quotata intorno ai 16 miliardi di euro. Un grande affare a cui il governo solo guarda con estremo favore ma ne sostiene politicamente gli sviluppi.

«Ciò - ribadisce Urso - nella convinzione che il nucleare possa essere un volano importante per le nostre imprese che hanno il know-how e possono metterlo a disposizione dei Paesi candidati ad entrare nella Ue. Le attuali difficoltà, al contrario, nascono da un ventennio di ritardi, culminato nel blackout di domenica mattina. Oggi l'Italia importa il 17% del proprio fabbisogno energetico, gran parte del quale dalle centrali nucleari francesi passando attraverso l'intermediazione delle società elettriche svizzere. Il divieto di utilizzo dell'energia nucleare sancito dal referendum di sedici anni fa, ha di fatto provocato il ricorso all'energia altrui, con ulteriore aggravio della bilancia energetica italiana e dei relativi costi per i cittadini e per le imprese. «Ma, evidenzia Urso, la rete di diffusione dell'energia importata (situata prevalentemente in Piemonte) è ormai saturata e presto non sarà più sufficiente ad assicurare la copertura al fabbisogno nazionale».

Più leggera la bolletta dell'elettricità

ROMA

Bolletta elettrica più leggera per le famiglie italiane, mentre quella del gas rimane stabile.

L'Authority per l'energia annuncia che la tariffa elettrica dell'ultimo trimestre dell'anno cala dell'1,9% in media nazionale e dell'1,4% per il settore domestico, mentre per il gas viene confermata la tariffa di riferimento attualmente in vigore. Per l'elettricità si tratta del secondo calo trimestrale consecutivo. L'Authority calcola che ogni famiglia risparmierà mediamente 0,80 euro a bolletta, per un importo annuo di 4,80 euro.

Secondo l'organismo guidato da Pippo Ranci la riduzione dell'elettricità riflette l'andamento calante negli ultimi mesi dei prezzi internazionali del petrolio e dei costi dei combustibili utilizzati per la produzione di elettricità. Parte della riduzione dovuta al calo dei costi per il combustibile è stata destinata alla copertura delle componenti tariffarie che incentivano le fonti rinnovabili ed assimilate ed agli oneri sostenuti dal Gestore della rete per compensare la differenza tra perdite effettive e perdite standard della rete di trasmissione nazionale.

Per l'elettricità l'andamento dei prezzi internazionali dei combustibili utilizzati per la produzione di energia elettrica nel semestre marzo-agosto, rispetto ai sei mesi precedenti, ha determinato una riduzione del 6,8% della relativa componente tariffaria. La componente tariffaria che copre i costi dell'incentivazione alle energie prodotte da fonti rinnovabili e assimilate è aumentata di 0,07 centesimi di euro per kWh, destinati alla restituzione alle imprese della rendita idroelettrica. (r.cri.)

IL VICE-PRESIDENTE E IL RESPONSABILE ORGANIZZATIVO DELLA MARGHERITA

Prodi, cena a Bruxelles con Parisi e Marini per esaminare la situazione politica italiana

Il presidente della Commissione europea Romano Prodi ha incontrato ieri sera a cena il vice-presidente della Margherita, Arturo Parisi, ed il responsabile organizzativo Franco Marini. Sulla riunione non è stata fornita alcuna informazione ma è presumibile che i tre esponenti abbiano esaminato gli ultimi sviluppi della situazione politica italiana anche alla luce del fatto che Prodi è stato ripetutamente indicato quale candidato naturale della coalizione del centro-sinistra alle prossime elezioni politiche. Proprio ieri, in un'intervista al quotidiano belga «Le Soir», Prodi ribadì di voler prendere la decisione su un eventuale rientro sulla scena politica italiana «al momento opportuno».



Romano Prodi

INCONTRO CON GLI EURODEPUTATI VERDI A BRUXELLES

Daniel Cohn-Bendit: «Se il governo la chiede il Capo dello Stato pronto alla grazia per Sofri»

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è pronto a «rispondere positivamente» ad una domanda di grazia nei confronti di Adriano Sofri qualora il governo italiano la proponesse. È quanto riferiscono gli eurodeputati del gruppo dei Verdi europei, Daniel Cohn-Bendit e Monica Frasson, in un comunicato stampa diffuso in serata. Secondo i parlamentari, che hanno incontrato Ciampi a margine della visita che il presidente della Repubblica ha compiuto ieri all'Assemblea Ue, «il presidente italiano ci ha garantito che è disponibile a rispondere positivamente ad una domanda di grazia per Sofri qualora gli fosse sottoposta dal governo italiano». «La palla - ha concluso Cohn-Bendit - è ora nelle mani del primo ministro Silvio Berlusconi che dovrebbe chiudere una storia che si è trascinata già troppo a lungo».



Adriano Sofri

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, ACCOLTO CON CALORE DALL'EUROPARLAMENTO, DIFENDE IL TESTO DI RIFORMA

Ciampi: la Conferenza non tradisca la Convenzione

«Contro la crisi, una politica economica dell'Europa»

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Dalla stessa aula dove, per sedici mesi, la Convenzione ha lavorato alla bozza della prima Costituzione europea, Carlo Azeglio Ciampi ha lanciato un appello all'impegno e alla speranza. Impegno per uscire dalla «fase di stasi» che blocca l'economia, per evitare che prevalga la «mentalità del declino». Speranza perché dalla Conferenza intergovernativa che sta per aprirsi a Roma esca davvero «l'atto fondante» dell'Unione del futuro. Senza rimettere in discussione il lavoro già fatto. Perché l'Europa ha un grande bisogno di successo. In economia come in politica. E' così la visita a Bruxelles del Presidente della Repubblica che oggi incontrerà Romano Prodi e parlerà di fronte alla Commissione prima di inaugurare una mostra che s'intitola Europalia, nome che è la fusione simbolica di Europa e Italia.

E' un Europa che attraversa una fase complessa quella che Ciampi, ieri, ha rappresentato nel modernissimo palazzo del

Parlamento tutto vetro e metallo. Perché deve affrontare le sfide dell'allargamento a Est e della governabilità. Perché non ha ancora dato compiutezza al concetto d'interesse europeo. Le attese dei cittadini sono più forti che mai, ma dall'opinione pubblica salgono anche degli allarmi. Il primo - «vitale per l'Unione» - è rivolto all'economia. Molto è stato già realizzato: l'euro, il mercato interno, l'abolizione delle frontiere. Questo, per Ciampi, deve essere motivo di orgoglio, ma anche di spinta per superare le difficoltà: «Non dobbiamo lasciare che prevalga la sindrome del declino economico». E' il primo messaggio che sta a cuore al Presidente: «un più efficace coordinamento delle politiche macroeconomiche».

Il passaggio a un'economia competitiva e dinamica, è l'imperativo per Ciampi che è stato una dei padri dell'euro e che, già a Parigi, lunedì, aveva espresso la sua preoccupazione a Jacques Chirac per lo stallo della crescita europea. Una preoccupazione ripetuta anche a Jacques Delors, incontrato prima di partire ieri mattina per Bruxelles in treno.

«Si deve mantenere lo spirito costitutivo: il trattato è la risposta giusta all'allargamento a venticinque»

A bordo di un super-veloce «Thalys» quasi a voler sottolineare l'importanza delle reti transeuropee di trasporto - le «Tene» lanciate proprio da Delors - che ora sono tornate al centro dei programmi della presidenza italiana e della Commissione per rilanciare l'economia anche potenziando le infrastrutture. Ma l'economia s'intreccia con la politica. E la Conferenza intergovernativa che comincia sabato a Roma è la grande occasione.

«Il trattato costituzionale per l'Europa è la risposta giusta al momento giusto» perché risolve i problemi della governabilità della nuova Ue a venticinque. La rifondazione delle istituzioni

europee è una svolta storica. Ma anche chi «tende a concepire l'Europa in termini utilitaristici» bene che i mercati hanno bisogno di fiducia, che le economie e le tecnologie progrediscono quando si muovono in un sistema di obiettivi credibili, di istituzioni politiche stabili e forti. Il bisogno di successo dell'Europa, insomma, è fatto di cose concrete, di interessi comuni più importanti delle contraddizioni nazionalistiche. Per questo a Roma non è il caso di rimettere in discussione i compromessi già raggiunti della Convenzione.

Lo «spirito costitutivo», ha detto Ciampi, deve animare anche i lavori della Cig. Con spirito pragmatico. Senza aver paura di quella che viene definita «l'Europa a due velocità». Ciampi ha ricordato una metafora marinairesca che chiarisce bene il suo pensiero: la baia e il porto. «La baia offre riparo a un ampio numero di navi; nel porto, che è aperto a tutti, vanno ad attraccare quelle che vogliono beneficiare dei servizi della banchina, accettando le norme portuali». Come dire che l'Europa «avanzata» unita, l'unità è stata

sempre stimolata da avanguardie. Che le cosiddette «cooperazione rafforzate» tra alcuni Paesi dell'Unione - il caso più lungimirante è l'euro - possono assicurare alla Ue «slancio vitale e capacità evolutive».

In questo slancio il ruolo dell'Italia è decisivo, ha concluso Ciampi tra gli applausi degli eurodeputati. In una serie di brevi repliche, il tedesco Hans-Gert Poettering, leader del Ppe, lo ha definito «un grande europeo» e il socialista Enrique Barón Crespo «ha lodato lo spirito giovanile». Qualche punta polemica è venuta dalla comunista tedesca Sylvia Kaufman («In questo momento dal suo Paese arrivano a volte segnali irritanti, siamo contenti che oggi qui ci sia lei») e dalla verde Monica Frasson («Tra poco il Parlamento comincerà a esaminare il caso Italia per quanto riguarda libertà di espressione e d'informazione e le assicuro che non ci fa piacere»). Parole che hanno suscitato le proteste degli eurodeputati italiani di centro-destra: «Pur di attaccare il governo si discredita l'immagine dell'Italia», ha detto Antonio Tajani.



Carlo Azeglio Ciampi parla nell'aula dove si sono svolti i lavori della Convenzione

SI APRE SABATO A ROMA LA MARATONA CONCLUSIVA DELLA NUOVA CARTA FONDAMENTALE

Ormai però l'ipotesi di un prolungamento durante la guida irlandese dell'Ue è stata presa in considerazione anche dalla task-force diplomatica insediata dal ministro Frattini

retroscena

Emanuele Novazio

ROMA

C'è un incubo largamente condiviso anche se ufficialmente inespresso, dietro le quinte della presidenza italiana arrivata all'appuntamento decisivo del semestre europeo: la Conferenza intergovernativa (Cig) che si apre sabato a Roma per mettere a punto il testo della prima Costituzione europea potrebbe non rispettare i tempi auspicati da Palazzo Chigi e Farnesina, chiusura dei lavori entro la fine dell'anno, firma del Trattato di Roma fra inizio maggio e metà giugno 2004, subito dopo l'ingresso nell'Unione dei 10 nuovi membri e in tempo per le elezioni europee. Peggio ancora, confessa un alto funzionario del ministero degli Esteri, «il fallimento e il suo spettro sono diventati un'opzione». Come dire che la possibilità di un prolungamento delle discussioni durante il semestre a presidenza irlandese - con conseguente, possibile slittamento della firma a elezioni e allargamento compiuti - è diventata una concreta ipotesi di lavoro?

Absolutamente no. La presidenza italiana resta ferma a un calendario che prevede quattro riunioni plenarie dei capi di governo (oltre al vertice di sabato a Roma, e ai Consigli europei del 16-17 ottobre e del 12-13 dicembre a Bruxelles, una seconda riunione a Roma nella seconda metà di novembre) e a 6 vertici dei ministri degli Esteri (sabato prossimo e il 28-29 ottobre a Roma; il 14, il 27 ottobre e il 9 dicembre a Bruxelles). Ma la conferma in alcuni Paesi di posizioni negoziali «al limite della rottura», come le definisce un diplomatico italiano di rango, e su temi considerati espressione dell'interesse na-



LA BOZZA PREPARATA DALLA CONVENZIONE
I 6 Paesi fondatori - Italia, Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo - difendono la bozza di Costituzione preparata dalla Convenzione



Tony Blair, premier inglese
IL VOTO A MAGGIORANZA
La Gran Bretagna, pur appoggiando nella sostanza il testo, ha scarsa convinzione sul dossier del voto a maggioranza: in particolare, Londra si oppone a una estensione della maggioranza ai problemi fiscali e di difesa



José Aznar (premier spagnolo) e Aleksander Kwasniewski (premier polacco)
IL SISTEMA VARATO A NIZZA
Spagna e Polonia (il più grande fra i nuovi 10 Paesi) si oppongono al nuovo sistema di voto per doppia maggioranza (Paesi e popolazione) e vogliono il mantenimento del sistema varato a Nizza, la «maggioranza ponderata» che garantisce loro 2 voti in meno rispetto alla Germania pur avendo entrambi la metà della popolazione tedesca



Il palazzo della Commissione Ue a Bruxelles



NO ALLA COMMISSIONE A 15
La Polonia, insieme con altri 15 Paesi «medio-piccoli» fra i quali l'Austria e la Finlandia, si oppone anche alla composizione della Commissione, che secondo la bozza di Costituzione non viene allargata a 25 ma resta «compatta», a 15 commissari

Firma nel semestre, corsa contro il tempo dell'Italia

Due dossier considerati «esplosivi» dalla Farnesina possono portare a rinviare la chiusura dei lavori della Conferenza intergovernativa

zionale anche dalle rispettive opinioni pubbliche (si veda la tabella), ha convinto il ministro degli Esteri Franco Frattini che la scommessa della presidenza italiana non è vinta in partenza. Nasce da questo timore molto concreto, avverte alla Farnesina, una strategia prenegoziale che il capo della nostra diplomazia ha centrato su due principi: il primo, quello del «disenso costruttivo», prevede che chi propone un emendamento «deve dimostrare unanimità di consensi per il cambiamento». Il secondo, quello della «responsabilità storica», prevede che tutti rispondano a una «domanda finale»: l'interesse nazionale di alcuni Paesi può bloccare la sfida storica di dare una Costituzione ai cittadini europei?

E' coniugando una valenza negoziale «etica» con una «etica», dunque, che la presidenza italiana si avvia alla sua prova più difficile: quella alla quale resterà indissolubilmente legato l'esito del nostro semestre, e che richiederà una capacità di mediazione sofisticata e paziente da parte di Berlusconi e Frattini, oltre alla

salda conduzione di uno staff diplomatico peraltro di ottima professionalità.

Ma ad alimentare gli sper di un fallimento che avrebbe implicazioni imprevedibili sulla coesione europea, avvertono al ministero degli Esteri, ci sono soprattutto due dossier considerati «ad altissima infiammabilità» perché oggetto delle resistenze nazionali più radicate e più tenaci: il sistema di voto, che alla «maggioranza ponderata» varata a Nizza sostituisce la «doppia maggioranza», per Paesi e popolazione. E la composizione della Commissione, che non viene allargata a 25 ma resta a 15 membri. Altri dossier - l'estensione del voto a maggioranza, per esempio, o l'istituzione di un presidente del Consiglio europeo non più vincolato alla rotazione semestrale - sono considerati a Roma «problematici» ma meno esplosivi.

E' dunque su pochi punti centrali del nuovo assetto istituzionale europeo che la Cig rischia il naufragio. Basterà la doppia linea negoziale di Frattini a salvare la Conferenza? Al vertice della task force che



Ana Palacio, ministro spagnolo



Franco Frattini, ministro degli Esteri

Un nervoso scambio di lettere con i colleghi spagnolo e polacco con interpretazioni diverse del vertice di Riva del Garda

gestisce, letteralmente, il semestre non sono tutti convinti. Ma dietro le quinte della presidenza italiana si racconta di un «nervoso» scambio di lettere fra il ministro italiano e i colleghi spagnolo Ana Palacio e polacco Włodzimierz Cimoszewicz: «Al vertice di Riva del Garda (del 5 e 6 settembre, ndr) vi è stato ampio sostegno all'orientamento che qualsiasi modifica alla bozza sul trattato costituzionale approvato dalla Convenzione sia basato sul principio che esista un consenso alternativo», scrive Frattini. «Devo affermare con chiarezza che non sono partita da Riva del Garda con la sensazione che vi fosse «ampio sostegno» all'orientamento del consenso alternativo».

replica Ana Palacio: «Mi sembra che questo consenso sia fondato sulla erroneta conclusione che la bozza della Convenzione rappresenti già un consenso (...). Mi consente di essere chiara: il testo rappresenta un compromesso su certi settori, non su altri (...). Cercare di imporre il testo della Convenzione agli Stati che partecipano alla Cig non sarebbe un buon auspicio per un'atmosfera cordiale alla Conferenza stessa».

Conferma Cimoszewicz: «Ricordo in modo un po' diverso le nostre discussioni a Riva del Garda (...). Devo dire apertamente che un simile approccio non è accettabile. Ci sono preoccupazioni legittime sollevate dai vari Stati partecipanti. La Cig è il luogo in cui dare voce a simili preoccupazioni (...). Tutti i temi devono ricevere identica attenzione, sia che godano già di consenso, sia che differenzia di punti di vista continuino a prevalere». Forse ha ragione chi ci vede soltanto esercizi di tattiche prenegoziali: di certo, per Berlusconi e Frattini la Cig non sarà una passeggiata.

Brevetto Svizzera

Capelli diradati? arriva Crescina

In farmacia



2° grado - Crescina 200



3° grado - Crescina 300



5° grado - Crescina 700



Nuova Crescina Ri-Crescita, da usare con il consiglio del farmacista. Trattamento sistemico ad uso topico.

IL SOSPETTO: LA PRESIDENZA AVREBBE RIVELATO IL NOME DI UN AGENTE CIA PER RAPPRESAGLIA

Una società legata al Presidente consiglia come investire a Baghdad

■ A conferma di notizie più volte uscite in passato, il «New York Times» ha rivelato che una società di consulenza specializzata nel consigliare su possibili investimenti in Iraq è composta da personale che ha stretti legami con il presidente George W. Bush, la sua famiglia o l'amministrazione Usa. Il presidente di New Bridge Strategies, John Howland, sostiene che la sua società non intende acquisire contratti direttamente dal governo, ma si limiterà a consigliare le aziende nelle strategie da seguire per vincere le commesse.



Il presidente degli Stati Uniti George Bush

Impossibile per i nuovi leader scrivere la Costituzione in sei mesi

■ Impossibile scrivere la Costituzione dell'Iraq in sei mesi, come chiesto la settimana scorsa dal segretario di Stato americano Colin Powell. Lo hanno detto al «Washington Post» online un gruppo di iracheni che si occupano della nuova Carta costituzionale. Dora Noureddin, magistrato curdo e membro del Consiglio di governo, ha precisato che il procedimento di preparazione e le scelte di base, fra un sistema presidenziale e uno parlamentare, e sul ruolo dell'Islam, offrono aspetti complessi e richiederanno lunghi dibattiti.



Camion carichi di aiuti umanitari a Baghdad

BUSH: «E' UNA BUONA COSA, ANCH'IO VOGLIO SAPERE LA VERITA'»

Scandalo uranio, inchiesta sulla Casa Bianca

Ordinata da Ashcroft, i democratici chiedono un procuratore indipendente

Paolo Mastroianni
NEW YORK

Difficile non evocare gli spettri dello scandalo Lewinsky e del Watergate, ora che il dipartimento della Giustizia ha messo la Casa Bianca sotto inchiesta e i democratici chiedono la nomina di un procuratore indipendente.

Lunedì sera alle 20,30 il consigliere legale del presidente Bush, Alberto Gonzales, ha ricevuto una comunicazione dall'ufficio del segretario John Ashcroft. Il contenuto era di quelli che possono cambiare la storia: il dipartimento della Giustizia aveva accolto la richiesta della Cia per indagare sulla pubblicazione del nome di un agente donna, che forse era stato rivelato proprio dalla Casa Bianca come rappresaglia contro suo marito, perché aveva criticato la guerra in Iraq e smentito le accuse sull'acquisto di uranio arricchito in Niger.

Alle sette di ieri mattina Gonzales ha informato Bush, e subito dopo ha inviato un messaggio di e-mail a tutti i dipendenti del presidente, per avvertirli che sono sotto inchiesta dell'Fbi: «Dovete preservare tutto il materiale che potrebbe essere collegato in qualsiasi maniera all'indagine». E cioè note, documenti, registri delle telefonate e posta elettronica. Poco dopo, dall'Illinois, il capo della Casa Bianca ha commentato: «Questa inchiesta è una buona cosa. A Washington ci sono troppe soffiature, e rivelare informazioni classificate è grave. Voglio sapere la verità e quando troveremo chi è stato ce ne occuperemo. Non c'è nessuno nella mia amministrazione che faccia cose simili o ho fiducia negli inquirenti».

La stessa dominava il dibattito politico di Washington da almeno

due giorni, quando la Nbc aveva rivelato la richiesta della Cia. Nel febbraio 2002 i servizi segreti americani avevano ricevuto un'informazione, forse dai loro colleghi italiani, secondo cui l'Iraq aveva cercato di acquistare uranio arricchito dal Niger per costruire armi nucleari. La Central Intelligence Agency aveva i suoi dubbi e quindi chiese all'ex ambasciatore Joseph Wilson, che

aveva servito in entrambi i Paesi, di andare in Africa a verificare la dritta. Dopo una decina di giorni Wilson era tornato a Washington, smentendo tutto. Eppure l'accusa dell'uranio era finita nel discorso sullo stato dell'Unione tenuto da Bush a gennaio, tra le ragioni che giustificavano la guerra in Iraq. Dopo il conflitto la stessa Casa Bianca aveva dovuto ammettere che l'informazione

era falsa, scaricando però la responsabilità sulla Cia. Il 6 luglio, quindi, Wilson aveva scritto un articolo sul «New York Times», in cui accusava l'amministrazione di aver trascurato apposta la smentita della Cia per gonfiare gli argomenti a favore dell'intervento militare. Il 14 luglio Robert Novak, editorialista della Cnn e di vari giornali, aveva scritto che la moglie dell'amba-

sciatore, Valerie Plame, era un agente segreto e lui aveva ricevuto l'incarico per l'indagine in Niger tramite lei. Wilson si era infuriato e aveva accusato Karl Rove, principale consigliere politico di Bush, di aver passato l'informazione alla stampa come rappresaglia contro di lui. Rivelare l'identità di un agente è un reato punibile con dieci anni di prigione, perché brucia tutti i suoi contatti e ne mette a rischio la vita. Quindi alla fine di luglio la Cia ha chiesto al dipartimento della Giustizia di aprire un'inchiesta. Lo scandalo è ancora più imbarazzante per Bush, che ha sempre rivendicato il diritto alla riservatezza quando c'è di mezzo la sicurezza nazionale.

La Casa Bianca ha smentito che Rove sia coinvolto e lo stesso Wilson ha fatto marcia indietro, dicendo che lo aveva citato come simbolo dell'ufficio presidenziale. Novak, rifiutando di rivelare la sua fonte, ha chiarito che si trattava di due alti funzionari governativi, ma ha negato che qualche uomo di Bush lo avesse chiamato per passargli l'informazione. L'inchiesta del dipartimento della Giustizia potrebbe arrivare a questa stessa conclusione, o magari incolpare dipendenti di livello più basso che pagherebbero per lo scandalo. L'opposizione democratica, però, intravede una crisi che potrebbe indebolire Bush in vista delle elezioni del 2004, e quindi tanto il leader al Senato Daschle, quanto quello alla Camera Pelosi, hanno chiesto un'indagine parlamentare e la nomina di un procuratore indipendente, come Kenneth Starr nel caso Lewinsky e Archibald Cox nel Watergate. Ieri Ashcroft, da cui dipende questa scelta, non ha commentato, ma lo scandalo è appena all'inizio.

A RILENTO LA STAMPA DEI NUOVI TESTI VOLUTI DAGLI AMERICANI



I ragazzi iracheni tornano a scuola, ma con i vecchi libri

I 4 milioni e mezzo di studenti iracheni (nella foto: una catasta di banchi) che presto torneranno a scuola non potranno contare sui libri di testo previsti dalla riforma dell'istruzione varata dall'Autorità provvisoria della coalizione. Il consigliere del ministero dell'Istruzione, Shirzad Talbani, ha

noto che i testi finora stampati non sono sufficienti e che gli insegnanti dovranno ricorrere ai libri del vecchio regime, debitamente ripuliti di ogni riferimento a Saddam. A rallentare i tempi di stampa è stato anche l'esodo dei funzionari dell'Unicef e dell'Unesco, seguito agli attentati contro il quartier generale dell'Onu a Baghdad.

I PROTAGONISTI

VALERIE PLAME

Al centro dell'affaire, la misteriosa Valerie Plame, moglie dell'ex ambasciatore Joseph C. Wilson IV, dal quale ha avuto quattro figli. Che sia un'analista, una spia o un agente «coperto», un fatto è comunque assodato: ha passato al marito informazioni riservate

JOSEPH C. WILSON

Californiano, laureato all'Università di Santa Barbara nel 1972, ha percorso tutti i gradini della carriera diplomatica, cominciando nel triennio 1976-78 all'ambasciata di Niamey, Niger. Si è ritirato nel 1998 dopo il ruolo, sotto l'amministrazione Clinton, di coordinatore della politica Usa per i 48 Paesi dell'Africa subsahariana. Conosce bene l'Iraq per essere stato, nel triennio 1988-1991, vice capo missione a Baghdad



KARL ROVE

A 48 anni è uno degli uomini più potenti di Washington: guru elettorale di Bush, eminenza grigia della Casa Bianca, influentissimo consigliere in politica interna. Tutta la sua carriera è legata alla famiglia Bush, per la quale lavora dal 1973 quando, lasciato a metà gli studi all'Università dello Utah, si trasferisce in Texas. Con Bush senior ha guidato il comitato di azione politica, con Bush junior la vittoriosa campagna del '99

ROBERT NOVAK

«Columnist» conservatore, ha cominciato la sua carriera di giornalista d'assalto nel 1958, come corrispondente dal Senato per il «Wall Street Journal». Da più di un quarto di secolo tiene, per una catena di 350 quotidiani, la rubrica trisettimanale «Inside Report», caratterizzata da un approccio ai fatti molto duro. Ha coperto tutti gli avvenimenti più importanti nel mondo intero in pace come in guerra



GENOVA 4-12 OTTOBRE 2003



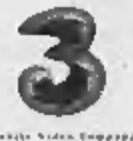
LA CAPITALE DEL MARE

43° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

Fiera di Genova S.p.A.
Piazza J.F. Kennedy, 1
16129 Genova - Italy
Tel. +39 010 53911
Fax +39 010 5391270
fiera@fiera.genova.it
www.fiera.genova.it

Ucna - Unione Cantieri Navali e Affini
Piazza J.F. Kennedy, 1
16129 Genova - Italy
Tel. +39 010 5769811
Fax +39 010 5531104
boatshow@ucna.net
www.ucna.net

L'appuntamento con la nautica mondiale è a Genova dal 4 al 12 ottobre 2003 con il Salone Nautico Internazionale. Una vera e propria capitale del mare ti aspetta con più di 1470 espositori e oltre 1900 barche a terra e in mare, per farti conoscere le ultime novità di mercato e vivere straordinarie emozioni. Per i visitatori professionali è consigliata la visita a Tech Trade, l'area dedicata all'accessorio, alle strumentazioni e alla pesca, nelle giornate preferenziali del 6 e 7 ottobre.



GTT GRUPPO TORINENSE TRASPORTI
ESITO DI GARA

1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Gruppo Torinese Trasporti SpA - Corso F. Turati 198 - 10128 Torino.
2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Pubblico Incanto ai sensi dell'art. 21 della Legge 109/94 e dell'art. 89 DPR 554/1999.
3. DATA DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: 15/09/2003.
4. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: Prezzo più basso al netto di cui all'art. 21, comma 1, lettera b) Legge 11/02/1994 n. 109 e s.m.i. ed art. 89 DPR 554/1999.
5. NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 10.
6. AGGIUDICATARIO: Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.) DI COSTRUZIONI FERRARARTECNO SA - Corso Rossini 17 - 10129 Torino.
7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA: Appalto GTT n. 14/2003: Costruzione parcheggio interrato sito in Via Roma - Torino.
8. PREZZO PAGATO: Euro 1.49.271,85 + IVA, così suddiviso:
- Euro 1.312.198,18 + IVA, quale corrispettivo per lavori e opere, già esentati dall'IVA d'acquisto;
- Euro 178.500,00 + IVA, quale corrispettivo per costi di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
9. OFFERTA CHE È STATA AGGIUDICATA L'APPALTO: Ribasso del 15,87%.
10. SUBAPPALTO: Ammessa, esclusivamente alla categoria prevalente e per le lavorazioni di cui alla categoria C530, per il 30% dell'importo di aggiudicazione.
11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Arch. Gian Terezio Marchetti).
12. PRESIDENTE (Giancarlo Quilici).

GTT GRUPPO TORINENSE TRASPORTI
ESITO DI GARA

1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Gruppo Torinese Trasporti SpA - Corso F. Turati 198 - 10128 Torino.
2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Pubblico Incanto ai sensi dell'art. 21 della Legge 109/94 e dell'art. 89 DPR 554/1999.
3. DATA DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: 15/09/2003.
4. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: Prezzo più basso al netto di cui all'art. 21, comma 1, lettera b) Legge 11/02/1994 n. 109 e s.m.i. ed art. 89 DPR 554/1999.
5. NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 7.
6. AGGIUDICATARIO: CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI - Via Della Cooperazione 30 - 40128 Bologna.
7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA: Appalto GTT n. 7/2003: Interventi di manutenzione, rinnovo e ripristino banchine, abbassare ed innalzare di fermata anno 2003.
8. PREZZO PAGATO: Euro 2.578.586,23 + IVA.
9. OFFERTA CHE È STATA AGGIUDICATA L'APPALTO: Ribasso del 6,50%.
10. SUBAPPALTO: Ammessa, relativamente alla categoria prevalente, per il 30% dell'importo di aggiudicazione.
11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Ing. Arrigo Villero).
12. PRESIDENTE (Giancarlo Quilici).

COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO
PROVINCIA DI CROTONE
Sito Comunale
www.comune.isoladicapozzuto.it
e-mail: isoladichiodo@vul.it

Bando di gara, affidamento servizi trasporto alunni scuola dell'obbligo anno 2003/2004.
Importo complessivo: Euro 89.790,00. Criterio di aggiudicazione: art. 22, comma 1 lett. a) - D.Lgs. 157/99.
Bando in cui sono disponibili le offerte, ore 12,00 del 13/10/2003.
Per informazioni ed informazioni sul bando di gara, affiliazione servizi trasporto alunni scuola dell'obbligo anno 2003/2004, ore 12,00 del 13/10/2003.
Bando di gara, affiliazione servizi trasporto alunni scuola dell'obbligo anno 2003/2004, ore 12,00 del 13/10/2003.
Bando di gara, affiliazione servizi trasporto alunni scuola dell'obbligo anno 2003/2004, ore 12,00 del 13/10/2003.
Bando di gara, affiliazione servizi trasporto alunni scuola dell'obbligo anno 2003/2004, ore 12,00 del 13/10/2003.

Le Ricerche di
Personale de
LA STAMPA

le puoi trovare
anche su internet

A.S.L. 1 TORINO
Estratto avviso di gara

È invitata gara CEE in tre lotti per affidare servizi assistenziali occasionali all'ASL 1 di Torino per tre anni (2004-2006):
N. 1 = R.C. FURTO / R.C. PRESTATORI D'OPERA (R.C.T. - R.C.Q.) EURO 2.500.000,00 + IVA COMPRESA.
N. 2 = INCENDIO - INFORTUNI - FURTO - R.C.A. - FURTO E INCENDIO AUTOMEZZI - FURTO E DANNEGGIAMENTO IMMOBILI E ATTREZZATURE SANITARIE E NON - KASKO AUTO DIPENDENTI - MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI - MEDICI CONVENZIONATI - SERVIZI LEGALI E PERITALI - EURO 1.204.500,00 + IVA COMPRESA.
N. 3 = RESPONSABILITÀ CIVILE PROFESSIONISTI (LEGGE MERLONI) - EURO 59.400,00 + IVA COMPRESA.
TOTALE COMPLESSIVO EURO 3.753.900,00 + ONERI FISCALI INCLUSI.
Per richiederla bando informativo: tel. (+39)011.566.23.24 - fax (+39)011.566.20.65 - e-mail: provveditorato.economico@asl1.it
RESPONSABILE dott.ssa Simona Guerci

Consulta il sito
www.lastampa.it

TRE ARRESTI E DUE INDAGATI NELLA BASE AMERICANA A CUBA DOVE SONO DETENUTI GLI UOMINI DI AL QAEDA

GUANTANAMO

la storia

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

La baia di Guantanamo, splendida insenatura nel mar dei Caraibi trasformata in prigione per gli uomini di al Qaeda, sta diventando il porto delle nebbie nella guerra al terrorismo. E questa volta ci va di mezzo pure l'Italia, che è servita quanto meno come punto di passaggio alla terza spia, arrestata ieri dagli americani.

Questa storia comincia nel novembre del 2002, quando i capi della Travis Air Force Base, in California, iniziano a tenere d'occhio l'aviere Ahmad al-Halabi. Il giovanotto aveva 23 anni, era nato in Siria, e si era trasferito con la famiglia a Detroit nel 1996, diventando subito cittadino americano. Teneva qualche comportamento strano, secondo i suoi superiori, che però avevano deciso di mandarlo comunque come traduttore a Guantanamo, dove dall'11 gennaio del 2002 erano cominciati ad affluire i prigionieri catturati nella guerra in Afghanistan.

Quando i detenuti erano sbarcati dagli aerei C-130, con i cappucci in testa e le catene ai piedi, Amnesty International e persino la Croce Rossa avevano gridato allo scandalo, accusando il governo americano di tortura. Ma il capo degli Stati Maggiori Myers aveva risposto così: «Questa è gente che durante il volo ha cercato di rompere con i denti le tubature dell'impianto idraulico dell'aereo, per farlo cadere. Dobbiamo prendere le nostre precauzioni».

Il primo campo di prigionia si chiamava X-Ray, perché i detenuti erano tenuti dentro gabbie costruite con la rete dei pollai, in modo da poterli sempre controllare. Il loro numero era rapidamente salito a 600, compresi il taleban torinese Ibrahim Aouzar e altri tre che erano passati dall'Italia e parlavano la nostra lingua, secondo l'invio della Croce Rossa Harald Schmid de Grunck.

Poi i militari avevano costruito celle più solide sull'altro lato della base di Guantanamo, nella punta sud orientale dell'isola di Cuba, e le avevano chiamate Camp Delta. Laggiù oggi ci sono circa 660 detenuti di 43 Paesi diversi, e 21 di loro hanno tentato il suicidio 32 volte. Il governo americano li considera «combattenti illegali», quindi privi dei diritti dei prigionieri di guerra, e ne ha individuati sei che verranno sottoposti ai processi dei tribunali militari. Sono in costruzione anche le camere per le esecuzioni, nel caso venissero condannati a morte.

E' in questo ambiente che viene introdotto l'aviere al-Halabi, con il compito di interpretare tra i prigionieri arabi e gli americani. I giornalisti che arrivano alla base supersegreta vengono ospitati dall'altra parte della baia e possono attraversarla solo in compagnia dei milita-

L'impenetrabile fortezza pullula di spie

Secondo Washington la pista porta direttamente alla Siria con cui hanno legami l'aviere e il cappellano finiti in manette

Ieri il terzo ordine di cattura: un ex militare usato come traduttore. Lo hanno fermato al ritorno dal Cairo dopo una tappa a Milano

d'arresto. Ora al-Halabi è rinchiuso nella prigione della Vandenberg Air Force Base, in California, con 32 capi d'imputazione, alcuni dei quali che prevedono la pena di morte. Tra le accuse, anche quella di aver contattato in segreto l'ambasciatore siriano negli Stati Uniti. Al-Halabi dice di averlo fatto solo



Prigionieri incappucciati dentro le gabbie del Campo X-Ray a Guantanamo: Amnesty International e Croce Rossa hanno inutilmente protestato contro queste misure

«Un'operazione troppo grande per Damasco»

Assad il mandante? Scettici gli esperti di intelligence del Medio Oriente

Ibrahim Rafat

IL CAIRO

Le accuse americane alla Siria di aver infiltrato i suoi agenti nella base di Guantanamo sono state accolte con scetticismo negli ambienti dello spionaggio mediorientale. L'obiezione principale è che i servizi segreti di Damasco non hanno mai avuto l'aspirazione ad abbandonare il loro ruolo regionale per trasformarsi in un servizio segreto su scala planetaria: non hanno né i mezzi finanziari né le risorse umane per farlo. In secondo luogo, spiegano gli esperti, spiare la base americana a Cuba a migliaia di chilometri di distanza sarebbe un'operazione troppo dispendiosa. Fra i 660 presunti terroristi affiliati ad Al Qaeda detenuti in quella superfortezza che è Guantanamo non risultano esserci cittadini siriani. Damasco quindi non ha nulla da temere né particolare interesse a conoscere che cosa accade lì.

Certo, se i prigionieri di Al Qaeda fossero rinchiusi in Libano o in Iraq la cosa non sarebbe sfuggita alla curiosità dell'onnipotente Mukabar al-Askariya (il servizio segreto militare siriano) o al temibile Dipartimento estero di Idarat al al-Amn (il servizio di sicurezza siriano). Forse avrebbe attirato l'attenzione del Mukarabat al-Gawriya (la famigerata intelligence dell'Aviazione militare siriana) molto attiva in Medio Oriente e in Europa. Questi potrebbero essere gli interlocutori privilegiati degli arrestati: la cosa più probabile, secondo gli OOT arabi, è che abbiano cercato di entrare in contatto con l'ambasciatore siriano per poi vendere (o diffondere gratuitamente) le informazioni raccolte durante la permanenza nella base militare a Cuba.

L'accorto giovane presidente Bashar al-Assad non si immischierebbe in una vicenda più grande di lui. L'accusa di Bush alla Siria di fare parte degli Stati-canaglia sponsor del

terrorismo pesa molto sulle spalle dei Raiss, che guida un Paese povero alla prese con i problemi della stagnazione economica e dell'isolamento internazionale. Non a caso una delle mosse più audaci di Bashar negli ultimi tempi è stata quella di procedere a un repulisti generale nei servizi segreti, un pesante fardello ereditato dal padre. L'accusa alla vecchia guardia dell'intelligence era di ostacolare le riforme economiche avviate dopo tante esitazioni dal giovane leader a partire dal 2000. All'epoca si parlò di un espediente per alleggerire il peso dei Servizi nella vita politica del Paese. C'è chi sostiene che fu una mossa con la quale Bashar bruciò sul tempo una congiura ordita da coloro che dovevano proteggerlo. La missione fu portata a termine grazie anche al contributo del generale Assef Shawkat, cognato di Bashar. Molti a Damasco lo indicano come il vero ispiratore e architetto della purga che coinvolse, nel 2002, gli alti ranghi dei servizi segreti

militari e civili. Assef, che prima era il vicecapo dell'intelligence militare, aveva scelto di stare a fianco del cognato occupando il posto di consigliere del Presidente.

Come l'esercito, anche i Servizi di Damasco da sempre sono feudi degli alawiti, la setta scita di cui proviene la famiglia Assad, minoritaria in un Paese a maggioranza sunnita. Tutti i capi delle varie agenzie sono di origine alawita. L'unica eccezione è il generale Hassan Turkmani, nominato capo del servizio segreto militare. Oltre a reprimere il dissenso interno e garantire la sicurezza del regime, per anni gli OOT di Damasco hanno esteso le loro attività in Libano, dove hanno stretto alleanza con Hezbollah, ma anche con le varie fazioni palestinesi anti-Arafat, a cominciare dal gruppo di Abu Nidal. E di tanto in tanto hanno cercato di sferrare colpi alla presenza israeliana ed ebraica a Londra e a Berlino. Ciò accadeva ai tempi del vecchio Assad.

all'Islam nel 1991 quando, dopo la Prima Guerra del Golfo, stava in Arabia Saudita. Più tardi aveva lasciato l'esercito, per andare in Siria quattro anni a studiare l'arabo. Quando era tornato si era riarruolato, questa volta come cappellano musulmano. Era a Guantanamo per curare le esigenze spirituali dei detenuti e sensibilizzare i militari alle leggi dell'Islam, ma il 10 settembre è stato arrestato anche lui alla Naval Air Station di Jacksonville, con vari documenti segreti nella borsa. Ora è detenuto nel penitenziario della Marina a Charleston, in South Carolina.

Ieri, poi, è arrivato il terzo arresto. La polizia ha fermato a Boston Ahmed Mehalba, un ex militare che ora lavorava come traduttore per gli interrogatori a Guantanamo dove stava rientrando. Proveniva dal Cairo via Milano, a bordo di un volo Alitalia, portando anche lui documenti riservati su Camp Delta. Visti i collegamenti con al Qaeda scoperti dai magistrati in Lombardia, non è escluso che lo scalo italiano avesse uno scopo preciso. L'avvocato d'ufficio Michael Andrews giura che il suo cliente è innocente, ma intanto il Pentagono ha rivelato che almeno altre due persone sono sotto inchiesta per spionaggio a Camp Delta. Ora l'opposizione democratica chiede un'inchiesta parlamentare: c'è del marcio a Guantanamo, impossibile negarlo.

Il tuo telecomando originale si è rotto?
cambia canale con

GumBody Personal Meliconi

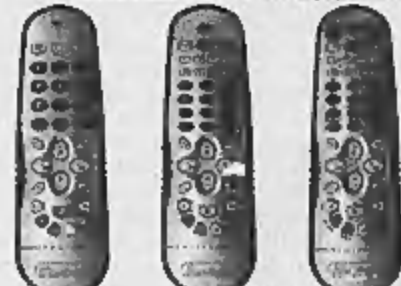
L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO.
SE CADE... RIMBALZA E NON SI ROMPE!

GRAZIE ALLE MASCHERINE INTERCAMBIABILI,
HA GLI STESSI SIMBOLI E FUNZIONI
DEL TUO TELECOMANDO ORIGINALE.

Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.



TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA



GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando di ricambio con il corpo in gomma, dotato di speciali mascherine per ritrovare subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando TV originale. Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, troverai la mascherina corrispondente. Oltre al Personal, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: Facile, solo per TV, con i tasti grandi per un uso semplificato; Universal 2, 3, 4 per raggruppare più apparecchi insieme; Digital già programmato per accedere direttamente a SKY. Tutti con il vantaggio dell'esclusivo corpo in gomma antiurto. Assicuratevi una buona visione, cambiate canale con GumBody Meliconi.

M meliconi
Idee intelligenti per la casa

www.meliconi.it

In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.

UN LEADER CAPARBIO: «NON HO LA RETROMARCIA». MA RESTA L'INCOGNITA DI UNA MOZIONE SULLA CAMPAGNA IRACHENA

LE CRITICHE

«Credo che il Paese saprà valutare con saggezza le critiche dei media. Dopo sei anni al governo, più malconcio ma più forte dentro: è la sola leadership che posso offrire alla nazione»

L'IRAQ

«Provate a essere il premier e ricevete questi dossier d'intelligence. Non solo su Baghdad ma sul traffico di armi di sterminio. Che faccio? Dico a me stesso che potrebbero sbagliare?»

IL DOPOGUERRA

«Intervenire nel Golfo Persico non è stata una scelta facile. Per cui qualunque fosse la vostra posizione, sostenetemi almeno in questo: abbiamo cominciato il conflitto, finiamo la pace»

IL TERRORISMO

«Dobbiamo contribuire ad affrontarlo e non come "cagnolino" degli Stati Uniti, ma per la nostra sicurezza. Le centrali del terrore non saranno sconfitte senza un'intesa tra Europa e Usa»

L'ATTESO DISCORSO AL CONGRESSO LABURISTA DI BOURNEMOUTH

Blair si dissolve e strappa applausi alla platea

«Posso aver fatto errori ma non sarò mai accusato di vigliaccheria»

Fabio Galvano

inviato a BOURNEMOUTH

«Posso andare in una sola direzione e non ho retromarcia. Credo che il popolo britannico possa anche perdonare gli errori del governo, ma non avrà da perdonarmi la vigliaccheria». Con un discorso fermo ma pacato, quasi intimista, decisamente razionale e probabilmente convincente, Tony Blair ha rintuzzato ieri dal podio di Bournemouth le pesanti critiche delle ultime settimane al suo operato in Iraq: «Attaccate pure le mie decisioni ma almeno cercate di comprendere perché le ho prese». Nel discorso da cui dipendevano forse la sua futura leadership del partito laburista e la guida del Paese, il premier britannico è uscito a testa alta: pugnace e vigoroso, si è conquistato numerose ovazioni a scena aperta durante i 50 minuti di quell'intervento tagliente ma a tratti anche spiritoso, una sorta di «manifesto» del New Labour dopo sei anni di governo. L'ovazione conclusiva - otto minuti, durante i quali al fianco della moglie Cherie ha ritrovato il largo sorriso di un tempo - ha salutato l'esortazione al partito di «battersi per una terza legislatura» cancellando l'applauso che il solco più tradizionale del laburismo aveva riservato lunedì al Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown. Forse, però, non è bastata a cancellare la maledizione di Baghdad, tempestoso torrente di critiche.

Poco prima che Blair prendesse la parola c'era stata ieri un'altra riunione del comitato preposto all'agenda del congresso: costretto a prendere atto della protesta di numerosi delegati - forse più di quanti si fosse previsto - alla decisione adottata domenica di non mettere al voto una mozione irachena dopo il dibattito che si svolgerà oggi attorno alla comparsa come ospite d'onore del presidente afgano Hamid Karzai. Se si voterà il premier rischierà - nonostante gli applausi di ieri - di essere messo in minoranza e di ripiombare nel clima ostile delle ultime settimane, quando ripetute sono state le richieste di sua dimissioni. D'altra parte l'opinione pubblica è in armi, fuori dell'ambiente amico di Bournemouth. Ieri l'Independent ha pubblicato un sondaggio secondo cui il 59 per cento degli inglesi ritiene che Blair abbia mentito a proposito della minaccia rappresentata dall'Iraq; e il 41 per cento ritiene che il primo ministro debba dimettersi.

«Credo che questo Paese saprà collocare nella giusta prospettiva l'offensiva dei media», ha risposto Blair: «Dopo sei anni al governo, più malconcio fuori ma più forte dentro, questa è la sola leadership che posso offrire. Ed è la sola leadership che valga la pena di avere». Non è stata tempesta, a dispetto delle pesanti nuvole che hanno coperto il dibattito di quest'autunno inglese; anzi, le prime mosse del popolo laburista contro a Bournemouth sono state positive e persino il commentatore politico del «Sun», che ogni giorno martella Downing Street dalle pagine del tabloid più diffuso d'Inghilterra, ha dovuto ammettere: «Forse è il suo discorso più interessante e, sull'Iraq, perfettamente calibrato».

Magari Blair si è salvato. Si è salvato ammettendo che l'Iraq ha diviso la comunità internazionale, ha diviso il partito, il Paese, le famiglie, gli amici, riconoscendo che «molti si sentono delusi, feriti, arrabbiati» e che «secondo molti l'azione intrapresa è stata sbagliata». «Non provo alcuna mancanza di rispetto per chi non è d'accordo con me», ha detto Blair, leggendo con pochissime improvvisazioni un testo che si dice sia stato preparato nelle ultime settimane con la collaborazione di Alastair Campbell, suo braccio destro a Downing Street, costretto un mese fa a dimettersi

sull'onda del caso Kelly: «Attaccatemi ma comprendete perché ho preso quella decisione e perché la prenderei di nuovo». «Immaginatevi», ha detto - «il essere il primo ministro. E ricevo queste informazioni d'intelligence. Non solo sull'Iraq, ma sul fangoso commercio di armi di sterminio. E una cosa sappiamo. Non dall'intelligence, ma come fatto storico. Che il regime di Saddam ha non solo sviluppato ma anche usato quelle armi uccidendo migliaia di iracheni. E ha mentito continuamente, celando proprio sotto il manto degli ispettori Onu. E vedo crescere la minaccia del terrorismo e di quelle armi. E guardo il Paese di Saddam e vedo la sua gente tormentata e calpestata dalla brutalità e dalla malvagità sua e dei suoi figli. Che faccio? Dico a me stesso che l'intelligence potrebbe sbagliare? Lascio Saddam al suo posto,

anzi rafforzato mentre le democrazie del mondo sono umiliate?». Se il terrorismo è la minaccia del 21° secolo, ha esclamato Blair, la Gran Bretagna «deve contribuire ad affrontarlo: non come "cagnolino" degli Stati Uniti, ma per la sicurezza del Paese». Applausi. «Non è stata una scelta facile. Per cui qualunque fosse la vostra posizione, sostenetemi almeno in questo: noi che abbiamo cominciato la guerra dobbiamo finire la pace». Applausi. «I nostri caduti sono eroi. Applausi. «Quale che sia il disaccordo, l'Iraq senza Saddam è un Paese migliore». Applausi. «E perché continuo, con l'America da una parte e l'Europa dall'altra? Perché so che il terrorismo non può essere sconfitto a meno che l'America ed Europa lavorino insieme». Il round, a cuore aperto, è stato suo. Ma quello di oggi, se ci sarà, potrebbe essere un'altra storia.

Il premier Tony Blair ha infiammato la platea del congresso laburista, in parte ancora mal disposta per le polemiche sull'intervento in Iraq, con un discorso brillante che ha riportato alla ribalta i cavalli di battaglia del New Labour

«Sarebbe una follia non entrare nell'euro»

Rilanciati con la consueta oratoria brillante i temi centrali del New Labour: sanità, pensioni e istruzione

dall'inviato a BOURNEMOUTH

«So che la mia posizione sul terrorismo e sull'Iraq provoca irritazione. Ma non posso cedere sull'uno alla sinistra del partito più di quanto possa genuflettermi alla destra sull'altro». Così, dopo avere affrontato lo spinoso tema della guerra in Iraq, Tony Blair si è tuffato senza esitazione fra i vortici delle polemiche che avvolgono in Inghilterra l'euro e l'integrazione europea. Anzi, che qui energico, volitivo, senza concessioni: «Cioè di cui ho paura non è che la Gran Bretagna sia travolta da un incubo federalista europeo, ma che non sia abbastanza forte da fare la sua parte. E' la paura che il Paese lasci il cuore dell'Europa e si ritiri al suo margine proprio mentre si decide il destino dell'Europa, con dieci nuovi Paesi membri. Mai la leadership britannica è stata più essenziale. Per questo, a parte tutti i buoni motivi economici, sarebbe una follia per la Gran Bretagna rinunciare all'opzione di entrare nell'euro».



Protesta anti-Blair a Bournemouth

Il popolo laburista ha applaudito, a questo congresso che ha come tema «Il futuro giusto per tutti» e che il primo ministro ha usato non solo per replicare sull'Iraq e sulle tremende bordate che gli vengono rivolte ogni giorno, ma per fare il

punto su dieci anni di guida del partito e soprattutto di sei anni di governo, nella prospettiva «di una storica terza vittoria consecutiva», impresa mai riuscita nel secolo di vita del Labour. Ha applaudito, la maggioranza dei 2238 delegati, perché la maggioranza crede nell'euro e nell'Europa, ma anche perché questa era la giornata di Blair e l'applauso era un modo per replicare al roboante discorso del Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown, che appena 24 ore prima aveva messo in luce l'anima più tradizionalista del partito. Bene lo ha notato Blair: «Ho raggiunto il picco troppo presto», ha reagito scherzando al lungo applauso che lo ha accolto sul podio, più lungo di quello conclusivo ottenuto lunedì da Brown.

Fra verità, speranze e battute Blair ha tenuto banco senza una smangiatura. Nella lunga polemica a distanza con i conservatori: «Sono ossessionati dai temi sbagliati. All'antica. In ritirata. Quando per-

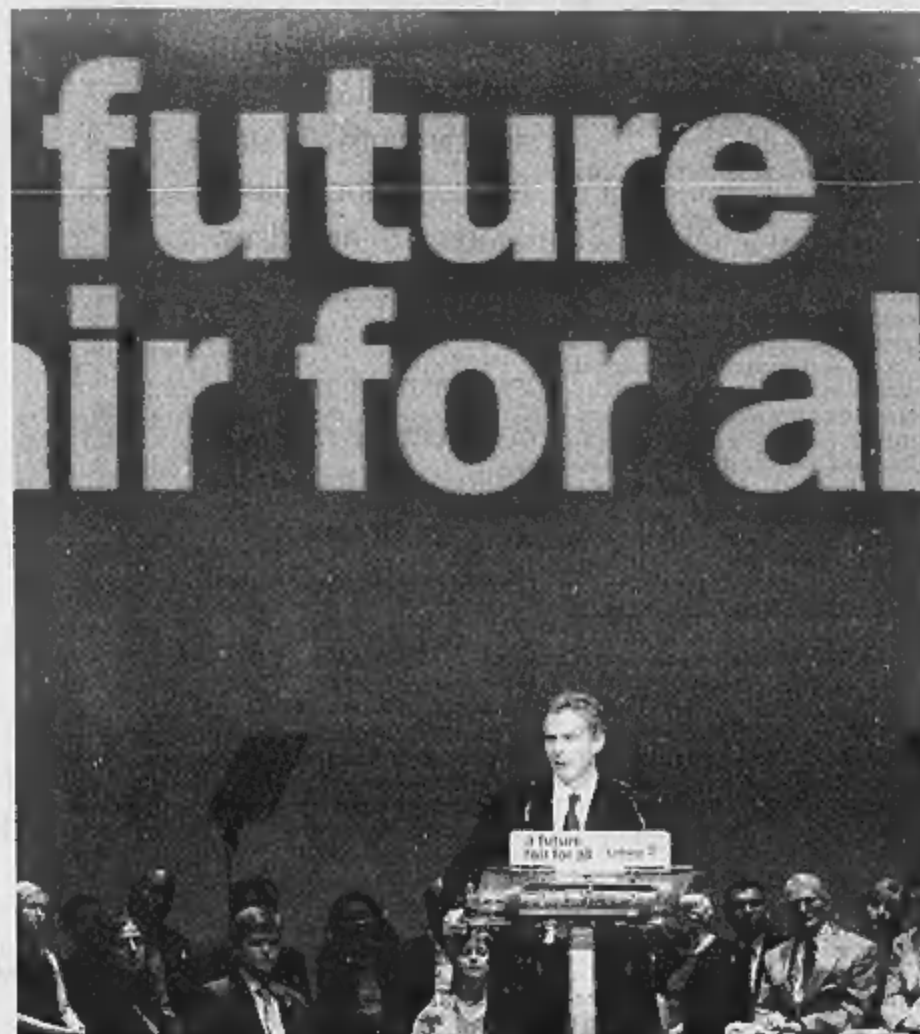
dono dicono che quello non era un terreno a loro favorevole e a questo punto, se fossi un conservatore, comincerei a chiedermi quale sia un terreno favorevole». Sul processo di consultazione con la base che potrebbe anche essere una concessione a chi lo ha attaccato sull'Iraq: «Vogliamo un governo a contatto con il partito, quindi un partito a contatto con gli elettori. E allora creiamo la più grande forma di consultazione politica che sia mai avvenuta in questo Paese».

Sul salario minimo, che proprio da oggi viene innalzato a 4,50 sterline l'ora (circa 6,50 euro): «I Tories dicevano che il salario minimo sarebbe costato molti posti di lavoro, mentre abbiamo la più alta occupazione da trent'anni a questa parte».

Ha pazientemente elencato le vittorie del New Labour: l'inflazione domata, i mutui e un minimo storico, la disoccupazione al livello più basso da una generazione, i migliori risultati agli esami scolasti-

ci, i morti d'infarto diminuiti del 19 per cento e quelli di cancro del 9, i furti ridotti del 39 per cento. Cifre miste, un bel gelato di sicuro effetto sull'elettorato e sui fedeli di partito. Senza dimenticare due dei temi più controversi. Lo sviluppo della sanità, anzitutto: necessario - secondo il partito che introdusse per primo la medicina di Stato nel 1948 - per rendere il sistema funzionale anche per chi non può pagare i costosi interventi che la medicina d'oggi può offrire, e che quindi può trarre beneficio dai finanziamenti privati. E poi l'università (occorrono più fondi, per evitare le contrazioni ventilate dai Tories), le pensioni (sono appena state aumentate quelle minime), l'immigrazione (si, purché ordinata).

Quasi un discorso pre-elettorale. Ma si trattava di far ritrovare ai laburisti un'anima quanto più simile alla sua. C'è riuscito e da Bournemouth il New Labour esce rafforzato; ma Blair, con le parole, è sempre stato un fuoriclasse. (f. gal.)



LA SETTIMANA SCORSA DI FRONTE ALL'EUROPARLAMENTO PRODI AVEVA ANNUNCIATO TOLLERANZA ZERO

Scandalo Eurostat, scatta l'operazione pulizia

Azzerati tutti i sei direttori di dipartimento dell'Ufficio statistico dell'Unione europea

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

AAA dirigenti europei e concorsi. Con un concorso aperto non soltanto agli eurocrati di Bruxelles, ma anche a candidati esterni, la Commissione guidata da Romano Prodi cambierà tutti i vertici di Eurostat. L'azzeramento e il ricambio totale dei sei direttori di dipartimento dell'Ufficio statistico della Ue sarà annunciato ufficialmente oggi ed è uno sviluppo diretto dello scandalo che è già costato la testa del direttore generale, Yves Franchet, 58 del suo vice, Daniel Byk, entrambi francesi ed entrambi al centro dell'imbroglio dei fondi neri che ha fatto tremare i palazzi del potere dell'Unione. Appena sei giorni fa il presidente della Commissione aveva respinto di fronte all'Europarlamento i sospetti

di responsabilità politiche nel caso e aveva annunciato «tolleranza zero» contro la corruzione. Adesso arriva l'operazione-pulizia.

Dei sei direttori dei dipartimenti in cui è diviso Eurostat, soltanto due - Daniel Byk e il greco Photios Nantopoulos - sono sotto inchiesta, interna e della magistratura, con il direttore generale Franchet. Sugli altri, almeno finora, non sono emersi sospetti. Ma tutta la macchina andava rimessa a punto. In base a quel principio della «mobilità obbligatoria» che è uno dei pilastri della riforma amministrativa avviata dalla Commissione Prodi già prima che esplodesse lo scandalo Eurostat. Questo principio prevede che non si può rimanere a capo di una direzione per più di cinque anni. Con una proroga massima del turn-over a sette anni complessivi in

casi eccezionali. E non è certo il caso dell'ufficio statistico della Ue, dove Yves Franchet «regnava» da sedici anni senza interruzione.

Ma l'azzeramento dei vertici di Eurostat non è soltanto una coda dello scandalo. E' un segnale per tutta l'amministrazione europea. E' un altro passo nell'applicazione del piano studiato dal commissario inglese Neil Kinnock - responsabile della riforma interna - per rendere più trasparente e meno permeabile alle frodi la struttura burocratica dell'Unione. La verifica della correttezza delle operazioni finanziarie di tutti i servizi sarà affidata a speciali unità interne di revisori che dovranno seguire procedure che garantiscono d'effettiva efficacia delle ispezioni per evitare il ripetersi di casi come quello di Eurostat. In più, un servizio

interno di revisione controllerà anche l'attività dei singoli servizi di audit. Un controllo dei controllori, insomma.

Non solo. Entro la fine dell'anno cominceranno veri e propri corsi di formazione in gestione e autorizzazione delle spese obbligatorie per tutti i direttori e i capi unità che svolgono compiti di rilevazione finanziaria. E i direttori generali dovranno presentare almeno due volte l'anno al proprio commissario di riferimento una relazione sui controlli interni. Il problema dell'informazione dei commissari - che sono la guida politica delle diverse direzioni generali - è stato al centro delle polemiche nello scandalo Eurostat. Alcuni deputati avevano chiesto le dimissioni del commissario Pedro Solbes (Affari economici) che, anche ieri, ha ripetuto di non avere nulla da



L'ex direttore di Eurostat, Franchet

rimproverarsi nella vicenda. Infine è stato firmato un accordo tra la Commissione e l'Olaf in base al quale le inchieste dell'Ufficio anti-frodi della Ue - finora assolutamente riservate - saranno almeno «segnalate» ai commissari perché possano intervenire.

Dopo una lunga malattia è tornato alla Casa del Padre

Vito De Filippis
Ne danno il triste annuncio i 7 figli, fratello, sorelle e nipoti. Il rosario sarà letto mercoledì 1 ottobre alle ore 14,30 ed i funerali giovedì 2 ottobre alle ore 14,00 nella parrocchia «Maria Madre della Chiesa», via Balmora 85 - Torino. La salma verrà tumulata a Martinella (Ige) venerdì 3 ottobre nel pomeriggio.
— Torino, 30 settembre 2003.

La Divisione di Endocrinologia dell'ospedale Mauriziano ricorda con devozione a affetto il

prof. Vito De Filippis
primario emerito della divisione e partecipò commosso al dolore della famiglia.
— Torino, 30 settembre 2003.

Paola Crova partecipa al dolore del genero Giuseppe e famiglia per la perdita del caro papà

dott. prof. Vito De Filippis
— Torino, 30 settembre 2003.

Il prof. M. Aglietta, i medici, e tutto il personale della Divisione di Oncologia Medica ed Ematologia dell'I.R.C.C. di Candiolo partecipano al dolore del dottor Giuseppe De Filippis e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

prof. Vito De Filippis
— Torino, 30 settembre 2003.

Paolo Bruni, il personale tutto dell'I.R.C.C. di Candiolo partecipano al lutto di Giuseppe De Filippis e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo partecipano al dolore del dottor Giuseppe De Filippis e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

professor Vito De Filippis
— Candiolo, 30 settembre 2003.

Il Presidente, i Vicepresidenti, il Consigliere Delegato, il Tesoriere, il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro prendono parte al dolore del dottor Giuseppe De Filippis e della sua famiglia per la scomparsa del padre

professor Vito De Filippis
— Candiolo, 30 settembre 2003.

I Medici e tutto il Personale della Gastroenterologia e Dietetica e Nutrizione Clinica dell'ospedale Mauriziano e Irc partecipano al dolore di Giuseppe e famiglia.

Partecipano al lutto: Antonino e Maddalena Scitile Cesare e Giuliana Buma.

Il Direttore dr. Lorenzo Capusotti, i Medici, il Personale tutto della Chirurgia Oncologica dell'Irc di Candiolo partecipano al dolore del Direttore Sanitario, dr. Giuseppe De Filippis per la perdita del papà

prof. Vito De Filippis
— Torino, 30 settembre 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Martelli
L'annuncio la moglie Antonia, i figli Ilario con Giorgio e Dario con Paola; i nipotini Anita, Francesca e Stefano. I funerali avranno luogo giovedì 2 nella parrocchia Ascensione del Signore.
— Torino, 28 settembre 2003.
O.F. Gloria - tel. 011.436.15.65.

«Io mi sono rassegnato quando mi hanno detto: andiamo alla Casa dell'Eterno»
(Salmo 122)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Godino ved. Gerbi
anni 88
Lo annunciano nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dr. Ferroglio, alla famiglia Araldo e Miriam. I funerali avranno luogo giovedì 2 nella chiesa Evangelica di via Latina 12 Collegio.
— Collegio, 1 ottobre 2003.

La casa via

Vittoria Garabello
ci ha lasciato. Lo comunicano a funerali avvenuti a Tavigliano la sorella Maria e i nipoti.
— Torino, 30 settembre 2003.

Eugenio Aimone
La famiglia Biglia partecipa commossa.
— Torino, 1 ottobre 2003.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Colombino
grande uomo e grande giocatore di bocce
L'annuncio addolorati il figlio Bruno con la diletta Ambra, il fratello Pino con Fiorina, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Esequie giovedì 2 ottobre ore 10.30 parrocchia Maria Ausiliatrice Torino. Rosario 1/10 ore 19 in parrocchia.
— Torino, 30 settembre 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mangione in Giovannone
Dirigente aziendale, maestra del lavoro. Annuncio il triste evento, addolorati, il marito Vittorio, il fratello Felice, i nipoti Lucio, Andrea, Barbara, Giuliana, Guido e i cognati Italia e Pino. I funerali avranno luogo giovedì 2 ottobre presso la parrocchia Gesù Adolescente. Per oratio tel. 011/852298 ore ufficio.
— Torino, 30 settembre 2003.

Cristianamente è mancato

Angelo Colavito
di anni 67
Lo annunciano moglie, figlio, nuora e parenti tutti. Funerali in Brancaccio (To) giovedì 2 ottobre ore 14,30 dall'abitazione via Lido Malone 39. Rosario mercoledì 1 ottobre ore 20,30 chiesa F.ale San Giacomo Apostolo di Brancaccio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Brancaccio, 30 settembre 2003.
O.F. R.F. di Seforis R. tel. 011/9137683

Cristianamente è mancata

Bruna Fantato ved. Fontana
anni 88
L'annuncio la figlia Franca e Franco con le rispettive famiglie la sorella Vanda e parenti tutti. Ciao da Sabrina e Nadia. Funerali in San Carlo Canavese giovedì 2 corr. ore 10,45 in Chiesa. Tumulazione cimitero di Caselle T.se. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— San Carlo C.se, 30 settembre 2003.

E' mancata presso l'Istituto di Riposo Vocchia

Carla Cicca
Funerali il 2/10/2003 ore 11,30.
— Torino, 30 settembre 2003.

(continua a pagina 12)



I capigruppo Luciano Violante e Marco Boato

Le opposizioni scrivono a Pera ■ Casini «Individuare i mandanti delle diffamazioni»

■ I capigruppo delle opposizioni di Senato ■ Camera hanno scritto una lettera ai presidenti Marcello ■ Pier Ferdinando Casini in cui chiedono che si accerti ■ verità sull'intera vicenda Telekom Serbia. Le opposizioni chiedono anche un incontro ai presidenti di Senato e Camera. «Le vicende che hanno caratterizzato - la legge nella lettera - lo svolgimento dei lavori della commissione d'inchiesta Telekom Serbia dimostrano, al di là di ogni ragionevole dubbio, che un gruppo di faccendieri, riciclatori, malfattori ■ falsi documenti ■ alcuni dei principali esponenti del

centro-sinistra, al fine di alimentare una gravissima campagna diffamatoria, avviata da esponenti della maggioranza, che ha inquinato per mesi il clima politico del paese. Alcuni parlamentari della maggioranza della ■ d'inchiesta ■ diventati tramite di quelle falsificazioni e le hanno avvalorate ■ i loro interventi. Inoltre, alcuni consulenti sono stati coinvolti in attività anomale... Una responsabilità del ■ particolare pesa sul presidente della commissione, per le ■ con le quali ha esercitato le ■ funzioni, ■ l'avventatezza di molte sue dichiarazioni, per la leggerezza con la quale ha avallato operazioni inquinanti di componenti della commissione. Il presidente di una commissione di inchiesta ■ può trasformare i consulenti della commissione in proprio personale apparato ■ intelligence, come ha

ammesso di aver fatto lo stesso on. Trantino. Il presidente di una commissione di inchiesta ha il dovere di mettere a disposizione ■ tutta la commissione i dati che sono forniti o elaborati dai consulenti... Queste circostanze hanno contribuito all'inquinamento ■ la vita politica del nostro Paese ed all'uso fazioso ed incostituzionale di un delicatissimo strumento parlamentare. Ora la ■ deve continuare i suoi lavori per ristabilire la verità, accertare i mandanti della campagna diffamatoria, accertare i loro collegamenti politici (ndr. il presidente Trantino ■ commentato a distanza: «Bene, così potrà ribattere punto su punto»). Ci rivolgiamo perciò ai presidenti delle Camere perché la commissione d'inchiesta venga ricondotta ■ sue funzioni istituzionali e si accerti tutta ■ verità su questa gravissima vicenda».

IERI A REGINA COELI IL FACCIA A FACCIA CON L'AVVOCATO PAOLETTI

Telekom Serbia, nel confronto Marini si contraddice

Il «grande accusatore» smentito da nuove carte giunte dalla Svizzera

Alberto Gaiuso

TORINO

Il «conte» Igo ■ Marini vacilla nel corso del secondo confronto con l'ex socio di truffe internazionali Fabrizio Paolotti: a schiacciare il suo fantasma-racconto della tangente Telekom Serbia a Prodi, Fassino, Dini, Veltroni, Rutelli, Mastella concorrono da alcuni giorni anche i documenti bancari falsi, ■ lui sbandierati come autorevoli prove della sua verità, rintracciati dalla magistratura svizzera e consegnati ai colleghi torinesi.

«Questa volta è andata malissimo per Marini», informa l'avvocato Titta Castagnino, difensore ■ Paolotti. A tal punto il «conte» ■ sarebbe contraddetto da sbandare pure sul suo cavallo di battaglia: la figura di apprendista stregone della finanza internazionale al servizio dell'Istituto per le Opere Religiose. E che per questo ■ era meritato un biglietto da visita dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Sì, lui che, fianco a fianco di tal padre Astolfo e soprattutto del fantasma dello Ior, ■ cavalier Guglielmo Palermi, guardava ■ mondo delle Borse dall'alto in basso, chiuso in una suite tutta computer e schermi dell'Hotel Columbus ■ via della Conciliazione, ■ proprietà (primo dettaglio vero) del Vaticano. E lì, secondo le indiscrezioni rimbalzate in serata da Roma, si sarebbero recati nel pomeriggio i ■ a controllare il particolare. Il procuratore capo Marcello Maddalena non è magistrato da trascurare i dettagli, ■ da dirigere personalmente le perquisizioni più importanti. Le indiscrezioni estendevano il sopralluogo ad alcuni uffici dello Ior, ma il procuratore aggiunto Bruno Rinti smentisce energicamente: «Non abbiamo attivato alcuna rogatoria con il Vaticano».

L'«inesauribile» (la definizione è del gp Francesco Gianfranco) cantore delle malefatte dell'Ulivo ha comunque chiuso il confronto di due ore con Paolotti nel centro clinico di Regina Coeli (dove il civilista è ricoverato) con un acuto da palcoscenico: «Condannatemi pure all'ergastolo. Fate quello che volete, non cambierò di una virgola quello che ho detto e che è tutta la verità». Senza dimenticarsi di precisare che, dietro di lui,

non c'è nessuno, tanto meno un burattinaio. Il ■ legale, Luciano Randazzo, gli fa da spalla (ma finisce per confermare l'indirizzo delle indagini): «L'impressione ■ che la Procura di Torino stia tentando di ridimensionare il tutto nell'ambito di una sorta ■ banda del buco, che però avrebbe gestito centinaia di milioni di dollari».

Dettaglio: tutti falsi tranne 250 ■ dollari che l'avvocato Paolotti, tramite Stefano Formi-

ca, avrebbe fatto avere a Thomas Mares per entrare, con Marini al seguito, nella truffa dei 120 milioni di dollari collocati telematicamente alla Paribas di Montecarlo. L'ordinanza di custodia cautelativa per Formica, Giuseppe Perrotta ed Erik Watten rivela che i pm torinesi sanno dall'11 settembre che a Montecarlo non ■ mai esistito un conto Jundor Trading, per intenderci quello delle tangenti. Lo ■ loro ■ giudice

Sopralluogo dei magistrati torinesi in via della Conciliazione (alle porte del Vaticano) per controllare uno degli scenari del «conte»

istruttore del Principato. ■ il 19 il procuratore capo Maddalena, a Montecarlo, si sente dare la stessa risposta da Jean Luc Martini, segretario generale della Bnp Paribas. ■ apprende: primo, che i documenti erano falsi ■ dall'istituzione (la Banque Privée Paribas è una denominazione inesistente) e, secondo, che l'istituto di credito monegasco ■ rilevato almeno 70 casi di documentazione ■ apocrife apparentemente

emessa dalla medesima banca. I pm torinesi si sono divisi fra il confronto e i due interrogatori del pomeriggio finiti nella serata: il più lungo ■ stato quello di Thomas Paolotti (figlio dell'avvocato ■ carcere e pure lui indagato), «sentito - precisa l'avvocato Castagnino - per chiarire tutta una serie di circostanze ai fini di stabilire l'attendibilità del padre e di Marini».

Il gp, invece, ha interrogato ■ Rebibbia Giuseppe Perrotta,

consegnatosi l'altra notte e che minimizza il proprio ruolo nelle truffe internazionali, come già avevano fatto, prima ■ lui, Thomas Mares e Stefano Formica. Pure lui dice: «Mai sentito parlare di tangenti Telekom Serbia». Sul personaggio Perrotta così si è espresso Mares con i pm: «Si paveseva come religioso facente parte di una ■ valdesi di cui ■ capo e di ■ amministrava i fondi». Come?

IL GOVERNO JUGOSLAVO HA APERTO UNA PROPRIA INCHIESTA

Vendette e mezze verità nel «palazzo» di Belgrado

Il ministro della Giustizia Batic prima afferma che Trantino ha promesso di dargli i documenti della Commissione, poi rettifica: solo una generica collaborazione

Giuseppe Zaccaria
inviato a BELGRADO

La rissa politica italiana si è trasferita in Serbia, Paese abituato ad ■ genere di scontri tranne quelli fondati sulle parole. Intorno al lavoro della missione Telekom continuano ■ esplodere bombe mediatiche che nel giro ■ ore si rivelano petardi ed ormai anche i politici locali temono l'argomento come l'olio bollente delle antiche torture ottomane. Ieri il lavoro ■ è concentrato nella testimonianza di Maria Raza Vukosavljevic, ministro delle comunicazioni del dopo-Milosevic. Mladjan Djinkic, già governatore della Banca centrale, ha declinato l'invito con un cortese ■ nel quale spiega ■ non sapere nulla dell'affare. La signora Raza ha ■ invece che i bilanci della Telekom a partecipazione italiana sono stati sempre in perdita, ed ai commissari della maggioranza la circostanza è parsa di estremo interesse anche se il piano finanziario della Telekom Serbia prevedeva un pareggio dopo non meno di cinque anni ed a fronte di investimenti adeguati. Ieri però gli scontri più furiosi

si sono scatenati intorno ad un'intervista che ■ ministro serbo di giustizia, Vindan Batic, ha rilasciato all'agenzia «Ansa» per far sapere alcune cose. ■ prima: ■ Serbia ha aperto un'indagine con la procura speciale anticorruzione ■ sulla malversazione del regime ■ Milosevic, ■ il ■ Telekom. Secondo punto: «Dai primi riscontri si possono ipotizzare reati di corruzione - che è sempre ■ reato ■ doppio senso - abuso d'ufficio e riciclaggio di danaro». Ultima notizia: «Ho dato al senatore Trantino, presidente della commissione d'inchiesta, l'assenso per le audizioni in corso ■ a Belgrado e lui ha promesso di darci tutto il materiale della commissione parlamentare». Sulla «promessa» di Trantino, che è un giurista e conosce bene i limiti degli accordi di cooperazione giudiziaria, si erano scatenate accuse da parte dei commissari diessini ■ Margherita, il presidente ha smentito ■ poco dopo il ministro serbo ha dovuto rettificare chiarendo che si ■ trattato solo di «generiche promesse di collaborazione». Almeno questo, si direbbe, ■ un caso chiuso. Quanto poi all'apertura dell'indagine a Belgrado c'è stato chi

■ Alfredo Vito, deputato ■ Forza Italia, ha considerato la notizia come una svolta ■ chi, come Katia Zanotti del Ds e Pierluigi Petroni della Margherita, «una possibile iniziativa politica». Ieri sera sono giunti a Belgrado il senatore Trantino ed il consigliere d'opposizione Michele Lauria. Trantino annuncia una conferenza stampa, per l'affare Telekom ■ prepara la resa dei conti: nel frattempo converrà sgombrare il campo da alcuni equivoci che rischiano di peggiorare ulteriormente lo stato delle cose. Vindan ■ a persona ■ pure ■ un panorama politico-creativo com'è quello serbo si è sempre distinto per originalità e inventiva. Ai tempi in ■ Milosevic era in stato d'arresto ■ Belgrado sosteneva che la Serbia avrebbe dovuto giudicare per «alto tradimento», posto che ■ firmato la pace di Kumanovo con la Nato. Negli ultimi mesi per ■ ad un poco rassicurante clima interno ha ■ ciato tre o quattro volte l'apertura di indagini definitive mai seguite da iniziative concrete. L'affare Telekom potrebbe seguire il medesimo copione: l'al-



La sede della Telekom ■ a Belgrado

Negli scandali che riguardano il vecchio regime l'«affare» della società telefonica può essere considerato «solo una mancia»

«Dafiment Banka», la società piramidale che con quattro milioni e mezzo di clienti allestiti da interessi ■ al 90 per cento al mese, fallì di botto portando via alle famiglie serbe qualcosa ■ me 5 miliardi di marchi, cinquemila miliardi di lire. Curiosamente a stimare quella perdita accusando di complicità il regime di Milosevic fu proprio Mladjan Djinkic, l'economista che ieri ha declinato l'invito degli italiani. Sono storie antiche, eppure essenziali per chi voglia ricostruire ■ da Belgrado la storia economica di ■ regime: fra l'altro la presidenza della banca, Dafiment ■ Milanovic, poté riparare a Cipro ■ problemi e negli anni successivi dai suoi conti sarebbero rientrati miliardi per finanziare i serbi di Bosnia e quelli della repubblicetta di Knin. Più tardi sarebbe tornata ■ Serbia ed infine arrestata ■ dopo-Milosevic. Con lei all'epoca era fuggito il presidente di un'altra «piramidale», la «Jugoskandika». Si chiama Jedinir Vasiljevic ed anche con lui il caso si sta divertendo: viene processato proprio in questi giorni, proprio a Belgrado e proprio sullo stesso piano su cui si riunisce ■ missione Telekom.

IL PRESIDENTE RCS PARLA DI «GRANDE COSCIENZA MORALE», IL LEADER DS DI «MERITI» MA ANCHE «LIMITI»

Fassino-Romiti, a parti invertite su Berlinguer

Maria Teresa Melli
ROMA

ENRICO Berlinguer era un uomo di grande onestà morale. Evidentemente non voleva unirsi a un'altra forza politica perché per lui c'era un problema di moralità, c'era una questione che non poteva accettare. A replicare con queste parole al «Fassino che critica Berlinguer perché non afferrò che c'era la possibilità di ■ a un rapporto con i socialisti» ■ il presidente della Rcs Cesare Romiti. E' uno dei passaggi del libro del segretario ds, «Per Passione», che più ha fatto ■ quello che riguarda il Berlinguer post-improvisazione storico. Inevitabile, quindi, che alla presentazione romana del testo Fassino - con Romiti, Tullia Zevi, Massimo D'Alema, oltre che, ovviamente, con l'autore stesso - si affronti quel delicato nodo.

Mentre il presidente ■ Rcs replica alle obiezioni mosse da Fassino a Berlinguer in platea qualcuno sorride e sussurra questa battuta: «Il segretario si è fatto scavalcare a sinistra anche da Romiti». Da quel Romiti che di fronte a D'Alema e Fassino si chiede quale credibilità possa avere presso gli elettori



Il segretario dei ■ Piero Fassino con il suo libro



Massimo D'Alema e Cesare Romiti alla presentazione del libro

un nuovo partito riformista diretto da post-comunisti. Pure il presidente ds non si sottrae alla discussione su Berlinguer. «Ho un unico rilievo da fare a Piero», dice D'Alema. ■ il rilievo riguarda proprio quel brano dedicato allo scomparso leader comunista. Non che l'ex premier non sottolinei i limiti e le contraddizioni di Berlinguer, insieme alla sua «grandezza», ma ■ segretario ds, D'Alema ricorda che «Enrico seppe interpretare il bisogno di riscatto morale del Paese». ■ questo ■ sottolinea il presidente della Quercia - lo si deve dire di più. Di fronte a queste obiezioni, però, Fassino,

Anche D'Alema e ■ Zevi alla presentazione del libro del segretario

nel corso del dibattito coordinato dall'editorialista del Corriere Paolo Franchi, non ■ retromarcia, bensì retifica solo parzialmente ■ tiro, insistendo sull'«effetto» che lo legava al leader scomparso. Ma subito dopo il segretario ds ribadisce ■ esplicitamente che «Craxi intuì ■ cosa» che il pci di Berlinguer,

invece, non capì, ossia ■ forte domanda di modernizzazione che veniva dalla società». Non c'è il popolo della Festa dell'Unità ■ ascoltare questa discussione, ■ una platea assai diversa: signore rosso-ramate con mega occhiali Chanel, e signori con vestiti ■ sartoria, mentre fuori della sala, in via di Ripetta, è tutto un pullulare di auto blu. Perciò l'affermazione del segretario ■ ■ brusii ■ malcontento. Si rimpicciaglia, ■ ce, quando Romiti ■ a un passaggio del libro del leader della Quercia. Quello in cui si ricorda che all'epoca della formazione ■ go-

verno Amato Fassino ricevette diverse pressioni per accettare ora un ministero ora un altro, come se la Pubblica Istruzione e la Giustizia fossero la stessa cosa. «Fassino», dice il presidente della Rcs - ha avuto il coraggio di scrivere un episodio che non fa certo onore al Paese. Questi erano i metodi allora. La platea si scalda: «E ora quali ■ invece?», grida una voce dal pubblico. Romiti non si scompone: «Non dico questo - replica - pe- voglio colpire ■ sinistra: adesso il peggio». Applausi e ■ applausi. Silenzio, invece, stranamente, fatta ■ eccezione per qualche blanda protesta, quando il presidente della Rcs si pone - e pone ai suoi interlocutori - questo interrogativo finale: «Si parla - osserva Romiti - di costituire un partito riformista, un partito nuovo, ma come può il lettore dimenticare il passato quando sa che gli uomini sono gli stessi che professavano una certa fede? Ve lo siete chiesti?». Il pubblico non rumoreggia, ma ■ D'Alema a raccogliere la «provocazione». «Una classe dirigente non si improvvisa, non nasce sotto il cavolo», dice il presidente ds, ■ via ■ lunga difesa della «professionalità della politica».

L'isola del tesoro.
Naviga su
www.flyairone.it
e scopri le tariffe più convenienti per volare in tutta Italia.

Air One
Lufthansa
Volare secondo te.

www.flyairone.it

Tel. 199.20.70.80

* Servizio e pagamento a tariffazione specifica

LA PROPOSTA DEI GESTORI DEI LOCALI CONTRO GLI INCIDENTI



Ragazzi in discoteca

Chi rinuncia agli alcolici entra gratis in discoteca

■ ■ ■ «guidatore designato» che avrà diritto all'ingresso gratis in discoteca, ma dovrà rinunciare all'alcol per accompagnare a casa gli amici, ma anche mezzi pubblici e alberghi convenzionati per evitare che si metta alla guida chi ha alzato troppo il gomito. Sono alcune delle controproposte del Silb-Fipe, sindacato degli imprenditori dei locali da ballo, al disegno legge Giovanardi sulla chiusura anticipata delle discoteche che il sindacato definisce «iniquo e pericoloso». I rappresentanti del Silb scardinano anche il «luogo comune» delle stragi del sabato ■ ■ ■ sulle strade italiane, dati alla mano, assicura il presidente

del Silb-Fipe Renato Giacchetto. ■ ■ ■ muore il più il martedì ■ ■ ■ il giovedì notte. Il progetto lanciato dal sindacato in occasione del convegno «Giovani e discoteche, tra sicurezza e stili di vita - le proposte delle imprese», si chiama «Guida in sicurezza» ■ ■ ■ punta a promuovere campagne ■ ■ ■ sensibilizzazione del guidatore, per convincerli a sottoporsi ■ ■ ■ controllo ■ ■ ■ tasso alcolemico all'uscita delle discoteche. E ■ ■ ■ risultano in grado ■ ■ ■ guidare, potranno usufruire di servizi pubblici ■ ■ ■ dormire in alberghi convenzionati con l'azienda. ■ ■ ■ non solo: il sindacato propone la figura del «volontario», il cosiddetto «guidatore designato» che rinuncerà all'alcol ma in cambio potrà entrare gratis in discoteca ■ ■ ■ bere (analcolici) a prezzi scontati. Il progetto prevede anche intrattenimenti pomeridiani analcolici, campagne ■ ■ ■ sensibilizzazione sul divieto di somministrazione

di alcol a minori e «tolleranza zero» sull'uso di droghe nei locali. «La nostra - spiega Giacchetto - è una battaglia ■ ■ ■ educazione e civiltà e ancora una volta garantiamo alle istituzioni la massima collaborazione per ■ ■ ■ divertimento in tutta sicurezza». D'accordo il direttore generale della Fipe-Confcommercio, Edi Sommariva, secondo il quale «un quadro normativo così oneroso come quello del settore delle discoteche non può essere ulteriormente appesantito, anzi necessita di semplificazione». A dimostrare «l' inutilità » della chiusura anticipata delle discoteche, secondo Giacchetto, anche i dati sugli incidenti: «Alle 3 della domenica (sabato notte) ■ ■ ■ più basso di quello relativo alla stessa ora del martedì (lunedì notte)». E le serate più ■ ■ ■ rischio, secondo i dati del centro studi ■ ■ ■ Fipe, sono il martedì ed il giovedì notte, ■ ■ ■ alcun collegamento, dunque, con le discoteche».

IL MANIFESTO DELLA MUSICA ITALIANA

«Non facciamo spot alla droga Siamo per la vita»

In 29 hanno firmato il documento: da Vasco a Conte, Guccini, Giorgia fino ■ ■ ■ Dalla Tutti rispondono al vicepremier Fini: demonizza lo spettacolo, noi difendiamo la salute

Venegoni

Per ■ ■ ■ sono ventinove, ■ ■ ■ il numero è forse destinato a crescere e firme si sono aggiunte ancora ieri sera. Artisti che rappresentano a vari livelli l'autentico gotha della musica popolare italiana come Paolo Conte, Lucio Dalla, Giorgia, Francesco Guccini, Enzo Jannacci, Jovanotti, Ligabue, Fiorella Mannoia, Laura Pausini, Piero Pelù, Vasco Rossi, Daniele Silvestri, Antonello Venditti, Zucchero (in rigoroso ordine alfabetico) e altri emergenti o di nicchia come gli Articolo 31, Avion Travel, Francesco Baccini, Samuele Bersani, Frankie Hi-NRG, Gemelli Diversi, Irene Grandi, La Crus, Negrita, Pacifico, Omar Pedrini, Francesco Renga e Stadio, hanno firmato insieme un documento. Quel che non potranno annoverare problemi di categoria e della musica popolare in grave crisi, è stato all'improvviso reso possibile da tutt'altro cruciale argomento: la libertà di espressione, che i firmatari segnalano in pericolo.

Ad accendere gli animi, una frase del Vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini. Il quale il 24 settembre scorso, intervenendo alla presentazione a Roma del primo rapporto mondiale dell'Onu sulle droghe sintetiche, ha detto tra l'altro: ■ ■ ■ cantanti rock dovrebbero riflettere prima di dire che drogarsi è in qualche modo ■ ■ ■ diritto, che c'è una libertà di assunzione di stupefacenti e che tutto sommato la cultura dello sballo non va criminalizzata: perché si assume una responsabilità nello stesso momento in cui propagandano un comportamento dannoso per la salute individuale e che determina costi per la società.

Fini dal punto esclamativo del titolo del documento («Basta con il mito della droga») si evince che il primo in ordine di tempo a sentirsi a disagio dopo tali parole è stato Vasco Rossi, reduce da tre affollatissimi concerti di San Siro nel luglio scorso per i quali aveva indossato una maglietta verde con stampata una foglia ■ ■ ■ marijuana. Aveva suscitato non poche polemiche in seno al Consiglio Comunale di Milano, con An sul piede di guerra. Vasco ha cominciato a buttar giù

Firmato

Articolo 31, Avion Travel, Francesco Baccini, Simona Bencini, Samuele Bersani, Paolo Conte, Lucio Dalla, Gemelli Diversi, Niccolò Fabi, Frankie Hi-Nrg Mc, Giorgia, Irene Grandi, Francesco Guccini, Enzo Jannacci, Jovanotti, Ligabue, Fiorella Mannoia, Negrita, Pacifico, Laura Pausini, Omar Pedrini, Piero Pelù, Francesco Renga, Vasco Rossi, Daniele Silvestri, Stadio, Antonello Venditti, Zucchero.

■ ■ ■ temi centrali per una risposta ■ ■ ■ Fini: ■ ■ ■ è poi confrontato al telefono con i colleghi, che hanno contribuito ad ampliare e precisare i temi. Il testo ■ ■ ■ noto si apre con ■ ■ ■ preambolo per ■ ■ ■: «Dichiarare: "attenzione ai cantanti che dicono che la droga è un diritto", ha il sapore di censura, suona un po' intimidatorio ed evoca un sottile tentativo di voler limitare la libertà di opinione e di parola, in antitesi... con la Costituzione. Nessun artista "propaganda" o "incita" dal palco il suo pubblico a fare ■ ■ ■ di sostanze stupefacenti. Basta demonizzare il mondo della cultura e dello spettacolo. Siamo tutti per la vita. Noi anche per la salute e per la dignità umana».

Poiché però una riforma della legge sulla droga è stata promessa entro la fine dell'anno dal Governo - la cui intenzione è di punire l'abuso, lo spaccio ma anche il semplice uso di qualsiasi droga, cannabis compresa, e ■ ■ ■ mettere dunque sullo stesso piano droghe leggere e pesanti - il documento degli artisti sottolinea, subito dopo, la differenza fra droghe

L'iniziativa ■ ■ ■ partita dal «Blasco» che nei concerti di San Siro aveva indossato una maglietta verde con stampata una foglia di marijuana

pesanti (eroina, ecstasy, cocaina) ■ ■ ■ droghe leggere, fra le quali mette cannabis e marijuana (e in un impeto ironico anche il Campani), precisando che «fra i doveri dello Stato informare ■ ■ ■ il cittadino sulle conseguenze dell'uso delle varie droghe». Diversamente, gli adolescenti devono essere tutelati e difesi vietando ai minori anche la vendita di alcol e di tabacco.

Il nemico numero uno viene indi-

«Dire che chi fuma uno spinello passa subito all'eroina è un ovvio pregiudizio. È come dire che un solo bicchiere di vino fa diventare alcolisti»

viduato nell'ecstasy: «contagiosa, viaggia, attraente e facile soprattutto per i più giovani...»; qui, piccola botta ai tagli del Governo: «Che vanno convinti a starne fuori con... un servizio sanitario potenziato ed efficiente, pagato con le nostre tasse. Poi, l'attacco a una certa mentalità corrente: «Dire che chi fuma lo spinello passa all'eroina è un ovvio pregiudizio, come dire che un solo bicchiere di vino porta all'alcolismo»; si insiste ancora

sulla necessità della differenziazione fra leggero e pesante: «spartificare, non aiuta i giovani a comprendere le differenze e la pericolosità, punire addirittura il consumo spinello con il carcere potrebbe influire solo in modo negativo sulla loro vita futura». Il documento parla poi apertamente di legalizzazione: «legalizzare non è una bestemmia. Significa semmai porre fine alla diffusione incontrollata e ■ ■ ■ modata di droghe. Significa soprattutto privare la criminalità organizzata dell'immenso valore aggiunto creato dall'illegalità».

La lettera chiude con un invito ■ ■ ■ mondo politico, vanato di umorismo: «Ci aspettiamo un dibattito costruttivo che eviti mistificazioni, stizzizzazioni e/o abusati luoghi comuni su eventuali "vite spericolate" che tutti sogniamo ■ ■ ■ occhi aperti, ■ ■ ■ anni ■ ■ ■ 40, senza che questo significhi "vite drogate". Ringraziando tutti per la pazienza, ci scusiamo per il disturbo ■ ■ ■ torniamo a fare il nostro "mestiere". Il messaggio è chiaro anche ai media famelici: non chiedeteci interviste, sul tema vi abbiamo già detto tutto.

Vasco Rossi da lui è partita la campagna di difesa ■ ■ ■ musica italiana: «Non siamo noi ad incitare alla droga, il governo deve essere più sensibile alle nuove mode»

CHE ■ ■ ■ IL ■ ■ ■ LE

“E' fra i doveri dello Stato informare correttamente sulle conseguenze delle sostanze stupefacenti. E' diritto di ogni uomo fare una scelta libera e cosciente”

“Una sola cosa hanno in comune una "canna" e un "buco": lo stesso spacciatore. Ogni giorno vende qualsiasi cosa davanti alle scuole senza che nessuno intervenga”

“Giusto o sbagliato ma non si commette reato. Sui pacchetti delle sigarette appaiono voluminose scritte che avvertono dei danni provocati dal fumo, ma chi fuma non viene arrestato”

“E' ormai fuori moda parlare di "cultura dello sballo", ■ ■ ■ roba da Anni 70-80. Il mondo è cambiato oggi c'è l'ecstasy del sabato sera contagiosa, vigliacca attraente e facile”

“E' vero: sono argomenti poco popolari. Ci appelliamo al buon senso di tutti ■ ■ ■ chiediamo ai politici di non ricorrere a illazioni per attribuirci ■ ■ ■ ruolo di promotori”

Smontaggio e Smaltimento Eternit

Progettazione e Ristrutturazione Civile e Industriale
Controsoffitti in Cartongesso - Fibra Minerale - Alluminio
Pareti in Cartongesso
Fornitura Parquet - Autobloccanti - Pavimenti Sopraelevati
Imbiancatura - Stucchi Antichi - Gesso
Progettazione del Verde e Irrigazioni
Fornitura e Installazione Gazebi - Pareti Mobili
Potatura - Abbattimento - Concimazione - Diserbo
Sistemazione Giardini
Impianti Idraulici
Disinfestazione e Derattizzazione
Smaltimento Rottami

Noleggio Escavatori e Motospazzatrici
Noleggio e Montaggio Ponteggi
Lavaggio Vetri e Facciate
Pulizia Canali
Pulizia Serramenti in Legno e Alluminio
Impianti Elettrici

GRUPPO AD
intermediazioni

Architettura & Design

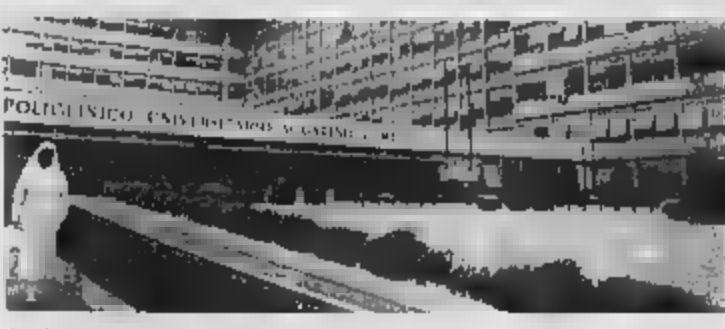
C.so Vittorio Emanuele, 12 27025 Gambolò (PV)
Tel. 0381/930940

CHIAMA PER UNA CONSULENZA
DISPONIBILITA' E SERIETA' AL VOSTRO SERVIZIO

www.gruppoadintermediazioni.com
www.smaltimentoeternit.com



LA SALUTE DEL PONTIFICE



Il Policlinico Gemelli a Roma

Dall'attentato dell'81 vent'anni di ricoveri e blitz negli ospedali

Tre anni dopo l'elezion, il 13 maggio '81, Papa Wojtyła è ridotto in fin di vita da Ali Agca con due proiettili che lo feriscono all'addome, al braccio destro e alla mano sinistra. A ■ ■ ■ dagli spari in piazza San Pietro è nuovamente ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma per un'infezione da cytomegalovirus, contratta in seguito a trasfusione. Il 15 luglio '92 è sottoposto a operazione chirurgica per l'asportazione di ■ ■ ■ tumore benigno all'intestino, e della colecisti. L'11 novembre '93 scivola nell'aula ■ ■ ■ Benedizioni in Vaticano, sui gradini del

podio, al termine di un'udienza: lussazione traumatica anteriore della spalla destra. Il 7 aprile '94 inciampa durante una gita sulle nevi del Gran Sasso, il giorno dopo inaugura il Giudizio Universale restaurato senza poter muovere la mano destra. La sera ■ ■ ■ 28 aprile '94 cade nel bagno dell'appartamento privato e ■ ■ ■ frattura il collo del femore destro. Operato, da allora per camminare deve usare il bastone. Il 25 dicembre '95 accusa un malore mentre è affacciato ■ ■ ■ loggia della Basilica e interrompe ■ ■ ■ benedizione. A ■ ■ ■ allarme nel mondo cattolico sono soprattutto i blitz ospedalieri, come quello del Ferragosto '96 al Regina Apostolorum di Albano per essere sottoposto a una Tac. Il 6 ottobre '96 è nuovamente ricoverato ■ ■ ■ Policlinico Gemelli per un intervento di

appendicectomia, gli vengono tolte anche la cistifellea e alcune aderenze intestinali. Il 12 gennaio '98 ha un capogiro e perde l'equilibrio nella Cappella Sistina. ■ ■ ■ 12 gennaio '99, in visita in Polonia, si procura, all'interno della nunziatura di Varsavia, una ferita lacero-contusa sopra la tempia destra: tre punti di sutura. Il 15 giugno '99, colpito dalla febbre, è costretto a letto: la messa per i mille anni della sede vescovile di Cracovia viene celebrata dal segretario di Stato, Sodano. Più volte nel corso degli Anni Novanta si sono rincarate indiscrezioni sui ricoveri del Pontefice in ospedale per operazioni chirurgiche, ■ ■ ■ endoscopici e delicati accertamenti come la laparoscopia, cioè l'inserimento ■ ■ ■ una sonda nell'intestino per verificare l'esistenza di «aderenze»

CITTÀ DEL VATICANO, LE DICHIARAZIONI RILASCIATE ALLA VIGILIA DEL BLOCCO INTESTINALE

«Il Papa dovrebbe fermarsi»

Ratzinger a una rivista tedesca: «Sta male»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa non sta bene, a questo è evidente; ma un'affermazione del genere nella bocca di uno dei suoi collaboratori più stretti basta a suscitare un caso. E' quello che è accaduto ieri, quando un settimanale tedesco di livello molto popolare, «Bunte», ha anticipato una frase del cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. Il «braccio destro» teologico del Pontefice avrebbe detto, il 22 settembre scorso, al corrispondente italiano di «Bunte» che Giovanni Paolo II è in un ■ ■ ■ stato, ■ ■ ■ che avrebbe aggiunto: «Dobbiamo pregare per la sua salute».

Il Pontefice stesso, ormai da qualche anno, spesso si rivolge ai fedeli, chiedendo le loro preghiere affinché possa continuare nella sua missione; e questa è divenuta un'abitudine, in particolare quando c'è un viaggio, o qualche avvenimento importante in programma. Il cardinale bavarese parlava il 22 settembre scorso, un giorno prima che si manifestassero i «disturbi intestinali», come li ha definiti la Santa Sede, che hanno impedito a Giovanni Paolo II ■ ■ ■ partecipare all'udienza del mercoledì, e che hanno messo in stato di allerta per due giorni il Policlinico Gemelli, nell'eventualità che fosse necessario un intervento chirurgico. ■ ■ ■ probabile quindi che si riferisca alla situazione generale del Pontefice, così come si è manifestata soprattutto durante il viaggio in

Slovacchia.

L'intervistatore ha anche chiesto a Ratzinger se non gli sembrava che, viste le condizioni di salute, il Pontefice non stesse prendendo su di sé dei carichi troppo pesanti. «Questo è molto probabilmente il punto», è stata la risposta del porporato, che ha anche detto che per quanto riguarda il tentare di dissuadere Giovanni Paolo II dall'affaticarsi troppo, «è qualcosa che altre persone dovrebbero fare». C'è da dire, inoltre, che la dichiarazione ha causato un giallo: nell'anticipazione dell'intervista, «Bunte» aveva fatto dire a Ratzinger che il Papa «sta molto male». Nel testo integrale con domanda e risposta - messo successivamente a disposizione della stampa - nella frase di Ratzinger non c'è però il «molto». Una sola parola, ma ■ ■ ■ grande significato, in particolare vista l'ansia con cui nel mondo si seguono le vicende di Papa Wojtyła.

La Sala Stampa della Santa Sede ha «risposto» all'anticipazione di «Bunte» affermando che nessun cambiamento è previsto negli impegni del Papa per i prossimi giorni, ■ ■ ■ che comprendono, oltre all'udienza generale di oggi, la prima visita in Vaticano del nuovo Primate anglicano, sabato, e la canonizzazione di tre beati domenica mattina, fra cui Daniele Comboni. Martedì prossimo, inoltre, Giovanni Paolo II si recerà a Pompei, per recitare il Rosario e leggere la supplica alla Madonna. Il viaggio di andata e ritorno sarà compiuto in elicottero.

Anche padre Federico Lombardi,

direttore di Radio Vaticana e responsabile del Centro televisivo vaticano, ha dichiarato ieri, durante una conferenza stampa, che non ci sono novità o segreti sulla salute di Giovanni Paolo II. «Il Papa è talmente esposto alla visione di tutti che ciascuno di noi può formarsi una propria opinione. Non penso che il cardinale Ratzinger avesse notizie riservate o segrete da riferire sul suo stato di salute. Come cristiani possiamo pregare per lui e stare a vedere come

evolve la situazione». Gianni Pezzoli, del Centro Parkinson di Milano, in un'intervista al settimanale polacco «Wprost» ha detto che, per una persona 83enne e con 15 anni di malattia, non è in brutte condizioni. Se si risparmiasse maggiormente, direi che sarebbe addirittura in condizioni discrete. Tutto questo perché ■ ■ ■ non è una malattia con il decorso particolarmente pesante o rapido. Il Papa non sembra che abbia una caduta dei livelli cognitivi.

«Così ha scacciato il demonio»

Padre Amorth: una ragazza si mise a urlare Wojtyła per oltre mezz'ora pregò su di lei

CITTÀ DEL VATICANO

Giovanni Paolo II ■ ■ ■ liberò dal demonio ■ ■ ■ ragazza che aveva dato in escandescenze in piazza San Pietro, dove il Pontefice teneva la consueta udienza generale del mercoledì. A rivelarlo, in un'intervista ad un periodico cattolico, è padre Gabriele Amorth, che ricorda come anche nella lontana primavera del 1982 il Papa aveva «liberato» da Satana una donna, Francesca, che gli era stata portata nel suo appartamento vaticano dall'allora vescovo di Spoleto, mon-

signor Alberti.

Padre Amorth aveva accennato a questo episodio anche in un libro intervista uscito qualche mese fa, «Inchiesta sul Demonio», ma nel racconto fatto a un periodico, nel quadro ■ ■ ■ Convegno sul combattimento spirituale di Padre Pio contro il demonio, ha aggiunto alcuni dettagli. «Anche due ■ ■ ■ fa, in piazza San Pietro - racconta il famoso esorcista della diocesi di Roma - si era vista una ragazza che camminava tutta ■ ■ ■ morfa, gobba. L'avevano messa in prima fila tra i malati. Appe-



Giovanni Paolo II e il cardinale Ratzinger

■ ■ ■ il Papa, questa ragazza si mise ad urlare come una forsennata. I gendarmi vaticani tentarono di allontanarla, ma Papa Wojtyła li fermò dicendo: «Lasciatela da parte, dopo voglio benedirla».

«Dopo l'udienza - ha raccontato padre Amorth - in una stanzetta vicino all'arco delle campane, alla presenza dei genitori ■ ■ ■ di monsignor Giovanni Danzi (segretario generale del Governatorato vaticano), ■ ■ ■ Papa per oltre mezz'ora pregò su di lei. Secondo padre Amorth, nel caso della ragazza non si può parlare di

liberazione totale, ma il religioso ■ ■ ■ convinto che grazie alla preghiera di esorcismo recitata dal Papa la giovane abbia fatto un buon passo verso la liberazione».

In un'altra occasione simile ■ ■ ■ giovane donna fu esorcizzata da Giovanni Paolo II dopo l'udienza. La ragazza, chiusa nella stanza, avvertì ■ ■ ■ maniera inspiegabile che il Pontefice, terminata l'udienza, si stava avvicinando, e cominciò ■ ■ ■ agitarsi in maniera tale che gli agenti della sorveglianza faticavano a tenerla ferma. Urla e contorsio-

ni cessarono solamente quando, dopo circa mezz'ora ■ ■ ■ preghiera, Giovanni Paolo II guardò fissa negli occhi e le disse: «Domani dirò messa per te».

Il religioso cita anche un terzo esorcismo che Giovanni Paolo II avrebbe praticato agli inizi del Pontificato, ma su quello non fornisce alcun ragguaglio. «Non sono a conoscenza di altri episodi - conclude padre Amorth - ma certamente posso dire che Karol Wojtyła ci crede, ■ ■ ■ ha parlato spesso del demonio». [m.tos.]

segue da pagina 10

E' mancato a Roma dopo lunga sofferenza

Oreste del Buono

Lo ■ ■ ■ afflittu i familiari: la moglie Gabriella, la figlia Nicoletta col marito Riccardo Bianchi, il fratello Pilade con Anna e Alessandra. L'ultimo saluto nella sua villa. ■ ■ ■ Milano, 30 settembre 2003.

Marcello Sargi partecipa al dolore ■ ■ ■ scomparsa di

Oreste del Buono

che priva La Stampa di una delle sue firme più prestigiose. ■ ■ ■ Torino, 30 settembre 2003

Ernesto Auci partecipa con grande dolore alla scomparsa di

Oreste del Buono

Gianni Dotta ricorda commosso

Oreste del Buono

Uliana Medvedeva ■ ■ ■ Torino, 30 settembre 2003.

Igor Man con Mariarossa rimpiange

Oda

con lui abbiamo perduto l'ultima coperta di ■ ■ ■ Roma, 30 settembre 2003.

Il Presidente, l'Amministrazione Delegata, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» S.p.A. prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Oreste del Buono

■ ■ ■ di Cultura ■ ■ ■ Spettacoli ■ ■ ■ «Stampa» piangono

Oreste del Buono

Maurizio Assalto
Mario Baudino
Giorgio Calcinotto
Claudio Carucci
Armando Caruso
Alessandro Comazzi
Massimo d'Amico
Giorgio Destefanis
Oswaldo Guarnieri
Rocco Moliterni
Marco Neriotti
Alberto Papuzzi
Raffaello Silep
Alberto Sinigaglia
Sergio Trombetta
Marinella Viregioni
Bruno Venturoli.
■ ■ ■ Torino, 30 settembre 2003.

Tuttolibri ricorda con affetto e rimpianto un AMICO Maestro
Mirella Appiotti
Giorgio Boetti
Nico Orsini
Luciano Gentile
Bruno Quaranta
Piero Soria.

I colleghi e tutta la Redazione Romana piangono la morte del caro

Oreste del Buono

e si stringono intorno a tutti quelli che gli hanno voluto bene
Flavia Amabile
Ernesto Baldo

Alessandro Barbera
Pierluigi Battista
Maria Grazia Bruzzone
Guglielmo Bucchieri
Marina Caporali
Sandro Caporali
Aldo Casullo
Filippo Cecarelli
Ruggero Contedduca
Maria Corbi
Daniela D'Amico
Andrea di Robilant
Rossella Fabiani
Antonio Fabozzi
Giancarlo Fassi
Pierluigi Franz
Giacomo Galeazzi
Federico Genemucci
Roberto Giovannini
Massimo Gramellini
Francesco Gigliotti
Roberto Ippolito
Francesco La Licata
Amedeo La Mattina
Umberto La Rocca
Stefano Lepri
Alessandra Levantesi
Uliana Medvedeva
Ugo Mignani
Igor Man
Elena Martelli
Fabio Martini
Raffaello Masci
Eliabetta Maso
Stefania Mezzoni
Maria Teresa Meili
Augusto Minzolini
Maria Montanari
Emanuele Novazio
Paolo Passarini
Emilio Pucci
Antonella Rampino
Aldo Rizzo
Simone Riboldi
Guido Ruffolo
Pierluigi Serantoni
Michela Tamburino
Marco Tosatti
Ettore Viola
Giuseppe Zaccaria
Valerio Battisti
Giovanni Cuccarelli
Maurizio Doneddu
Massimo Scarsella
Massimiliano Tavani
Medardo Trucco
Enrico Zanetti.
■ ■ ■ Roma, 30 settembre 2003.

Partecipano al lutto:
Piercarlo Alfonsetti
Renato Ambiel
Maria Paola Arbelli
Gianni Armandi Pilon
Enzo Baccarini
Roberto Baglietto
Giorgio Barberis
Mauro Barbero
Paolo Baroni
Carlo Bastianini
Roberto Beccantini
Gabriele Beccaria
Roberto Bellato
Piero Benacchio
Chiara Benini ■ ■ ■ Argentine
Franco Biondi
Enrico Biondi
Gian Paolo Boetti
Carlo Bologna
Luciano Borghesani
Piero Bottino
Giacomo Bramardo
Emmanuel Branca
Cristina Caracci
Emma Carnaghi
Stefania Campana

Mimmo Cándido
Giovanni Capponi
Laura Carassal
Illean Paola Carlini
Fulvia Caporali
Daniela Cavalli
Giovanni Cerruti
Pier Paolo Cervone
Sandro Chiamanti
Selma Chissio
Paolo Colonnello
Simone Conti
Dario Corradini
Barbara Costantini
Fiorino Cravetto
Fulvio Daniele
Massimo Dellino
Stefano Dellino
Mario Fazio
Enrico Ferraro
■ ■ ■ Ferraro
Claudia Ferraro
Luca Ferraro
Roberto Franchini
Fabio Galvano
Giulio Gavino
Giulio Gelardini
Claudio Giacchino
Donatella Giocetto
Brunella Giovana
Roberto Gonella
Carlo Grande
Jacopo Iacoboni
Aldo Lamanza
Luigi La Spina
Claudio Laugeri
Fulvio Lavina
Paolo Lingua
Patrizia Luzzi
Grazia Longo
Giorgio Macchiavelli
Marco Marchiari
Marco Marzello
Antonella Marotti
Gian Paolo Marino
■ ■ ■ Marina Martinego
Enrico Martini
Cesare Martini
Gianni Martini
Susanna Marzella
Cristina Meneghini
Gianni Micaleto
Fulvio Milone
Emanuela Micucci
Sergio Miravalle
Stefania Muretti
Dante Muretti
Federico Monga
Gian Piero Moretti
■ ■ ■ Miravalle
Silvana Mossano
Messimo Numa
Leonardo Orefice
Francesca Paci
Gigi Padovani
Paride Pasquini
Giampiero Pavolo
Stefano Pezzini
Marco Pizzi
Alessandra Pieracci
Rita Pinci
Flavia Podestà
Paolo Polletti
Fabio Pozzo
Gianfranco Quaglia
Paolo Querlo
Domenico Quirico
Gianni Ranieri
Marco Rella
Roberto Reale
Carla Reschia
■ ■ ■ Romano
Renato Romanelli

Gianni Rondolino
Salvatore Rotondo
Bruno Ruffilli
Vittorio Sabadini
Marco Santorini
Gian Luigi Savio
Stefano Sergi
Cynthia Spasini
Enrico Singer
Luigi Sugliano
Lorenzo Taracotto
Vincenzo Tassadori
Guido Tibergo
Antonella Torra
Roberto Travan
Luca Ubaldeschi
Mario Varca
Brunello Vesconi
Maurizio Vezzaro
Renzo Villare
Claudio Vimerzani
Marco Zatterini
Gigi Zazzini
Armando Zini

Gianni e Line Rondolino sono affettuosamente vicini a Lietta.

Giovanni Bianconi ricorda con gratitudine e affetto

Oreste del Buono

maestro discreto. ■ ■ ■ Roma, 30 settembre 2003.

Marcello Veneziani rivolge l'estremo saluto a

Oreste del Buono

Il limpido e appassionato poliglotta che ha lasciato un segno fecondo nell'editoria e nella comunicazione. ■ ■ ■ Roma, 30 settembre 2003.

Alessandro, Maria Cristina, Michele e Lorenzo ricordano con enorme affetto lo zio ORESTE e sono vicini alle care Nicole e Nina. ■ ■ ■ Milano, 1 ottobre 2003.

Gli amici, i colleghi e i collaboratori della casa editrice Baldini Castoldi Dalai editore, di Linati, della Zeig editore, della Tartaruga, ricordano con affetto il caro

Oreste del Buono

che tanto ha dato loro. ■ ■ ■ Milano, 1 ottobre 2003.

Partecipano al lutto:
Daniela Benetti
Antonella Fassi
Anna Favavina
Paola Fazzi
Piero Gelli
Manuela Giannamanti
Rosaria Guacci
Francesca Invernizzi
Alberto Lameri
Laura Lepetit
Francesca Lupoli
Nicola Marci
Stefania Ruffini
Mara Scanavino
Salvatore Vitellino.
■ ■ ■ Milano, 1 ottobre 2003.

Antonio Ricci e tutto il cast di «Striscia la notizia» piangono la scomparsa di ORESTE.

Oreste del Buono

Noir in Festival ricorda e ringrazia il suo unico, amatissimo Presidente. Dal gran Gallo Cantolico al Mirafiori, dalla sua cara Viareggio a Courmayeur Oda è stato per tutti noi un maestro di letteratura e di amicizia. ■ ■ ■ Roma, 30 settembre 2003.

La Onnig S.p.A. ricorda con stima ed affetto il signor

Amedeo Lovisolo

prezioso collaboratore e amico. ■ ■ ■ Ovada, 30 settembre 2003.

Meliorbank Asset Management S.p.A. partecipa al dolore del consigliere dottor Giacomo Oddero per la scomparsa della moglie, signora

Carla Scanavino

■ ■ ■ Milano, 30 settembre 2003.

Il Presidente, il Vicepresidente, gli Organi Collegiali della Fondazione Cassa di Risparmio di Savignano, il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il ■ ■ ■ della Banca Cassa di Risparmio di Savignano S.p.A., partecipano al lutto del dottor Giacomo Oddero e della famiglia per la scomparsa della moglie signora

Carla Scanavino

In Odoero ■ ■ ■ Savignano, 30 settembre 2003.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ■ ■ ■ di La Morra partecipano sentitamente al dolore che ha colpito il dottor ■ ■ ■ Oddero per la scomparsa della moglie

dottor Carla Scanavino

■ ■ ■ La Morra, 30 settembre 2003.

La Presidenza, l'Amministrazione, la Direzione della Cassa di Risparmio ■ ■ ■ Fossano SpA e della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Oddero per la scomparsa della signora

Carla Scanavino

In Odoero ■ ■ ■ Fossano, 1 ottobre 2003.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Unione Produttori Vini Albesi partecipano commossi al dolore del dott. Giacomo Oddero per la scomparsa della consorte

Carla Scanavino

■ ■ ■ Cuneo, 1 ottobre 2003.

Il Presidente Gianfranco Pittatore, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori, il Direttore della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dottor Giacomo Oddero, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per la scomparsa della moglie, signora

Carla Scanavino

■ ■ ■ Alessandria, 30 settembre 2003.

Presidente, Consiglio di Amministrazione e Personale del Consorzio di Tutela Barolo Barberesco Alba Langhe e Roero esprimono profondo cordoglio al dott. Giacomo Oddero, alla dott.ssa Maria Vittoria e alla dott.ssa Mariacristina, membri del Consiglio di Amministrazione, per la scomparsa della signora

Carla Scanavino Oddero

■ ■ ■ Cuneo, 1 ottobre 2003.

E' mancato

Roberto Gilardi

■ ■ ■ danno l'annuncio con tanta tristezza la sorella Paola che ha diviso con lui anche i suoi ■ ■ ■ cugini Ferrero, Donatella, Bruno e Paolo con rispettive famiglie, il cugino Berla con moglie e figlie. Un ringraziamento a tutti quelli che l'hanno assistito. Funerale giovedì 2 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Vallera di Aste. S. Rosario nella chiesa parrocchiale di San Giacomo ■ ■ ■ di Torino mercoledì alle ore 19.

Roberto Gilardi

■ ■ ■ Chieri, 1 ottobre 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Gabri

Lo annunciano la moglie Gina, il figlio Daniele e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Vallera di Aste. S. Rosario nella chiesa parrocchiale di San Giacomo ■ ■ ■ di Torino mercoledì alle ore 19.

Gina Bocca

ved. Brondolo ■ ■ ■ Torino, 29 settembre 2003.

Si è riunita ai suoi cari

Gina Bocca

ved. Brondolo ■ ■ ■ Torino, 29 settembre 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sandro Fabri

Addolorati, a funerali avvenuti lo annunciano Erika con Gino, Francesca e Luca, tra con Nanni, Adriana Yvonne e Lissy. Erika e tra desiderano ringraziare il dott. Melano, il dott. Accardo, suor Ida, suor Maria Grazia, tutta l'organizzazione F.A.R.O. Un particolare ringraziamento a Margherita la cui dedizione è stata di grande aiuto e conforto. Il miglior modo per ricordare papà è una donazione alla fondazione F.A.R.O. Onlus, ■ ■ ■ 33651100.

■ ■ ■ Chieri, 30 settembre 2003.

Ricordano con affetto lo zio SANDRO, i nipoti Donatella, Gregory, Carlo, Laurence, Yvonne con le loro famiglie.

Franco e Cicci Fico, nonna Tina, Elisabetta, Luca, Andrea, Nicole e Stefano abbracciano affettuosamente Erika e Gino e partecipano al dolore di tra e dei familiari tutti.

Paola con profondo affetto è vicina a Erika e tra per la scomparsa del caro PAPA' ■ ■ ■

Pietro e Maghi abbracciano forte Francesca e Luca.

Alberto Negro partecipa al dolore di Erika e tra.

Maria Romero

Ne danno l'annuncio i nipoti Rosanna, Giuseppe, Giovanni, pronipoti e parenti tutti. Funerale giovedì 2 ottobre a Fossano ore 14.30 nella chiesa S. Bernardo. Partenza da Torino Rsa via Gradisca 10 ore 13. ■ ■ ■ Torino, 30 settembre 2003.

E' mancato a Ketty il grande compagno di tutta la vita

Enrico Cerutti

Funerali Sanremo Cattedrale Smerio ■ ■ ■ 13.30 mercoledì 1 ottobre cimitero Tonno ore 12.30 giovedì 2 ottobre ■ ■ ■ Sanremo, 30 settembre 2003.

Ciao ENRICO, ti vogliamo bene, ti ricorderemo sempre con tanto affetto e con profondo rimpianto. Franco, Rosy, Jimmi, Fulvia, Andrea

Pruccio, Bruna, Barbara e Filippo Recami, Ulla e Gianni Giubergia, Rosanna Traversa, Varina e Giorgio Calcinotto piangono l'indimenticabile AMICO di sempre.

Dani, Anna, Piera, Susanna Ghigo ricordano con rimpianto lo ■ ■ ■ ENRICO e partecipano al dolore di Ketty.

Radio Risto è affettuosamente vicino a Ketty.

Giacomo Perino

Lo annunciano figlie, generi e parenti tutti. Funerale giovedì alle ore 10 nel Santuario di San Pancrazio. ■ ■ ■ Pianezza, 1 ottobre 2003.

Ausilia Peretti

anni 88 ■ ■ ■

L'annuncio la sorella Angela, i nipoti Luciano Maso con Ivana, Luigina, Valeria, Miranda e Roberto con rispettive famiglie; parenti tutti. La cara salma partirà da Lanzo T.se giovedì 2 ottobre 2003 alle ore 11.30 dalla Casa di Cura «Villa Ida» per Torino Tempio Crematorio. Il presente è partecipazione e ringraziamento. ■ ■ ■ Lanzo T.se, 30 settembre 2003

ANNIVERSARI

2003 ■ ■ ■

Comm. Lino Bosco

In ricordo 5. Messa ore 9 domenica 5/10 S. Grato-S. Genesio.

Claudio Lorenzini

Passempre. Dina ■ ■ ■

Alberto Morato

Sempre con noi.

M. Succo

La tua ■ ■ ■ mi accompagna ovunque.

Onorino Moretto

I nipoti Angelo e Raffaella, la moglie, il figlio ti ricordano.

Gim Matteo Alessandria

Nei ricordi di ogni giorno. Madonna di Pompei venerdì 4 ottobre.

MODA A MILANO



Barbara Berlusconi ospite della sfilata di

Mix di stili per linee giovani di D&G, Moschino e Cavalli

Ieri tre importanti linee giovani protagoniste a «Milano Moda Donna». Moschino Cheap & Chic, D&G e Just Cavalli hanno entusiasmato il pubblico (in platea anche Barbara Berlusconi) con colori, tantissimi, e ammiccamenti, revisioni, ricordi e «miscugli». Da D&G trentacinque ragazze si sono inseguite sulle onde sonore dei disc jockeys belgi Glimmer Twins. A metà fra Courtney Love e Deborah Harry la donna di Dolce & Gabbana è «po' pin-up, punk rocker» cow-girl. Per celebrare i vent'anni dall'inizio dell'attività artistica di Franco Moschino la linea «Cheap & Chic»

disegnata da Rossella Jardini continua sull'onda voluta dallo stilista scomparso. Tanto colore a favole raccontate ragazze vestite da Cappuccetto Rosso, Oliva, Cenerentola e strega cattiva. E' proprio quest'ultima che alla fine del defilé manda via le favole buone e i personaggi che le rappresentano, tira fuori un grande cartamodello e tutti alla festa per celebrare il compleanno che si terrà venerdì. Roberto Cavalli ha la voglia di fare di un ragazzino a fantasia non gli mai. Questa volta presenta una ragazza capelli cotonatissimi, gonne corte e zeppe altissime. «Sono delle piratesse» dice lo stilista che ha voluto ricordare il mare anche in passerella. Su un proscenio tecnologico una cascata d'acqua nasconde appena i tralicci in ferro sui quali piroettano acrobati

DA BURBERRY RICOMPARE DOPO TRE ANNI KATE MOSS

La donna di Armani sexy e ancheggiante

Si asciugano in tre minuti i costumi di Fisico che manda in passerella Kasia «sirena» dello spot Tim. Gai Mattiolo propone tuniche spaziali con grandi volant rigidi, minigonne metallizzate e piumini d'organza

Antonella Amapane

inviata a MILANO

«Geisha napoletana, o matrona partenopea». Come preferite. ■ questa definizione si riassume «la nuova sensualità» secondo Giorgio Armani che affossa il rigore da educanda. Sfila la popolana ancheggiante, ■ giacca a righe bianche e blu, chiome imbrigliate nella retina nera arrotondata sulla nuca come un codino cinese; seno velato da un nulla di chiffon, corti pantaloni cangianti e stelle ■ rine ricamate qua e là. «Capi tipicamente estivi, freschi. Dopo tanta straccioneria, vince la leggerezza e la pulizia. ■ sta nel cambiamento degli abiti la moda che verrà, ■ nel modo di portarli e nell'atteggiamento: sexy, sinuoso, ammiccante e molto mediterraneo. Da geisha napoletana, appunto. E' stata dura farlo capire alle indossatrici. Ho dovuto catechizzarle, perché erano un disastro, troppo rigide. Al massimo mettevano ■ mano sul fianco. Ma mi divertiva riuscire a rendere ironica la seduzione spi ■ lo stilista che allo scugnizzo di Fosillipo, sublimato nella collezione maschile di giugno, regala una degna compagna. ■ Perché archiviare troppo in fretta le calde atmosfere della tammurrata? Non ■ vero che la moda deve bruciare tutto velocemente, ci sono stili che possono durare nel tempo, sostiene lui, abbracciando Maria Grazia Cucinotta e Nicoletta Romanov.

Sembrano galleggiare nell'aria scarpe e zoccoli in pvc. ■ corto si declina in minigonne gonfie o percorse da volant, le

giacche sono piccole e strette. I calzoncini - morbidi - sovente ospitano bretelle, l'organza e lo chiffon ritagliato a petali diventano stole-nuvola. Cambia il logo, più geometrico. Ma è soprattutto quell'attitudine da autentica italiana, a rendere le donne più attraenti del solito. ■ Per anni ho evitato il banale bianco e blu estivo. Questa volta ci sono cascato. Ma c'è modo e modo ■ fare la riga marinara. Il mio rientra in maniera creativa nella normalità ■ conclude il re della giacca. Voglia di mare, di sole e di conquiste. La moda per la prossima estate è un os ■ il sex appeal. Ma anche alla praticità. Si asciugano ■ tre minuti i costumi di Fisico, realizzati da Cristina Ferrari in tessuto «fast dry» e in microfibra elasticizzata - effetto pelle. Materiali che diventano anche beach-bustier, per nuotare o ballare. Oppure cool-kini: due pezzi con culotte che nascondono ■ slip più sgambato. Il ■ chio piemontese offre una linea completa per i mesi caldi. Fitta

Maglie di cachemire di Brunello Cucinelli ■ effetto stratificato Da Alberto Biani le bluse patchwork sono in seta fiorata ■ disegni fantasia

■ pantaloni-pareo, bluse ■ prendisole drappaggiati, in bili ■ fra lo stile carico e quello Saint Tropez. Ricco ■ colori accesi - intercalati dal bianco e dal nero - arricchito ■ sonagli in vita e alle caviglie. Pezzi facili, intercambiabili, promossi ■ passerella da Kasia (in abito sirena oro) che, dopo aver sedotto anche il mastino dello spot Tim, debutta sul grande schermo. Con quattro film. Tra cui uno sulla storia di Superga. Destinazione luna. Gai Mattiolo, il sarto favorito ■ Mari ■ Doria, vira a 360 gradi ■ un viaggio nel tempo e nello spazio. Illuminato da bagliori intergalattici, popolato da creature che sfoggiano tuniche percorse da immensi volant rigidi, sottovesti sfrangenti, pantaloni al ginocchio e minigonne metallizzate, ma soprattutto piumini d'organza rosa che paiono spumoni, ottenuti con 45 metri d'organza. Immensi.

Giornata di rentrée quella di ieri. Da Burberry ricompare dopo tre anni Kate Moss in trench bonai ridotto ■ bolero; da Scervino si rivede Jasmine Le Bon versione principessa tribale; da Alberto Biani è Maresca a indossare chemisier tinta lime ■ bluse patchwork di seta fiorata che riscrivono ■ fantasia un bon ton più allegro, apprezzato anche dalla principessa Victoria di Svezia. D'altronde, ora, classico e noia non procedono più ■ tandem. Lo dimostra Brunello Cucinelli con maglie di cachemire trompa l'œil, dall'effetto stratificato; ■ Luciano Barbera che con colorati tessuti paisley scrive tailleur dal taglio maschile e asciutto.



Kasia, protagonista dello spot Tim, ha sfilato per Fisico



Sono sexy e ammiccanti le modelle in passerella per Giorgio Armani

LA NUOVA GUIDA ENOGASTRONOMICA DI PAOLO MASSOBRIO

«Le cento cose buone» di una piccola Italia

Eduardo Raspelli

E' un'Italia piccola e grande; è il Paese dell'impegno e del sacrificio; è il simbolico Tricolore che accomuna e testimonia passione entusiasmo voglia di fare e, ultimo ma non ultimo, anche il legame alle nostre tradizioni, alla nostra terra, ai nostri mille territori.

Sono gli artigiani della gola: ci fanno venire l'acquolina in bocca con i loro prodotti; ci attirano con le loro leccornie più diverse, simbolo della propria terra, delle proprie terre. Sono l'astimonia di un mondo che vive tra mille difficoltà, che in qualche caso lotta per sopravvivere, il cui lavoro è fondamentale, addirittura, per il paesaggio. Ed allora ecco che per raccontarli, per presentarli all'Italia, ■ stato scelto un luogo non a caso, uno dei simboli del nostro Paese, la splendida sala del Cenacolo, in uno dei palazzi più belli del cuore di Roma, uno dei luoghi più suggestivi della Camera. Insomma, gli

artigiani dell'Italia della gola, gli artefici del buon mangiare ■ passati, non casualmente, nel cuore dell'Italia della politica.

E lì, accanto all'aula del Parlamento, ieri pomeriggio, martedì 30 settembre, è stata presentata la quinta edizione del Golosario di Paolo Massobrio, somma del mangiare bene italiano, enciclopedia degli indirizzi che fanno l'Italia del piacere a tavola.

Quando il Golosario nacque, cinque anni fa, aveva per sottotitolo: «Le cento cose buone». Oggi, in 750 pagine, sono elencati, commentati, raccontati, ■ prodotti tipici, ■ oli, 1670 cantine, 1790 tra negozi e boutique dei sapori. C'è tutta la filiera dell'enogastronomia: dalla terra, dalla produzione,

al negozio grande e piccolo che vende leccornie in ogni angolo d'Italia, fino a farle arrivare alla tavola di tutti noi. Settecentocinquanta pagine edita da Comunità ■ Alessandria, in cui Paolo Massobrio ed i suoi 50 amici e collaboratori (da Marco Gatti a Sandro Botchio ■ Giovanna Ruot Berthel),

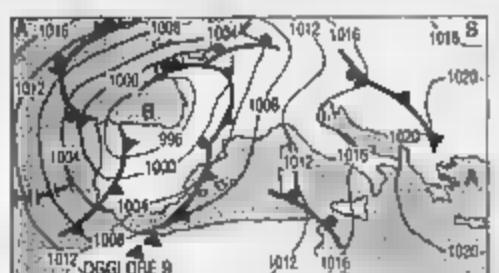
hanno raccolto il meglio degli ultimi dodici mesi passati a girare, compere, assaggiare, raccontare. Divisi per regioni, presentati in poche righe accurate ed esaurienti, ecco l'Italia dell'artigianato alimentare anche più piccolo: ci sono 110 formaggi, 69 tra ■ e salumi diversi, 21 tipi di miele (di casa nostra, non quello che arriva a prezzi stracciati dalla Cina e che l'industria alimentare mette in

vasetti e caramelle senza dirci con evidenza che si ■ tra di api che hanno volato molto, ma molto lontano).

Ci sono 39 liquori: per i giovani Paolo Massobrio ■ anche di otto microbirrerie. Per i più tradizionalisti, per i puri, racconta di un nugolo di aceti, compreso quello straordinario, simbolo nazionale del piacere e della storia italiana, come l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena che esce dalla periferia modenese strada Vaccignone preziose bottigliette disegnate da Giugiaro, secondo quanto obbliga la legge dell'Europa.

Il Golosario è il trionfo, ■ vittoria dei piccoli Golia di Terra Tradizione e Territorio contro il Davide della omologazione. E' la rivendica di chi per farsi conoscere può contare solo sulla qualità del proprio prodotto, contro gli inganni, le menzogne e, ■ va bene, il dico-non dico e le omissioni, della grande distribuzione ■ della pubblicità. Da una parte la Personalità, dall'altra la Globalizzazione.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



D'ESTATE. Dalla profonda depressione, in prossimità delle coste occidentali europee, il dipartono dei sistemi nuvolosi, il primo ■ quali in giornata lambrà le nostre regioni occidentali per poi allontanarsi ■ Nord-Est. In attesa di un ■ peggioramento, che interverrà tra sabato e domenica, le correnti sciroccali di matrice africana faranno salire le temperature fino a toccare ■ Sud punte ■ oltre 30°.

Tendenza per dopodomani. Clima quasi estivo ■ Centro-Sud con poche nubi stratiformi sulla Sardegna e sulle regioni settentrionali ■ possibilità di qualche debole pioggia sulla Liguria.



OGGI. Sul Nord-Ovest tendenza a temporanei annuvolamenti con possibilità di piogge sul Piemonte, sulla Val d'Aosta e sulla Liguria. Da poco nuvoloso a variabile sul ■ Nord al Centro e sulla Sardegna. Poco nuvoloso al Sud con temperature in aumento. Venti deboli sciroccali.

DOMANI. In attesa di un imminente peggioramento, ■ tutte le regioni si andrà da ■ all'irregolarmente nuvoloso ■ nubi alte cirriformi. Foschie e locali banchi di nebbia mattutini sulle regioni padane e sulle zone interne del Centro. Venti sciroccali in rinforzo sui mari occidentali.

CITTÀ ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	9	16	Bologna	14	23	Bar	17	21
Bolzano	14	22	Firenze	15	27	Napoli	15	25
Verona	13	24	Pisa	15	24	Polenza	14	24
Torino	15	23	Ancona	13	22	S. M. Teuca	19	25
Venezia	13	22	Perugia	12	24	Reggio C.	21	31
Milano	15	25	Pescara	14	24	Palermo	20	26
Torino	12	18	L'Aquila	16	22	Catania	19	27
Cuneo	11	16	Roma Camp.	15	25	Messina	21	26
Genova	17	24	Roma Fium.	15	25	Alghero	14	19
Imperia	18	23	Campobasso	13	23	Cagliari	16	26

CITTÀ ESTERE (PREVISIONE DEL 2 OTTOBRE)

	min	max		min	max
Amsterdam	11	19	Lisbona	17	21
Atene	19	28	London	11	19
Bangkok	26	34	Los Angeles	16	26
Berlino	11	18	Madrid	13	19
Buenos Aires	13	21	Montecarlo	14	23
Bucarest	11	18	Mosca	3	11
Budapest	12	18	Montreal	9	17
Buenos Aires	11	23	New York	7	14
Copenaghen	10	16	Parigi	13	22
Dubino	8	16	Pechino	13	22
Francfort	13	21	Praga	12	20
Gerusalemme	16	25	Rio de Janeiro	21	26
Ginevra	14	19	Sofia	12	22
Helsinki	7	14	Sydney	11	25
Il Cairo	21	30	Tokyo	18	24
Istanbul	17	26	Varsavia	9	16
Johannesburg	12	26	Vienna	13	17

Summer Check-Up. Uno scudo per la serenità della tua estate.

- Un Check-Up completo ed accurato con n. 18 esami a soli 20 €
- compreso 3 mesi di assistenza straordinaria
- 3 mesi di comodità del Servizio Infotrafico gratuito di hConnect
- E' la più l'opportunità di provare la nuova Alfa 156 e Sportwagon.
- Per ogni intervento di minuti
- Summer Check-up aderisce alla campagna della sicurezza
- il gilet cintato in tangente



Il pluralismo dell'informazione è un patrimonio da difendere.

- Per garantire il pluralismo è necessario impedire che un mezzo di comunicazione domini sugli altri.
- La pubblicità è la risorsa che alimenta in tutto il mondo i mezzi di informazione: la concentrazione della pubblicità su pochi mezzi riduce il pluralismo.
- In Italia la stampa rischia di essere emarginata dalla televisione. Già oggi la televisione italiana assorbe il 57% degli investimenti pubblicitari complessivi contro il 29% della media europea. La stampa italiana è scesa al 36,6 % contro il 55% della stampa europea.
- La nuova disciplina del sistema radiotelevisivo, all'esame della Camera, minaccia di aggravare lo squilibrio già esistente e di ridurre il pluralismo.
- Non è vero che si realizzerà un maggior pluralismo grazie alla moltiplicazione dei canali televisivi derivante dall'avvento della trasmissione digitale. Ciò non potrà, infatti, verificarsi prima di dieci anni. Nel frattempo la stampa verrebbe emarginata e indebolita.

Accendiamo la tv, senza spegnere la stampa.

- Per scongiurare tale pericolo e forte dei suoi 20 milioni di lettori di quotidiani e dei suoi 34 milioni di lettori di periodici, la stampa italiana chiede al Parlamento di introdurre nel testo del disegno di legge sulla televisione modifiche dirette a:
 - contrastare la concentrazione in poche mani della proprietà dei "media";
 - evitare che la televisione incrementi ulteriormente la sua già abnorme capacità di raccolta pubblicitaria.
- Le richieste minime dei giornali italiani per raggiungere tali obiettivi sono:
 - che si stabilisca un vero limite antitrust: mettere insieme biglietti del cinema, pubblicità, compact disc e giornali, significa togliere ogni significato al limite;
 - che si stabilisca il massimo di pubblicità che può essere inserita nell'arco di ogni ora e di ogni giorno di trasmissione e che tali limiti si applichino a tutte le forme di pubblicità.

Ci rivolgiamo a tutte le forze politiche perché il pluralismo e la libertà della stampa sono patrimonio di tutto il Paese e come tali devono essere difesi da tutti.



Federazione Italiana Editori Giornali

IERI MATTINA ALLE PORTE DI BOLOGNA

Deraglia il treno dei pendolari Feriti in 150

Aperte 3 inchieste, ma si tratterebbe di un errore umano
Il macchinista non avrebbe visto il semaforo rosso
Solo uno dei passeggeri è stato ricoverato in ospedale

di **Renzo Del**
corrispondente da BOLOGNA

Un treno regionale, carico di pendolari, è deragliato ieri mattina alle 8,15 poco dopo la stazione di Casalecchio Garibaldi, alle porte di capoluogo emiliano. Nessun ferito grave, 150 passeggeri sono stati medicati al pronto soccorso per traumi cranici con perdite di coscienza o traumi alla lombare, fratture agli arti superiori e al bacino. Molti hanno piccoli tagli o lividi sulla fronte, mentre altri hanno accusato mal di testa a causa dello choc, solo uno è poi stato ricoverato.

Il treno regionale era diretto a Bologna da Porretta e, secondo una prima ricostruzione, pare sia passato malgrado il semaforo rosso piazzato all'imbocco della stazione Garibaldi di Casalecchio. Rano, alle porte di Bologna. Deviato su un binario di servizio, il convoglio ha finito la corsa contro respingente di cemento che sbarrava la via di fuga. Un urto molto violento nonostante la velocità ridotta, pare 40 chilometri orari.

Sul treno regionale 11432 ieri mattina viaggiavano circa 250 persone, perlopiù pendolari e studenti che tutte le mattine percorrono quella linea. I sindacati hanno intervenuto più riprese, l'ultima volta la scorsa settimana, sulla questione della sicurezza della linea: nel mirino del sindacato, in particolare, i tagli al personale che avrebbero provocato carenze nella manuten-



drammatiche immagini dell'incidente ferroviario vicino a Bologna

e nella sicurezza di questo tratto ferroviario. In questo però delle ipotesi su cui stanno lavorando la magistratura, le Ferrovie con propria inchiesta, e la Regione con una commissione appositamente costituita, verte sul rispetto del segnale rosso da parte del macchinista.

Il pm Lucia Musti si è limitata a dire che il reato per il quale si indaga è disastro colposo: «Aspettiamo di sentire i macchinisti, che ci potranno

no chiarire meglio quanto successo ha aggiunto.

Quel che è certo è che i passeggeri del regionale ieri mattina hanno vissuto un terribile quarto d'ora. Il treno ha cominciato a frenare, subito dopo ho sentito una gran botta. Ho picchiato la testa, intorno c'erano persone che stavano molto peggio. Le lamiere si accartocciate e i vetri si sono rotti. Urla, paura, confusione. Ad avere la peggio sono stati i viaggiatori che occupavano le prime due carrozze. Ma l'urto è stato percepito chiaramente anche tra chi si trovava nelle carrozze posteriori: «Ho sentito un botto ma non ho capito cosa fosse successo», racconta un ragazzo - anche perché i finestrini non si aprivano. Quando sono sceso ho visto il treno contro il muretto, è assurdo».

Le reazioni e le polemiche



passaggeri, molti ancora sotto choc. «Mi è andata bene - dice una ragazza che è diretta all'Università di Bologna - il treno ha cominciato a frenare, subito dopo ho sentito una gran botta. Ho picchiato la testa, intorno c'erano persone che stavano molto peggio. Le lamiere si accartocciate e i vetri si sono rotti. Urla, paura, confusione. Ad avere la peggio sono stati i viaggiatori che occupavano le prime due carrozze. Ma l'urto è stato percepito chiaramente anche tra chi si trovava nelle carrozze posteriori: «Ho sentito un botto ma non ho capito cosa fosse successo», racconta un ragazzo - anche perché i finestrini non si aprivano. Quando sono sceso ho visto il treno contro il muretto, è assurdo».

Le reazioni e le polemiche

sono divampate subito, a cominciare dall'intervento del sindaco di Porretta Terme Pietro Campaldini, che ha commentato: «Non è tollerabile che centinaia di persone, pendolari per ragioni di lavoro o studio, vedano a repentaglio la propria vita, questo è principio inderogabile per qualsiasi mezzo di trasporto pubblico». Da tempo comitati di cittadini ed enti locali sottolineano disfunzioni, ritardi e inefficienze relative alla linea Porrettana. Sul luogo dell'incidente è arrivato anche il presidente della Regione Vasco Errani: «In Italia c'è il vizio di prendere provvedimenti dopo gli incidenti». Il deputato verde Paolo Cento ha annunciato un'interrogazione rivolta al ministro dei Trasporti per chiedere «più sicurezza nel trasporto».

MEMORIALE ■ UNA RAGAZZA, PROCESSO A MONZA

«La dolce morte a mia mamma»

MILANO

«Mia madre diceva di non avere via di scampo. Aspettava che la sua vita finisse per non soffrire più». Allora l'ha aiutata a morire, le ha trovato una clinica svizzera specializzata in suicidi assistiti, poi ha aspettato. E finiva così come sua madre voleva, ma ora questa ragazza di 26 anni, abitante in un paese dell'hinterland di Milano, deve rispondere dell'accusa di agevolazione di suicidio, davanti al giudice di Monza Giuseppe Airò, al quale ha chiesto di poter patteggiare una pena di un anno e mezzo di reclusione con la condizionale.

La ragazza è convinta che agito per il bene della sua mamma, che da anni soffriva di sclerosi laterale amiotrofica, ed è morta a Zurigo il 26 scorso. L'inchiesta è nata per caso perché nessuno sapeva dell'avvenuta eutanasia, al di fuori della ragazza. La donna, che aveva chiesto di non dire nulla a nessuno, piano che aveva architettato, aveva lasciato una lettera di addio. Un peso troppo grande da tenere dentro, e infatti dopo molte esitazioni la figlia non aveva retto all'angoscia e aveva raccontato la verità alla sorella minore e al padre, che era all'oscuro, anche perché viveva separato. La notizia era poi sfuggita a uno dei membri della famiglia ed era così giunta ai carabinieri del Nas, che avevano avviato le indagini d'ufficio.

L'inchiesta ha comunque accertato che la malata è sempre stata cosciente e che la figlia ha avuto solo il ruolo di metterla in contatto con la clinica Dignitas di Zurigo. Le richieste di aiuto affinché potesse trovare chi l'avrebbe aiutata a morire sono diventate pressanti. La figlia prima aveva tentato di dissuadere la madre, ma la malattia progressiva in modo inesorabile e una sera, attraverso Internet, aveva iniziato a cercare i siti delle associazioni che aiutano chi vuole morire. E la madre voleva morire. I costi

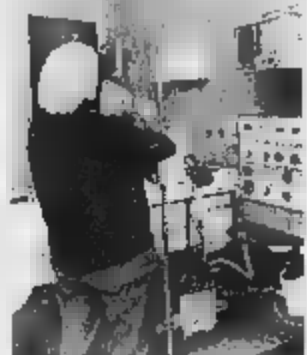
al punto che, nel maggio scorso, prima di essere in Svizzera, si era sottoposta a un intervento chirurgico al San Raffaele di Milano. La malattia infatti non le consentiva più di deglutire, per cui non avrebbe potuto assumere la soluzione di barbiturici che le sarebbe stata somministrata. Il 24 giugno scorso la clinica ha dato l'ok per l'intervento, e la donna è voluta partire da sola, su un taxi per disabili.

«Ho agito con l'unico obiettivo di soddisfare le esigenze e le pressanti richieste di mia madre, nella totale inconsapevolezza che il mio comportamento potesse costituire un illecito, anche in ragione dell'asserita legittimità in Svizzera di quanto mia madre desiderava ardentemente

portare a compimento». Questo scrive la ragazza nel memoriale consegnato al magistrato di Monza, dove racconta gli orribili vissuti con la madre dopo la scoperta, nel '99, che era stata colpita da sclerosi laterale amiotrofica. Anni difficili perché la malattia progressiva in modo inesorabile al punto di rendere la madre praticamente paralizzata. Anni tremendi ma con momenti felici e teneri, come nell'estate del 2000 quando madre e figlia trascorsero le vacanze ad Ischia e al lago di Garda. Poi la malattia accelerò.

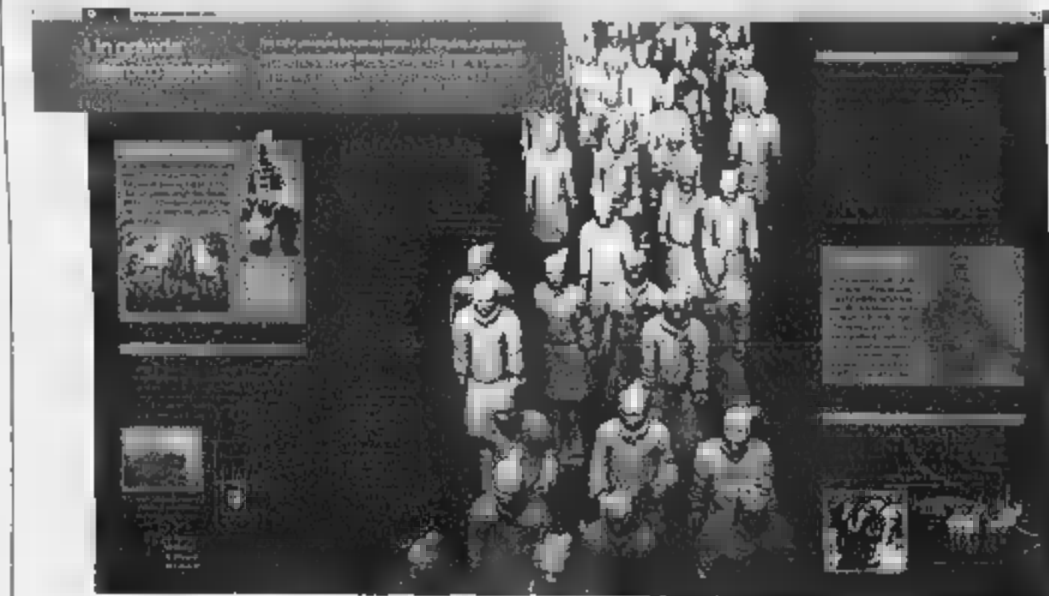
«Un giorno - scrive la ragazza - mi raccontò di un filmato visto in tv anni prima in cui si parlava di suicidio assistito. Mi raccontò della sua disperazione perché, immobilizzata, poteva far nulla per soddisfare il mio desiderio che tutte le persone a cui aveva chiesto si rifiutavano di aiutarla. Di fronte alle sue insistenze - continua - cedetti e carcai, su sua indicazione, informazioni sull'eutanasia. Ricordo bene la sera, nel luglio 2002, in cui per la prima volta feci una ricerca sull'argomento. Su sua richiesta pressante la sera, piangendo ancora prima di avere acceso il pc, digitai la parola eutanasia su un motore di ricerca».

[r.m.]



Eutanasia, un tema scottante

CON LA STAMPA A EURO PIÙ IL COSTO DEL GIORNALE



Lo splendore dell'antico Oriente Il quinto volume de «La storia universale»

Nei secoli precedenti all'era cristiana e durante gli inizi del primo millennio l'Asia fu un'area di fermenti e di conflitti, e la sua storia incise anche su quella europea. In quel periodo partirono grandi movimenti migratori che in una catena provocarono lo spostamento di altre popolazioni sempre più Occidentali.

È anche di questo che tratta il quinto volume «Lo splendore delle culture orientali» de «La storia universale» edita da La Stampa, in edicola a euro più il costo del giornale. Un'opera che sta incontrando crescente interesse e successo.

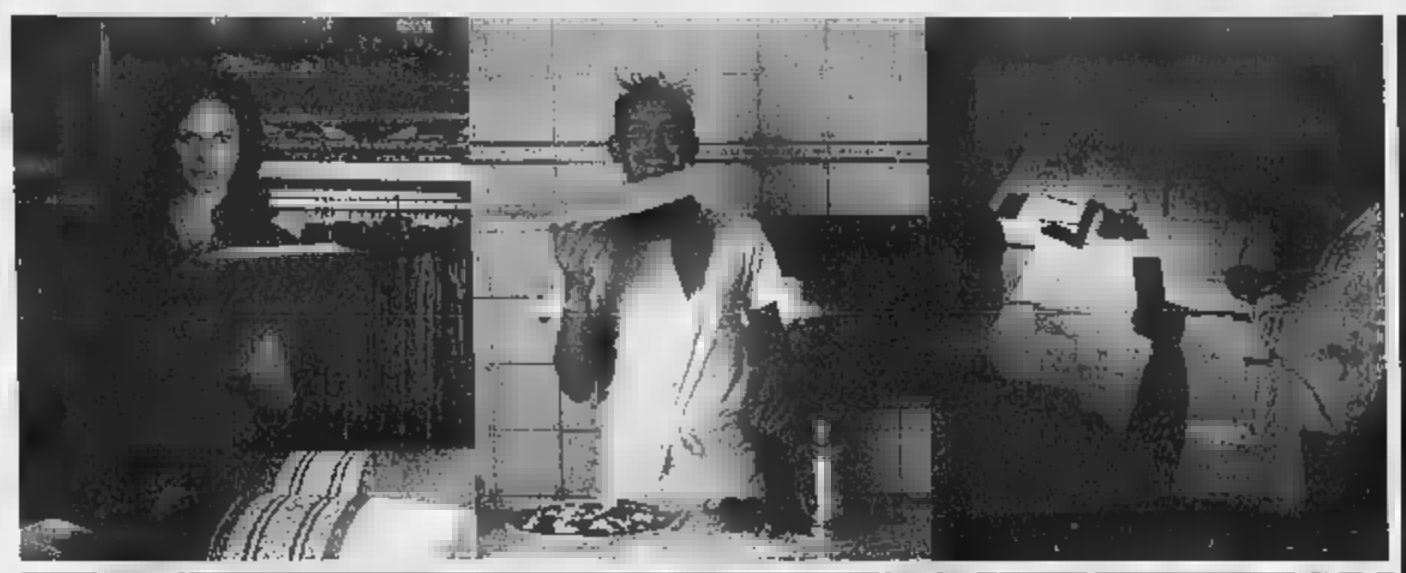
I NOMADI. Gli Sciti, i Sarmati e gli Unni furono popolazioni nomadi, «barbari» secondo la storiografia tradizionale ma con una sorprendente capacità d'adattamento alle culture e ai costumi degli Stati che via via conquistavano. Per questo

motivo è stato possibile che si siano conservati, oltre alle grandi innovazioni nella strategia e negli equipaggiamenti militari, anche il loro patrimonio culturale e artistico che mette in discussione la sprezzante definizione di «barbari».

L'INDIA. Nel IV secolo avanti Cristo l'India iniziò a risvegliarsi dal lungo sonno preistorico e nel corso del secolo si sciolse dall'invasione degli Ari in poi. Al letargo del gigante avevano contribuito anche i «brahmani» (i sacerdoti) che si erano arrogati l'esclusiva dell'interpretazione della tradizione, basata su una concezione culturale e spirituale dell'India antica: lo avevano fatto in funzione degli interessi di casta privilegiata. L'abuso trovò risposta nella nascita di due grandi religioni, il buddismo e il giainismo. Le concezioni innovative di Buddha mettevano in questione l'ingiusto ordine sociale elaborato dai sacerdoti

di Brahma.

L'ESTREMO ORIENTE. Forse per la lontananza geografica Giappone e Corea presero tardi al processo di civilizzazione. Il loro modello fu la Cina in cui la dinastia Han prevalse il modello indiano. In Giappone la chiave del potere era rappresentata dal possesso della terra. La storia del colosso di Levante è costellata di conflitti oligarchici per la conquista del potere. Solo l'avvento del buddismo riuscì a rafforzare l'instabile autorità imperiale. Nell'attualità Cambogia nacque il grande Stato di Funana che svolse il ruolo di cerniera fra i porti indiani e cinesi. A differenza del Giappone in quest'area le diversità etniche e le difficoltà geografiche diedero origine anche a numerosi piccoli stati, incapaci di imporsi sui vicini, altrettanto modesti per dimensioni ed eserciti.



AL CENTRO PER L'IMPIEGO TRASFORMIAMO CHI CERCA LAVORO NEL PERSONALE CHE CERCHI

CERCHI LA TUA VITA? PER LA TUA VITA

Il centro per l'impiego ti aiutiamo a trovare il personale misura delle tue esigenze. Attraverso colloqui di orientamento, corsi di formazione e aggiornamento, il centro per l'impiego è lo strumento che aiuta chi offre lavoro. anche chi cerca. Passa a trovarci oggi stesso.

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

CENTRO PER L'IMPIEGO
il posto per te
www.welfare.gov.it

Campagna informativa Ministero del Lavoro e della
Politica Sociale cofinanziata dal Fondo sociale europeo.



A Torino l'arte culinaria sa raggiungere vette degne della Mole. Qui la cucina si distingue per la ricercatezza, i sapori di grande qualità e profumo. Come il tartufo bianco ■ la toma d'alpeggio, che vi invitiamo a fondere in un cremoso risotto con i chicchi sempre al dente di Riso Gallo Blond Risotti. La ricetta completa "Risotto Mole di bontà", creazione dello chef Walter Eynard del ristorante Flipòt di Torre Pellice (TO) la trovate, insieme a molte altre, nel ricettario esclusivo in omaggio con "Sette" e "Famiglia Cristiana" in uscita il 23 ottobre, "Buona Cucina" e "Cucinare Bene" di ottobre, "Cucina & Vini" di novembre, o sul sito www.risogallo.it



Torino, Mole Luculliana.



Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

IO SONO UN POLIZIOTTO. IO SONO UN NETWORK.

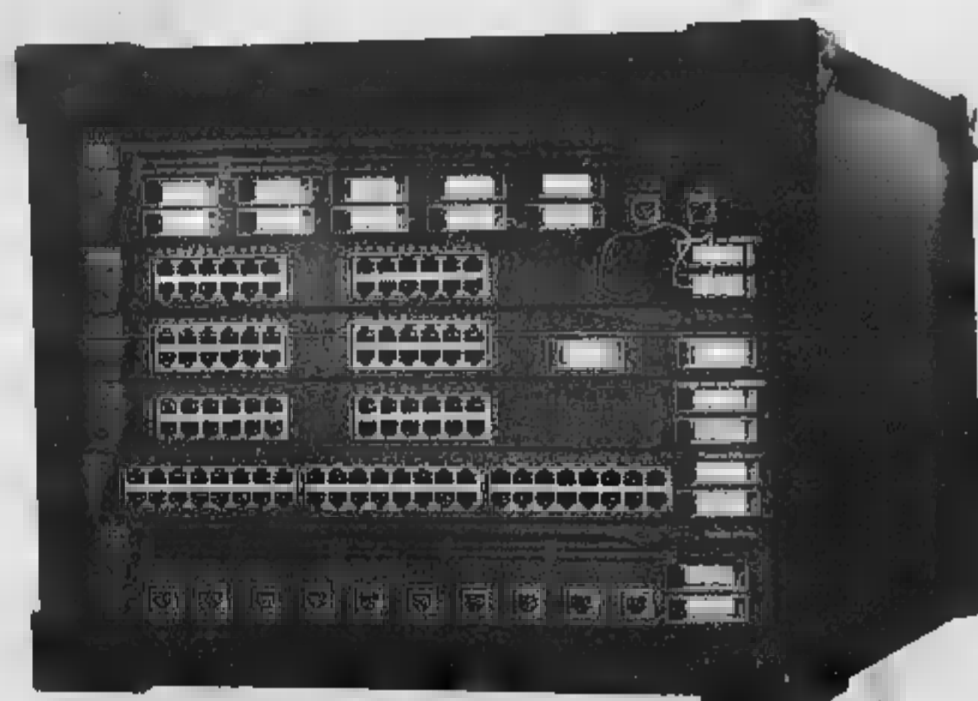
HO UNA VISTA A RAGGI X.

POSSO VEDERE UNA RAPINA IN BANCA DALL'ALTRA PARTE DELLA CITTÀ.

POSSO VEDERE QUANTI SONO I RAPINATORI E PERFINO QUALE FRA LORO INDOSSA UN PASSAMONTAGNA. IO SONO PIÙ DI UN POLIZIOTTO.

SONO LA VISTA A RAGGI X.

SONO WIRELESS. POSSO INVIARE IMMAGINI E DATI SENZA BISOGNO DI CAVI. POSSO COLLEGARE LA TELECAMERA CHE SORVEGLIA UNA BANCA CON L'AUTO DELLA POLIZIA DIRETTA SUL LUOGO DELLA RAPINA E MOSTRARE AI POLIZIOTTI CHI DOVRANNO AFFRONTARE. SONO QUI PER PROTEGGERE E SERVIRE. IO SONO PIÙ DI UN NETWORK.

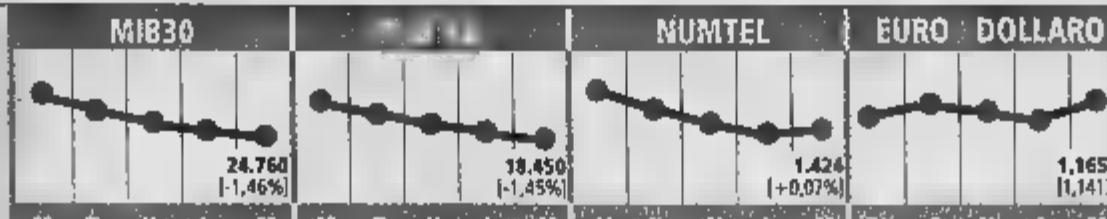


THIS IS THE POWER OF THE NETWORK. NOW.

cisco.com/it/powernow

Magnoni presidente Lehman

Ruggero Magnoni, attualmente vicepresidente di Lehman Brothers Europe e presidente della filiale italiana della merchant bank Usa, è stato nominato vicepresidente della capogruppo Lehman Brothers inc. Magnoni riferirà al responsabile per l'Europa e per l'Asia Jeremy Isaacs. «Questa promozione - fa sapere Lehman - è un attestato della crescita del gruppo in Europa e specialmente in Italia».



Nuove norme per le vendite

Entra oggi in vigore la riforma Ue delle vendite auto che, fra l'altro, consente ai concessionari di offrire più una nello salone. Le disposizioni di Bruxelles prevedono tecniche di distribuzione, come le vendite Internet. Spariranno inoltre le ultime barriere agli acquisti transfrontalieri per i concessionari nell'ambito di una rete di distribuzione selettiva.

IN DISCESA ANCHE L'INDICE DEGLI ACQUISTI MANIFATTURIERO. SOSTENUTO PURE LO YEN

Crolla la fiducia degli americani, cadono tutte le Borse

Scivolone del dollaro che rivede quota 1,17 nei confronti dell'euro

MILANO

Crollano gli indici di fiducia dei consumatori americani e dei responsabili degli acquisti, due indicatori considerati da sempre come «termometri» per capire come va l'economia Usa, e i mercati si adeguano: perde terreno il dollaro che si indebolisce ulteriormente nei confronti dell'euro (1,1739) e soprattutto dello yen (110,12) e scivolano le Borse, da Wall Street (-1,12%) a Londra (-1,14%), da Parigi (-1,68%) a Milano (-1,45%).

Una brutta botta. Imprevista. Perché nessuno, meno che meno gli analisti americani, avevano messo in conto che i due indici, quello sulla fiducia dei consumatori e il cosiddetto Pmi di Chicago, scendessero a settembre a livelli più vicini a quelli toccati durante la guerra in Iraq. Dai, dai e dai, tutti a sottolineare quanto la locomotiva americana si fosse rimessa. Il moto (è) ieri la conferma ufficiale che il Pil del secondo trimestre è

sciolto del 3,3%) e di quanto ancor più potrebbe crescere (c'è chi prevede il 4% a fine anno), tutti a dire che un dollaro meno forte non potrà che alimentare la crescita statunitense favorendo l'export a stelle e strisce, e nel bel mezzo del peana, la doccia fredda dell'indice di fiducia dei consumatori.

Tutti gli analisti si aspettavano che l'indice di fiducia scendesse dall'81,7 di agosto a un 81,5, che di fatto si mantenesse cioè su una soglia alta di aspettative per il futuro, e invece il capitolombolo sotto quota 80 a 76,8. Per parlare poi dell'indice relativo alla valutazione che i consumatori americani danno delle attuali condizioni della loro economia a fine settembre, indice che è addirittura sceso a quota 59,5 dal 62 precedente, un 59,5 che è il minimo da quasi dieci anni a questa parte, per l'esattezza il dal novembre del 1993. Ancora parlando di prospettive dell'economia, quelle prospettive che il fior fiore degli economisti vede rosee, i consumatori americani non sono affatto d'accordo visto che l'indice di fiducia sulle prospettive è sceso dal 94,9 precedente all'88,4. Perché tanto pessimismo controcorrente? Il motivo c'è e non è affatto secondario, si chiama mercato del lavoro. Non-

stante la crescita dell'economia, il mercato del lavoro non dà infatti segni di miglioramento occupazionale tant'è che la percentuale di persone che negli Stati Uniti considera oggi difficile trovare un lavoro è salita al 35,3%, più di uno su tre, la percentuale più elevata dal dicembre del 1993.

Non bastasse la doccia fredda dell'indice di fiducia dei consumatori, un secondo segnale non proprio ottimista è arrivato dall'associazione dei manager d'acquisto del manifatturiero, il cosiddetto indice Pmi di Chicago che fotografa l'andamento del comparto industriale in una delle aree di maggior rilievo economico degli Usa. Ebbene quest'indice, a settembre, è sceso pure lui a 51,2 punti dai precedenti 58,9 di agosto. Anche in questo caso analisti smentiti su tutta la linea visto che avevano preventivato un leggero calo a quota 57. Niente di drammatico - l'indice Pmi si è mantenuto comunque abbondantemente sopra la soglia dei

Piazza Affari giù
d'un punto e mezzo
A Francoforte
il risultato peggiore
Forti vendite
su Dow e Nasdaq

51,2 di agosto: un dato, questo, che conferma quanto sia il mercato del lavoro il vero punto debole della ripresa Usa.

Inevitabile, subito dopo la diffusione di questi dati, gli scivoloni di dollaro e Borse. L'euro che viaggiava fino a quel momento leggermente sopra l'1,16 (1,1652 alla rilevazione della Bce) per un dollaro è subito schizzato sopra l'1,17. Idem per lo yen che ha strappato quota 110,12 toccando l'ennesimo record sul dollaro dal dicembre del 2000. Stessa sorte, stessa storia per le Borse. Partite tutte già deboli, sia quelle europee che Wall Street, hanno tutte inserito la retromarcia dopo la pubblicazione dei due nuovi indici americani. A Wall Street il Dow Jones ha chiuso a -1,12% e il Nasdaq a -2,07%. Anche nel Vecchio Continente nessuna Borsa è sfuggita alla chiusura in ribasso, con Francoforte giù del 2% abbondante, Parigi dall'1,68%, Milano dall'1,45% (con il Numtel invariato a +0,07%), Zurigo dell'1,15%.

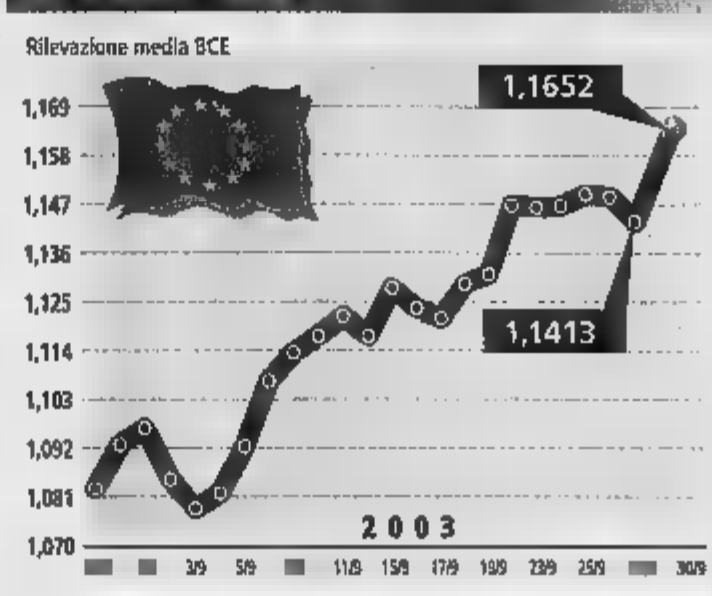
[a.z.]

CAPUANO SODDISFATTO

«Bene gli incentivi a fondi e società»

■ Borsa italiana «apprezza i provvedimenti approvati dal governo che centrano il duplice obiettivo di sviluppare l'offerta e la domanda di azioni quotate, incidendo con misure semplici ed efficaci sia sul lato delle imprese che su quello dei fondi che investono in piccole e medie imprese». Lo afferma l'amministratore delegato di Capuano. «Gli incentivi - spiega in una nota - rappresentano un forte stimolo per le società che vorranno finanziare la loro crescita con capitale di rischio - e già oggi potenzialmente in grado di accedere al listino - e un fondamentale acceleratore per l'impulso del mercato azionario italiano».

LA RILEVAZIONE DELLA BCE



LA PRIMA OTTILE BORSE

LONDRA	-1,14%
MILANO	-1,45%
PARIGI	-1,68%
FRANCOFORTE	-2,00%
ZURIGO	-1,15%
Dow Jones	-1,12%
Nasdaq	-2,07%

PARIGI CONFERMA LO SFORAMENTO. LA COMMISSIONE: PRIMA DELLE SANZIONI VALUTIAMO LE «CONDIZIONI SPECIALI»

«In Europa segni di ripresa» Solbes cerca una via d'uscita sul deficit francese

Maria Maggiore
BRUXELLES

La Commissione europea cerca una via d'uscita al perdurare della situazione di deficit della Francia e in mancanza di correzioni alla finanziaria 2004 che Parigi ormai non invierà nei tempi previsti, si prospetta una tregua con Bruxelles in nome di «circostanze speciali» previste dal Patto di stabilità. E intanto la crescita sembra riapparire all'orizzonte di Eurolandia, secondo le previsioni del Rapporto trimestrale sulla congiuntura, pubblicata dall'esecutivo Ue ieri. «Dopo tre anni di economia fiacca e di un primo trimestre sotto il segno della stagnazione, la zona dell'euro è sul punto di ritrovare la crescita attesa da tempo», annuncia il commissario Pedro Solbes nell'introduzione al rapporto. Secondo le stime della Commissione nel 2003 la crescita di Eurolandia dovrebbe attestarsi allo 0,5 per cento, ma nel 2004 si potrebbe alzare al 1,5 e 2 per cento.

Complicata faccenda quella del-

la Francia, prossima al suo terzo anno consecutivo di deficit eccessivo (oltre il tetto del 3 per cento del Pil). Tra due giorni scade il limite: posto. Quindici alla Francia per annunciare con quali misure Parigi intende correggere il disavanzo pubblico. Ma il ministro dell'economia francese Francis Mer ha annunciato ieri quello che a Bruxelles ormai tutti immaginano e cioè che il governo francese apporterà misure correttive al progetto di finanziaria 2004 che preveda un deficit del 3,6% del Pil.

A questo punto l'esecutivo guidato da Romano Prodi invierà a Bercy delle raccomandazioni dettagliate precise richieste e cui i francesi dovranno rispondere entro la fine dell'anno. Altrimenti si aprirà la via alle sanzioni finanziarie. Ma ora si affaccia la possibilità, ventilata ieri dallo stesso Solbes in un'audizione all'Europarlamento, di considerare delle «condizioni speciali» per sospendere le sanzioni. Non eccezionale come la caduta dell'attività (la Francia è quest'anno a crescita zero) e un evento

imprevedibile quale furono le inondazioni in Germania un anno fa. Ma appunto speciale, un termine previsto dal Patto di stabilità (art. 108) all'interno della procedura di deficit eccessivo, sulla cui interpretazione adesso i quindici dovranno mettersi d'accordo. Solbes ha spiegato che la Commissione sta valutando se considerare le «circostanze speciali» in modo più restrittivo o in modo più generoso. Si lavora a entrambe le opzioni e si deciderà per la soluzione più ragionevole economicamente e in linea con le regole del Patto di stabilità.

Intanto buone notizie per la salute dell'economia di Eurolandia arrivano nel secondo semestre di quest'anno. «Un rimbalzo dell'attività economica nel 2003 è ora più



Il commissario europeo Pedro Solbes

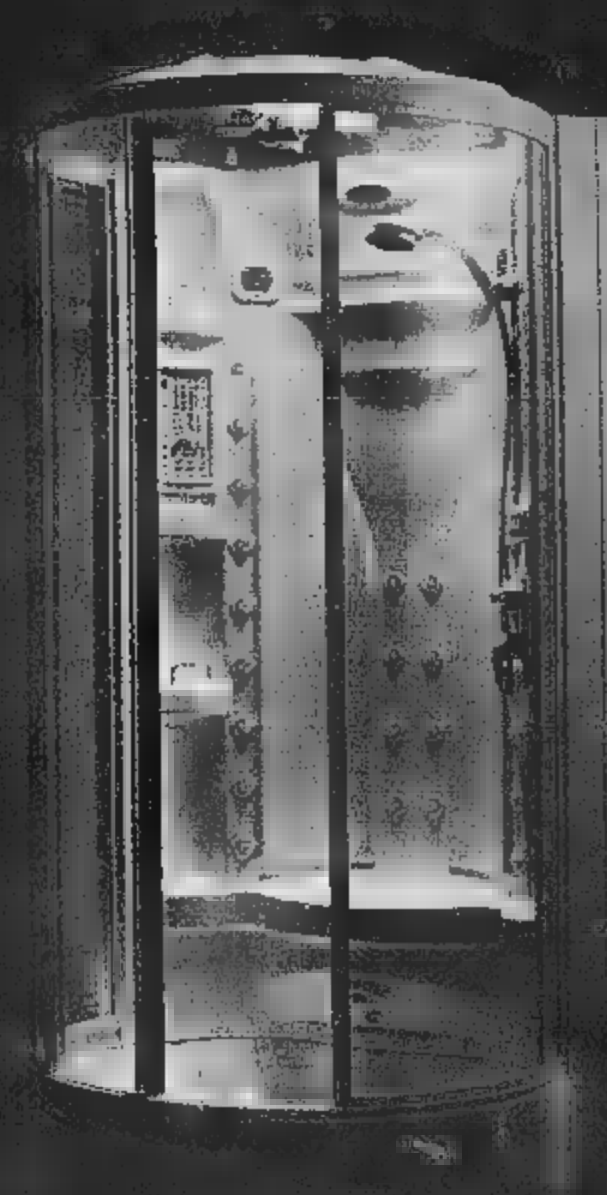
probabile - si legge nell'introduzione di Solbes al rapporto trimestrale sulla congiuntura della Commissione - in quanto sostenuto da una combinazione tra un ambiente internazionale migliore, politiche macroeconomiche accomodanti e condizioni finanziarie favorevoli. Il nuovo quadro economico - illustrato dal Direttore Generale

degli Affari monetari e economici, Klaus Regling - è segnato da una serie di fattori positivi. Il rafforzamento della domanda interna e le minori preoccupazioni sulle condizioni del sistema bancario, mentre sul fronte esterno «le tensioni geopolitiche non sono sparite ma si affievolite». Regling ha inoltre sottolineato una tendenza alla crescita evidenziata in diverse parti del mondo, soprattutto negli Stati Uniti fatto per il quale l'area euro può attendersi benefici proprio grazie al rafforzamento della domanda estera. Regling ha infine segnalato il consistente impatto positivo che la moneta unica ha avuto sul flusso degli investimenti esteri in Eurolandia. «Sono stati in particolare favoriti gli investimenti transfrontalieri all'interno di Eurolandia, ma si sono rafforzati anche gli investimenti in arrivo nell'area da paesi extra-euro - ha detto, ricordando che - gli membri di Eurolandia hanno comunque beneficiato degli investimenti esteri più che quelli dell'area extra-euro».

Fortenell'Evoluzione

Giorno ■ notte, spedite on line, monitorate in diretta:
è facile, è FedEx. Basta un clic su fedex.com/it
e la spedizione è pronta ■ partire con tutta la documentazione necessaria.
FedEx: ritirato-monitorato-consegnato.

YOU HAVE THE FINE



WE HAVE THE WATER.

in un box doccia multifunzione Jacuzzi:
il benessere che ricevi è totale:
il massaggio verticale, la rotodoccia,
la cascata e il bagno turco
riscaldano il corpo, liberano l'energia
e accendono il fuoco che hai dentro.

1122 L'inventore dell'idromassaggio

Box Office Plaza Tower
90, 50, 231

© 1999 John Wiley & Sons, Ltd.

【附註】



NUMERO 1 AL MONDO

SARÀ LA PRIMA ALLEANZA EUROPEA E LA NUMERO TRE AL MONDO

Via al polo Air France-Klm Alitalia entrerà nel 2004

L'«ad» Mengozzi: definiremo il problema esuberi «entro il 15 ottobre»
La Borsa premia i titoli olandesi (+12,5%), cadono gli altri due partner

Luigi Grassia

Da Alitalia una notizia buona e una cattiva. Dopo l'annuncio ufficiale da Parigi dell'accordo tra Air France e Klm, arrivato ieri mattina, l'amministratore delegato Francesco Mengozzi si è detto certo che la sua compagnia eraggraverà l'alleanza entro la prima metà del 2004. Questa è una notizia buona perché significa che Alitalia farà parte del più grande polo europeo del trasporto aereo (il numero tre al mondo). Il presidente di Air France, Jean-Cyril Spinetta, ha confermato in conferenza stampa che «Alitalia sarà la benvenuta nell'alleanza se vorrà parteciparvi».

Il risvolto cattivo è che le aggregazioni creano anche doppioni e impongono esuberi, almeno nell'immediato (a medio-lungo termine, invece, si conta che siano vantaggi per tutti). E lo stesso Mengozzi ha detto in un'intervista con Bloomberg Tv che il numero dei posti di lavoro in sovrappiù entro il 15 ottobre, in serata Mengozzi ha precisato che le cifre arriveranno solo dopo che le verifiche dei processi di piano saranno completate.

I numeri che sono circolati nei giorni scorsi, mai confermati dall'azienda, oscillano fra i due e i tremila dipendenti di troppo. Giorni fa il presidente Giuseppe Bonomi spiegava che «il piano industriale dell'Alitalia non è basato su esuberi di personale e, comunque, gli esuberi non si traducono necessariamente in licenziamenti o interventi traumatici. Naturalmente quando diceva queste

cose la prospettiva di un accordo con Air France e Klm era già nell'aria ma adesso, e intesa formalizzata, il desiderio di Alitalia di non restare fuori si fa più pressante.

Del contratto matrimoniale tra Air France e Klm sono stati annunciati ieri i dettagli, rimasti nel vago fino alla vigilia (forse non tanto per discrezione, ma perché davvero ne è disputato fino all'ultimo momento). Le due compagnie conserveranno la loro identità ma verranno controllate da una holding, cioè una società finanziaria che ne coordinerà le attività. La holding sarà di diritto francese e con sede a Parigi. Verrà posseduta all'81% dai francesi e al 19% dagli olandesi.

Vista la sproporzione delle forze, alcune norme tutelano il più debole. Nei primi tre anni la holding deterrà il 100% del capitale della Klm ma solo il 49% dei diritti di voto della compagnia; il 51% rimarrà in mano olandese, ripartito fra il 36,3% controllato da due fondazioni e il 14,7% dallo Stato.

La fusione avverrà attraverso lo scambio azionario accompagnato da un aumento di capitale riservato a Klm, che farà scendere la quota detenuta dallo Stato francese in Air France dal 54,4 al 43,7%. Lo scambio valuta Klm 784 milioni di euro, una somma che rappresenta il premio del 40% rispetto alla quotazione di chiusura di Air France lunedì sera, e del 24% sulla media di un mese e del 84% su quella di mesi.

Secondo le due compagnie l'operazione dovrebbe permettere di eliminare doppioni e di risparmiare almeno 200 milioni di euro all'anno, che potrebbero salire fino a 600 milioni. Il pilotatore di Air France, Jean-Cyril Spinetta, è numero uno di Klm, Leo Van Wijk, sarà vicepresidente.

Perché l'intesa diventi effettiva bisognerà aspettare il giudizio dell'antitrust europeo, cioè del commissario alla concorrenza Mario Monti, che ieri si è espresso così: «Dovremo valutare la situazione, in generale siamo favorevoli al consolidamento dell'industria di trasporto».

Ai fini dell'avvicinamento a Air France-Klm parte di Alitalia, è importante che ieri la rete di compagnie SkyTeam, di cui la stessa Alitalia e Air France fanno parte, abbia accolto Klm. Reazioni contrastanti in Borsa: il titolo della compagnia olandese, super-valutato dal concambio, ha guadagnato il 12,5% mentre quello di Air France ha perso il 4,16%. Il perso anche Alitalia, il 5,63%, senza che chiari perché: «operatori ha commentato: «Si tende a comprare su vendere sulle notizie».

sera il presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarri, ha sollevato una polemica sul presunto declassamento di Fiumicino, che sarebbe in via di contrattazione fra Alitalia, Air France e Klm nell'ambito del futuro sistema a più hub: «Fiumicino non può essere relegato a semplice dipendenza di Malpensa e alla gestione del traffico locale e dei flussi intramediterranei».

ALLACCIATE LE CINTURE...

(Le tre compagnie in confronto)

	ALITALIA	AIR FRANCE	KLM
Destinazioni servite	90	200	360
Passeggeri 2002 (mil.)	22,2	42,9	19,4
FATTURATO (in milioni di euro)	4748	12.687	5780
DIPENDENTI	21.294	71.525	33.038
Quota in % in mano al governo al 15 settembre 2003	62,4	54,4	14,1
Numero di aerei	184	358	182
Hub aeroporti	Roma/Milano	Parigi	Amsterdam
POSTO IN GRADUATORIE INTERNAZIONALI DATA 2002			
Per passeggeri internazionali	15	3	4
Passeggeri nazionali e internazionali	17	8	21

Fonte: Società, Websites Reuters 3000 Xtra World Air Transport Statistics Manual

UNIFICATA LA RETE PER VOCE E DATI

Al via nuova maxialleanza continentale per i cellulari con Wind e otto operatori

ROMA

Wind e altri otto operatori europei di telefonia mobile avranno stretto un'alleanza per l'offerta di servizi voce e dati ad aziende e privati in tutta Europa. Lo si apprende da fonti finanziarie, secondo cui l'alleanza raggiungerà 40 milioni di clienti e potrebbe essere annunciata ufficialmente già domani. Dell'alleanza faranno parte, oltre a Wind, la spagnola Amena, la O2 che opera in Germania, Regno Unito e Irlanda, l'austriaca One, l'ungherese Pannon GSM, la svizzera Sunrise e la norvegese Telenor. Contatti sarebbero in corso anche con la francese Bouygues.

L'alleanza, sempre secondo quanto si apprende, consentirà ai clienti di avere la connettività Gprs e Mms senza soluzione di continuità fra le reti dei vari operatori e l'accesso semplice ai servizi domestici, quali la segreteria telefonica e il servizio clienti, utilizzando i codici brevi già conosciuti. I membri dell'intesa dovrebbero prevedere anche l'introduzione di un servizio pre-pagato ricaricabile, per la ricarica in viaggio della Sim. Contattate in merito alla notizia, Wind non ha rilasciato dichiarazioni.

RICAVI +3,2%, 320 MILIONI DI MARGINE

Positivi i conti semestrali delle Ferrovie dello Stato nonostante il blocco tariffe

ROMA

I risultati semestrali confermano il trend di risanamento delle Fs. Nei primi sei mesi, il margine operativo lordo consolidato è a quota 320 milioni di euro, il risultato operativo è in crescita di circa 85 milioni rispetto allo stesso periodo del 2002 (a quota 9 milioni), risultato ante imposte del gruppo pari a 81 milioni (rispetto ai 195 del 2002). Questi i dati della relazione sull'andamento del gruppo nel periodo gennaio-giugno 2003, approvati ieri dal cda, presieduto da Giancarlo Cimoli.

«Si tratta di risultati importanti, che confermano e consolidano i progressi conseguiti dal Gruppo negli ultimi anni», rileva una nota dell'azienda, «quali il significativo incremento dei ricavi da mercato (+3,2%), ottenuto malgrado la sfavorevole congiuntura internazionale (che, come in tutta Europa, ha penalizzato in particolare il settore Cargo) il perdurante congelamento delle tariffe, ormai ferme ai valori del gennaio 2001 e la significativa contrazione (circa 56 milioni di euro) nei corrispettivi pagati dallo Stato» fronte delle prestazioni fornite dal Gruppo.

BURGO RIDUCE IL RO

Burgo ha chiuso il primo semestre con risultato operativo netto positivo per 28,1 milioni di euro (59,3 nel 2002) e una perdita prima delle imposte di 7,8 milioni (contro -23,4). Il fatturato è pari a 840 milioni (843 milioni) con un aumento del volume delle vendite del 5,8% e un miglioramento delle quote di mercato.

CIT IN PERDITA

Cit ha registrato nei primi 6 mesi dell'anno perdite per 26,86 milioni fronte del -22,6 del 2002. Il valore della produzione è stato di 125,45 milioni (-8,6%) mentre la cifra d'affari complessiva si è ridotta dell'11% a 198 milioni.

ICCREA CARTOLARIZZA

Iccrea holding, capogruppo bancario del credito cooperativo, ha varato una nuova cartolarizzazione di mutui a bonis per conto di 9 banche di credito cooperativo per un importo di 282 milioni emettendo 11 classi di obbligazioni.

Il nuovo cda di Albacom, nella sua prima riunione, svoltasi lunedì sotto la presidenza di Sergio Primus, ha confermato Michele Preda nella carica di amministratore delegato.

ALPI-CARNIVAL

Formita importante per il gruppo Alpi, società forlivese specializzata nella produzione di legno per l'arredamento, che ha chiuso il 2002 con un giro d'affari di 92,7 milioni di euro (+8,7%). L'azienda si è infatti aggiudicata la realizzazione dei rivestimenti interni della Carnival Glory, nuova ammiraglia del Gruppo Carnival.

ROSSI A SIEMENS MOBILE

Vittorio Rossi, country speaker del gruppo tedesco Siemens in Italia, sostituisce Fausto Plebani alla guida di Siemens Mobile Communications spa, attiva nelle Ue mobili.

COMUNICAZIONE TELECOM

La struttura relazioni con i media di Telecom Italia, guidata da Massimo Mucchetti, cambia articolazione. L'ufficio stampa «corporate» di «virelines» è affidato a Maurizio Abet, quello «mobile» a Gabriele Sciacca, «internet e media» a Luisa Giolito e «information technology» a Vincenzo Russo.

COMUNE DI BORGOMANERO

PROVINCIA DI NOVARA
DEPOSITO del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G. al 17 comma 4° dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m. e l. in adempimento al Piano per l'assetto idrogeologico (PAI).

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n° 73 in data 29.09.2003 con la quale è stato adottato il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G. al 17 comma 4° dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m. e l. in adempimento al Piano per l'assetto idrogeologico (PAI).

Visti gli artt. 15 e seguenti della Legge Regionale n° 58 del 5.12.1977 e successive modifiche ed integrazioni.

La predetta deliberazione consiglia e gli allegati alla stessa sono pubblicati su Albo Pretorio e depositati presso la Divisione Tecnica - Sezione Urbanistica - in visione al pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi dal 30.09.2003 al 29.10.2003 da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle ore 16.00.

Chiunque può prendere visione e presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse nei successivi 30 giorni.
Borgomanero, il 30.09.2003
L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Arch. Fausto Guidotti

MINISTERO DELLA DIFESA

COMANDO REGIONE AEREA
QUARTIERE GENERALE
Servizio Amministrativo - Piazza Matteotti, 1 - 20125 Milano
Tel. 02.73902130 - Fax 02.73903207

- 1. Manutenzione impianti aerei e sistemi di controllo.
- 2. Lavori di manutenzione corsi tecnici, infrastruttura e edifici.
- 3. Lavori di manutenzione impianti aerei.
- 4. Lavori di sviluppo e stampa materiale fotografico.
- 5. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 6. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 7. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 8. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 9. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 10. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 11. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 12. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 13. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 14. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 15. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 16. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 17. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 18. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 19. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 20. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 21. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 22. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 23. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 24. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 25. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 26. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 27. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 28. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 29. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 30. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 31. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 32. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 33. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 34. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 35. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 36. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 37. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 38. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 39. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 40. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 41. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 42. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 43. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 44. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 45. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 46. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 47. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 48. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 49. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 50. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 51. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 52. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 53. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 54. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 55. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 56. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 57. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 58. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 59. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 60. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 61. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 62. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 63. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 64. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 65. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 66. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 67. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 68. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 69. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 70. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 71. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 72. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 73. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 74. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 75. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 76. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 77. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 78. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 79. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 80. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 81. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 82. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 83. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 84. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 85. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 86. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 87. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 88. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 89. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 90. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 91. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 92. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 93. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 94. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 95. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 96. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 97. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 98. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 99. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.
- 100. Lavori di manutenzione aerei e sistemi di controllo.

CON IL GPL PUOI CIRCOLARE ANCHE QUANDO C'È IL BLOCCO - SAREBBE ORA DI FARLO ANCHE AI TUOI AMICI -



Con un'auto a GPL risparmi due volte, grazie agli incentivi statali* e al prezzo inferiore del carburante. Rispetti l'ambiente, e puoi circolare anche con il blocco del traffico. Rispetti la sicurezza, grazie alle nuove tecnologie parcheggi anche nei garage interrati. Insomma, il GPL è una scelta intelligente, sicura ed ecologica. E i tuoi amici, lo sanno?

*Con gli incentivi del Ministero delle Attività Produttive avrai un contributo di 1.600 € per un'auto alimentata a gas. E per trasformare la tua auto entro un anno dall'immatricolazione.

www.ecogas.it
ASSOGASLQUIDI
CONSORZIO ECOGAS
DISTRIBUZIONE DEL GAS

AZIONI ITALDESIGN-GIUGIARO FUORI LISTINO

GIUGIARO
ECCO PERCHÉ QUESTA ULTIMA...
OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO RESIDUALE SULLE AZIONI ITALDESIGN-GIUGIARO S.p.A. promossa da Wide Design S.p.A. società controllata da First Design s.d.r.l. 4,40 euro per azione.

IL PUNTO SUI MERCATI

Forti vendite sui telefonici

La Borsa segna un nuovo ribasso, il quarto consecutivo, in una seduta su cui ha pesato il calo degli indicatori macroeconomici Usa sulla fiducia dei consumatori e il Pmi Chicago. A fine seduta, l'indice Mibtel cede l'1,45% in sintonia con le altre piazze europee e con Wall Street. Poche le eccezioni al ribasso generale; in controtendenza si sono mossi solo i titoli (+1,14%) Saipem (+0,58%) fra i valori guida. Dopo le notizie sull'accordo internazionale fra Air France e Klm, hanno chiuso in calo anche i titoli Alitalia (-5,63%), dopo i rialzi legati all'euforia delle anticipazioni. Tengono i tecnologici del Nuovo Mercato, con il Numtel a +0,07% a fine seduta, mentre la Sim cedono l'1,56%. Il Fib è sceso sotto i 25 mila punti, a quota 24.830. A parte la Bnl, che risalgono dai minimi della scorsa settimana e tornano a destare interesse dopo le dichiarazioni del presidente Abete sulla governance dell'istituto, i bancari sono tutti in calo: Intesa cede il 2,44%, Capitalia il 2,69%, Mediobanca il 2,53%, Monte Paschi il 2,72%, Popolare Verona e Novara il 3,64%. Offerta prevalente anche per i titoli del comparto energetico, con Eni in calo dello 0,84%, Enel dell'1,44%, Edison dello 0,95% e l'eccezione di Saipem (+0,58%). Cedenti sono anche telefonici (Telecom -1,76%, Tim -0,97% e soprattutto, Pirelli (-6,78%) e media (Seat -3,48%, Telecom Italia Media -4,94%, Espresso -1,53%) con l'eccezione di Mediaset (+0,13%) e Rcs (+1,04%).

Quota	Var.	Quota	Var.	Quota	Var.
Borsa Italia	1.000	1.000	1.000	Borsa Italia	1.000
Borsa Europa	1.000	1.000	1.000	Borsa Europa	1.000
Borsa Usa	1.000	1.000	1.000	Borsa Usa	1.000
Borsa Giappone	1.000	1.000	1.000	Borsa Giappone	1.000
Borsa Australia	1.000	1.000	1.000	Borsa Australia	1.000
Borsa Hong Kong	1.000	1.000	1.000	Borsa Hong Kong	1.000
Borsa Sudafrica	1.000	1.000	1.000	Borsa Sudafrica	1.000
Borsa Brasile	1.000	1.000	1.000	Borsa Brasile	1.000
Borsa Russia	1.000	1.000	1.000	Borsa Russia	1.000
Borsa India	1.000	1.000	1.000	Borsa India	1.000
Borsa Cina	1.000	1.000	1.000	Borsa Cina	1.000
Borsa Taiwan	1.000	1.000	1.000	Borsa Taiwan	1.000
Borsa Corea	1.000	1.000	1.000	Borsa Corea	1.000
Borsa Thailandia	1.000	1.000	1.000	Borsa Thailandia	1.000
Borsa Vietnam	1.000	1.000	1.000	Borsa Vietnam	1.000
Borsa Indonesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Indonesia	1.000
Borsa Filippine	1.000	1.000	1.000	Borsa Filippine	1.000
Borsa Malaysia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malaysia	1.000
Borsa Singapore	1.000	1.000	1.000	Borsa Singapore	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Cambogia	1.000	1.000	1.000	Borsa Cambogia	1.000
Borsa Laos	1.000	1.000	1.000	Borsa Laos	1.000
Borsa Myanmar	1.000	1.000	1.000	Borsa Myanmar	1.000
Borsa Nepal	1.000	1.000	1.000	Borsa Nepal	1.000
Borsa Pakistan	1.000	1.000	1.000	Borsa Pakistan	1.000
Borsa Bangladesh	1.000	1.000	1.000	Borsa Bangladesh	1.000
Borsa Sri Lanka	1.000	1.000	1.000	Borsa Sri Lanka	1.000
Borsa Malesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malesia	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Timor	1.000	1.000	1.000	Borsa Timor	1.000
Borsa Indonesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Indonesia	1.000
Borsa Filippine	1.000	1.000	1.000	Borsa Filippine	1.000
Borsa Malaysia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malaysia	1.000
Borsa Singapore	1.000	1.000	1.000	Borsa Singapore	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Cambogia	1.000	1.000	1.000	Borsa Cambogia	1.000
Borsa Laos	1.000	1.000	1.000	Borsa Laos	1.000
Borsa Myanmar	1.000	1.000	1.000	Borsa Myanmar	1.000
Borsa Nepal	1.000	1.000	1.000	Borsa Nepal	1.000
Borsa Pakistan	1.000	1.000	1.000	Borsa Pakistan	1.000
Borsa Bangladesh	1.000	1.000	1.000	Borsa Bangladesh	1.000
Borsa Sri Lanka	1.000	1.000	1.000	Borsa Sri Lanka	1.000
Borsa Malesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malesia	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Timor	1.000	1.000	1.000	Borsa Timor	1.000
Borsa Indonesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Indonesia	1.000
Borsa Filippine	1.000	1.000	1.000	Borsa Filippine	1.000
Borsa Malaysia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malaysia	1.000
Borsa Singapore	1.000	1.000	1.000	Borsa Singapore	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Cambogia	1.000	1.000	1.000	Borsa Cambogia	1.000
Borsa Laos	1.000	1.000	1.000	Borsa Laos	1.000
Borsa Myanmar	1.000	1.000	1.000	Borsa Myanmar	1.000
Borsa Nepal	1.000	1.000	1.000	Borsa Nepal	1.000
Borsa Pakistan	1.000	1.000	1.000	Borsa Pakistan	1.000
Borsa Bangladesh	1.000	1.000	1.000	Borsa Bangladesh	1.000
Borsa Sri Lanka	1.000	1.000	1.000	Borsa Sri Lanka	1.000
Borsa Malesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malesia	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Timor	1.000	1.000	1.000	Borsa Timor	1.000
Borsa Indonesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Indonesia	1.000
Borsa Filippine	1.000	1.000	1.000	Borsa Filippine	1.000
Borsa Malaysia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malaysia	1.000
Borsa Singapore	1.000	1.000	1.000	Borsa Singapore	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Cambogia	1.000	1.000	1.000	Borsa Cambogia	1.000
Borsa Laos	1.000	1.000	1.000	Borsa Laos	1.000
Borsa Myanmar	1.000	1.000	1.000	Borsa Myanmar	1.000
Borsa Nepal	1.000	1.000	1.000	Borsa Nepal	1.000
Borsa Pakistan	1.000	1.000	1.000	Borsa Pakistan	1.000
Borsa Bangladesh	1.000	1.000	1.000	Borsa Bangladesh	1.000
Borsa Sri Lanka	1.000	1.000	1.000	Borsa Sri Lanka	1.000
Borsa Malesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malesia	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Timor	1.000	1.000	1.000	Borsa Timor	1.000
Borsa Indonesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Indonesia	1.000
Borsa Filippine	1.000	1.000	1.000	Borsa Filippine	1.000
Borsa Malaysia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malaysia	1.000
Borsa Singapore	1.000	1.000	1.000	Borsa Singapore	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Cambogia	1.000	1.000	1.000	Borsa Cambogia	1.000
Borsa Laos	1.000	1.000	1.000	Borsa Laos	1.000
Borsa Myanmar	1.000	1.000	1.000	Borsa Myanmar	1.000
Borsa Nepal	1.000	1.000	1.000	Borsa Nepal	1.000
Borsa Pakistan	1.000	1.000	1.000	Borsa Pakistan	1.000
Borsa Bangladesh	1.000	1.000	1.000	Borsa Bangladesh	1.000
Borsa Sri Lanka	1.000	1.000	1.000	Borsa Sri Lanka	1.000
Borsa Malesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malesia	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Timor	1.000	1.000	1.000	Borsa Timor	1.000
Borsa Indonesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Indonesia	1.000
Borsa Filippine	1.000	1.000	1.000	Borsa Filippine	1.000
Borsa Malaysia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malaysia	1.000
Borsa Singapore	1.000	1.000	1.000	Borsa Singapore	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Cambogia	1.000	1.000	1.000	Borsa Cambogia	1.000
Borsa Laos	1.000	1.000	1.000	Borsa Laos	1.000
Borsa Myanmar	1.000	1.000	1.000	Borsa Myanmar	1.000
Borsa Nepal	1.000	1.000	1.000	Borsa Nepal	1.000
Borsa Pakistan	1.000	1.000	1.000	Borsa Pakistan	1.000
Borsa Bangladesh	1.000	1.000	1.000	Borsa Bangladesh	1.000
Borsa Sri Lanka	1.000	1.000	1.000	Borsa Sri Lanka	1.000
Borsa Malesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malesia	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Timor	1.000	1.000	1.000	Borsa Timor	1.000
Borsa Indonesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Indonesia	1.000
Borsa Filippine	1.000	1.000	1.000	Borsa Filippine	1.000
Borsa Malaysia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malaysia	1.000
Borsa Singapore	1.000	1.000	1.000	Borsa Singapore	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Cambogia	1.000	1.000	1.000	Borsa Cambogia	1.000
Borsa Laos	1.000	1.000	1.000	Borsa Laos	1.000
Borsa Myanmar	1.000	1.000	1.000	Borsa Myanmar	1.000
Borsa Nepal	1.000	1.000	1.000	Borsa Nepal	1.000
Borsa Pakistan	1.000	1.000	1.000	Borsa Pakistan	1.000
Borsa Bangladesh	1.000	1.000	1.000	Borsa Bangladesh	1.000
Borsa Sri Lanka	1.000	1.000	1.000	Borsa Sri Lanka	1.000
Borsa Malesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malesia	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Timor	1.000	1.000	1.000	Borsa Timor	1.000
Borsa Indonesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Indonesia	1.000
Borsa Filippine	1.000	1.000	1.000	Borsa Filippine	1.000
Borsa Malaysia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malaysia	1.000
Borsa Singapore	1.000	1.000	1.000	Borsa Singapore	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Cambogia	1.000	1.000	1.000	Borsa Cambogia	1.000
Borsa Laos	1.000	1.000	1.000	Borsa Laos	1.000
Borsa Myanmar	1.000	1.000	1.000	Borsa Myanmar	1.000
Borsa Nepal	1.000	1.000	1.000	Borsa Nepal	1.000
Borsa Pakistan	1.000	1.000	1.000	Borsa Pakistan	1.000
Borsa Bangladesh	1.000	1.000	1.000	Borsa Bangladesh	1.000
Borsa Sri Lanka	1.000	1.000	1.000	Borsa Sri Lanka	1.000
Borsa Malesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malesia	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Timor	1.000	1.000	1.000	Borsa Timor	1.000
Borsa Indonesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Indonesia	1.000
Borsa Filippine	1.000	1.000	1.000	Borsa Filippine	1.000
Borsa Malaysia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malaysia	1.000
Borsa Singapore	1.000	1.000	1.000	Borsa Singapore	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Cambogia	1.000	1.000	1.000	Borsa Cambogia	1.000
Borsa Laos	1.000	1.000	1.000	Borsa Laos	1.000
Borsa Myanmar	1.000	1.000	1.000	Borsa Myanmar	1.000
Borsa Nepal	1.000	1.000	1.000	Borsa Nepal	1.000
Borsa Pakistan	1.000	1.000	1.000	Borsa Pakistan	1.000
Borsa Bangladesh	1.000	1.000	1.000	Borsa Bangladesh	1.000
Borsa Sri Lanka	1.000	1.000	1.000	Borsa Sri Lanka	1.000
Borsa Malesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malesia	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Timor	1.000	1.000	1.000	Borsa Timor	1.000
Borsa Indonesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Indonesia	1.000
Borsa Filippine	1.000	1.000	1.000	Borsa Filippine	1.000
Borsa Malaysia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malaysia	1.000
Borsa Singapore	1.000	1.000	1.000	Borsa Singapore	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Cambogia	1.000	1.000	1.000	Borsa Cambogia	1.000
Borsa Laos	1.000	1.000	1.000	Borsa Laos	1.000
Borsa Myanmar	1.000	1.000	1.000	Borsa Myanmar	1.000
Borsa Nepal	1.000	1.000	1.000	Borsa Nepal	1.000
Borsa Pakistan	1.000	1.000	1.000	Borsa Pakistan	1.000
Borsa Bangladesh	1.000	1.000	1.000	Borsa Bangladesh	1.000
Borsa Sri Lanka	1.000	1.000	1.000	Borsa Sri Lanka	1.000
Borsa Malesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malesia	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Timor	1.000	1.000	1.000	Borsa Timor	1.000
Borsa Indonesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Indonesia	1.000
Borsa Filippine	1.000	1.000	1.000	Borsa Filippine	1.000
Borsa Malaysia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malaysia	1.000
Borsa Singapore	1.000	1.000	1.000	Borsa Singapore	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Cambogia	1.000	1.000	1.000	Borsa Cambogia	1.000
Borsa Laos	1.000	1.000	1.000	Borsa Laos	1.000
Borsa Myanmar	1.000	1.000	1.000	Borsa Myanmar	1.000
Borsa Nepal	1.000	1.000	1.000	Borsa Nepal	1.000
Borsa Pakistan	1.000	1.000	1.000	Borsa Pakistan	1.000
Borsa Bangladesh	1.000	1.000	1.000	Borsa Bangladesh	1.000
Borsa Sri Lanka	1.000	1.000	1.000	Borsa Sri Lanka	1.000
Borsa Malesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malesia	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Timor	1.000	1.000	1.000	Borsa Timor	1.000
Borsa Indonesia	1.000	1.000	1.000	Borsa Indonesia	1.000
Borsa Filippine	1.000	1.000	1.000	Borsa Filippine	1.000
Borsa Malaysia	1.000	1.000	1.000	Borsa Malaysia	1.000
Borsa Singapore	1.000	1.000	1.000	Borsa Singapore	1.000
Borsa Brunei	1.000	1.000	1.000	Borsa Brunei	1.000
Borsa Cambogia	1.000	1.000	1.000	Borsa Cambogia	1.000
Borsa Laos	1.000	1.000	1.000	Borsa Laos	1.000
Borsa Myanmar	1.000	1.000	1.000	Borsa Myanmar	1.000
Borsa Nepal	1.000	1.000	1.000	Borsa Nepal	1.000
Borsa Pakistan	1.000	1.000	1.000	Borsa Pakistan	1.000
Borsa Bangladesh	1.000	1.000	1.000	Borsa Bangladesh	1.000

lavoro interinale a torino

randstad

operai in produzione
esperienza come operai in produzione e disponibilità ai tre turni e notte fissa. Zona di lavoro: Beinascio, Grugliasco e Nona.
Filiale di Orbassano Via Alghieri Tel. 011-8040564

addetto macchina
età compresa fra i 21 ed i 32 anni, esperienza di lavoro sui tre turni, da inserire in Spa di gomma pneumatica. Automontaggio.
Filiale di Settimo Torinese Via Machiavelli, 5 Tel. 011-8137991

operai addetti macchina
età 20-40 anni, esperienza nel settore metalmeccanico, conoscenza strumenti di misura (calibro). Zona di lavoro: Rivoli, Alpignano, Avigliana.
Filiale di Rivoli C.so Francia, Tel. 011-8137991

geometra
età inferiore ai 25 anni, diploma di geometra, conoscenza del Cad. Zona di lavoro: Trapano.
Filiale di Moncalieri Via Gallo, 3 Tel. 011-6479867

assistenti alla direzione marketing
laurea in economia e commercio o sc. Comunicazione, e 25/30 anni, ottime opportunità. Sede di lavoro: Milano.
Filiale di Torino C.so Vittorio Emanuele II, 30 Tel. 011-8137991

Obiettivo Lavoro
fornitura di lavoro temporaneo
Autorizzazione Ministero del Lavoro n° 7777

TORINO Via Porta Palatina, 4 - Tel. 011.4362221 Fax 011.4362816

- 1 **SEGRETARIO DI DIREZIONE**, con buona esperienza di segreteria, di progetto, di archiviazione, ottimo inglese, disponibilità agli straordinari. Durata della missione 6 mesi con possibilità proroghe. Sede di lavoro Torino centro.
- 15 **BANCONISTI**, presso Centri Commerciali, disponibili a frequentare corsi di formazione, buona predisposizione al contatto con il pubblico, disponibilità a svolgere straordinari e a lavorare nei giorni festivi, preferibilmente automontaggio. Durata della missione 4 mesi prorogabili. Sede di lavoro Torino.

COLLENO C.so Francia, 48 - Tel. 011.4038802 - Fax 011.4038826

- 1 **ASSISTENTE AL DIRETTORE COMMERCIALE**, diploma superiore, buona conoscenza della lingua inglese, esperienza anche minima, durata della missione 3 mesi con proroghe. Sede di lavoro Rivoli (TO).
- 1 **IMPIEGATO TECNICO**, diploma di perito o laurea in ingegneria, conoscenza della lingua tedesca, azienda settore automotive, durata della missione 3 mesi prorogabili. Sede di lavoro Avigliana (TO).

Novaresio Via Santa Croce, 22 - Tel. 011.6402588 - Fax 011.6402574

- 1 **REGISTRATORE/PROGETTISTA MECCANICO**, conoscenza AUTOCAD 2D e 3D, esperienza nella mansione, disponibilità immediata. Sede di lavoro Vinovo (TO).
- 4 **CAMERIERI**, esperienza anche breve nelle mansioni, disponibilità part-time. Sede di lavoro Torino Sud.

CIRI Via Robassomero, 15 - Tel. 011.9222623 Fax 011.9222623

- 1 **OPERAI ADDETTO TRAFILATURA**, età compresa fra i 20 e i 30 anni, disponibilità a lavorare su orario centrale, non è richiesta esperienza specifica nel settore, ma avrà titolo preferenziale la capacità nell'utilizzo del computer. Durata della missione 1 mese + proroghe. Sede di lavoro Robassomero (TO).
- 1 **IMPIEGATO UFFICIO PERSONALE**, disponibilità a lavorare part-time con orario 8.00/13.00, richiesto diploma di scuola superiore, indispensabile esperienza recente e almeno biennale in ufficio personale. Durata della missione 8 mesi. Sede di lavoro Lanzo.

IVREA P.zza Lamarmora, 14 - Tel. 0125.641608 Fax 0125.627578

- 3 **OPERAI EDILI ESCAVATORI**, con buona esperienza nella mansione. Durata della missione 2 mesi prorogabili. Sede di lavoro Ivrea (TO).
- 2 **LAUREATI IN INFORMATICA**, esperienza nel settore amministrativo, buona conoscenza dell'inglese. Durata della missione 2 mesi + rinnovi. Sede di lavoro Ivrea (TO).

Le ricerche sono rivolte a candidati nati in Italia e dall'estero al sensi della legge L. 93/77 e della L. 125/91. Invia il tuo curriculum con la fotocopia del tuo documento di identità al servizio clienti.

ALIBEON

La nostra attività si concentra nel settore impiegatizio, per le aziende clienti ubicate nella zona di Torino e Provincia stiamo ricercando le seguenti figure:

- > **Help Desk Junior**. 24-27 anni. Diploma di perito informatico o diploma tecnico equivalente. conoscenza dei sistemi operativi Windows 2000, NT e Server. Dimistichezza con Ms-Office. Esperienza almeno semestrale in attività di assistenza tecnica a livello hardware e software
- > **Contabile**. 25-30 anni. Diploma di ragioneria o analista contabile. Esperienza in contabilità generale, clienti/fornitori, riconciliazioni bancarie, registrazioni IVA, scritture di rettifica, bilanci
- > **Segretaria**. 22-30 anni. Laurea in materie umanistiche. Ottima conoscenza di inglese e francese; costituisce titolo preferenziale una discreta conoscenza del tedesco. Esperienza almeno annuale assistente ad una direzione. Dimistichezza nell'utilizzo di Office 2000

Di interesse: dimissioni L. 93/77, presso viale dell'Industria nella periferia (L. 10 e 13 L. 125/91) nel settore informatico, presso viale dell'Industria nella periferia (L. 10 e 13 L. 125/91) nel settore informatico, presso viale dell'Industria nella periferia (L. 10 e 13 L. 125/91) nel settore informatico.

Alibeaon Italia S.p.A. Lavoro Temporaneo - Via O. Morgari, 23 - 10125 Torino
Tel. 011.6680864 - Fax 011.6597300 - torino@alibeaon.it

www.alibeaon.it

Quindocoe Rre Interinale Spa

Società di fornitura di lavoro temporaneo

- N° 4 **ELETTRICISTI / FRIGORISTI**, richiesta esperienza nel settore MANUTENZIONE, ricerca urgente. Sede di lavoro SETTIMO TORINESE. Durata del contratto 1 mese + proroghe. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41E 10125 TORINO - FAX 011.6402588 - BUREAU: TORINOQUINDOCOE@COMPTON.IT
- N° 20 **ADDETTI COMMERCIALI**, PARTNER ALBAZANO & CERCA PREVIO PRESENZA - DIPLOMA - 25/35 ANNI. SEDE DI LAVORO ORBASSANO. DURATA DEL CONTRATTO 3 MESI + PROROGHE. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41E 10125 TORINO - FAX 011.6402588 - BUREAU: TORINOQUINDOCOE@COMPTON.IT
- N° 8 **ELETTRICISTI / SECONDI DI SQUADRA**, esperienza nel settore MANUTENZIONE, ricerca urgente. SEDE DI LAVORO SETTIMO TORINESE. DURATA DEL CONTRATTO 1 MESE PIÙ PROROGHE. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41E 10125 TORINO - FAX 011.6402588 - BUREAU: TORINOQUINDOCOE@COMPTON.IT
- N° 2 **ELETTRICISTI RADIO FREQUENZA** PER INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI PONTI RADIO. ANTENNE. SEDE DI LAVORO SETTIMO TORINESE. DURATA DEL CONTRATTO 1 MESE PIÙ PROROGHE. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41E 10125 TORINO - FAX 011.6402588 - BUREAU: TORINOQUINDOCOE@COMPTON.IT
- N° 5 **ADDETTI IMBALLAGGIO/COMPONIZIONE**, CAPACITÀ ORGANIZZATIVA E CONOSCENZA PC. POSSIBILITÀ ASSUNZIONE A TITOLO DI LAVORO CASINQUE VICA. TEL. 011.6402588 FAX 011.6402588 BUREAU: TORINOQUINDOCOE@COMPTON.IT
- 10 **ADDETTI PRESSE**-ESPERIENZA AZIENDA STAMPAGGIO PLASTICO, CONOSCENZA PRESSE, 3 TURNI, AUTOMONTI. SEDE DI LAVORO CASINQUE VICA. TEL. 011.6402588 FAX 011.6402588 BUREAU: TORINOQUINDOCOE@COMPTON.IT
- 1 **DISEGNATORE MECCANICO** PER AZIENDA DI CHIERI SI RICHIEDE QUALCUNA DI SCUOLA SUPERIORE, ESPERIENZA DI 1-2 ANNI NEL DISCIPLINARE SOFTWARE CAD (2D E 3D) E NECESSARIO PRATICO DI ASSEMBLAGGIO. LINGUA INGLESE AUTOMONTI. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41E 10125 TORINO - FAX 011.6402588 - BUREAU: TORINOQUINDOCOE@COMPTON.IT
- 1 **CUSTODIERE** CARTE SPECALE PER OTTINO TORINO. SEDE DI LAVORO SETTIMO TORINESE. DURATA DEL CONTRATTO 1 MESE PIÙ PROROGHE. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41E 10125 TORINO - FAX 011.6402588 - BUREAU: TORINOQUINDOCOE@COMPTON.IT
- 1 **SCIENTISTA COMPUTER** PER GESTIRE CLIENTI ESTERI. SI RICHIEDE DIPLOMA SUPERIORE O LAUREA, 2 ANNI DI ESPERIENZA NELLA GESTIONE CLIENTI E ESPERIENZA NELLA GESTIONE DI MEGLI ORDINI A VIDEO, AUTOMONTI. SEDE DI LAVORO CHIERI. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41E 10125 TORINO - FAX 011.6402588 - BUREAU: TORINOQUINDOCOE@COMPTON.IT
- 1 **IMPIEGATO TECNICO** ADDETTO ALLE PROVE A BANCO PER AZIENDA DI TRONAROLO. MANUALITÀ, CONOSCENZA MECCANICA, ESPERIENZA NEL SETTORE AUTO. CONTRATTO DI 4 MESI.
- 2 **OPERAI** PER AZIENDA IN MONCALIERI, ESPERIENZA VELOCITÀ E BUONA MANIPOLAZIONE, 25 ANNI.
- 1 **MANUTENTORE AUTOMONTI** AZIENDA DI POINARO. MAX 30 ANNI CON ESPERIENZA, USO MULETTO. AUTOMONTI.
- 1 **AGAZZIERE** AZIENDA DI POINARO. MAX 30 ANNI CON ESPERIENZA, USO MULETTO. AUTOMONTI.

Le ricerche si svolgono nel rispetto delle leggi per la pari opportunità (L. 903/77) e del trattamento riservato dei disabili.

ali Lavoro Temporaneo

RICERCA:

FILIALE DI TORINO

- c.so Re 55 - Tel. 011.5805095 Fax 011.5099957
- **Impiegato amministrativo/contabile**, con esperienza, contabilità generale e buon utilizzo PC. Part-time. Zona: Rivoli.
- **contabile**, buon utilizzo Zucchetti, possesso diploma di ragioneria o simili. Zona: Torino centro.
- **Addetto ufficio acquisti**, con esperienza nel settore meccanico. Zona: prima cintura sud.
- **Stagista per nostra filiale**, buon utilizzo PC, settore: reparimento risorse umane. Zona: Torino nord.

FILIALE DI TORINO

- c.so Vercelli 11 bis - Tel. 011.2386138 Fax 011.2386146
- **Operatori meccanici ed elettronici** per controllo linea di produzione azienda operante nel settore siderurgico. Disponibilità a rotazione tre turni ciclo continuo. Zona: Bussoleno.
- **Escavatori**, con esperienza, possesso patente E. Zona: Torino nord.
- **Operai generali addetti** montaggio per azienda siderurgica. Disponibilità ai tre turni. Zona: Bussoleno. Possibilità trasporto aziendale.

FILIALE DI TORINO

- c.so Roma 14/1 - Tel. 011.6479931 Fax 011.6479932
- **Data Entry** esperienza, possesso diploma scuola superiore. Zona: Orbassano.
- **Addetto contabile autonomo** fino al bilancio per sostituzione maternità. Contratto Part-time. Zona: Vinovo.

www.alispa.it

OPENJOB
LAVORO TEMPORANEO

Autorizzazione Ministeriale n° 517001

1° Filiale di Torino C.so Francia 241 Tel. 011.779991 Fax 011.7799917

2° Filiale di Via Giuseppe Verdi 54 Tel. 011.7799917 Fax 011.7799917

Immediata opportunità di lavoro

ADDETTI CALL CENTER OTTIMA CONOSCENZA DELLA LINGUA TEDESCA, UTILIZZO PC, PART TIME, ZONA: TORINO NORD.

ADDETTI AL RACCOLTORE DI SCAFFALI PER IPERMERCATO, ETA' MAX 32 ANNI, MILITE TIME FISSO PER ALLE 24.00 DAL LUNEDÌ AL SABATO. RICHIESTA DISPONIBILITÀ PER LUNGH PERIODI. ZONA: GRUGLIASCO.

BANCONISTI E CASSIERI PER SUPERMERCATI, RICHIESTA ESPERIENZA, AUTOMONTI. ORARIO FLEX PART TIME. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

CARPENTIERE CON ESPERIENZA. ZONA: TORINO SUD.

TORNITORE E FRESSATORE PER MANUTENZIONE IMPIANTI CON ESPERIENZA SU MACCHINE TRADIZIONALI. ZONA: VOLTURNO.

PERITO MECCANICO O ELETTRICO/MECCANICO ADDETTO MATRICI SU TRE TURNI. ZONA: ORBASSANO. ORARIO CENTRALE E S. INGLESE. ZONA: CHIERI. DISPONIBILITÀ DI S. INGLESE.

QUINDOCOE RRE INTERINALE SPA PER AZIENDA SIDERURGICA, RICHIESTA ESPERIENZA, AUTOMONTI, DISPONIBILITÀ SU TRE TURNI. ZONA: BASSA VAL DI SUSÀ.

MANUTENTORI ELETTRICI CON CONOSCENZA DEL MECCANICO, NOZIONI DI ELETTRICITÀ, ESPERIENZA PC, CONOSCENZA PC (AMBIENTE WINDOWS), AUTOMONTI, ROTAZIONE SU TRE TURNI. ZONA: BORGONE DI SUSÀ.

MANUTENTORI MECCANICI CON ESPERIENZA NEL MONTAGGIO DI PARTICOLARI, CONOSCENZA DEL DISSEGNO MECCANICO, BASI DI PNEUMATICA ED OLEODINAMICA, ESPERIENZA IN SALDATURA AD ARCO E OSSIGENIO, AUTOMONTI, ROTAZIONE SU TRE TURNI. ZONA: BASSA VAL DI SUSÀ.

PERITO MECCANICO/MECCANICO ELETTRICO/TECNICO ANCHE SENZA ESPERIENZA, AUTOMONTI, DISPONIBILITÀ A ROTAZIONE SU TRE TURNI. ZONA: BASSA VAL DI SUSÀ.

RESPONSABILI IMPIANTI E MANUTENZIONE MECCANICO CON CONOSCENZA DEL DISSEGNO MECCANICO, AUTOMONTI, DISPONIBILITÀ A ROTAZIONE SU TRE TURNI. ZONA: SETTIMO TORINESE.

OPERAI GENERALI PER AZIENDA SIDERURGICA, DISPONIBILITÀ A ROTAZIONE SU TRE TURNI A CICLO CONTINUO, AUTOMONTI, MULTISENTI ZONA: BASSA VAL DI SUSÀ. DISPONIBILITÀ DI BULIARI.

OPERAI ETÀ MAX 35 ANNI, RICHIESTA ESPERIENZA, ORARIO SERALE E NOTTURNI SU TURNI, FINE SETTIMANA LAVORATIVI. AUTOMONTI. ZONA: TORINO.

Presentarsi in Italia dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00 dal lunedì al venerdì. La ricerca è rivolta a persone dell'una e dell'altra sesso (legge 903/77).

Vedior Lavoro Temporaneo

È segno che hai trovato lavoro.

- 20 **CASSIERI**, minima esperienza nella mansione. automontati. Zona di lavoro: Collegno. RIL. ST/RI/01. 011/9563296
- 2 **INFORMATICI**, è richiesta conoscenza del CN e PLC Siemens e Fanuc, disponibilità a trasferte. Zona di lavoro: AVIGLIANA. RIL. ST/RI/02. Tel. 011/9563296
- 3 **MECCANICI** buona conoscenza disegno meccanico, disponibilità a trasferte, automontati. Zona di lavoro: Avigliana. RIL. ST/RI/03. Tel. 011/9563296
- 1 **CALL CENTER**, età massima 32 anni, disponibilità a lavorare su turni, automontati, buon PC. Zona di lavoro: Ivrea. RIL. ST/TON/01
- 3 **ADDETTI ASSEMBLAGGIO**, studenti universitari max 32 anni, disponibilità a lavorare su turni a durante i week-end, automontati. Zona di lavoro: Borgone Tese. RIL. ST/TON/02. Tel. 011/2475591
- 1 **ADDETTO FONDITORIO** per prestigiosa azienda, età massima 32 anni, diploma geometra o perito, disponibilità a lavorare su due turni. Zona di lavoro: Torino. RIL. ST/TON/03. Tel. 011/2475591
- 1 **MANUTENTORI ELETTRICI**, esperienza nella manutenzione, buone prospettive, automontati. Zona di lavoro: Moncalieri. RIL. ST/TON/01. Tel. 011/6404049
- 2 **SALDATORI FILO CONTINUO**, buona esperienza nella mansione, disponibilità ai turni di lavoro. Zona di lavoro: Villanova D'asti. RIL. ST/TON/02. Tel. 011/6404049
- 3 **PERITI MECCANICI**, del disegno meccanico, pianta anche minima in produzione, militesenti, automontati. Zona di lavoro: Torino Sud. RIL. SE/PER/03. Tel. 011/6404049
- 2 **IMPIEGATI DATA ENTRY**, diploma, età massima 24 anni, utilizzo del pacchetto Office, gradita esperienza lavorativa, automontati. Zona di lavoro: Torino. RIL. ST/TON/01. Tel. 011/8170951
- 4 **ADDETTI MACCHINA**, gradita esperienza lavorativa in fabbrica, disponibilità ai tre turni su ciclo continuo, automontati. Zona di lavoro: Settimo Tese (TO). RIL. ST/TON/02. Tel. 011/8170951
- 4 **BARISTI** RACCHI, esperienza nella mansione, disponibilità full time e nel week-end, diploma, preferibilmente alberghiero, età massima 25 anni. Zona di lavoro: Torino centro. RIL. ST/TON/03. Tel. 011/8170951

Filiale di Torino nord, C.so Giulio Cesare, 54/h, 10154 Torino, Tel. 011.2475591, Fax 011.233129, e-mail: info@vedior.it

Generale Industriale

Organizziamo corsi gratuiti di formazione professionale per:

- Addetti Telemarketing** Zona: Torino.
- Macchine Tradizionali - CSP** Zona: Orbassano.

Le iscrizioni devono pervenire entro martedì 30 settembre.

Tutte le nostre offerte di lavoro su Tuttolavoro dal 09/10/03

Ricerchiamo

- 3 **Responsabili Commerciali** laurea in facoltà umanistiche o economiche, età 25/35 anni, esperienza nella vendita di servizi/prodotti alla azienda, orientamento al lavoro in team, buona conoscenza del tessuto imprenditoriale locale. Attività: organizzazione e gestione sviluppo commerciale. Possibilità di assunzione a tempo indeterminato.
- Santità, Chieri, Alessandria.

Per informazioni:
Tel. 011/9031164 - Fax 011/9040351
e-mail: dibenedetto@genind.it

www.generaleind.it

randstad

Creyl's

Obiettivo Lavoro
Società di fornitura di lavoro temporaneo
Autorizzazione Ministero del Lavoro n° 3411

OPENJOB

Creyl's

Creyl's S.p.A.
proponiamo interessanti opportunità di lavoro per:

- HELP DESK** per Società di Telecomunicazioni, esperienza maturata nel settore, buona conoscenza della lingua francese o tedesca, disponibilità a lavorare su turni. Zona di lavoro: Torino centro. Creyl's S.p.A. - Via S. Tommaso 16/1 - 10121 TORINO Tel. 011/5165811 - Fax 011/5164060 - torino@creyls.it
- RESPONSABILE AMMINISTRATIVO** per azienda nel settore sicurezza/antiterrorismo, diploma o laurea, età non superiore a 30 anni, gradita esperienza ambio aziendale in contabilità, controllo di gestione e chiusura bilancio, preparazione. Zona di lavoro: Torino nord. Creyl's S.p.A. - C.so Giulio Cesare 197/3 - 10155 TORINO Tel. 011/2476111 - Fax 011/2467025 - torino@creyls.it
- CENTRALINISTA/DATA ENTRY** per prestigiosa azienda operante nel settore automotive, buon utilizzo del PC, buona conoscenza della lingua inglese e francese, automontati. Zona di lavoro: Pinerolo. Creyl's S.p.A. - Via Genova 81 - 10126 TORINO Tel. 011/6556011 - Fax 011/6567789 - torino@creyls.it
- CAPOTURNO** per rinomata azienda metalmeccanica, esperienza nel settore lamiera, disponibilità a lavorare su turni. Zona di lavoro: Settimo Torinese. Creyl's S.p.A. - Via Italia 11 - 10096 SETTIMO TORINESE Tel. 011/8022411 - Fax 011/8010224 - settimotorinese@creyls.it
- OPERATORE PRESSE STAMPAGGIO LAMIERA** per importante azienda, disponibilità a lavorare su 3 turni, richiesta esperienza di cambio stampi, regolazione macchina, controllo qualità di produzione e ottima conoscenza del disegno meccanico. Zona di lavoro: Chiusa di San Michele. **ADDETTO TINTORIA** per azienda tessile, richiesta esperienza nel settore in qualità di tintore con conoscenza di carico/scarico vasche, disponibilità a lavorare su turni, età 25/45 anni. Zona di lavoro: Collette. Creyl's S.p.A. - Via XXIV Maggio 52 - 10092 Collette Tel. 011/4058901 - Fax 011/4026140 - collette@creyls.it

Saremo lieti di accoglierVi nelle nostre filiali e darVi tutte le informazioni necessarie.

SOLVUS
Resource Group

Creyl's

Lavoro Temporaneo

Creyl's S.p.A.
proponiamo interessanti opportunità di lavoro per:

- HELP DESK** per Società di Telecomunicazioni, esperienza maturata nel settore, buona conoscenza della lingua francese o tedesca, disponibilità a lavorare su turni. Zona di lavoro: Torino centro. Creyl's S.p.A. - Via S. Tommaso 16/1 - 10121 TORINO Tel. 011/5165811 - Fax 011/5164060 - torino@creyls.it
- RESPONSABILE AMMINISTRATIVO** per azienda nel settore sicurezza/antiterrorismo, diploma o laurea, età non superiore a 30 anni, gradita esperienza ambio aziendale in contabilità, controllo di gestione e chiusura bilancio, preparazione. Zona di lavoro: Torino nord. Creyl's S.p.A. - C.so Giulio Cesare 197/3 - 10155 TORINO Tel. 011/2476111 - Fax 011/2467025 - torino@creyls.it
- CENTRALINISTA/DATA ENTRY** per prestigiosa azienda operante nel settore automotive, buon utilizzo del PC, buona conoscenza della lingua inglese e francese, automontati. Zona di lavoro: Pinerolo. Creyl's S.p.A. - Via Genova 81 - 10126 TORINO Tel. 011/6556011 - Fax 011/6567789 - torino@creyls.it
- CAPOTURNO** per rinomata azienda metalmeccanica, esperienza nel settore lamiera, disponibilità a lavorare su turni. Zona di lavoro: Settimo Torinese. Creyl's S.p.A. - Via Italia 11 - 10096 SETTIMO TORINESE Tel. 011/8022411 - Fax 011/8010224 - settimotorinese@creyls.it
- OPERATORE PRESSE STAMPAGGIO LAMIERA** per importante azienda, disponibilità a lavorare su 3 turni, richiesta esperienza di cambio stampi, regolazione macchina, controllo qualità di produzione e ottima conoscenza del disegno meccanico. Zona di lavoro: Chiusa di San Michele. **ADDETTO TINTORIA** per azienda tessile, richiesta esperienza nel settore in qualità di tintore con conoscenza di carico/scarico vasche, disponibilità a lavorare su turni, età 25/45 anni. Zona di lavoro: Collette. Creyl's S.p.A. - Via XXIV Maggio 52 - 10092 Collette Tel. 011/4058901 - Fax 011/4026140 - collette@creyls.it

Saremo lieti di accoglierVi nelle nostre filiali e darVi tutte le informazioni necessarie.

SOLVUS
Resource Group

Creyl's

ERGOONLINE
CERTIFICATO ESPERTO

Ricerca per la sede di TORINO:

- CAPO OFFICINA**: exp. coordinamento risorse e cicli produttivi per media azienda, settore attrezzature meccaniche. Zona di lavoro: TO Nord. RIL. OFF
- INGEGNERE CHIMICO**: esperienza anche minima su impianti di produzione, attività di coordinamento risorse. Missione 6-12 mesi. RIL. CH
- PERITI INFORMATICO/ELETTRONICI**: militesenti o militassotti. Missione 6-12 mesi. RIL. PER
- PERITI MECCANICI**: macchine C.N., militassotti o militassotti. Missione 2-3 mesi. MEC
- PERITI AERONAUTICI**: militesenti o militassotti. Missione 6-12 mesi. RIL. AER
- PERITI TINTORI**: esperienza anche breve in installazione e/o manutenzione impianti tintoria e/o antiscoloro, militassotti. RIL. ELTR
- ANALISTI**: esperienza nell'analisi e disegno di sistemi informativi, ambiente UNIX, JAVA o ORACLE. RIL. ANA
- TINTORE TESSILE**: Esperienza in preparazione colori e utilizzo macchinari. Zona di lavoro: Torino Ovest. RIL. TIN
- OPERAI GENERALI/ADDETTI MACCHINA**: esperienza di produzione, età 20/35, disponibilità su turni, automontati. RIL. OP
- SALDATORI**: età 20/35, esperienza saldatura filo continuo ed elettrodo, per settore metalmeccanico. RIL. SAL

I candidati interessati (ambosessi L. 903/77), sono pregati di inviare un CV dettagliato, con il consenso al trattamento dei dati personali (art. 10 e 13 L. 675/96), fax 011.5064862 e-mail: ergoonline.torino@libero.it

Ergoonline S.p.A., via Montevocchie, 11 - 10128 Torino
Tel. 011.5620864 - www.ergoonline.biz

Questa rubrica, realizzata a cura della Publikompass S.p.A., rappresenta per i lettori de "La Stampa" la vetrina delle migliori opportunità di lavoro temporaneo nella provincia di Torino.

Per maggiori informazioni su tale iniziativa rivolgersi a: Publikompass S.p.A.

c.so M. d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.6665242 - 011.6665229

[illegible]

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE 2003

L'ultimo secondo Cossiga

Questa sera alle 17.30, a Roma, presso l'Associazione Stampa Estera, Francesco Cossiga (foto) presenta il proprio libro *Per carità di patria. Dodici anni di storia e politica italiana 1992-2003*. Con il Presidente emerito intervengono Pierluigi Battista, Giovanni Floris, Antonio Padellaro, Mario Pirani e Antonio Polito.

ICEBERG



Si parla tanto (spesso a sproposito) di cultura popolare. Ma sono rari gli intellettuali che hanno saputo tradurre i fatti culturali in un linguaggio per tutti, specie per i giovani. Uno di questi compagni di strada è morto ieri, Oreste del Buono.

Serata per Franco Citti

Dopo l'appello di La Motta Betti, anche la Casa delle Culture di Roma si impegna a reperire fondi per Franco Citti (foto), gravemente malato di cuore e in precarie condizioni economiche. Il 10 ottobre sarà dedicata una serata al regista romano con proiezioni e incontri e ovviamente con una raccolta di fondi.

L'ADDIO A ORESTE DEL BUONO, SCRITTORE, GIORNALISTA, TALENT SCOUT E ORGANIZZATORE DI CULTURA: UN ECLETTICO PER PASSIONE. AVEVA 80 ANNI

Schivo e gentile, odiava l'ovvio e il retorico. Era uno spirito indipendente ed esercitava l'ironia cominciando da se stesso

Alberto Sinigaglia

ANTIEROE schivo e gentile, Oreste del Buono era irrequieto, insofferente dell'ovvio, del retorico, dell'ipocrita e del banale. Spirito etico, indipendente, irriducibile, ha collezionato più di cento dimissioni. Infinitamente capace di ironia, la esercitava prima di su se stesso. «Mezzotoscane» si definiva per la sua origine elbana (nato a Poggio nel 1923) e sorridendo della sua bassa statura. Gli dispiaceva d'essere definito intellettuale - «alludeva a certe mezze calzettoni presuntuose». Eppure pochi lo sono stati così pienamente nella seconda metà del Novecento.

La cultura italiana, che l'8 marzo l'aveva festeggiato nei suoi ottant'anni, perde un protagonista poliedrico: giornalista, scrittore, critico letterario e cinematografico, appassionato di gialli e di fumetti, direttore di *Linus*, organizzatore culturale, consigliere di editori, commentatore di costume e di sport. In ogni ruolo, inventore, un innovatore.

La *Stampa* perde una grande firma, un suggeritore intelligente ed esigente, un amico. Aveva cominciato nel 1978 in Terza pagina, il 15 ottobre, raccogliendo le confidenze di Federico Fellini spargimero di Cinecittà. Già nel 1975 seguiva premurosamente la nascita di *Tuttolibri*, del quale sarebbe diventato presenza assidua. Ad assorbirlo e appassionarlo sarebbero stati il dialogo con i lettori e il nostro giornale e la quotidiana «Risposta di O.d.B.», diventata famosa. Era il suo impareggiabile osservatorio sull'Italia, per registrare umori e malumori che spesso divideva. Era anche l'unico luogo nel quale - lui così reticente e pudico - si abbandonasse alle confessioni. «In questa odiosa circostanza - confidava alla vigilia dell'ultimo compleanno - ho cominciato a ricevere richieste di interviste, di cerimonie, felicitazioni, avvisi di festeggiamenti. Grazie a tutti. Ma perché? Che cosa si vuole festeggiare? La mia vita? Di che cosa ci si congratula? Del fatto che io sia ancora vivo? Anche questo è da vedere».

Sulla salute e sulla vecchiaia scherzava volentieri. Due anni fa commentò la medaglia per i cinquant'anni di giornalismo: «Mi è più cara perché vuol dire che mi considerano ancora vivo, perché è un riconoscimento di sopravvivenza». E poi: «Oltre a condurre la collaborazione con la *Stampa* e con l'*Espresso* attualmente sto morendo per vedere l'effetto che fa». Sorride e fece sorridere paragonando quella medaglia dell'Ordine dei giornalisti di Milano e quella d'oro



Oreste del Buono in una recente foto scattata da Leonardo Cendamo

Volontario nel '43, patì il Lager di Innsbruck. Tornato in Italia, cominciò a lavorare nell'editoria. Nel '47 il primo romanzo

Del Buono a Grazia Cherchi nell'89 su *Panorama*. Perché ho sbagliato il primo che ho scritto e, quindi, ne riscrivono un altro. Con il massimo rispetto delle proporzioni, dev'essere capitato lo stesso a Giorgio Morandi quando ha disegnato o dipinto la sua prima bottiglia. Evidentemente, non gli è parsa venuta bene. Ci ha riprovato.

Era altra cosa *La fine del romanzo*, avvertiva il titolo, sul mondo editoriale, nel '74 già stampato da Einaudi, molto atteso data la fama dell'autore e subito mandato al macero per otto pagine finali che l'editore voleva tagliare. Del Buono e Einaudi quattro anni dopo tornarono ad annunciarlo, un po' riveduto e con altro titolo: *Un'ombra dietro il*. Già uscite le copie staffetta, Oreste pentì, comprò le cinquemila copie e mandò al macero anche quelle. La terza riscrittura del romanzo sulla fine del romanzo - dieci anni di vita editoriale sarebbe uscita, pronubo Mario Spagnol, nell'80 da Longanesi sotto il titolo *Se mi innamorassi di te*.

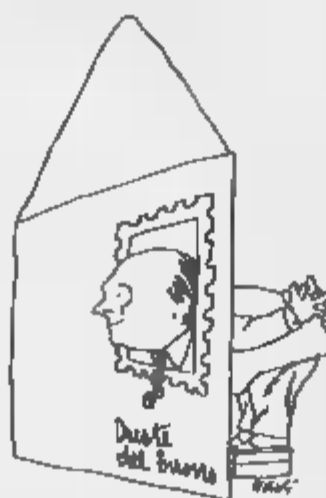
Oreste - fatto così, lavorando ora con Rizzoli ora con Mondadori - dove fu alla guida dei «Gialli» - ora con tutt'e due, ora alla Bompiani della quale creò i «Tascabili»; ora alla Baldini+Castoldi del nipote Alessandro Delai; all'Einaudi dove aprì la stagione dei libri dei comici e suscitò un simpatico pandemonio lanciando dalla candida compassata casa dello Struzzo *Anche le formiche nel loro piccolo s'innozzano* di Gino e Michele.

Pure autore saltava dall'uno all'altro editore: *Acqua alla gola* (Mondadori 1953), *L'amore* (Mondadori 1953), *Un intero minuto* (Feltrinelli 1958-59), *La terza persona* (Mondadori 1965), *Delitti per un anno* (Rizzoli 1975), *La talpa di città* e *Amori neri* (Theoria 1980-85), *La nostra classe dirigente* (Mondadori 1986), *Debolezza di* e *La sola* (Marsilio 1987-89).

Talent-scout dal formidabile fiuto (tra gli altri, scoprì lo Scerbanopoliziesco) Oreste è stato traduttore dall'inglese e dal francese di Constant, Wilde, Conan Doyle, Gide, Bataille, Maupassant, Chandler, Tournier, Butor, Yourcenar, Morris, Sarraute: quasi duecento romanzi. Cronista nera a *Milano sera*, ha lavorato a *Oggi*, sotto Biagi a *Epoca* di cui fu direttore ad interim, all'*Europeo* con Giorgio Fattori. Finalmente *Stampa*, tra l'altro sorprendente cronista del campionato mondiale di calcio 1982, avrebbe intrecciato i lettori un dialogo franco senza ipocrisie. Tutti voi, ai quali mancherà la sua voce, ricordate il suo. Confidava: «In certi momenti tragici, mi ridò».

Carissimo O.d.B.

È stato un grande suggeritore di Mondadori Rizzoli e Bompiani. Da Einaudi ha lanciato le «Formiche» di Gino & Michele. Nel '78 l'inizio della sua lunga collaborazione con «La Stampa»



al valor militare che meritò, alla memoria, suo zio Tesco Tesi, l'eroe elbano inventore del maiallo, siluri pilotati con i quali andò all'assalto di Malta nel 1941, cadendo in quel mare all'alba del luglio 1941.

La dello zio è l'orgoglioso patriottismo madre indussero nel 1943 Oreste, eroe antifascista ma a-fascista - precisava - a partire volontario, a vent'anni, per l'Isola di Brioni, in Istria, alleato guardiamarina. Cat-

turato dai tedeschi all'Accademia Navale dopo l'8 Settembre, internato in un Lager a Innsbruck, tentò invano di scappare nel 1944. Lo respinsero in Italia, perché malato, poco prima della Liberazione.

Tornò all'università passando da Legge a Lettere. Riprese a scrivere. Già prima di andare in Marina aveva lasciato qualche articolo a Domenico Porzio e a Marco Valsecchi, con i quali, nella libreria di Renzo Cantoni, aveva fondato «Uomo». Il settimo di quei *Quaderni di letteratura* sarebbe uscito non nel previsto aprile, ma soltanto nel giugno 1945 avendo atteso *Fine d'inverno*, in cui Del Buono, già lontano dal neorealismo, si ispirava

alla sua prigionia. Seguì, quello stesso anno, per le stesse auto-edizioni e sugli stessi ricordi, *Racconto d'inverno*, il primo libro.

La parte difficile nel 1947, finalista al Premio Mondadori per gli scrittori esordienti, inaugurava da lunga serie dei suoi romanzi scritti in prima persona, prova «della sua sintonia con il sentimento europeo, il particolar modo dell'esistenzialismo, di Sartre e Camus, che in Italia lo troverà letterariamente vicino» solo Alberto Moravia, precursore del cinema italiano dell'incomunicabilità. Lo afferma Daniele Brilli, appassionato studioso di Oreste del Buono, curatore

di *La parte difficile* e altri scritti, il volume con il quale in *Libri Sceltili* ha avviato il riproposta delle sue opere.

Scriveva e riscriveva: «È sempre lo stesso che Del Buono riscrivendo accanitamente da anni», sottolineava Lorenzo Mondo recensendo nel '71 i peggiori anni della nostra vita. Partendo da un punto di vista di autobiografia incandescente, spiegava il critico, quell'opera forniva le prove del dramma storico, «l'ossessione tragica [...] così vicina a beckettiano senso del nulla di *Né vivere né morire* uscito nel 1963. «Da sempre scrivo i capitoli di un solo romanzo - confermava

I politici: un intellettuale disincantato, maestro di libertà

Una lunga malattia, gli ultimi giorni in clinica a Roma. Oggi i funerali nella sua Isola d'Elba

Flavia Anselmi

IL giornalista e scrittore Oreste del Buono è morto ieri mattina a Roma, sette mesi dopo il suo ottantesimo compleanno. I funerali si svolgeranno oggi in forma privata a Portoferraio sull'Isola d'Elba dove era nato. Era malato da tempo, ma non aveva mai interrotto il rapporto settimanale con i lettori de *La Stampa* attraverso la rubrica delle lettere.

«Linus è stata la cosa più importante della mia vita», aveva dichiarato alcuni anni fa. Linus, ovvero la Bibbia degli amanti dei fumetti italiani, che Oreste del Buono diresse sin dalla prima edizione italiana diventando un padre putativo per gran parte dei vignettisti che oggi disegnano su quotidiani e settimanali.

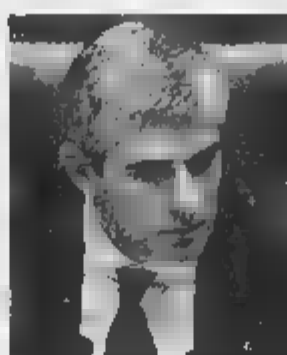
Non sono soltanto i disegnatori coloro che oggi rimpiangono la figu-

ra e la lezione di Oreste del Buono (i ricordi e il cordoglio). Forattini, Vauro, Altan, Siano sono raccolti da Guido Tiberia in un'altra pagina. Anche i politici hanno voluto rendere omaggio all'esemplare coerenza civile e politica di Del Buono. È proprio storico lettore di *Linus* ad aprire l'omaggio delle istituzioni a un uomo che dalle istituzioni è sempre stato lontano, pur osservandole con lucidità. Walter Veltroni, sindaco di Roma, ha detto: con Oreste del Buono pare intellettuale fine a se stesso. Ognuno di noi, e in particolare le persone della mia generazione, grazie a lui hanno avuto modo di apprezzare e i Peanut, Corro Maltese e tutto il variegato mondo ospitato dalla sua rivista *Linus* di cui Odib è stato l'anima.

Pier Ferdinando Casini ha inviato famiglie di Del Buono un telegramma. «Ho appreso con tristezza - si legge nel messaggio del

Presidente della Camera - la notizia della scomparsa di Oreste del Buono. Ci mancheranno le sue doti di intellettuale versatile ed arguto, che lo hanno reso interprete ironico, disincantato e mai convenzionale della nostra società e del nostro costume. Desidero esprimere il mio più profondo cordoglio per il grave lutto che ha colpito la vostra famiglia».

Piero Fassino, segretario del Ds, ha avuto parole molto commosse. Ha detto: «Voglio esprimere il mio cordoglio e quello di tutti i Democratici. Sinistra per la scomparsa di Oreste del Buono. La speranza che questo momento sia reso meno amaro dalla vicinanza e dalla solidarietà di tanti amici e cittadini». segretario della Quercia ha così proseguito: «È un omaggio di so al giornalista, allo scrittore, che con intelligenza, sensibilità e capacità di ha accompagnato alcune generazioni di lettori. Del



Da sin. Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera e Gianni Rivera. Sopra Walter Veltroni, sindaco di Roma

Buono è stato, nel panorama culturale italiano, una figura di intellettuale atipico e originale. Fu tra i pochissimi in grado, nel pesante clima culturale del dopoguerra, a riuscire nella difficile impresa di arricchire le riflessioni della sinistra attraverso la contaminazione di generi artistici innovativi, riuscendo nello stesso tempo a mante-

ne alta nelle sue opere la coscienza critica del militante e la leggerezza ironica dell'esteta».

Ancora un ricordo viene da Armando Cossiga, presidente dei Comunisti Italiani: «Oreste del Buono è stato uomo di grande e modernissima cultura, giornalista straordinario, animato da sempre da profondi sentimenti democratici. Partecipò

quantati del Buono, ecco la testimonianza di Gianni Rivera, ex calciatore del Milan oggi delegato alla Sport del Comune di Roma. Rivera rievoca così un sodalizio nato nel 1966, quando la Rizzoli gli chiese di scrivere il libro si sarebbe intitolato *Il tocco in più: «Ci siamo conosciuti grazie alla Rizzoli, che aveva chiesto a me di*

Casini: «Ci mancherà un interprete mai convenzionale della società»

Veltroni: «Con lui ho scoperto i Peanut»

con animo commosso al dolore per la sua scomparsa nel ricordo tanti comuni battaglie per la libertà e per la giustizia».

A testimonianza della molteplicità dei mondi frequentati del Buono, ecco la testimonianza di Gianni Rivera, ex calciatore del Milan oggi delegato alla Sport del Comune di Roma. Rivera rievoca così un sodalizio nato nel 1966, quando la Rizzoli gli chiese di scrivere il libro si sarebbe intitolato *Il tocco in più: «Ci siamo conosciuti grazie alla Rizzoli, che aveva chiesto a me di*

scrivere un libro a Del Buono di aiutarci a costruirlo. Lui un gran tifoso del Milan. Dal sodalizio dei libri è nato un rapporto umano durato per sempre. Negli ultimi anni era malato e aveva ridotto i contatti con l'esterno, ci siamo un po' persi, ma il nostro rapporto è continuato».

Occorre aggiungere che, dopo il primo esperimento, la coppia Rivera-Del Buono bissò la prova letteraria nel 1969 con un'altra opera: *Dalla Corea al Quirinale*. In mezzo c'era stata la disfatta calcistica dell'Italia con il paese asiatico e il Pallone d'Oro che aveva lanciato il giocatore del Milan nel firmamento dei più grandi del pallone. La frequentazione di quegli anni guardò a Del Buono la definizione di arverologos. Esagerato? Risponde il calciatore: «Sotto l'aspetto sportivo, nezz'altre».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1877

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettoni
Vittorio Sabadin, Carlo Bastianini
Belio
Editori capo centrali
Ubaldo Schiavini, Dario Contradino
Capo della redazione romana
Federico Geremica
Capo della redazione milanese
Francesco Mancusardi
Art director
Cynthia Sgaralino

EDITRICE LA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Doti
Amministratori
Luca Corbelli di Montecemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Martelli
Lodovico Passerelli d'Estreves
Marcello Sorgi

AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Molinara 33 - 10126 Torino, tel. 011/455531
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
L'Espresso, via Carlo Farini 130, Roma
SFS spa, Quindici Strada 35, Catania

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/1451948
Circolazione n. 4861 del 26/10/2003
La tiratura di martedì 20 settembre 2003 è stata di 505.553 copie



«AMICI MAESTRI» DI UN INTELLETTUALE IRREQUIETO LE CENTO DIMISSIONI

Nico Orengo

L'UOMO delle oltre cento lettere di dimissioni è stato, per *Tuttolibri*, un collaboratore di assoluta fedeltà. Oreste del Buono aveva iniziato a scrivere per il nostro supplemento-libri nell'81, invitato dall'allora direttore di *La Stampa*, Giorgio Fattori che aveva trasformato la pubblicazione in un settimanale del quotidiano. All'inizio, con la sua onnivora curiosità, era occupato di gialli, libri di avventura, fantascienza, di «romanzo popolare». Poi aveva indirizzato la sua ricerca a figure di scrittori dagli interessi sfaccettati: Vittorini, Flaiano, Aspinò o extralitterari come Don Milani, Fortebraccio. Finché nel '92 non mise a punto una sua rubrica, «Amici Maestri» in cui, da Trevisani a Prunas, da Fellini a Rossellini, da Bianciardi a Rizzoli, Bompiani, Spagnol, iniziò una galleria di personaggi, fra editoria e cinema, giornali e letteratura, sentiva che facevano parte di quel puzzle che aveva avviato l'Italia, quella della creatività applicata all'industria, una sua modernizzazione. Nel '98 considerò chiusa quella sua testimonianza, che la Baldini & Castoldi raccolse, parzialmente, in volume e si ritrovò al lavoro con Giorgio Boatti a «Luoghi comuni», una «lettura» dell'Italia di oggi attraverso personaggi e fatti di ieri.

Ventidue anni di collaborazione, appuntamento settimanale, fatto telefonate, qualche visita, piccoli messaggi e quelle tre o cinque cartelle dattiloscritte che arrivavano puntuali ai minimi ripensamenti, una parola cancellata, un segno di biro, qualche lettera bucata per un nastro un po' consunto e il peso di un dito più premuto. Il «terribile» del Buono che sbatteva le porte di tutta l'editoria italiana, che entrava e usciva dalle redazioni dei giornali, che, si diceva, prima di firmare un contratto già aveva minacciato l'imminente dimissione, con *Tuttolibri* è rimasto sempre in pace. In redazione, sempre un po' preoccupati dopo l'uscita di un suo pezzo (l'avremo titolato giusto, fatto degli errori, tagliato?) Ci si è sempre chiesto il perché, ci dovessimo quel trattamento particolare al fatto di essere lontani dall'editoria milanese e dai salotti romani? Dal costituire un piccolo «miracolo d'esistenza» come supplemento che si occupava di libri? O come una «ripresca» di scrittura, un «angolo», distante dalle preoccupazioni editoriali, giornalistiche, e traduttore di scrittore, dove poteva a suo agio e a suoi lettori l'editoria e l'Italia che avrebbe voluto e che lui, a spazzi, a squarci, «volti», a pagine, aveva visto e conosciuto. Per ventidue anni, come un Maestro, senza nessuna arroganza o presunzione, aveva provato ad insegnarci un percorso civile e culturale, fatto di passione e artigianalità, di curiosità e provocazione. Dire, oggi, che avremmo preferito una sua lettera di dimissioni è dire poco, troppo poco. Niente. E anche un grazie è niente.



Oreste del Buono

DA CHARLIE BROWN A MUSSOLINI

A CACCIA DI STORIE

Ernesto Ferrero

ERA irrequieta un chierico vagante. Non tanto e non solo per lo scarso che esiste, in editoria come altrove, tra progetto e realizzazione. E nemmeno per i rapporti sempre facili con gli editori. Direi piuttosto per la curiosità irrefrenabile verso ogni tipo d'esperienza creativa. Per il ipocondriaco di non avere abbastanza tempo per tutto.

Forse esiste un rapporto diretto tra l'angustia dei luoghi nati e la frenesia dell'altrove. Forse l'ostentato understatement minimalista di Odb nasce per opposizione all'epica famigliare. Prima quella del Pilade, imprenditore e deputato, che aveva costruito gli altiforni di Portoferraio, e commissionato all'allora giovane e sconosciuto architetto Coppede alcune ville grandiose. Intorno al 1910 «investimento sbagliato» del Veneziano aveva segnato il crollo improvviso e fragoroso delle fortune famigliari. Poi quella delle eroiche imprese dello zio materno Teseo Tesi, medaglia d'oro al valor militare, che s'era immolato su uno dei leggendari «maiali» nelle acque di Malta. L'Oreste aveva scelto per sé il colore del topo, che secondo Montale è quello che vince.

Come Calvino, era cresciuto anche nelle vignette del *Bertoldo*, gli albi di Gordon, il cinema americano. In editoria si rivela subito prezioso proprio perché gioca a tutto campo. Segnala autori e libri, traduce (notte per notte) gioca a tutto campo. Segnala autori e libri, traduce (notte per notte) gioca a tutto campo. Segnala autori e libri, traduce (notte per notte) gioca a tutto campo. Segnala autori e libri, traduce (notte per notte) gioca a tutto campo.

Il peperino «mezzocosciano» (definizione sua) naturalmente ha un fondo tenero alla Charlie Brown. Le sue redazioni sono composte da sole fanciulle, che lui gestisce come uno zio benevolo. Nelle dediche dei libri si diverte a disegnare ombrelli, a proteggere il destinatario dalla mal'acqua della pagina. Applica ai suoi romanzi e racconti un'insofferenza un po' bisbetica. Li pubblica e li nasconde, minimizza, quasi. Riesce a dimettersi perfino come autore: Einaudi ha appena finito di stampare *Un'ombra dietro il cuore*, e lui ne è già pentito per via di certe cattiverie del testo. Così blocca in magazzino l'intera tiratura, la paga e la ricrea. Un primato anche questo.

L'unica cosa che non diamette è il piacere di cacciare storie, dagli amici di Mussolini a fatti minimi e significativi, centinaia di pezzi per un gustosissimo *Decamerone del '900*. Vorrei ricordarlo così, nel fervido piacere di raccontare agli amici il appena scoperto.

IL DIALOGO QUOTIDIANO CON I LETTORI DELLA «STAMPA»: SEMPRE ARGUTO, CAPACE DI COMMUOVERSI E DI INDIGNARSI

Passava dalle questioni della sanità pubblica al problema anziani, dal calcio alla carenza di posti di lavoro, alle tossicodipendenze, al razzismo, alla tv spazzatura. Con il gusto di scovare i temi destinati a animare discussioni appassionate: come quella sulla vicenda degli Internati militari italiani nell'ultima guerra.



Oreste del Buono al suo tavolo di lavoro, pieno di giornali e lettere. Ha tenuto una personale rubrica nelle lettere del nostro giornale dal settembre del 1990

Una risposta al giorno, per 13 anni 26 settembre '90, Odb sbuca da un francobollo

Marco Neiretti

L'ULTIMA LETTERA

«UN giornale è un patto sociale tra chi lo fa e chi lo legge. Un patto che chi legge il giornale può sempre revocare, quando è scontento. (...) In compenso chi lo legge deve leggerlo sul serio e prenderlo a spunto di tirate moralistiche. I giornalisti, essendo donne e uomini italiani, hanno tante colpe (prima fra tutte quella comune a donne e uomini italiani non giornalisti di votare governi che poi trovano sgraditi), hanno quella di tacere sistematicamente».

Era il 26 settembre 1990 quando Oreste del Buono, con la sua pacatezza e la sua chiarezza, dispensava a chi scrive e a chi legge un incisivo promemoria sul ruolo di questo mestiere. *La Stampa*, nella nuova veste grafica voluta dal direttore Gaetano Scardocchia, aveva dato ampio spazio a una rubrica di lettere, collocata nella seconda delle pagine.

Lo spirito era quello: la società (quindi anche quella che si esprime rivolgendosi alla testata che ama) ha pieno titolo di fare cultura con le sue parole.

Quando, nella primavera del '90, a dirigere *La Stampa* arrivò Paolo Mieli, la sua attenzione alle voci dei lettori lo spinse a rendere più graffiante quello spazio, riteneva che quegli sfoghi, quelle segnalazioni, quei pareri avessero diritto ad almeno una risposta al giorno. Chiamò Oreste del Buono e gli propose di scegliere fra la tanta corrispondenza uno scritto da commentare ogni mattina: la verità o l'ansia o la gioia di un lettore, un corsivo a fare da accoglienza e controcanto.

E fu così che il signor Filippo Zanella di Bologna, che accusava questa categoria di reticenza, magari giustificando un po' di più quella dei politici, si ritrovò accusato a giorni di essere la distanza fra il popolo e Palazzo con i suoi silenzi. Del Buono replicava: «È inaccettabile che in Italia non esista il giornale della Verità perché la Verità assoluta è un concetto che non esiste, ma informazioni se ne danno tante e tutte peraltro troppe, e non si riesce a individuare la verità».

In pochissimo tempo quella finestra aperta in mezzo alla rubrica della posta, con una vignetta di Tullio Pericoli dove Odb sbucca con il capo da una finestra, ritagliata al posto del francobollo su una busta aperta, chini con le mani incrociate dietro la schiena, divenne un riferimento così forte, così costante, così aperto e pacato, ma anche rigoroso e pungente, da far sì

che in redazione vedessimo arrivare sempre più lettere indirizzate a lui e non genericamente alla rubrica di «lettere al giornale». Tanto che molti lettori non pubblicati per la mancanza di spazio, si prendevano con lui come con un censore, attribuendogli l'intero spazio della corrispondenza, curato invece dalla redazione. E lui, calmo, tornava a spiegare che da lui dipendeva soltanto la sua finestra. Proprio la gente, di varia estrazione, di varia cultura, di varie ideologie, trovava su ogni numero *Stampa* (per 13 anni e quattro giorni) il corsivo arguto, candido, gentile umore e mai umorale, mai incline alla rissa ma piuttosto al colpo di fioretto, dedicato al tema che stava più a cuore e chi si era rivolto a

Odb. C'è la guerra, ma io temo per la mia pensione, e lui dava spazio alle pensioni.

Il geniale di cultura, di editoria, di giornalismo non aveva problemi a passare dal calcio a Tangentopoli, dalla sanità pubblica al problema anziani, dalla carenza di posti di lavoro ai programmi spazzatura della tv. Con il gusto di ricevere quei temi destinati a animare interminabili e appassionanti discussioni a più voci, come quella - memorabile - sulla vicenda degli imi (Internati militari italiani). Lui le accendeva e sapeva poi orchestrare il gioco.

Tredici anni di rapidi e divertenti commenti sollecitati da sconosciuti: i razzisti che negano di esserlo, la scolare che respinge il coetaneo disabile, le esplosioni antie-

non aventi diritto. In questo caso invece il reddito è ininfluente. E' equità sociale questa? Tutti gli hanno diritto facessero domanda, l'importo a loro favore sarebbe di 120 euro. Questo dovrebbe incentivare l'iscrizione alle scuole private di coloro i quali non avevano la possibilità economica di farlo? Ed infine, l'opposizione doveva? Le sorti dell'Italia e dei suoi cittadini non sono tra le priorità di chi ci governa. Ho votato e sperando in una svolta, c'è stata: in peggio.

Martina Biagini, Torino

GENTILE corrispondente, d'accordo con lei, il provvedimento trascura le pessime condizioni della scuola pubblica, aveva alcun carattere di urgenza, è costituzionalmente discutibile, è stato preso in modi poco trasparenti.

Oreste del Buono

mitismo, il legame tra fondamentalismo religioso e politica, le tossicodipendenze e le rapine, la guerra delle bombe e la guerra quotidiana «in un caos di avversari, amici di tempo, nemici di oggi». E, ancora, Grandi Fratelli televisivi e Piccoli Fratelli della politica, quando l'incompetenza di personaggi Rai e li paragona al governo: ingegnere alla Giustizia, avvocato al Lavoro, funzionario dell'Inpdap all'Interno.

Ma sempre con un sorriso educato, a metà fra l'ironia di Mosca e Guareschi e la capacità di commuoversi e indignarsi. Il sorriso del cinto signore che in quella prima risposta del '90 scriveva: «L'importante è non crederci superuomini. Perché non lo siamo». Maestro, grazie della lezione.

«Straordinario innovatore»

Mieli: entrava in sintonia con tutte le generazioni

PENSAI subito a lui. Per la sua esperienza, la poliedricità, la cultura che un'eccezione in chi fa questo mestiere. Per quella grande capacità di attraversare i pensieri del mondo che aveva dimostrato con *Linus*. Paolo Mieli, direttore della *Stampa* dal 1990 al 1992, e oggi quotidianamente in dialogo con i lettori del *Corriere della Sera*, racconta perché volle affidare a Del Buono una risposta al giorno.

Odb accettò subito? «Sì. Era un straordinario innovatore, dotato di arguzia e ironia e di grande umanità. Lui poteva veramente dialogare, e lo ha già dimostrato, tutte le generazioni, dai giovanissimi agli anziani, mi gli intellettuali e i lettori comuni».

Risposte brevi, con ampio spazio al lettore. «Era la formula giusta. La lettera del lettore non deve essere un pretesto per fare i propri ragionamenti. E piuttosto una richiesta - di aiuto, di parere, di accoglienza - di una critica - con la quale trovare una sintonia. E Oreste sempre in sintonia, anche dimostrando di essere in disaccordo».

Talora rispondeva su temi di piccola quotidianità: esplodevano gravi vicende. «Certo. Seguiva i suoi, che quelli dei suoi corrispondenti».

Era liberissimo nella gestione della rubrica. Le è mai venuta la tentazione, se non di censurare, di richiamare a un po' di prudenza?

Paolo Mieli, direttore della *Stampa* dal 1990 al 1992, affidò a Del Buono il compito di selezionare ogni giorno la lettera di un lettore a cui dare risposta

«Odb era liberissimo di scegliere e rispondere come gli pareva. Talora, secondo la situazione, lo faceva anche in contrasto con quella che poteva apparire la sua inclinazione politica. Era uno spirito libero totalmente. A volte mi sottoponeva parte della posta, ma lo faceva più che altro per simpatia umana e perché amava il dialogo. Andavamo a colazione insieme e le lettere diventavano uno spunto per parlare di questa società, dei suoi problemi, dei suoi protagonisti, della politica».

È rimasto fedele fino all'ultimo giorno a quell'incarico. «Era un intellettuale e aperte vedute, curioso di un campo sterminato di argomenti. Un grande professionista dell'editoria, un grande amico».

[m. n.]

Sono un colono della notte non dormo mai

L'insonnia di Del Buono è leggendaria. Andava a letto presto, dopo cena, ma all'ora in cui molti non dormivano ancora, lui «già in piedi a lavorare. Ecco come parlò lui stesso, nella risposta a un lettore, pubblicata sulla *Stampa* del 15 marzo 1994.

IL mio dormire poco sta diventando quasi un titolo accademico. L'altro giorno mi ha persino telefonato Piero Angela per invitarmi a una sua *Serata Quark* sull'insonnia. Mi sono sentito onorato, ma ormai non ho più l'età per andare in tv. Certe mattine, quando mi faccio la barba, mi spavento da solo.

A ogni modo, io avrei avuto da dir troppo. Io non soffro d'insonnia, semplicemente, a un certo punto della mia vita, ho cominciato ad aver sonno. E ho avuto sempre meno. Ma questo non ha costituito un dramma per me. Avevo avuto l'esempio dei miei genitori che sono morti in tarda età e non dormivano più. Quando io dormivo normalmente e li andavo a trovare all'Elba, in qualsiasi momento, mi svegliassi la notte, erano lì a cucinare a schioccicare caffè e parlare.

Così non mi sono angosciato, e, invece di restare a letto a fingere con me stesso di dormire, mi compiangerei perché non riusciva di riprendere sonno, ho cominciato a impiegare il mio tempo libero a far quel che mi piaceva di più. A passeggiare per la città che anni fa non era ancora pericolosa la notte, leggere i libri che nessuno mi imponeva di leggere, che mi andava di leggere.

Tra questi, una grande scoperta: *Le frontiere della notte* di Murray Melbin, pubblicato nel 1988 dalle edizioni di Comunità. Il suo incipit mi è diventato più caro di quello della *Recherche* proustiana: «A lungo, mi sono coricato di buonaora. Qualche volta, appena spenta la candela, gli occhi mi si chiudevano così in fretta che non avevo il tempo di dire a me stesso: "Mi addormento". E, mezz'ora più tardi, il pensiero che era tempo di cercar sonno mi svegliava...» (traduzione di Giovanni Raboni).

Recitava, infatti, l'incipit de *Le frontiere della notte*: «Il tempo è un contenitore che stia riempiendo in modo nuovo, con periodi più lunghi di veglia nell'arco delle ventiquattrore...», traduzione di Nicoletta Rosati e Matilde Dell'Isola. La conquista della notte come la conquista del West. Sono un colono della notte.

[o. d. b.]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Molinara 33, tel. 011/455531 fax 011/455538
06/46039/06/46035 Milano, piazza Cavour 2 tel. 02/743193 fax 02/743194

ABBONAMENTI
10121 Torino, tel. 011/54381 fax 011/54382
Italia: abbonamenti a € 50.000 consegna dec. posta anno € 199
Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato € 10.000 dopo dell'attuale prezzo di vendita. Via La Stampa (Ripa) 64-6500
published daily in Turin Italy. 5 Lira 745 yearly. Periodico postage paid at L.I.C. New York and address mailing office. Send address changes to *Stampa* 10126 Torino Italy. Lira 1400 4801 invoice - L.I.C. NY 11101 2021

STAMPAGGI
Pubblicazioni: Milano tel. 02/24424.61 fax 02/24424.490 Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665.211 fax 011/6665.200 Bari via Amendola 166/5, tel. 080/548111
Bologna via Faruggioli 9 tel. 051/649426 Padova via Mantova 6 tel. 049/8734717 Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306311 Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192 Palermo via Licola 19, tel. 091/623150 Roma via Barberia 86, tel. 06/4200991
fax 06/4201664 Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411 Subscrittore abbonamenti Pubblicità: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53641 fax 010/543197

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 644 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento spedire la richiesta tramite fax al numero 011/5437994. Tramite Posta indirizzata a: La
Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011/54381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: contante postale 990105; bonifico bancario ill. conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di
Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde 800 223333, direttamente presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma
80, Torino.

PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/54381 fax 011/5437994 E-mail abbonamenti@lastampa.it
10126 Torino, via Molinara 33, tel. 011/455531 fax 011/455538
06/46039/06/46035 Milano, piazza Cavour 2 tel. 02/743193 fax 02/743194

LE LETTERE

VARIO INVIATE

A:

VIA MARENCO 32,

10126 TORINO

FAX:

011/5464924

E-MAIL:

lettere@lastampa.it

Il rivoluzionario del fumetto

Guido Tiberia

RICORDI

«Mi spiace moltissimo, di
dell'umorismo italiano».
Del Buono. «Non ho mai
eravamo di idee politiche
«Stampa» - ma ci sia
stato di destra, lui invece
sinistra. Ancora oggi mi
prefazione di un mio libro
da Mondadori. Quella fu
questo gli sarà sempre gr
Commosso anche il ricor
vignettisti che incrociar
con quella di Odo. «Caris
giunta l'ora di dirti la ver
sulla spiaggia di Forte de
tecniche di approccio all
baldanza, fermi una gio
ero stato nella Legione s
tu, caro Oreste, credesti
spesso la mia adolescenz
farmi fare bella figura. A
vuolo da crederci io stess
Per Sergio Staino, «con l
per me ha contato molt
moltissimo nella crescit
dell'espressione artistic
Bobo - mi incoraggiò a p
disincantata autocritica
che, all'epoca, entrambi
"sentimentalmente" leg

A sinistra Oreste del Buono
 ■ Fulvia Serra nella redazione
 della rivista *Linus*. Qui sopra
 la vignetta con Oreste del Buono
 disegnata da Tullio Pericoli.
 Nell'immagine grande Linus
 con l'inseparabile coperta

«Mi spiace moltissimo, il mondo intero perde il padre dell'umorismo italiano». Così **Giovanio Formisani** ricorda Oreste Del Buono. «Non ho mai lavorato per "Linus" perché io e Oreste eravamo di idee politiche del tutto diverse - dice il vignettista - "Stampa" - ma ci siamo sempre rispettati. Io sono sempre stato di destra, lui invece è il padre di tutti i disegnatori di sinistra. Ancora oggi mi chiedo come mai accettò di fare la prefazione di un mio libro, "Provocazio", pubblicato nel 1986 da Mondadori. Quella fu per me una grande lezione di vita, e di questo gli sarò sempre grato».

Commosso anche il ricordo di Vairo Senesi e Sergio Staino, due vignettisti che incrociarono spesso la linea strada professionale con quella di Odo. «Carissimo Oreste - dice Vairo - , propono giunta l'ora di dirti la verità. Ti ricordi quel giorno di tanti anni fa sulla spiaggia di Forte dei Marmi, quando scherzavo sulle tecniche di approccio alle ragazze? Io, per dimostrare la mia balneazina, fermai una giovane alla quale dissi che a sedici anni ero stato nella Legione straniera! Fu così convincente che anche tu, caro Oreste, cedesti a quella mia bugia, tanto da citare spesso la mia adolescenza "avventurosa" ogni volta che volevi farmi fare bella figura. Alla fine mi sono talmente calato nel ruolo da crederci io stesso...».

Per Sergio Staino, «con Odo buono scomparve una persona che per me ha contato moltissimo ma, soprattutto, ha contato moltissimo nella crescita e nello sviluppo del linguaggio e dell'espressione artistica in Italia. Oreste - continua il papà di Bobo - mi incoraggiò a proseguire sulla strada di una disinclinata autocratica ironia della sinistra italiana. E pensare che, all'epoca, entrambi ci sentivamo ancora «sentimentalmente» leonati alla Russia di Stalin...».

Sandrone ~~_____~~**Gianni Rondolino**

Gianni Rodin

venti sportivi continuano a spazzarli. Me-
morabile il commento di prima pagina
quando ci fu la tragedia dell'Heysel con 39
 tifosi juventini morti: «Il calcio non
riuscito a salvarsi dal mondo in cui vive. Ne
ha contratto la follia». E, più avanti, Mondia-
li del 1994 disputati negli Stati Uniti. Di
Buono mise ■■■■ al servizio delle pagine
sportive la sua penna confezionando una
rubrica quotidiana (Tele più calcio) profu-
mata di ironia: «Gli arbitri ammoniscono
tutti, commette le zolle del manto erboso

UN FILM ISPIRATO SOPRATTUTTO AGLI «SPAGHETTI WESTERN» DI SERGIO LEONE



Quentin Tarantino

«Vorrei che lo spettatore uscisse dalla sala ubriaco per l'esperienza che ha vissuto»

«Where is Quentin?». È una domanda che molti, a Hollywood e non solo, si pongono da sei anni, da quando Quentin Tarantino si è presentato al pubblico con il suo ultimo film, il modesto «Jackie Brown». Dov'è Quentin? E tra le risposte si sentiva dire che ormai intendeva dedicarsi solo alla recitazione, che stava scrivendo e riscrivendo e buttando via sceneggiature, che era perso ad Amsterdam in una nuvola di fumo, tante spiegazioni parzialmente e anche parzialmente false. Ma siamo, il ragazzo di bottega di un negozio di video che con «Pulp Fiction» ha creato un nuovo linguaggio cinematografico e generato attorno a sé un seguito? È finalmente pronto con il suo nuovo film, «Kill Bill». Anzi, due,

perché «Kill Bill» è stato diviso in due parti. Sta per uscire «Volume 1». Non molti a 30 anni creano un genere, il cinema tarantiniano: «io cerco solo di fare il miglior film possibile». Tra gli autori che lei cita c'è Sergio Leone. «Sono stato ispirato da molti registi, ma Leone è la perfezione. Non potrò mai fare un finale paragonabile a quello de «Il buono, il brutto e il cattivo». C'è chi sostiene che il film di Tarantino sono troppo violenti. «C'è molta violenza, nella società e nel cinema. Ma non colgo il legame. Una buona sequenza di azione è quanto c'è di più vicino all'essenza del cinema, nella sua purezza». Che fine si pone quando realizza un film? «Che lo spettatore si diverta, anzi che dalla sala sentendosi ubriaco dall'esperienza che ha appena vissuto». Non crede in una missione più grande? «Non mi pare che il compito del cinema sia quello di cambiare la società». Il massimo cui puoi aspirare è riuscire a catturare i tuoi tempi e fare un film che quando lo rivedi, tra dieci o 30 anni, non è datato». (L. S.)

PROTAGONISTA DI «KILL BILL» CON IL REGISTA DI «PULP FICTION»

Thurman: con Tarantino sono andata oltre i limiti

«Pur di avermi, Quentin ha aspettato che partorissi. Per dimagrire mi sono massacrata; ognuno può fare cose che credeva impossibili»

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Finito «Jackie Brown», Quentin Tarantino intendeva in realtà fare un film sulla seconda guerra mondiale. O forse bisognerebbe dire alcuni film, perché arrivato agli inizi del 2000 aveva scritto così tanto che avrebbe potuto produrre perfino una serie televisiva. Poi, una festa, ha rivisto Uma Thurman, la vittima di una overdose in «Pulp Fiction» salvata da John Travolta con l'uso di un ago ipodermico conficcato nel suo petto. Ed è lì che Quentin, messi per sempre in un cassetto anni di lavoro, ha iniziato a concepire «Kill Bill». Un film ispirato a quelli di Kung Fu, a quelli giapponesi sui yakuza, soprattutto agli spaghetti western di Sergio Leone. Ci sono dentro attori come Luci Liu, David Carradine, Daryl Hannah e appunto la Thurman. Quando l'attrice gli ha fatto sapere che era incinta, lui ha comunicato al cast e a centinaia di membri della troupe ormai pronti al primo ciak che bisognava aspettare e chissà sarebbero rivisti un anno dopo. Un altro intoppo in una produzione che è diventata un film dentro il film, con una troupe tra Beijing, Tokyo, Los Angeles e il New Mexico, con un budget di 38 milioni di dollari che è perlomeno raddoppiato, con voci che «Kill Bill» avrebbe in realtà ucciso la carriera di Tarantino. Adesso il film è pronto al suo incontro

con il pubblico, e Tarantino è in prima forma. E così è la sua attrice preferita, l'angelica Thurman che avrà la parte di una sposa la cui famiglia viene trucidata e che, uscita da quattro anni di coma, cerca vendetta.

Uma Thurman e Quentin Tarantino, una relazione molto speciale tra due individui, all'apparenza molto molto diversi. Come la spiega?

«Conosco Quentin per la prima volta nel '92, un incontro in un ristorante doveva durare un'ora e che, in qualche modo, è finito. Ci capiamo, ci prendiamo in giro, litighiamo. Alla base c'è il fatto che lui crede in me e viceversa. E che quando lavoriamo insieme non neanche più esprimerci con le parole».

Crede così tanto in lei che ha fermato la produzione per un anno, in attesa della nascita del piccolo Roan.

«L'idea originale era che avrei aspettato la nascita di «Kill Bill» per fare il mio secondo bambino. Ma la produzione è stata rinviata più volte, sinché sono rimasta incinta. Mi hanno aspettata ed era un po' assurdo, tutti ad attendere il mio parto. Tre mesi dopo ero sul set, con quasi venti chili in più e completamente fuori forma. Mi hanno sottoposto a un regime di allenamento feroce: ore e ore di ginnastica, di pesi e di lezioni di spada e arti marziali. E devo

ammettere, all'inizio, mi sono sentita sopraffatta. Non ho mai fatto niente di difficile in vita mia, una sfida ogni giorno».

Che cosa le resta?

«Lezioni che i miei limiti sono solo immaginari, che possiamo sempre spingerci un passo oltre quello che pensiamo sia il limite. Mi sono sempre vista una persona non atletica e ho scoperto di avere delle doti che ignoravo. E questa è una importante lezione che, spero, resterà con me».

Nel film, il suo personaggio è in missione di vendetta, un momento difficile associare l'immagine che abbiamo di Uma Thurman.

«Ho avuto anche io i miei momenti in cui ho cercato vendetta, ma ho imparato che è un sentimento che ti si ritorce contro, nel senso che quando prendi quella strada finisci per diventare la vittima».

Agli occhi di molti lei è anche una anti-diva, un volto del cinema indipendente in contrasto con Hollywood.

«Io sono molto grata a Hollywood. Ho fatto film riusciti, altri un po' meno. Ho fatto film molto diversi. Mi piace il mio ago, mi piace più la sedicente timida e insicura dei miei primi film. Il sentimento, ripeto, è dunque di gratitudine».



Uma Thurman in forma dopo aver perso i venti chili presi con la seconda gravidanza

ANCORA POLEMICHE INTORNO ALLA VOLOCHKOVA

Il Bolshoj riassume la ballerina «grassa»

Sergio Trombetta

MOSCA

Anastasia Volochkova ha 27 anni, è alta, bionda, bella, una top model. Piace molto alla gente che conta, ma non alla direzione del Bolshoj. Il 16 settembre scorso il teatro di Mosca l'ha licenziata: troppo grassa come ballerina. I suoi avvocati hanno fatto ricorso e il ministro del Lavoro russo, la notizia di ieri, ha ordinato al Teatro Bolshoj la riassunzione. Secondo il ministero il licenziamento ha violato il codice del lavoro. Un portavoce del Bolshoj ha detto che il teatro sta esaminando insieme ai suoi legali la situazione per trovare una via di uscita.

Anastasia Volochkova grassa? Mangia troppi gelati? È che tutti i ballerini del Bolshoj, da quando il partner abituale, Evgenij Ivanenko, ha fatto perdere le proprie tracce (non è tornato dalla tournée estiva in Grecia) sono rifiutati di ballare con lei. Però a definirsi grassa ci vuole veramente del coraggio. Alta sì, quasi un metro e

ottanta: ma oggi le ballerine sono tendenzialmente più alte di un tempo. Due anni fa fu proprio lei ad aprire la tournée del Bolshoj al Teatro Regio di Torino nel «Lago dei cigni». Era stato il coreografo Jurij Grigorovich a imporre il suo nome. E chi l'ha vista, quella sera, tutto ricorda tranne una ballerina sovrappeso. Bella e anche brava. Magari non ispirata come interprete del doppio ruolo di Odette e Odile. Ma fossero tutte così le ballerine nei nostri teatri d'opera.

Alta e bella e anche maman, elegantissima pure lei, che la accompagnava al ricevimento del Regio dopo la prima di due anni fa. L'idea che si sono fatti in molti è che i consigli extracoreutici della genitrice le siano stati assai utili nella vita.

Perché questo si tratta in realtà. La Volochkova, mente seguita da una scia di polemiche, ha molta e influente amicizie fra i potentissimi nuovi oligarchi russi. Uno dei recenti supporter è stato, per esempio, Suleiman Kerimov, potente manager della compagnia petrolifera Nafta-Moskva, e fra i suoi ammiratori c'è pure Jim Carrey. E' vicina a «Edinaja Rossija» il partito di Putin.

Il suo quartierino piomburghese non è esattamente un modello di buongusto: tavolini habilé, composizioni di fiori secchi e pelucconi a grandezza naturale dappertutto. E con lo stesso gusto e determinazione la ragazza si è nella carriera. Prima al Teatro Mari-

skij di Pietroburgo dove è entrata dopo gli anni di formazione all'Accademia Vaganova. Poi nel Vladimir Vassiliev l'ha chiamata al Bolshoj. Ne è seguita una prima rottura con il teatro. Ma nel 2001 per il riallestimento del «Lago dei cigni» Grigorovich ne impose la riassunzione. Ora il nuovo scandalo di

mademoiselle Anastasia. «È una congiura contro di me - ha dichiarato la ballerina al settimanale «Itogi» - tutte le volte che sono accusata, per esempio di inserire richieste nel mio contratto di lavoro, sono false. Non ho danzato soltanto con Ivanenko, ma con molti altri ballerini del Bolshoj. E non è vero che non vogliono ballare con me, solo fandonie inventate dalla direzione del teatro. Dopo che ho scoppato lo scandalo mi hanno telefonato tutti per manifestarmi la loro solidarietà».

Ma negli ambienti del balletto c'è chi l'ha paragonata a Matilda Kshesinskaja, grande ballerina di inizio '900, famosa per le sue doti di interprete brillante, ma ancora di più per i suoi amori con il futuro Nicola II e altri granduchi assortiti.



Anastasia Volochkova

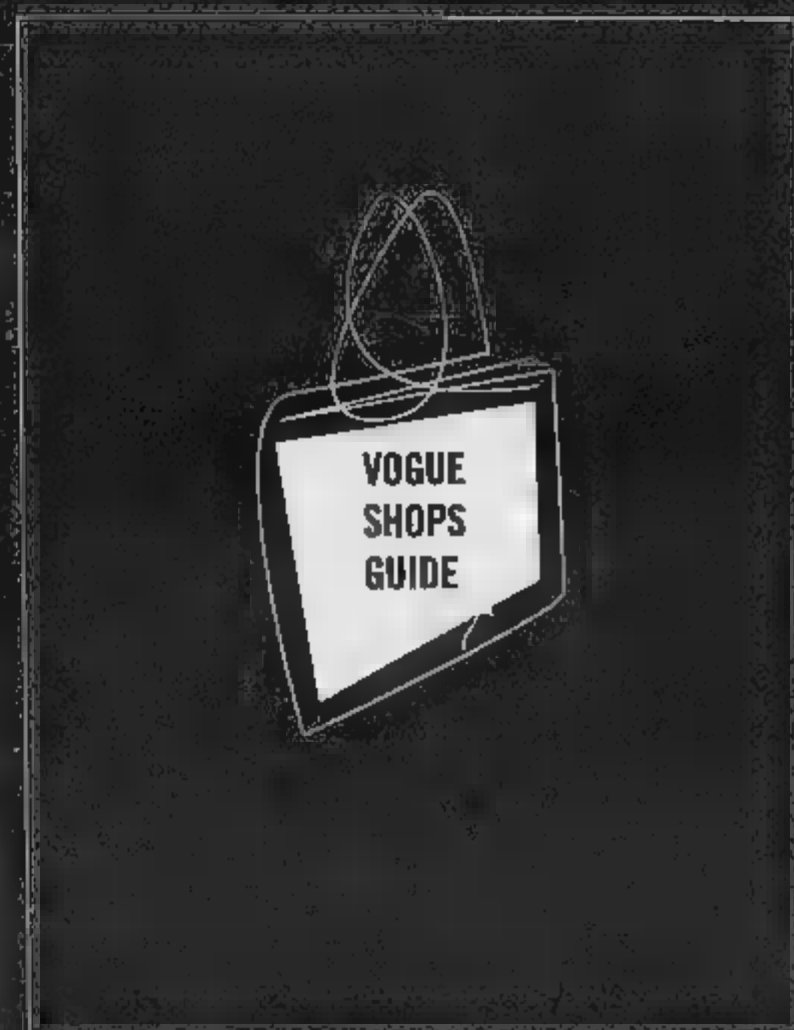
LET'S CHOOSE: IT'S VOGUE STYLE



n.17



SPARKLE



VOGUE DI OTTOBRE IN EDICOLA CON CASA VOGUE E VOGUE SHOPS GUIDE

«L'AVVOCATO DEL DUCE - ANALISI ■ UN PROCESSO», DI SINOPOLI E CAPONE, SI SVOLGE SUBITO DOPO LA NOTTE DEL 25 LUGLIO 1943

Mussolini si recita a Palazzo Venezia

Spettacolo inquietante più per l'ambiente che per i testi

Masolino d'Amico

ROMA

«L'avvocato del Duce - Analisi di un processo» di Vincenzo Sinopoli e Alessandro Capone, penalista il primo, regista-sceneggiatore cinematografico, teatrale e televisivo il secondo, si svolge subito dopo quella notte del 25 luglio 1943 in cui il Gran Consiglio sfiduciò Mussolini, il quale poco dopo fu costretto a consegnare le sue dimissioni al Re. Gli autori immaginano che l'ex Duce venga convinto dalla battaglia amantissima Claretta Petacci a convocare subito un bravo patrocinatore per prepararsi a affrontare da imputato un eventuale processo. Lui fatica ancora a credere che si sia giunti a tanto, accetta, quindi riceve a quattro occhi uno dei più brillanti tra gli esponenti del Foro meno compromessi col regime, l'avvocato Francesco Carnelutti, segnalato alla Petacci dal suo divorzista. Prima di impegnarsi però Carnelutti vuole tastare il polso al suo potenziale cliente, quindi esige di poterlo interrogare: franchezza; anzi, propone addirittura una specie di gioco in cui farà la parte dell'accusatore e aggredirà Mussolini con le principali imputazioni che potrebbero vanirgli rivolte; il Duce farà vedere come si difenderebbe. Mussolini accetta in nome di quella franchezza di cui è sempre vantato, ma ogni tanto, incalzato dall'altro (che probabilmente prova anche certo gusto a porgli le stesse domande che da tanto tempo bruciano dentro tanti altri italiani), perde la calma e alza la voce. Così durante una novantina di minuti, compresa una breve introduzione da parte di un quarto elemento, più altre per dare un po' di spazio al vivace personaggio della Petacci, abbiamo un veloce, approssimativo miniprocesso a Mussolini, senza troppo rispetto di procedure: citare troppi articoli del codice. Le accuse, piuttosto generiche, sono divise in quattro gruppi: l'assassinio di Matteotti, di cui Mussolini sarebbe stato mandante; l'instaurazione della dittatura; le leggi razziali; l'entrata in guerra. Sempre ribadendo che il costretto a fare l'avvocato del diavolo, Carnelutti non ha riguardo per

l'illustre interlocutore, il quale cerca di rispondere con argomenti precisi anche se talvolta l'impazienza lo spingerebbe a tagliar corto. Per Matteotti non nega qualche responsabilità - è sempre in favore di violenza, purché leale - ma afferma che la morte fu un incidente imprevisto. La dittatura la giustifica col casto momento storico che secondo lui rese necessaria. Sulle leggi razziali minimizza. Dell'entrata in guerra ammette praticamente che fu uno sbaglio. Da ultimo Carnelutti accetta l'incarico, l'uomo che lascia, benché combattivo, si è nel frattempo visto smontare molte certezze.

Teatro didascalico, dunque, chiaro e di buon ritmo, di più porto da due attori eccellenti come Andrea Tidona, un Mussolini burbero ancorché sempre meno sicuro di sé, e Massimo Venturiello, un Carnelutti che pur visibilmente poco sedotto dal Duce non soffoca nell'intimo i rimorsi per le proprie passate acquiescenze (firma Caramella è la Petacci). Ma la serata, che forse in circostanze diverse sarebbe stata catalogata come onesta routine, assume di più inquietante grazie all'ambiente in cui avviene, ossia, grande trovata, niente meno che nell'immensa Sala Regia di Palazzo Venezia, dentro la quale sono state montate delle tribune davanti a una scrivania e ad altri mobili d'epoca, che ricostruiscono un plausibilissimo studio del Duce (scenografia di Enzo De Camillis, luci di Marco Carosi). Ora, Palazzo Venezia, dove Mussolini collocò il suo quartier generale - e dove si svolse persino la surricordata fatale riunione del Gran Consiglio - è sempre stato, a Roma, una specie di corpo estraneo, un buio e torvo maniero medievale in mezzo ai frivoli, dorati palazzi cardinalizi. Qui dentro si è in un altro mondo, e in un mondo che è rimasto imprigionato nella sinistra aura del regime: più di quanto nel Colosseo si respiri con il sangue di migliaia di gladiatori. Lo spettacolo diretto da Capone fa dunque scivolare qualche brivido extra lungo le schiene, persino in quelle dei numerosi Vip che hanno affollato la prima: replica fino al 15 ottobre.



Un momento dello spettacolo: gli autori immaginano che l'ex Duce venga convinto a convocare subito un bravo patrocinatore

PER IL CANTAUTORE PIEMONTESE UN NUOVO CD CHE MESCOLA VARI GENERI

Neffa, i molteplici modi di fare musica

«Nasco rapper, ma perché non percorrere tutte le strade?»

Luca Dondeni

MILANO

«I molteplici mondi di Giovanni il cantante». Un titolo lungo per il nuovo disco dell'ex rapper piemontese Neffa che ha raccolto un buon successo durante l'estate da un singolo apripista intitolato «Prima di andare via». Il cantautore, perché oggi è di cantautore a modo mio. Il secondo singolo scelto per promuovere l'album si intitola «Quando finisce così» e nei ritmi e nei campionamenti ricorda molto il tipo di sonorità usata da Sade. Chiediamo a Neffa se per caso ha preso a prestito dei suoni dall'artista nigeriana ma la risposta è immediata e negativa: «No! Assolutamente no! In questo disco non ho campionato niente e mi sono suonato tutto solo. I provini li ho poi portati a me il fratello Gaetano, l'ingegnere del

suono e abbiamo messo giù le basi del disco. Giuro: è tutta roba mia». I testi, anche il video «Prima di andare via» ci dicono, sono spesso autoironici e divertenti. «Come lo dice questo ragazzo di quasi trentasei anni - non a scrivere ciò che non sono io - i "Molteplici" è realtà assoluta. Anche il look del cantante Neffa è cambiato. Lo abbiamo conosciuto con i capelli cortissimi e adesso assomiglia al leader degli Oasis. «Mi ero stufato - racconta - dei capelli corti e li ho fatti tutti. Tutto. Nessuna ricerca stilistica tanto per intenderci».

Sulla bella del cd ci sono parecchi riferimenti all'astronomia. C'è qualche motivo? «Che sono sempre stato un grande appassionato di telescopi e stelle, galassie e quant'altro. Ancor più di me ama le stelle mio fratello che mi ha avvicinato al cielo. Tutto qui».

Il suo modello è Enrico Mentana, il 5 che l'ha avviata al mestiere. «Mi ha parlato chiaro, a non usare gerghi, a eliminare frasi fatte e luoghi comuni. Più che come capo, Mentana mi piace quando conduce il programma parlando alla gente senza foggie e senza appunti, con semplicità ed efficacia. La lezione appresa da Mentana, dice Cristina Parodi, è quella che continua a utilizzare a «Verissimo», quotidiano a striscia pomeridiana in onda da lunedì a venerdì su Canale 5, per l'ottavo anno consecutivo. Senza mai annoiarsi? «Raramente. I fatti cambiano ogni giorno: è sempre qualcosa di nuovo. E poi, anche se sembra, il programma ad ogni stagione muta un po'. Un esempio? «Otto anni fa apriva con i patteggiamenti di Enrico Papi, oggi la cronaca rosa è solo un ingrediente dentro l'attualità. E quest'anno? «Voglio occuparmi più dei ragazzi: cosa vogliono, quali sono i loro miti, come passano le giornate. E' un pubblico che credo di poter avere, soprattutto se, a fianco delle notizie cattive, ci saranno anche quelle buone. I giovani, mi pare, hanno bisogno di di incoraggiamenti, perfino di una piccola speranza».

Bella, giovane, arrivata, moglie di Giorgio Gori, uno degli artefici della nuova tv nonché madre di tre bambini a scalletta, la Parodi, che ha cominciato a fare la giornalista quando ancora studiava scrivendo per «Il Piccolo» di Alessandria, racconta di aver capito che la tv le piaceva di più quando ha cominciato a montare i primi «Scogliere le

LA PARODI CONDUCE DA 8 ANNI IL ROTOCALCO



Cristina Parodi tutti i giorni su Canale 5 con «Verissimo»

«Il mio Verissimo parla ai ragazzi»

Roblomy

ROMA

Il suo modello è Enrico Mentana, il 5 che l'ha avviata al mestiere. «Mi ha parlato chiaro, a non usare gerghi, a eliminare frasi fatte e luoghi comuni. Più che come capo, Mentana mi piace quando conduce il programma parlando alla gente senza foggie e senza appunti, con semplicità ed efficacia. La lezione appresa da Mentana, dice Cristina Parodi, è quella che continua a utilizzare a «Verissimo», quotidiano a striscia pomeridiana in onda da lunedì a venerdì su Canale 5, per l'ottavo anno consecutivo. Senza mai annoiarsi? «Raramente. I fatti cambiano ogni giorno: è sempre qualcosa di nuovo. E poi, anche se sembra, il programma ad ogni stagione muta un po'. Un esempio? «Otto anni fa apriva con i patteggiamenti di Enrico Papi, oggi la cronaca rosa è solo un ingrediente dentro l'attualità. E quest'anno? «Voglio occuparmi più dei ragazzi: cosa vogliono, quali sono i loro miti, come passano le giornate. E' un pubblico che credo di poter avere, soprattutto se, a fianco delle notizie cattive, ci saranno anche quelle buone. I giovani, mi pare, hanno bisogno di di incoraggiamenti, perfino di una piccola speranza».

immagini, mettere la musica, un certo modo un pezzo, m'ha dato grandissima soddisfazione. Più che comparire in video, essere riconosciuta per strada, far parte dei famosi? «Molto di più. Mia madre, a volte, mi rimprovera perché sostiene che non mi rendo conto di qual che posso avere. Ma per me Verissimo è un lavoro. Non riesco a sentirmi diva del piccolo schermo. Strano, il giornalismo tv stimola la vanità. Ne accorgo anch'io. Molti colleghi finiscono per avere questo vizio. Non so perché, ma io ne sono immune. Mezz'ora tra parrucchiere e trucco ogni giorno, per contratto un vestito di Max Mara che è poi quello che anche per uscire, e via con il programma. Anche all'Auditel è indifferente? «Lo seguo. I picchi d'ascolto ce li attacchiamo alle pareti della redazione, i fallimenti li analizziamo senza farne una tragedia. Non vivo per l'Auditel. Di tv parla molto con suo marito? «Lo vedo poco. Lavora più di me. Abbiamo figli, amici e in comune fuori tv: siamo obbligati a parlare d'altro. Come mai s'è messa a scrivere di buone maniere? «A me non sarebbe mai venuto in mente. Anzi quando la Sonzogno me l'ha chiesto ho risposto di no. Poi ho cominciato e sto andando bene, pretendere di essere né Monsignore Della Casa né Donna Letizia. Le pare ci sia molta maleducazione in giro? «Mancano le regole. Sarò bacchettona, è inopportuno andare a scuola con l'ombelico da fuori o sedersi a puntando i gomiti sulla tovaglia. Servirebbe anche una educazione a in video, comunque. «Ne sono convinta. Quella, però, non tocca a me darlo».

9CS

Per chi ha fame di nuovo.

Specchia è nuova: più scoperte, più piaceri, più approfondimenti per godersi il presente e affrontare il domani. E in più, tutti i programmi televisivi.

Se lei, lettore vorrà? Il 14 sabato con Specchia e tutti i suoi contenuti, soddisfare i suoi gusti, il vostro appetito di notizie, informazioni, curiosità, intrattenimento, sport, cultura, politica, economia, tecnologia, ambiente, moda, viaggi, e molto altro. Specchia è la rivista che ha fatto della cultura di massa il suo punto di riferimento. Più che un semplice magazine, Specchia è un vero e proprio punto di incontro per non perdere mai di vista.

In più, in regalo con Specchia il quinto volume de "Il libro del parco".

Specchia con La Stampa e TuttiLibri in edicola al sabato a 1,20 euro.

Foto di Giampaolo Tedesco



ADDIO VIA LAGRANGE

Cito chiude la sua sede storica per trasferirsi nella nuova
sede di Corso San Maurizio 1

GRANDE LIQUIDAZIONE

SCONTI FINO AL 50%

TORINO - Via Lagrange ang. Via Giolitti - Tel. 011.5629665
ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30

DOMENICA APERTO: 15.00/19.30

Effettuale comunicazione di legge. Durata dall'1/10/03 al 31/12/03.

TAPPETI ORIENTALI

Domani in corso Casale si celebrano i 30 anni dell'azienda

Di Bartolo, che la festa cominci

Maxitorta e brindisi per dire a tutti: «Grazie»

Il grande giorno è arrivato: domani nella prestigiosa sede di Corso Casale 116, si festeggerà i trent'anni di attività della Di Bartolo Arredamenti. Accanto a Turi Di Bartolo e alla moglie Lucia De Meo ci saranno la figlia Grazia e il figlio Michelangelo che con i propri collaboratori, i fornitori, gli architetti, i designer, i rappresentanti delle industrie e i clienti che hanno permesso all'azienda di raggiungere questo importantissimo tra-

guardo, alle 21 taglieranno una maxi torta e branderanno per festeggiare una tappa importante nella storia dell'azienda torinese, fondata nel lontano 1956 - falegnameria da Angelo De Meo, padre di Lucia e appunto trasformata nel '73 da Turi Di Bartolo, marito della signora Lucia in quell'atelier dell'arredo contemporaneo e del design che ha portato negli anni a commercializzare le migliori e più qualifica-

gendo altissimi livelli qualitativi.

«Un impegno costante, il nostro - racconta la signora - perché nel variegato mondo dell'arredo contemporaneo non si può dormire sugli allori, bisogna instancabilmente tenersi al passo con le ultime novità del mercato, proprio perché la fantasia e la creatività dei grandi designers è tale che le novità arrivano a getto continuo».

Un impegno che coinvolge appieno tutti i membri della famiglia, dal marito Turi, ovviamente, instancabile nel suo lavoro organizzativo, alla figlia Grazia: «Sin da piccola - continua la signora Lucia - mia figlia quando entrava nel negozio diceva che un giorno ci sarebbe venuta a lei. Era talmente attratta da questo mondo che ha deciso di prendere la laurea in architettura di interni e un diploma conseguito presso lo Istituito Europeo di design di Torino. E a lei che abbiamo affidato la progettazione e il contatto con la clientela. Il fratello Michelangelo ha deciso di prendere altre vie (è musicista) e si occupa di progetti multimediali, ndr) appena può qui da noi e non ha mai fatto mancare il suo apporto».

Una bella famiglia, molto unita, quindi. La base sulla quale costruire un'azienda negli anni ha saputo imporsi all'attenzione del pubblico, conquistando la fiducia dei clienti e fornendo a getto continuo novità che hanno incontrato il favore di chi, varcata la soglia del negozio di Corso Casale, ha trovato ciò che cercava.

Per dare un'idea delle novità che i Di Bartolo presentano per il Trentennale dell'azienda, diremo subito che hanno ampliato gli spazi dedicati ai Letti Flou, posizionati in un ambiente più grande e ricco. Così come sarà disponibile una vasta scelta

di biancheria per il letto: dai copripiumini in pregiati tessuti (cotone, lino e canapa) a tutto ciò che, piacevole confort, aiuta a stare bene dentro e fuori dal letto.

Non mancheranno neppure guanciali, salvamaterassi e salvagucionali. Uno sguardo costante alle necessità della casa: «Chi meglio noi donne - dice la signora Lucia - cosa vuol dire fare un cambio di stagione? Rimettere le cose al posto, scoprire che gli armadi sono troppo piccoli o inadeguati alle necessità. Ecco quindi l'intervento mirato grazie ai letti-contenitori, le cabine-armadio. Il nostro motto? Ogni cosa al suo posto, il posto per ogni cosa».

Tutto questo è molto altro (dalle cucine, ai mobili del soggiorno, alle librerie, a tavoli, sedie e sistemi componibili) sono in esposizione in Corso Casale insieme con una scenografia del tutto innovativa.

Una rapida carrellata sui prodotti in vendita nel rinnovato show room

Il segreto del successo è una linea senza età

I letti ideati da Vico Magistretti 25 anni fa: per loro il tempo si è fermato

Il segreto del successo nel mondo dell'arredamento contemporaneo? Presentare un prodotto nato 25 anni fa, come fosse appena progettato. Detta così, la ricetta potrebbe sembrare semplice. Ma vi è che è difficilissimo riuscire nell'intento. Ed è proprio qui l'aspetto interessante: questi mobili di grande effetto e di sicura presa sul pubblico: la loro linea nata un quarto di secolo fa è talmente pura ed elegante che non conosce l'usura del tempo, ma rimane sempre e comunque estremamente moderna.

Non molti i designer che

possono vantarsi di essere «insostituibili» trascorrere del tempo, ma tra questi di sicuro c'è il letto disegnato da Vico Magistretti 25 anni fa. «Ha tale purezza di linee - dice la signora Lucia - che sembra ideato e costruito 25 giorni fa. Per la serie Nathalie il tempo sembra passare mai. Questo vuol dire costruire letti di classe. E' stato logicamente attualizzato negli anni. Adesso ha il contenitore, le reti con il movimento però il successo è lo stesso. E' ovviamente tutto sfoderabile, i tessuti si lavano in lavatrice, i copripiumini durano minimo anni: tutti

particolari che non possono sfuggire alla nostra clientela».

Ma l'Arredamenti Di Bartolo non si ferma qui. La classe, infatti, prosegue nello show room con i Divani Moroso nei più attuali rivestimenti e modelli. Così sarà possibile visitare le nuove ambientazioni etniche, con affascinanti novità di Gervasoni.

Per i più giovani, poi, è pronto un mini-appartamento, completamente arredato e realizzato all'interno dell'esposizione: il modo migliore per scegliere l'arredamento più consono per i copripiumini che sempre più spesso è alle

prese con problemi di spazio.

Tra un brindisi e l'altro, i clienti potranno inoltre vedere le librerie, le camere studio, gli armadi di Mobileffe e Tisettanta, tavoli sedie e sistemi componibili della tecnica Desalto, i complementi disegnati da Philippe Stark e Ron Arad. «Trent'anni di lavoro e di esperienza - conclude la signora Lucia De Meo - a disposizione dei clienti: sono volati in fretta ed è stato bellissimo vedere l'evoluzione dei gusti degli italiani. Una magnifica cavalcata che vogliamo condividere, per una sera, tutti i nostri amici».



GRAZIE PER LA COMPAGNIA.

1973-2003:

30 anni trascorsi,
un giorno dopo l'altro,
insieme ai clienti, agli architetti,
ai designer, alle industrie, ai collaboratori,
all'evoluzione del mobile contemporaneo.

30

BARTOLO
DIBARTOLO
ARREDAMENTI

Corso Casale 116, 10132 Torino - tel 011 8191698 - fax 011 8192128



giovedì 2 ottobre, cocktail dalle ore 18,30 alle 22



13,00 Studio sport Italia 1
13,30 Tennis. Torneo Wta da Mosca Eurosport
18,20 Sportsera Raidue
19,55 Diretta Stadio Italia 7
20,00 Raitre Tre Raitre

20,20 Sport7 La7
20,30 Calcio. Coppa Italia: Palermo-Brescia Raitre Sport
20,45 Calcio. Champions League: Celta Vigo-Milan Italia 1
20,45 Calcio. Champions L.: Lazio-Sparta Praga Sky Sport2
22,50 Pressing Champions League Italia 1

Adu, 14 anni: l'astro del calcio

WASHINGTON. È Freddy Adu (foto), 14 anni, l'astro nascente del calcio a stelle e strisce. È convocato con la nazionale Usa Under 20. L'ha annunciato il selezionatore americano Thomas Rongen. Il giovane talento, in Ghana e trasferitosi negli States, ha già un milione di dollari siglato con la Nike. Per lui l'appuntamento (da record) con il campo è per mercoledì prossimo nell'amichevole di Carson, in California, contro il Giappone.

ITALIANE OK IN CHAMPIONS LEAGUE: I NERAZZURRI SUPERANO IN EXTREMIS LA DINAMO KIEV

Due magie di Nedved e la Juve sorride

Sfida durissima per i bianconeri, il ceco schianta l'Olympiakos

Marco Ansaldo

Inviato ad ATENE

Si chiama Nedved e Nedved è la ditta che ha levato dagli impacci la Juve e la proietta, con il 2-1 sull'Olympiakos, verso la qualificazione agli ottavi di Champions League. Ha fatto tutto il ceco. E quando diciamo tutto intendiamo che, a parte una straordinaria conclusione da 20 metri di Miccoli contro la traversa, un colpo di comune tra i calciatori, e parte questo non c'è altro da raccontare della Juve se non i gol. Persino Nedved non ha incantato. Difficile dirlo chi è decisivo. I greci l'hanno applaudito all'uscita, sostituito da Birindelli, loro sognano di avere per un giorno un campione così. Ma chi ha visto per anni il vero Nedved non può nascondersi che, nel gioco, è ancora una sfuocata imitazione del Pavel furioso, troppi errori di tocco, rari scatti vincenti, molti contrasti persi. Tutta la Juve l'ha seguito nell'andazzo e ne è uscita una esibizione sul filo del rischio. Anche per questo la vittoria di Atene è preziosa. Se i bianconeri se la sfuggono quando sono in queste condizioni, ci sarà da divertirsi più avanti, se ritroveranno Del Piero.

È stato il solito primo tempo da Juve. Mai impeccabile. In uno stadio da paese che ha le tribune solo su tre lati e un basso prefabbricato alle spalle di una porta, il pubblico ha un impatto più aggressivo ma non era questa pressione, assai corretta, il motivo delle incertezze bianconere. La Juve ci ha abituato alle carburazioni lente. Rischiose. Dalla dottrina di Karanbeu rigenerato nel loro con Davids e dalla vivacità di Castillo, uruguayano come Montero ma con altra birra in corpo, i greci hanno acquistato coraggio. Avevano davanti una squadra normale e brutta, non i vice campioni d'Europa. Ma ne sono per l'affanno e la pericolosa ruvidezza dei recuperi di Montero e Zambrotta saltati dagli avversari, lo realizzavano con il gol dopo 11 minuti: Stolidis, sulla punizione di Djordjevic, saltava oltre la testa di Legrottaglie, benché sia di una spanna più lungo. Il greco, a dispetto del cognome era stato più furbo dello juventino nello scegliere il tempo.

La Juve giocava con tre centrocampisti e il più onesto era Tacchinardi. Camoranesi mandato in tribuna, forse anche per il divario avuto con Lippi nell'ultimo allenamento (un altro caso che si mantiene sotto pelle), lasciava il campo a Davids che si faceva innervosire da una certa attenzione carognesca dell'arbitro. Ma nell'insieme il gioco dei greci aveva una carica superiore. I bianconeri avevano la buona sorte di agganciare il pareggio abbastanza in fretta, al 21', e sull'unica conclusione in porta del primo tempo: Nedved, su punizione, la traiettoria sotto le gambe di Karanbeu, lunghe come quelle di moglie ma attente, e sorprendeva Katergiannakis. Era l'unica giocata preziosa del ceco e questo dice parecchio sulle difficoltà del bianconero che riequilibravano la partita almeno fino all'intervallo ma restavano esposti alle folate greche. Di Vaio rientrava a cercare palloni, Trezeguet li aspettava. L'uno e l'altro non ne giocavano. Ci si arrangiava.

Djordjevic all'inizio della ripresa diventava un incubo. Pochi giorni fa mise in croce l'Italia a Belgrado, lo stesso faceva qui e più o meno per la stessa ragione: il centrocampo Juve gli dava spazio, lui si infilava tra Applia e Tacchinardi, altre volte incideva sulla destra. Una rognia. Al 3' il serbo colpiva il palo su punizione e sulla ribattuta di Giovanni da cinque metri, Buffon si salvava un riflesso del piede. Il salvataggio proseguiva due minuti dopo, ma era il guardalinee a fermare Djordjevic per un

OLYMPIAKOS (4-4-2) 1

Katergiannakis 5; Pantos 6,5; Kostoulas 5,5; Antzas 5,5; Venetidis 6; Mavrogenidis 6 (21' st Gonias 5,5); Karanbeu 7; Stolidis 6,5; Djordjevic 7; Castillo 6,5 (30' st Tatisis sv); Giovanni 5 (21' st Georgiadis 5,5). All.: Prokhorov 6.

Arbitro: Poulart (Francia) 6,5.
Reti: pt 11' Stolidis, 21' Nedved; st 34' Nedved.
Goleador: Castillo, Gonias, Miccoli.

fuorigioco che forse c'era. E infine tornava a farsi vivo Buffon, anzi la sua unghia, a reschiare via il tiro diretto nell'angolo. Il dell'Olympiakos non poteva durare in. Mentre Lippi toglieva Di Vaio, inutile Trezeguet, e buttava dentro Miccoli, i greci rallentavano i guizzi e infastidivano Montero e Legrottaglie. Attaccavano più prevedibili. La difesa della Juve ne prendeva le misure e quasi le azzecava pure Miccoli con un tiro a cucchiaio dal limite dell'area che, se fosse entrato anziché sbattere contro la faccia alta della traversa, a parlare i prossimi sei mesi. Invece si parlerebbe, ma per pochi giorni perché non è una vittoria di cui entusiasmarci, della botta di Nedved che sfruttava qualche metro di libertà e tirava forte a mezza altezza. Una prodezza esaltata volo fuorigioco del portiere greco. La palla gli sibilava vicino al braccio. Anche da queste parti si dice sandare a farfalla.

Torna Vieri, l'Inter rivede la luce

Il gol della liberazione per la banda Cuper inchiodata sul pari

Roberto Bazzantini

MILANO

Christian Vieri. La sua è sua. Non giocava dal 10 settembre, e Cuper, fosse dipeso da lui, non lo avrebbe nemmeno convocato. Entra al 58' e al 90' spaccato vola, di forza, sulla Dinamo. Due partite, due vittorie: l'Inter si fa largo a spallate, ha ormai in tasca gli ottavi della Champions League. E pazienza se questa volta è più fortuna che altro, cronaca e storia, come a Highbury. Dal braccio di Adani al pareggio di Fedorov alla capocciata di Vieri: un su e giù da montagna. Lo 0-0 moscovita dell'Arsenal mette di buon umore il popolo di San Siro: la doppietta Champions-derby ha imposto una drastica selezione. Ai tempi di Valery Lobanovsky, la Dinamo Kiev era una sorta di Ajax dell'est. Produceva fenomeni, giocava un calcio talmente scientifico da sfiorare l'eresia. Nel 1985 travasata nella Nazionale sovietica, quella che ai Mondiali messicani si arrese soprattutto ai capricci, chiamiamoli così, del destino e dei guardalinee. Oggi, dal laboratorio che fu, sopravvivono gli alambicchi e vari intrighi.

Piatuto il vento, Mikhailichenko lascia che sia l'Inter a spremersi. Dmitriulin siberiano staccato (e non è un'offesa), Sablic addosso a Cruz, Fedorov incolato a Martins. Pasce intasato, con Van der Meijde e Kily Gonzalez attesi al varco da Peov e Nesmachnyi. A metà campo, è un via-vai di conti e maggiori. Un



Ancora una magnifica prestazione di Pavel Nedved, autore di una doppietta ad Atene: il Pallone d'oro è più vicino

INTER (4-4-2) 2

Toldo 5,5; J. Zanetti 6; Adani 6; Cannavaro 6; Cordoba 6; Van der Meijde 6 (15' st Helveg 6); C. Zanetti 5,5; Emre 6,5; Kily Gonzalez 6,5; Cruz 5,5 (32' st Kallon sv); Martins 5 (13' st Vieri 7). All.: Cuper 5,5.

Arbitro: Bré (Francia) 4.
Reti: pt 23' Adani, 33' Fedorov, st 45' Vieri.
Ammoniti: Rincon, Sablic, Leko, Emre.
Spettatori: 35 mila.
Paganti: 24.326.
Incasso: € 512.062.

errore di Cannavaro spiana la strada a Shatskikh, traliccio uzbeko dai piedi di cemento. La mira non è all'altezza della scossa. Gli Zanetti sono l'anima della squadra. Emre ha un guizzo, Rincon lo placca: Bré opta per il giallo, siamo al limite.

L'inter procede a folate. Dinamo per frame non meno infide. Il gol di Adani (controllo di braccio e zampata in mischia) andrebbe annullato, ma nessuno fiata, e comin-

DINAMO KIEV (3-5-2) 1

Shovkovsky 5,5; Fedorov 6,5; Dmitriulin 6 (23' st Katskevich 6); Sablic 6; Peov 6; Ghionne 5,5; Leko 7; Belkevich 6; Nesmachnyi 6; Rincon 6; Shatskikh 5 (40' st Melashenko sv). All.: Mikhailichenko 6,5.

«NON POTEVO DI PIÙ», LA SQUADRA CRESCE

Il bomber: una bella emozione

MILANO. Christian Vieri ha segnato il rientro con il gol. «Dopo venti giorni fermo - dice - avevo molta voglia di giocare, ero pronto per questa partita. Trenta minuti e un gol sono quanto di meglio potevo sperare. L'inter deve essere ma essere a punteggio pieno in Champions League è bello: ed è anche un po' inatteso, non mi aspettavo di avere cinque punti di vantaggio sulla coppia terza in classifica». Cuper commenta così: «La partita è andata come prevedevo. Loro sono molto veloci e noi abbiamo dovuto sopprimere con il cuore. Ci è mancato un po' il gioco, ma la vittoria è molto importante. Ora con 6 punti siamo più tranquilli. Abbiamo meritato di vincere grazie alla nostra voglia». Continua il tecnico: «Vieri? Ho deciso di farlo giocare dopo l'allenamento. Ho parlato con il dottore e valutato che poteva giocare. Lui aveva voglia e l'ho convocato». Prima gara Inter ha richiamato i suoi giocatori a un maggiore rispetto degli arbitri per non correre il rischio di qualche espulsione. Il parte dal direttore generale Massimo Moretti che critica parte della stampa: «L'inter non intende perseguire perché questo calcio è vissuto già con troppe tensioni e noi vogliamo vincere in modo pulito».

ciare degli. Fair play? lo sapremo. La trama: punizione di Kily, sponda di Cannavaro, respinta cortese di Shovkovsky. Da una parte, i lanci per Martins e gli slalom di Emre. Dall'altra, le digressioni di Rincon e gli inserimenti dei centrocampisti. Leko, tritolo croato, prova da lontano in un paio di occasioni: Toldo è lì. Il raddoppio di Van der Meijde, annullato per fallo di Martins su Fedorov, e l'ennesima eleccan di Leko, rintuzzata dal portiere, introducono il rocambolesco (ma meritato) pareggio. Cross teso di Ghionne, Toldo la presa, Fedorov, in, non perdona.

Non che Sablic e c. facciano complimenti. Anzi. Tre ammonizioni in 45', e qui e là, ruvide scaramucce. Ghionne obbliga Cordoba a girare al largo. Inter e Dinamo giocano a stannarsi a vicenda. La squadra di Kiev è più ordinata, più reattiva. Rincon disturba C. Zanetti, il duello Emre-Leko sprigiona scintille. E' il 13' della ripresa, quando Vieri avvicina Martins, non un lampo all'altezza del suo albeggiante repertorio. Oba Oba soffre i reticolati, non era la sua partita. Fuori anche Van der Meijde, una candellina, dentro

Helveg. Leko, classe 1980, molla terrificanti sventole. Emre ne patisce il cambio di passo. Sinceramente: dal turnover di Cuper era lecito aspettarsi di più. Vieri ci il cuore. Basterà. Dondarini, a Udine, aveva sbagliato per eccesso. Bré, francese, esagera per difetto, nel senso che tollera troppo i falli tattici, e no, degli ucraini. Il livello della contesa è imbarazzante, nessuno sfrutta le corse esterne, foga e ribaltoni condizionano le geometrie. Cruz impegna Shovkovsky su punizione, Katskevich, entrato al posto di Dmitriulin, sfiora il calcapico di testa. Caccia all'episodio, all'errore, al miracolo.

LE

Buffon «piedone», Tacchinardi gladiatore

Il cucchiaio di Miccoli finisce sulla traversa

Inviato ad ATENE

BUFFON 6,5. Sul gol del vantaggio ateniese lo sorprende l'incertezza di Legrottaglie. Poi gli avversari gli da tutte le parti ma per sua fortuna trovano lo spiraglio giusto. Il palo lo salva da Djordjevic e poi respinge alla Van der Sar (piedi non mani) la successiva botta di Giovanni. Una prodezza.

6. Dalla sua parte scende Djordjevic che sa sfuggire alla marcatura e lo mette spesso in difficoltà. Nessun affondo da ricordare, la partita non suggerisce avventurose fughe oltre la metà campo.

LEGROTTAGLIE 5. Partenza da brivido. Non arpiona il pallone di testa lasciando via libera a Stolidis, commette altre leggerezze pericolose dimostrando un'allarmante lentezza. Si riscatta in parte non lasciando spazio a Giovanni che peraltro è già immobile di suo e salvando alla disperata su Castillo. Ma tutta la sua partita è all'insegna dell'incertezza.

6. Barcolla sotto gli assalti iniziali dei padroni di casa, ma al 35' pt c'è lui a mettere la punta del piede per annullare uno spunto pericoloso di Pantos. Continua con sicurezza.

5,5. Mavrogenidis si lancia negli spazi a getto continuo, copre il fianco destro con più di una difficoltà si spinge in avanti con iniziative dall'esito deludente.

APPAN 5,5. Dalla destra non arriva nessuna palla per gli attaccanti nel primo tempo ed è proprio da quella parte che gioca il ghanese. L'affondo, si becca pure le rampogne di Thuc che con un gesto lo invita ad avere più coraggio.

TACCHINARDI 6,5. Compito ingra-

to dividersi fra Karanbeu e Stolidis. Da l'anima e rischia una brutta figura perché è costretto al balletto in un centocampo che patisce il dinamismo dei greci. Ma alla fine esce dalla battaglia con lo scalpo dell'avversario.

6. L'arbitro lo prende di punta e alla prima occasione scatta il cartellino giallo. In realtà non è nervoso, gli manca precisione, mai l'impegno.

7. Ancora alla della condizione, cambia spesso posizione, non riesce ad devastante. Ma a conti fatti è merito suo se la partita torna in equilibrio e sorride alla Juve. Due gesti tecnici tipici del suo repertorio, anche se sul secondo gol c'è la complicità dell'incerto portiere ellenico (dal 44' st Birindelli sv).

5. Farebbe di più e di meglio i compagni ad aprire i rubinetti rifornimenti. La miglior opportunità è un cross di Nedved che viaggia a 300 all'ora ed è impossibile da agganciare. Ma di mette anche molto di suo per deludere.

5,5. Dal campionato Champions cambia tutto. Soffre la mancanza di palloni giocabili, prova a rientrare per recuperarne qualcuno vagante, ma quando riparte ha già davanti un muro di maglie biancorosse. Sicuramente non bene, comunque meglio del suo compagno di reparto (dall'11 st Miccoli 6,5): fa il cucchiaio, la traversa annulla la sua prodezza. Prezioso nel finale per alleggerire la pressione dei greci.

OLYMPIAKOS. Su tutti il vecchio Karanbeu (7) con quella classe che sfiorisce mai. Bene anche Djordjevic (7), sgusciante l'uruguayano (6,5) spina per la difesa bianconera. Si cercano ancora tracce del brasiliano Giovanni (5).



Bobo Vieri è tornato a giocare (e a segnare) facendo impazzire San Siro nerazzurro

Kallon rileva uno spento Cruz. L'inter tende a spaccarsi in due, il calo degli Zanetti si riflette spinta sul filtro, la Dinamo finge di accontentarsi, ma appena può si trasferisce, minacciosa, nei paraggi di Toldo. Dal corpo a corpo staffa, Kallon ricava rigore - abbraccio di Sablic - che l'arbitro non coglie. Shatskikh sbaglia un controllo che lo avrebbe portato a tu per tu con Toldo. Ma dal momento che l'inter è l'inter, ecco, agli agguati, l'ennesimo colpo di scena. Punizione di Kily Gonzalez, testa di Vieri. E allora, in alto i cuori. È andata di lusso. Buon derby, signor Vieri.

ITALIANE ANCORA PROTAGONISTE IN CHAMPIONS LEAGUE: E STASERA TOCCA A ROSSONERI E BIANCOCELESTI (IN CASA CONTRO L'EX POBORSKY)

Nedved: dedicato a mio padre

Il ceco: «Lo hanno operato mentre giocavo»

Fabio Vergano

Inviato ad ATENE

Ha segnato due gol ma non ha voglia di festeggiare: Pavel Nedved non è certo sceso in campo nelle condizioni psicologiche ideali. E' lo stesso a spiegare il motivo: «Mentre giocavo mio padre è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Ho affrontato l'Olympiakos in condizioni particolari. Gli dedico questi due gol. Lui, come il solito, non meriti. Due reti importanti più per la squadra che per me. Sono contento, non era facile uscire da questo campo bollente con una vittoria. E' stata una sofferenza. Siamo bravi a non mollare mai. Ora siamo primi nel girone, è un bel passo avanti. Comunque, giocare con due punte è più facile perché ci permette di variare di più gli schemi».

Nulla da eccezionale. Marcello Lippi assume in pieno la Juve che vince ma fatica sul terreno dell'Olympiakos. Soltanto un appunto da rivolgere ai suoi: i greci ci hanno sorpresi con un inizio aggressivo e ci hanno impedito di mettere in atto la tattica che avevamo programmato. Poi abbiamo avuto l'abilità di pareggiare con Nedved e dopo il pari abbiamo cambiato atteggiamento giocando di più palla a terra. A conti fatti giudizio positivo, bello il secondo gol di Nedved, lui ha questi colpi. Non credo che il portiere greco sia colpevole più di tanto, i tri di Pavel prendono spesso traiettorie imprevedibili. Anche nel momento più delicato, quando l'Olympiakos spingeva di più, la Juve non si è mai disunita. Lippi ne spiega il segreto: «Questa è una squadra che è passata attraverso decine di battaglie, ha vinto tanto in Europa. Ci può stare di essere in vantaggio dopo dieci minuti, ma questo non significa che sia già tutto finito. Infatti ci siamo ripresi e abbiamo vinto».

Tre punti importanti, considerata anche la sconfitta del Galatasaray contro la Real Sociedad: il girone è stato lungo ci sono quattro partite da giocare, anche se sembra incanalato in una certa direzione. L'importante è non sbiarsi canale. Neppure Trezeguet finisce sotto accusa: «Ha lavorato tanto per la squadra sia col Di Vaio che con Miccoli. Ho sostituito Vaio perché mi serviva un attaccante che tenesse di più la palla».

Miccoli appunto. Ha dato respiro alla manovra. Soprattutto ha sfiorato un gol clamoroso con un colpo di testa. Spiega: «Non ho fatto il cuochio perché adesso va di moda. Ho visto il portiere fuori dai pali e mi è sembrata la maniera più giusta per cercare di superarlo. Non sono stato fortunato. Giocatori soddisfatti. Solo Camoranesi se ne va gesticolando con Del Piero. Contento non può esserlo perché il finito in tribuna. Alla Juve sta nascendo un caso. Lunedì, durante l'ultimo allenamento l'argentino ha avuto un diverbio con Lippi. E' più che possibile quindi che l'esclusione sia un carattere tecnico e disciplinare. Tre punti per la Juve, due per Taciardi. Una taciardata gli ha procurato una ferita alla mano sinistra».

Uscita a notte fonda (qui si è giocato alle 21,45, un'ora di fuso orario in più) dal catino del Kamaras, la Juve riparte per Torino stamane all'ora di pranzo. Una novità rispetto alle precedenti trasferte di Champions, effettuate con il rientro a Caselle subito dopo la partita. Dopo la finale di Manchester quando nella bolgia inglese venne smarrita la metà dei bagagli compresi

quelli dei giocatori, la Juve si è adeguata al Milan e non sbarca più all'alba. Da Caselle la squadra si trasferirà alla Sisport per un allenamento, più consistente solo per chi non ha giocato ieri sera. Lippi pensa già al Bologna che domenica arriva al Delle Alpi. Poi, nazionali a parte, ci saranno due giorni di riposo.

La sosta azzurra servirà per fare il punto sugli infortunati. Presi e Pesotto dopo il provino con la Primavera sono in fase di recupero come Conte che ancora non ha giocato una partita. A parte Del Piero che ha seguito la squadra ad Atene come capitano non giocatore, il problema è la mancanza di giocatori. Il problema è infortunato al polpaccio e a questo punto il suo caso è un mistero. Il croato ha l'infortunio facile, la sua cura più che di tipo fisioterapico potrebbe essere psicologica: si fa spaventare anche da piccoli incidenti. E Lippi che ha una grande stima di Tudor, ne paga le conseguenze. In assenza di Del Piero aveva progettato un centrocampo a rombo con il croato davanti alla difesa, ma deve rimandare i suoi programmi.

Lippi: «Abbiamo espugnato un campo ostico L'Olympiakos ci ha aggredito Nella ripresa la partita si è rimessa sul binario giusto»

Brio in Belgio per salvare il Mons

BRUXELLES. Sergio Brio emigra in Belgio: guiderà il Mons nella speranza di portare la squadra in zona salvezza. Impresa difficile, visto che i «Dragons» sono terzi in classifica del massimo campionato, con 4 punti conquistati in 7 turni. L'ex stopper della Juve ha diretto il primo allenamento rivoluzionando subito metodi ed orari. «Sono felice di lavorare qui. Ho l'opportunità di mettere in pratica gli insegnamenti che Trapattoni mi ha dato nel corso di un'intera carriera». Brio ha rivelato di ricevere una telefonata che lo ha riempito di gioia: «Sì, mi ha chiamato Boniperti, facendomi gli auguri per questa nuova avventura - ha raccontato con una punta di emozione -. Le parole di incoraggiamento mi hanno veramente commosso, dimostrandomi che nella storia del club ho lasciato la mia traccia. Il mio unico motto è il lavoro, i miei pensieri sono già rivolti alla gara di sabato prossimo». Per il suo debutto nel campionato belga, Brio sarà impegnato in trasferta contro la Louviere.



Una spericolata entrata di Karambeu sui piedi di Di Vaio proiettato a rete

Ancelotti non si fida del Celta «incerottato»

A Vigo brutti ricordi: il tecnico blinda la difesa del Milan e fa esordire Rivaldo

Giancarlo Lorenzi
Inviato a VIGO

Del nostro calcio hanno ricordi ondivaghi, in questo avamposto della Galizia dove il sole è optional e la pioggia un antifurto contro i sorrisi. Ai Mondiali dell'82 l'Italia ci piantò le tende fino a intristirsi, chiudendo il girone eliminatorio con 3 insulsi pareggi e l'ultimo contro il Camerun rimase celebre per una combinate mai provata. Nel frattempo il clima frizzante dell'Atlantico aveva risparmiato i giocatori azzurri, rigenerando Paolo Rossi, mentre le star rivali grondavano nella calura che opprimeva ogni spicchio di Spagna. Finì come sapete, il resto: gli italiani non persero più fino al titolo e da lì nacque la favola che s'appaia nel mito a quella di Meazza.

Non così andò nell'unica occasione in cui l'anziché Nazionale, toccò a un club italiano affacciarsi al balcone. La Juve la bussò nel ritorno dai locali del Celta (4-0, dopo aver vinto 1-0 l'andata al Delle Alpi) e fu quello il primo scricchiolio per la panchina di Ancelotti, che avrebbe abbandonato Torino l'anno successivo senza gli scudetti lasciati a Lazio e Roma. E' per questo che il tecnico col faccione, ora che è al Milan, si fida



Rivaldo e il Milan: si ricomincia da Vigo

dell'apparente stato comatoso del Celta, secondo avversario della nuova Champions: squalificati l'allenatore (che ha dichiarato come il Milan sia avversario più difficile del Real perché meno prevedibile) e i mediani titolari (Luccin e José Ignacio, il secondo pescato dalla prova dopo l'indecente fallito

ITALIA	
Celta Vigo	Milan
(3-4-2-1)	(4-3-2-1)
13 PINTO	1 DIDA
2 VELASCO	2 CARU
4 CACERES	3 NESTA
15 CONTRERAS	4 MALDINI
11 ANGEL	5 COSTACURTA
7 VAGNER	6 KAKA
5 GIOVANELLA	7 PIRO
14 JUANFRAN	8 AMBROSINI
20 JESULI	9 RUI COSTA
10 MOSTOVOI	10 SERGINHO
9 MILOSEVIC	11 SHEVCHENKO
Arbitro: RILEY (Inghilterra)	
1 CAVALIERO	12 ABBATI
17 MENDEZ	13 SINIC
23 LAURSEN	14
12 MANOLO	15 BROCCHI
21 JANDRO	16 RIVALDO
19 LOPEZ	17 INZAGHI
30 QUIRINA	18 TOMASSON
ALL: LOYMA	ALL: ANCELOTTI

nella prima giornata contro il peruviano Mendoza del Bruges), infortunati altri 4 pedoni, al punto che per arrivare al numero legale è stato convocato d'urgenza un pargolo delle giovanili. Ancelotti ricorda bene le accuse di quella sera con la Juve: aggressione e velocità, ritmo frenetico e qualche additivo. I

bianconeri finirono in nove, storciti da quel caos organizzato dall'allenatore diffidente del Celta dopo aver studiato il video della sua ultima partita di campionato, giocata sabato in casa: sotto 0-2 contro il Valladolid, la resurrezione improvvisa nella ripresa ha partorito il 3-2 finale.

Non meraviglia, insomma, che Ancelotti eviti ogni riferimento al derby di domenica e all'eventualità che possa gestire la partita di stasera risparmiando risorse per il (teoricamente) più delicato impegno di campionato. Squalificato Gattuso (sostituito da Ambrosini) si ipotizzava un turno di sosta anche per Kaka che invece al posto. L'unico che potrebbe lasciare in naftalina nell'ottica-Inter resta Inzaghi, appena ripreso dal tumultuoso scontro di un paio di domeniche fa contro il quintale di Kalac, portiere del Perugia. Di sicuro c'è solo che insieme a Nesta e Maldini la difesa sarà protetta anche da Costacurta, finto laterale sinistro, mentre per l'out opposto in salita le quotazioni di Cafu, che Ancelotti continua a considerare un terzino nonostante le ripetute prove contrarie. Lo scorso anno il Milan (con Ancelotti) scosse l'Europa, affondando il Deportivo a pochi chilometri da qui: 4-0 trascinato

Inzaghi, unica punta di ruolo. Proprio in ricordo di quell'impresa, il tecnico è deciso a riproporre il modulo con un solo sperson, che stavolta sarà Shevchenko. Alle sue spalle Costa e Serginho, nell'adorato ruolo di incisore mancino senza obblighi di copertura.

Non è da escludere che nella ripresa trovi spazio anche il figlio prodigo Rivaldo, che ha sostenuto il primo allenamento dopo 4 giorni di inattività. Rivaldo (cui i giocatori del Chelsea hanno dedicato un manifesto poco simpatico, affiggendolo fuori dallo spogliatoio per chiarire il loro pensiero nell'eventualità di un suo arrivo a gennaio), ha ricordato che l'ultima volta che giocò a Vigo era al Barcellona e segnò il gol-vittoria. L'affetto dei compagni mi ha commosso e sono contento di essere tornato a disposizione del compagno. L'affetto è stato dimostrato lunedì in una da Galliani per tutti i brasiliani del Milan, alla quale hanno partecipato anche Maldini e Costacurta come rappresentanti indigeni del team. Alla fine la cena l'ha pagata proprio Rivaldo (per tutti e 14 i commensali). Il cibo era di ottima qualità, ma il giocatore ha storto la bocca al momento del conto. Il ristorante era argentino.

La Real Sociedad passa a Istanbul

Girone A: Celtic-Lione 2-0; st 25' Miller, 33' Sutton. Anderlecht-Bayern 1-1; st 8' Morner (A), 29' Santa Cruz (B). Classifica: Bayern 4, Celtic e Lione 3, Anderlecht 1. Prossimo turno (mart. 21/10): Anderlecht-Celtic, Lione-Bayern.

Girone B: Inter-Dinamo Kiev 2-1. Lokomotiv Mosca-Arsenal 0-0. Classifica: Inter 6, Dinamo 3, Lokomotiv e Arsenal 1. Prossimo turno (21/10): Lokomotiv-Inter, Dinamo-Arsenal.

Girone C: Monaco-Aek Atene 4-0; st 11' Morientes, 41' Prso. Deportivo-Psv Eindhoven 2-0; st 20' Sergio; st 6' Pandiani. Classifica: Monaco 6; Deportivo 4, Aek 1; Psv 0. Prossimo turno (21/10): Deportivo-Monaco, Aek Atene-Psv.

Girone D: Olympiakos-Juventus 1-2. Galatasaray-Real Sociedad 1-2; st 3' Kovacevic (RS), 16' Hakan Sukur (G), 27' Xabi Alonso (RS). Classifica: Juventus e R. Sociedad 6; Olympiakos e Galatasaray 0. Prossimo turno (21/10): Galatasaray-Olympiakos, Juventus-Real Sociedad.

Girone E: Panathinaikos-Rangers, Stoccarda-Manchester United. Classifica: Manchester, Rangers 3; Stoccarda, Panathinaikos 0. Prossimo turno (merc. 22/10): Stoccarda-Panathinaikos, Rangers-Manchester.

Girone F: Porto-Real Madrid, Marsiglia-Partizan. Classifica: Real 3; Porto, Partizan 1; Marsiglia 0. Prossimo turno (22/10): Marsiglia-Porto, Real-Partizan.

Girone G: Lazio-Sparta, Chelsea-Besiktas. Classifica: Lazio, Chelsea 3; Sparta, Besiktas 0. Prossimo turno (22/10): Chelsea-Lazio, Sparta-Praga-Besiktas.

Girone H: Celta Vigo-Milan, Ajax-Bruges. Classifica: Milan 3; Celta, Bruges 1; Ajax 0. Prossimo turno (22/10): Ajax-Celta, Milan-Bruges.

Promozione commerciale nei mercati esteri

e dal portale
www.naturalmenteitaliano.com

AGRISIM

lo sportello on-line
per l'internazionalizzazione delle impreseGUIDA ALL'ESPORTAZIONE
FORMALITÀ DOGANALI
ADEMPIMENTI FISCALI
E AMMINISTRATIVIINFORMAZIONE DI MERCATO
I CONSUMI ALIMENTARI
IL SISTEMA DISTRIBUTIVO
LOCALE

STRATEGIE DI MARKETING

DATABASE IMPORTATORI
E DISTRIBUTORI

SUPPORTO AL MARKETING

L'ESTERITO RISPONDE

NEWS

AFFARI IN RETE

SPECIALE
GUIDA ALL'ETICHETTATURA
DEGLI ALIMENTI IN USA

PER SAPERNE DI PIÙ

ISMEA
Direzione Promozione,
Comunicazione e Servizi Editoriali
Via C. Celso, 6 - 00161 Roma
Tel. 06.85561282 - 298
Fax 06.85561305natia@isMEA.it
www.naturalmenteitaliano.com

COSA

Organizzazione di iniziative
nei singoli Paesi
e consulenza personalizzata
a favore delle piccole e medie
imprese produttrici di:VINI D.O.C.G. - D.O.C. IGT
PRODOTTI D.O.P. e I.G.P.
PRODOTTI BIOLOGICI
PRODUZIONE INTEGRATA

QUANDO

settembre 2003/dicembre 2004

TERMINE DI

novembre 2003

IL COSTO

A partire da 550,00 EURO

PER SAPERNE DI PIÙ

ICE
Area Prodotti Agroalimentari
Via Lizzani 21 - 00144 Roma
tel. 06.59929333-6758
fax 06.54218243
agroindustria@ice.it
Assessorato all'Agricoltura
della Vostra Regione
Ufficio ICE della Vostra Regione

www.ice.it

BUONITALIA

Programma Interregionale
Promozione commerciale
nei mercati esteripromosso da
Ministero delle Politiche Agricole
e Forestali e Regionicon il contributo del
Ministero delle Attività Produttive
e realizzato da

Istituto nazionale per il Commercio Estero

AVVISO ALLA LAZIO: IL TECNICO E' INQUIETO

Mancini lancia l'sos

«Attenti allo Sparta»

ROMA

Alla vigilia del match di Champions con lo Sparta un Mancini stizzito per la prima volta non accetta di buon grado le critiche. Soprattutto il pari di Empoli (che arriva dopo la sconfitta in casa con il Parma) fa intravedere una Lazio non in ottime condizioni e che forse ha fatto troppo uso del turnover. Il tecnico respinge le accuse: «Sono uomini, non possono giocare sempre al massimo tre partite a settimana. Stam tenuto a riposo? Anche con lui abbiamo preso un gol, è tutta la squadra che deve stare più attenta. Stiamo bene e lo dimostreremo all'Olimpico. Le tante critiche? Non ci bado, come resto faccio con gli elogi. Le punte atiano tranquilli, i gol arriveranno, anche se in verità li abbiamo sempre fatti, mi pare che la Lazio abbia una media di 2 a partita. Non è poco. E' tutta la squadra che deve evitare distrazioni. Come ad Empoli, quando con un solo gol di vantaggio ha creduto di poter gestire la partita».

Questo è il terzo confronto con lo Sparta che vanta un pericoloso, Poborsky. Nella Champions dal 2000-01 la Lazio vinse 1-0 a Praga (Ravanello) e 3-0 in casa con i gol di Simone e doppietta di Simone Inzaghi, che stasera partirà in panchina. Mancini non si fida: «I nostri rivali sono un'ottima squadra, sarà dura questa sera, lo sarà superare il

SKY SPORT 2 ORE 20,45

Lazio Sparta Praga

[4-4-2] [4-4-2]

PERUZZI BLAZEK 29

31

11 MIHALOVIC HUSCHBAUM 16

24 COUTO JOHANA 17

19 FAVALLI LABANT 3

14 FIORE POBORSKY 6

4 ALBERTINI KOVAC 15

10 STANKOVIC NEMEC 20

5 ZAUARI MICHALK 10

1 CORRADI JUN 21

Arbitro: COLOMBO (FRANCIA)

33 ODDO KOUHA 1

23 NEGRO ZELENKA 7

6 DABO JEZEK 11

20 CONCECAO ZWONCEK 26

7 LOPEZ GLUSCEVIC 27

S. INZAGHI KINCL 9

ALL: ROMANO ALL: KOTINBA

girone. Ho visto la partita con il Chelsea, lo Sparta non meritava la sconfitta. Assurdo pensare che vincendo saremmo praticati qualificati, le partite sono tutte difficili e ne dovrei disputare altre quattro. Quindi calmo e i pronostici. Molti i dubbi sulla formazione, Oddo è ancora in lizza per una maglia e con lui sperano Inzaghi, Lopez e Conceicao. Prevendita fiacca finora, venduti appena 3.000 biglietti da aggiungere ai 15.700 abbonati. (p. ser.)

Da oggi in prova presso la Concessionaria Boccardo di Moncalieri

Nexus, il «maxi» per lo sportivo

Dalla Gilera ecco il nuovo scooter di classe

Il marchio Gilera evoca mitiche da corsa e altrettante, fantastiche vittorie. Il segno di un'epoca, il segno di una classe che non si dimentica. L'ultimo nato il Nexus 500, che il cuore è il motore sportivo ce l'ha nel sangue. Il motore è già famoso: tratta del 460 della serie Master che già equipaggia il Piaggio X9 500, il Beverly 500. Bello da guidare, bellissimo da vedere.

Già, direte voi, ma dove possiamo vedere, toccare, provare questa nuova meraviglia? La risposta è semplice: dalla Concessionaria Boccardo nei tradizionali locali (300 metri quadri di esposizione) di via Sestriere 11 Moncalieri. Da oggi infatti la Concessionaria organizza una serie di incontri con la propria affezionata

clientela per la presentazione ufficiale del Nexus 500. Appassionati potranno così apprezzare da vicino questo veicolo che si presenta come il primo Maxi Supersport.

Boccardo, poi, è garanzia di grande serietà e professionalità: alla esposizione, infatti, la concessionaria mette a disposizione del cliente un'officina specializzata per le due ruote ed i veicoli trasporto leggero ed inoltre un efficiente magazzino ricambi in grado di gestire oltre particolari.

Particolare attenzione è dedicata agli accessori ed all'assistenza firmata Vespa. Ma non bisogna dimenticare che la Boccardo è anche la sede del Vespa Club Torino, un punto di riferimento per

Soci ed appassionati Vespa che di poter trovare sempre una soluzione alle loro necessità.

I titolari, Claudia e Sergio Boccardo, affiancati da uno staff competente e di provata esperienza, con la loro disponibilità e cortesia sono a disposizione di chiunque sia interessato ai prodotti Piaggio, Vespa e Gilera.

Per tornare a Nexus 500, il primo Gran Turismo sportivo, diremo che si tratta di un progetto unico nella classe «mezzo litro», concepito per l'emozione ed il piacere della guida sportiva. Ogni scelta tecnica ed estetica adottata è funzionale all'obiettivo finale: realizzare lo scooter più sportivo e performante che sia mai esistito, capace di prestazioni

che lo collocano al vertice della categoria scooter. Un progetto che, uscendo dagli schemi tradizionali ha richiesto la realizzazione di soluzioni tecniche assolutamente inedite e originali.

Pochi numeri sintetizzano il carattere di Gilera Nexus 500: 195 kg di peso, ripartiti 48% all'anteriore e 52% al posteriore, spinti da un sofisticato motore a iniezione elettronica da oltre 40 cavalli. Ma molto di più raccontano le soluzioni tecniche di assoluta originalità di cui Nexus 500 è ricco.

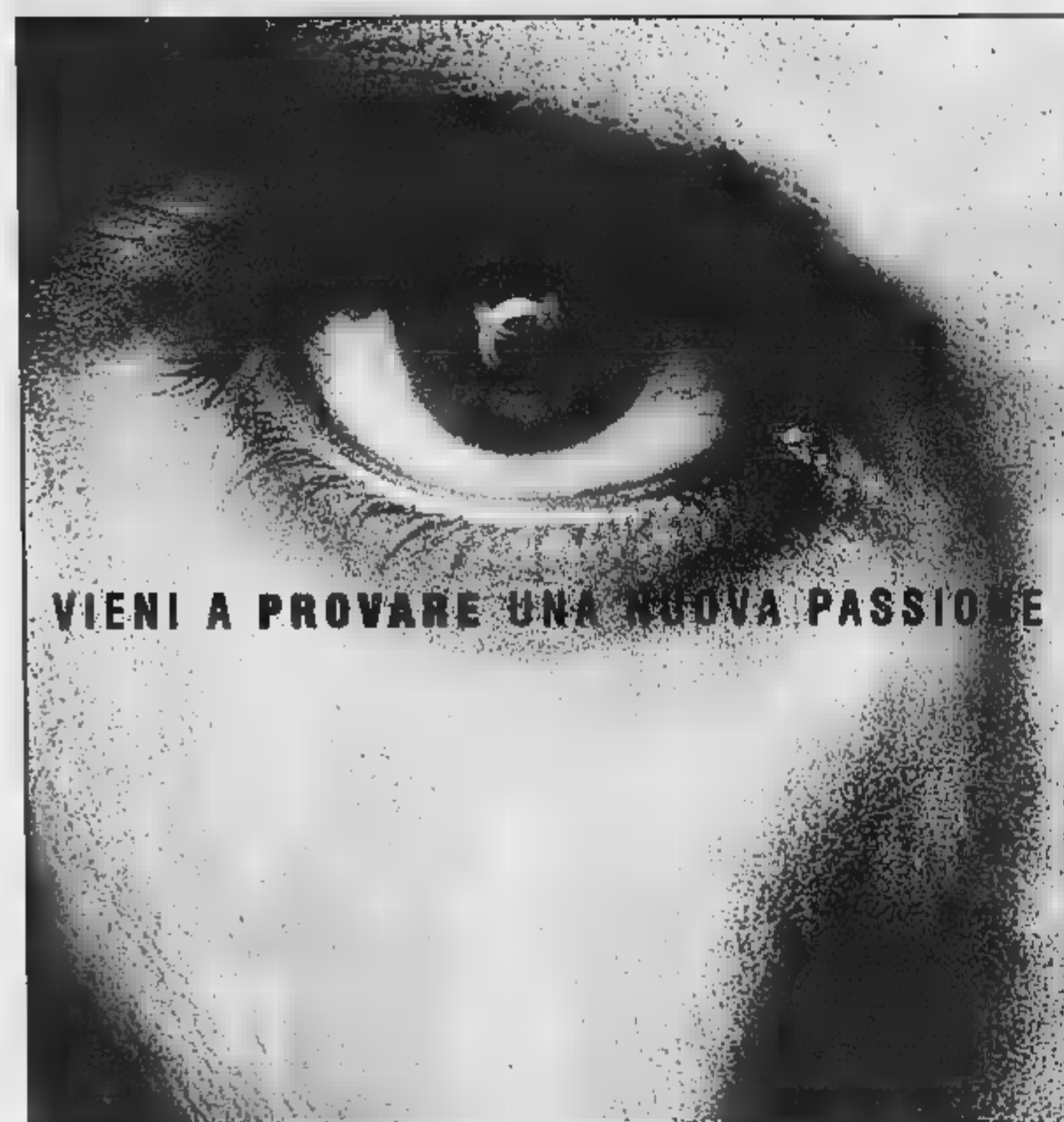
Cominciare con la raffinata sospensione posteriore progressiva «power drive» si sposa al sistema di fissaggio del motore al telaio «direct link», che conferisce nuova rigidità a tutto il sistema. E per la prima volta per uno scooter, la possibilità di regolazione della geometria e dell'assetto posteriore, per adeguare la guida ai gusti del pilota.

Gilera Nexus 500 propone agli appassionati lo scooter più sportivo mai esistito. Comodo e protettivo come ci si aspetta da un maxiscoter, esibisce forme che parlano un linguaggio motociclistico. Nexus inoltre risponde a una filosofia precisa: portare nel mondo degli scooter i contenuti di sportività propri del marchio Gilera, attingendo a piene mani soluzioni tecniche del mondo della moto senza rinunciare alla semplicità d'utilizzo dello scooter.

Le quattro colorazioni in cui Nexus si presenta sul mercato ne sottolineano, alla perfezione, la sportività delle forme. Alla tinta pastello Rosso Dragon si affiancano le tre tinte metallizzate: Giallo Light Speed, Cenero Opaco e Grigio Ghiaccio. Da sottolineare infine che in dotazione viene offerto il pannello integrale, realizzato in vetro e disponibile in tre colori: Rosso Dragon monocolor, Rosso Dragon con grafiche e Grigio Ghiaccio con grafiche. Il bauletto, ormai indispensabile per ogni viaggiatore. Anche il più sportivo.



www.boccardo.it



VIENI A PROVARE UNA NUOVA PASSIONE



boccardo vi invita
alla prova dal 1° ottobre

GILERA

Moncalieri, TO - Moncalieri (TO) - tel. 011.8067092 - moncalieri@boccardo.it

aspettando



a VINOVO

in Via Sestriere 63

chiude per sempre



€ 1.540,00



€ 310,00



€ 480,00

liquidiamo tutto e...

il prezzo

lo fai

tu!

APERTO
LA DOMENICA
POMERIGGIO
Chiuso il lunedì
tutto il giorno
tel. 011 96 51 130

Solo per
90 giorni!

E' allarme Tiribocchi nel mirino del Chievo

Arnold Beckmann

PER FERRANTE NELLA DI CHIAVE MA A TIRARLA IN POSA.

Vergasola, capitano del Toro, ha il contratto in scadenza nel 2004. Il Chievo si è fatto sotto per averlo la prossima stagione.

Gian Paolo Ormazzano

Stefano Mancini

Michael Schumacher

■ **CORSA TRE.** Ieri a Roma (galoppo), combinazione vincente 14-8-5, quota € 893,10.

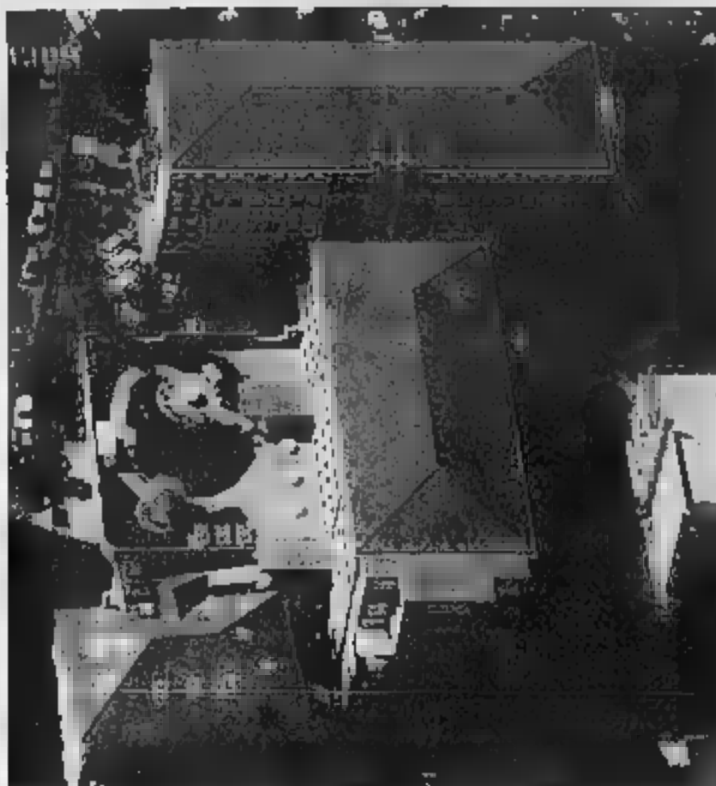
Presenze in forte aumento nel moderno complesso vicino al mare Diano, una casa riposo gioiello Alla «Ardoino Morelli» il reparto Alzheimer

DIANO MARINA

Lo scorso anno, secondo i più recenti dati disponibili, ha registrato un consistente incremento delle presenze (pari al 21,6 per cento), dovuto soprattutto agli ospiti dianesi: la Casa di Riposo «Maria Ardoino Morelli» di Diano Marina conferma quindi di essere sempre di più un punto di riferimento nel delicato campo dell'assistenza agli anziani.

Situato in piazza Papa Giovanni XXIII, il complesso - che vanta un'attività ultrasecolare nel settore: già dal 24 giugno 1800, infatti Domenico Ardoino aveva destinato a tale scopo un lascito testamentario di 110 mila lire di Genova, pari a quasi 5 milioni degli attuali euro - si è ampliato di recente, con lavori di ristrutturazione, che hanno migliorato e reso più funzionale la sede, attraverso la sua sopraelevazione e la costituzione del reparto Alzheimer, dotato fra l'altro di un giardino pensile per i suoi venti ospiti.

Osserva con soddisfazione Gian Luigi Ardoino, il presidente della Fondazione che gestisce la Casa di Riposo: «Benché ancora non si sia pervenuti alla piena utilizzazione delle nuove strutture, notevole è stato l'aumento delle presenze: dalle 46.729 giornate del 2001 si è passati alle 56.821 giornate del 2002. E, conseguenza del numero di presenze medie, dalle 128 del 2001, è salito alle 145 dell'anno succes-



Una veduta dall'alto della Casa di Riposo «Maria Ardoino Morelli di Popolo»

sivo. Un trend assolutamente confortante, e ribadito anche dalle statistiche dei primi mesi del 2003, che confermano una crescita ulteriore.

Da rilevare la significativa maggioranza delle presenze totali degli anziani dianesi che

versano in disagiate condizioni economiche: «Con 70 persone ospitate 17.523 giornate di presenza media costituiscono un traguardo mai raggiunto prima nella storia dell'Istituto», sottolinea ancora il presidente Ardoino. Nonostante il forte im-

pegno, il bilancio si è chiuso nel 2002 in maniera confortante: «L'indebitamento verso le banche è diminuito, alla fine del 2002, a 273 mila euro, cifra che risulta dimezzata rispetto all'inizio del 2002», precisa Ardoino.

E non solo: da qualche mese, la Casa di Riposo, in collaborazione con il Comune, organizza un servizio di distribuzione di pasti caldi agli anziani dianesi bisognosi di assistenza. Di che si tratta? Tutti i giorni dalla 11,30 alle 13 (tranne le domeniche e i festivi) vengono consegnati pasti a domicilio con un furgone. Adottato a titolo sperimentale per una ventina di persone (buono pasto a 4,25 euro, in blocchetti da 10 o 20 tagliandi: per chi non è in grado di pagare, il Comune interverrà a integrare la somma mancante), l'iniziativa è suscettibile di perfezionamento.

Un'istituzione, questo moderno e funzionale centro a poche decine di metri dalla spiaggia, collocato in un'eccellente posizione centrale, immersa in un parco verde con ulivi secolari, fiori, verande affacciate sul mare, una palestra per fisioterapia, sala tv, biblioteca, salone per parrucchiera e una cappella raccolta. Per rendere più gradevole il soggiorno agli anziani, vengono organizzati anche quando in vacanza, trattenimenti pomeridiani musicali o di spettacolo, ad esempio dell'Associazione «d'Argento» e dello Spi, il Sindacato Pensionati Italiani.

Prodotti dalla Microfon di Imperia sono stati usati anche per comunicare a bordo di «Luna Rossa»



I moderni apparecchi acustici sono stati usati anche a bordo di «Luna Rossa»

Anziani, udito migliore con i nuovi apparecchi

Lo hanno usato anche a bordo di «Luna Rossa», per le comunicazioni interne durante la regata di Coppa America: è l'Audiente di quarta generazione, programmabile e impermeabile, un apparecchio acustico, prodotto dalla Tecnologie Acustiche Microfon, che costituisce il fiore all'occhiello di questa azienda, la cui sede è a Genova in via XX settembre, ha una filiale a Imperia, precisamente in via Cascone 15 a Porto Maurizio.

E' in costante aumento, nel mondo e in Italia, il numero di coloro che sono costretti ad adoperare di questo tipo contro la sordità: secondo gli esperti, i primi decenni del secolo saranno pari a quanti portano le lenti a contatto. E questo apparecchio, all'avanguardia nel settore, è costituito da un Digital Processor, a quattro canali indipendenti, per l'elaborazione in tempo reale del suono, come precisano alla Microfon.

L'Audiente, aggiungono anco-

ra, è adatto anche a pazienti con sordità infantile, a prescindere dalla perdita uditiva: e nel caso di pazienti molto giovani, e più soggetti a infortuni, il guscio di protezione costruito con punti di frattura prestabiliti, per evitare qualsiasi trauma al condotto uditivo. Da tener presente, inoltre, che l'apparecchio è schermato, per consentire l'utilizzo di telefoni cellulari Gsm.

L'azienda imperiese è tuttavia anche convenzionata con le Asl e l'Inail, ed è in grado di fornire queste sofisticate e delicate apparecchiature acustiche con finanziamenti a un anno di interesse zero. E la gamma dei prodotti proposti è nutrita: retroauricolari, via ossea, endocauricolari, intracanalari, pretimpanici e altro ancora: «Tutti in grado di soddisfare al tempo stesso anche le necessità estetiche del paziente».

Gli investimenti compiuti dalla Tecnologie Acustiche Microfon e mirati al comparto dell'assistenza hanno permesso una fidelizzazione della clientela e di potenziare la rete commerciale.

In provincia di Imperia sono pagate 90 mila pensioni e risiedono 52 mila ultrasessantacinquenni Terza Età: turismo d'inverno sulla Riviera dei Fiori Occupati dagli anziani molti alberghi e pensioni delle località costiere

IMPERIA

Secondo i più recenti dati dell'Istat, 90 mila, nella provincia di Imperia, le pensioni pagate (la maggioranza delle quali, oltre 70 mila, sono erogate dall'Inps, con una media mensile di 475 euro, mentre ben 16.235 si fermano a un importo di 195,70): tenuto conto quindi che la popolazione si aggira ormai sulle 210 mila persone, si deriva che questo è un territorio ad alta densità di anziani. Ben 52 mila, in pratica un quarto del totale dei residenti, hanno superato i 65 anni d'età.

E sui problemi degli anziani, qualche mese fa, è stata aperta una vertenza da parte dei sindacati dei pensionati, che si è rivolta anche al prefetto. Le priorità della rivendicazione riguardavano il potenziamento e l'allargamento delle domiciliari (con l'assistenza domiciliare



Sono tanti gli anziani che soggiornano sulla Riviera dei Fiori durante l'inverno

ordinaria e integrata); l'adeguamento dei posti letto in residenzialità extra-ospedaliera (Residenze sanitarie assistite, Centri diurni), coerente con una riduzione di ricoveri impropri in particolare nella fase post-acute; la politica di sostegno alla famiglia che intende far restare l'anziano in casa sua.

Ma la Riviera dei Fiori, soprattutto durante l'inverno per le condizioni climatiche, è frequentata anche da un consistente turismo della Terza Età. E' corrente che innerva i periodi di bassa stagione, e consente a molti alberghi (non soltanto di Sanremo, anche del Golfo Dianese, di Arma di Taggia, di Bordighera e di Ospedaletti) di restare in attività per accogliere anche gruppi in arrivo da Comuni della Lombardia e del Piemonte. Basta passeggiare nel lungomare di questa località per una conferma.



FONDAZIONE CASA DI RIPOSO MARIA ARDOINO MORELLI DI POPOLO (ONLUS) DIANO MARINA (IM)

La Casa di Riposo Maria Ardoino Morelli di Popolo riserva ai suoi ospiti un trattamento di un elevato livello di confort ed assistenza.

Affacciata sul mare nel centro urbano di Diano Marina dispone di un parco riservato con ampi spazi di verde, di luminose verande sul mare, spaziosi locali ed aggiornate attrezzature di fisioterapia.

Accoglie i suoi ospiti in tre moderni e distinti reparti:

- Reparto pensionato
- Reparto non autosufficienti
- Reparto Alzheimer

e garantisce loro un'adeguata assistenza medica ed infermieristica

Fondazione Casa di Riposo Maria Ardoino Morelli di Popolo
Piazza Papa Giovanni XXIII - 18013 Diano Marina (IM)
tel. 0183 407411
e-mail: casariposo@ardoinomorelli.it

UDITO: le novità di un'azienda all'avanguardia

Secondo stime che provengono da recenti congressi scientifici si prevede che negli anni 2000 il numero dei portatori di apparecchi acustici sarà pari a quello dei portatori di lenti a contatto. E come le lenti a contatto hanno oggi sostituito i vecchi occhiali, così le sofisticate protesi PRETIMPANICHE, completamente nascoste all'interno del condotto uditivo, oggi sostituiscono, nella maggior parte dei casi, i tradizionali apparecchi acustici scomodi.



VEDE: nessuno ne accorgerà semplicemente perché non si può vedere.

RUMORE FASTIDIOSO: grazie al più recente circuito elettronico, i rumori vengono attenuati (vento, traffico, ecc.) offrendo sempre un ascolto di qualità.

L'ASCOLTO E' PIU' NATURALE: la protesi pretimpanica amplifica i suoni direttamente all'interno dell'orecchio; la posizione ottimale per un ascolto sempre chiaro e naturale, anche al telefono.

NON REGOLA IL VOLUME: il circuito è in grado di regolare il volume automaticamente per garantire sempre il miglior comfort in tutte le diverse condizioni di ascolto.

PIU' ORECCHIE TAPPAE, ME' RIMBOMBO: la particolare posizione di utilizzo evita quel fastidioso senso di occlusione.

NESSUN FASTIDIO: la protesi pretimpanica è così comoda e semplice da usare che si dimenticherà di averla.

PER IL TUO UDITO DIVIDERE IL MONDO

MF MICROFON
TECNOLOGIE ACUSTICHE SRL

TECNOLOGIE ACUSTICHE S.R.L.

CENTRI CONVEZIONATI IN TUTTA LA PROVINCIA DI IMPERIA, SAVONA E GENOVA
DIMOSTRAZIONI GRATUITE ANCHE A DOMICILIO.

IMPERIA P.M.
Via Cascone, 15
tel. 0183 63157

GENOVA
Via XX Settembre 8/18
tel. 010 582703

CONDIZIONI DI VENDITA PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE.
PAGAMENTI A UN ANNO AD INTERESSE ZERO.
CONVEZIONATI CON LE USL.

<Fai un viaggio nel tempo>

Storia Universale

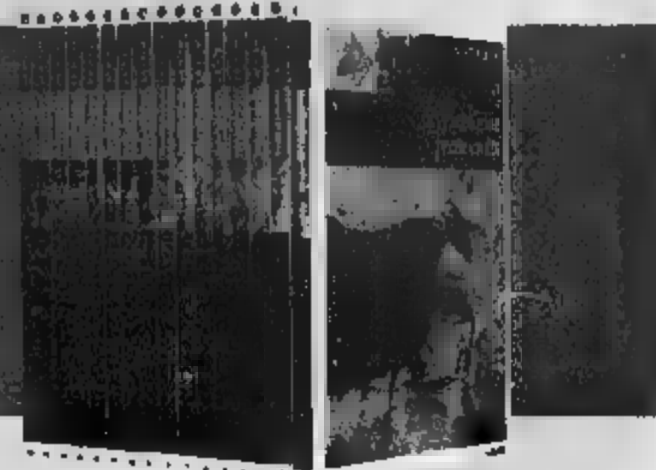
LA STAMPA

presenta l'opera più completa
sulla storia dell'umanità

16 VOLUMI

4000 FOTO

250 MAPPE
E TAVOLE



VOLUME 5

La storia della Cina, dell'India
e il risveglio dell'Estremo Oriente

Da **venerdì 3 ottobre**
in edicola con **LA STAMPA**





**CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO**

**ASSOCIAZIONE
Culturale TORINO**

Con il Patrocinio

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Torino

Con il Patrocinio e il Contributo di:

**REGIONE
PIEMONTE**

**PROVINCIA
DI TORINO**

CITTÀ DI TORINO

**ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA
DELLA PROVINCIA DI TORINO**

FIMMG

Martedì Salute

2003

A tu per tu con gli esperti
per essere in forma ad ogni età.

Secondo ciclo di 9 conferenze per sapere e fare tutto ciò che è indispensabile per un'intelligente prevenzione.

Depressione: 3 milioni di persone malate in Italia

F. Bogetto, Professore Ordinario di Psichiatria, Università degli Studi di Torino
MARTEDÌ 14 OTTOBRE, ORE 10

Occhi: un bene prezioso. Suggerimenti e consigli

F. Cardillo Piccolino, Professore Associato di Oftalmologia, Università degli Studi di Torino
F. Grignolo, Professore Ordinario di Oftalmologia e Direttore Clinica Oculistica, Università degli Studi di Torino
G. Isala, Direttore U.O. di Medicina - Malattie Metaboliche dell'Ossa, Università degli Studi di Torino
MARTEDÌ 21 OTTOBRE, ORE 10

Influenza: come prevenirla e come curarla. Il vaccino

G.D. Di Perri, Direttore Clinica Malattie Infettive, Università degli Studi di Torino
C. Zotti, Professore Associato di Igiene, Dip. di Sanità Pubblica e Microbiologia, Università degli Studi di Torino
MARTEDÌ 18 OTTOBRE, ORE 10

Attività fisica: a casa, in palestra, all'aperto. Come si è cambiata negli anni. Impatto sull'apparato cardiovascolare

G.P. Ganzit, Vice Direttore Istituto di Medicina dello Sport di Torino
P. Presbitero, Responsabile Cardiologia Invasiva, Istituto Clinico Humanitas e Cardiologia, Clinica Cellini
MARTEDÌ 4 NOVEMBRE, ORE 10

Quali alimenti sono alleati della salute

F. Bakkola, Primario Emerito di Dietetica e Nutrizione Clinica, A.S.O. San Giovanni Battista di Torino
A. Palmi, Direttore S.C. di Dietetica e Nutrizione Clinica, A.S.O. San Giovanni Battista di Torino
MARTEDÌ 11 NOVEMBRE, ORE 10

Dolore alle ginocchia: che cosa è e come si cura

E. Cenna, Responsabile U.O.D. Patologia dello Sport, II Clinica Ortopedica, Università degli Studi di Torino
M. Crova, Direttore II Clinica Ortopedica, Università degli Studi di Torino
F. Galetto, Dirigente I Liv. II Clinica Ortopedica, Università degli Studi di Torino
MARTEDÌ 11 NOVEMBRE, ORE 10

Soccorso Sanità: a chi e quando rivolgersi

G. Ghiselli, Responsabile Centrale Operativa del 118 di Torino
M. Nejrotti, Medico di Famiglia, Segretario Ordine Provinciale Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino
P. Prino, Segretario Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino
MARTEDÌ 25 NOVEMBRE, ORE 10

Cefalee: terapie esistenti e suggerimenti

M. Costa, Segretario Provinciale FIMMG di Torino
L. Pinassi, Professore Ordinario di Neurologia, Università degli Studi di Torino
M. Costa, Direttore della Clinica Neurologica III e del Centro Cefalee, Università degli Studi di Torino, A.S.O. San Giovanni Battista di Torino
MARTEDÌ 2 DICEMBRE, ORE 10

Terapia del dolore

M. Maritano, Primario Emerito di Terapia del Dolore, A.S.O. San Giovanni Battista di Torino
L. Piattler, Presidente Assoc. Titolari di Farmacia della Provincia di Torino
MARTEDÌ 9 DICEMBRE, ORE 10

Moderatori: M. Accossato, G. Longo - "La Stampa"

Comitato d'Onore

ANTONIO D'AMBROSIO, Assessore alla Sanità Regione Piemonte
MARIA PIA BRUNATO, Assessore alla Solidarietà Sociale Provincia di Torino
STEFANO LEPRI, Assessore ai Servizi Sociali Città di Torino
AMEDEO BIANCO, Presidente Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Torino

Coordinatore: GIANCARLO ISALA, Professore di Medicina Interna, Università degli Studi di Torino

GIORGIO CALABRESE, Docente Universitario - Authority Europea Sicurezza Alimentare - Vice Presidente Scientifico Istituto Nazionale della Nutrizione
CARLO GABRIELE GRIBAUDO, Direttore Istituto Medicina dello Sport di Torino
GIUSEPPE PICCOLI, Preside Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Torino

Con la partecipazione de "La Stampa"

e la collaborazione di Consiglio dei Seniores della Città di Torino, ANLA, UGAF e UNITRE

Un gradevole benvenuto sarà offerto da



Si ringraziano:

FONDIARIA - SAI
SOCIETÀ PER AZIONI



CASA DI CURA FORNACA DI SESSANT'



Centrali del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

NOVARTIS



Le tessere di ingresso, gratuite e valide per due persone, potranno essere ritirate, fino ad esaurimento e in orario di ufficio, presso il Centro Congressi Unione Industriale Torino

Servizio gestione degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17 - Torino - Tel. 011/571424

Caffetteria - Ristoranti
Guglielmo Pepe
Via della Rocca, 19/
(P.zza Maria Teresa)
Chiusura settimanale
Domenica
Per prenotazioni
Tel. 011/812.97.87

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011/5568111, FAX 011/6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011/6568531/252/205

Caffetteria - Ristoranti
Guglielmo Pepe
Via della Rocca, 19/
(P.zza Maria Teresa)
Chiusura settimanale
Domenica
Per prenotazioni
Tel. 011/812.97.87

Telecom e Politecnico

Rivoluzione wireless, senza fili, al Politecnico. Grazie a un accordo con Telecom, annunciano il rettore Mezzalana e Mauro Nanni per l'azienda, l'uso della tecnologia wi-fi consentirà a docenti e studenti un accesso wireless - e dunque qualsiasi punto esterno al Poli e senza fili - a tutti i siti e servizi on line dell'ateneo.

Domani arriva Pezzotta

Oggi e domani la Cisl regionale tiene l'assemblea organizzativa a cui partecipano delegati in rappresentanza dei 273 mila iscritti. L'assemblea - che sarà introdotta dal segretario regionale Mario Scotti - cade in fase sindacale molto calda. Domani interverrà il segretario generale Savino Pezzotta.

I turisti arrivano via sms

I turni di lavoro di duemila dipendenti del Gtt, il Gruppo Torinese Trasporti, comunicati via sms. Il servizio messaggistica con quale il Gtt è in contatto con i suoi autisti ha ottenuto il premio «Qualità» nel settore «Trasporti pubblici» al Comp. di Bologna, il salone della comunicazione pubblica.

PRESENTATO IL «PIANO REGOLATORE DELL'IMMAGINE URBANA» CHE FORNIRÀ LE LINEE GUIDA DELLA TRASFORMAZIONE

«Così ridisegneremo il look di Torino»

Nuovi ingressi in città e corso Racconigi diventa rambla

Emanuela Minicci

Una città con un carattere architettonico preciso e riconoscibile, di quelle che già all'uscita dall'autostrada ti fanno dire: «Sì, me la immaginavo così». Una Torino che non ha più un centro solo, ma tanti quartieri dall'immagine forte che sanno rivendicare la propria storia e seguire nuove vocazioni. Ecco il metropoli del futuro: sa mettere a sistema diverse realtà urbanistiche: è quella racchiusa nella 180 pagine che ieri mattina il sindaco Chiamparino e la giunta hanno esaminato insieme con i suoi architetti: gli architetti Giorgio De Ferrari, Claudio Germak e Chiara Ronchetti (del dipartimento Progettazione architettonica) e gli architetti Vera Comoli (preside della facoltà), Carla Bartolozzi e Micaela Viglino del dipartimento Casa-Città.

Quel librone in cui è racchiuso il nuovo «piano regolatore dell'immagine urbana di Torino» (costato circa 75 mila euro) è stato commissionato dall'associazione «Torino internazionale» a questi esperti nel tentativo, come ha spiegato l'assessore all'Arredo urbano Fiorenzo Alfieri, «di ottenere finalmente uno strumento con il quale affrontare in maniera organica le trasformazioni urbanistiche della nostra città. Uno strumento che teneva conto della storia di Torino e, partendo da una visione unitaria della città, fornisse le linee guida della trasformazione». E vediamo, allora, queste linee guida che d'ora in poi rappresenteranno la «bibbia» di chi metterà mano alla riqualificazione dello spazio pubblico. Un testo che analizza e progetta le funzioni e il paesaggio: 10 sistemi di spazio pubblico (sono esclusi la Spina, Urban e tutti quei programmi già ampiamente seguiti) e ha una precisa premessa, come sottolineato ieri da Vera Comoli: «Si è sempre partiti dal centro per parlare di arredo urbano: mettere mano all'immagine urbana. La nostra idea di città, invece, parte dalla sua più estrema periferia, dalle tangenziali. E ogni quartiere è a suo modo un centro, pari, per dignità a quello sulcoso».

«PORTE NOVISSIME». Sono gli ingressi della metropoli. O meglio si è detto che risultano degradati e completamente privi

benché minimo segno architettonico? Il piano dell'immagine ne individua sette, disposti a corona sulle principali direttrici. Saranno super-illuminati, e dotati di rotonde, elementi di arredo urbano e opere d'arte. «Dovranno subito rendere riconoscibile e gradevole la città», spiega Comoli. **NUOVA ILLUMINAZIONE.** Diventerà un elemento portante della architettura torinese. Verrà potenziata sia l'illuminazione scenografica monumentale sia quella che non ti aspetti, come i cordoli di luce che inseguono sui marciapiedi della periferia.

GRANDI **MATE-**

IL CASO

LA RINASCITA DI VITTORIO PARTONO ALTRI CANTIERI

I lavori di restauro procedono a ritmo serrato e si allargano al confinante centro storico di Venaria

M. Lupo A PAG. 39

riali diversi andranno a rendere riconoscibile anche a una prima occhiata realtà urbane come il Lingotto o il centro. Verrà enfatizzato il tracciato della «cinta daziaria» (1853) attraverso asfalto più scuro e luci particolari.

LA RAMBLA. Anche Torino avrà la sua rambla. Nascerà sull'asse mercatale dei corsi Svizzera e Racconigi. «Un percorso che varrebbe la pena di valorizzare che la sera: ha la giusta conformazione per diventare un magnifico luogo di aggregazione».

IL PALAZZACCIO. Anche il problema «che cosa ne facciamo del Palazzo» non è materia di

questo piano, ieri, fuori dalla giunta - sarà che gli autori del «librone» erano stati, quasi in massa, allievi del Passanti - se n'è ampiamente parlato. Risultato? Posto che nessuno di questi esperti considera l'opera «brutta» o, tanto meno, «da abbattere», è emersa una novità: per lo studio Isola alleggerito il progetto di «camuffamento» del palazzo: «Il colonnato che segna l'area archeologica. Ultima new entry: qualcuno sta pure pensando di «eliminare» il quinto piano della struttura, per renderla più compatta. Il nuovo ingresso sarà sul retro».

CARIGNANO



Dieci cani e tante polemiche

passando per la Galleria Subalpina - innescando una raffica di giudizi pro o contro sulle colonne della rubrica «Specchio dei Tempi». Protagonisti involontari di tanta attenzione Jean André Cavalleri e Federica Pras, proprietari dei cuccioli e della madre che li ha partoriti pochi giorni fa sotto il porticato di Palazzo Carignano: due ragazzi senza fissa dimora, fedeli ad una vita senza schemi e priva di qualsiasi genere di conforto ma randagia, sicuramente condivisa, che per qualcuno ha trasformato uno fra gli angoli più eleganti del centro in una succursale del canile municipale.

Buchi sfruttatori della tenerezza dei cani a fini di lucro o ragazzi di strada innamorati dei loro animali? Da una decina di giorni una cucciola di dieci adorabili cagnetti scuote come un piccolo terremoto il «salotto buono» di Torino - la piazza Carlo Alberto ai portici di piazza Castello, il palazzo Carlo Alberto ai portici di piazza Castello. Protagonisti involontari di tanta attenzione Jean André Cavalleri e Federica Pras, proprietari dei cuccioli e della madre che li ha partoriti pochi giorni fa sotto il porticato di Palazzo Carignano: due ragazzi senza fissa dimora, fedeli ad una vita senza schemi e priva di qualsiasi genere di conforto ma randagia, sicuramente condivisa, che per qualcuno ha trasformato uno fra gli angoli più eleganti del centro in una succursale del canile municipale.

Alessandro Monda A PAG. 39

Un monumento al Grande Torino

Gian Paolo Ormezzano

L'idea è arrivata nella testa e nel cuore dell'assessore all'anagrafe Beppe Lodi il 4 maggio, quando ha visto, ha sentito, ha vissuto la giornata dell'orgoglio granata, la marcia cittadina per il Toro ferito: «Un monumento per il Grande Torino, per i morti di Superga, nel cimitero principale della città. Con la legge che dedica il 2 per 1000 delle opere pubbliche in loco all'arte, nella sua varie forme. Per il bando è questione di giorni: concorso pubblico, 5000 euro all'idea vincitrice, 50.000 euro per l'opera, artista (non necessariamente il padre dell'idea vincitrice): potrebbe essere l'interprete di essa) più materiale e posa. Possibile, probabile che il denaro disponibile cresca: la Fondazione Filadelfia, la Memoria Storica Granata, il Torino Calcio potrebbero aiutare». Lodi ha la collezione di tutti gli articoli e gli interventi dei lettori che La Stampa ospitò nei giorni di lutto della marcia: «Avverte un profondo respiro storico, di tutti, giusto dargli un riscontro». Il mo-

numento sorgerà nella nuova ottava ampliamento, da lì si vedrà benissimo Superga.

Attualmente il Grande Torino sta nel cimitero grazie ad una nicchia nella quinta ampliamento. I nomi ed in alcuni anche le salme, i resti dei calciatori e di altri passeggeri dell'aereo maledetto sono in - diciamo - condominio con quelli di altre persone. Ci sono state polemiche sull'incuria, sull'abbandono, con interventi correttivi

CRIMINALITÀ

PRESI TRE SUBITO DOPO IL COLPO
La polizia sorprende la banda all'uscita della banca Sella di Favria Canavese

L. Poletto A PAG. 41

parziali. Il ospiterà chi, fra i caduti di Superga, non riposa nel paese d'origine, è rimasto a Torino.

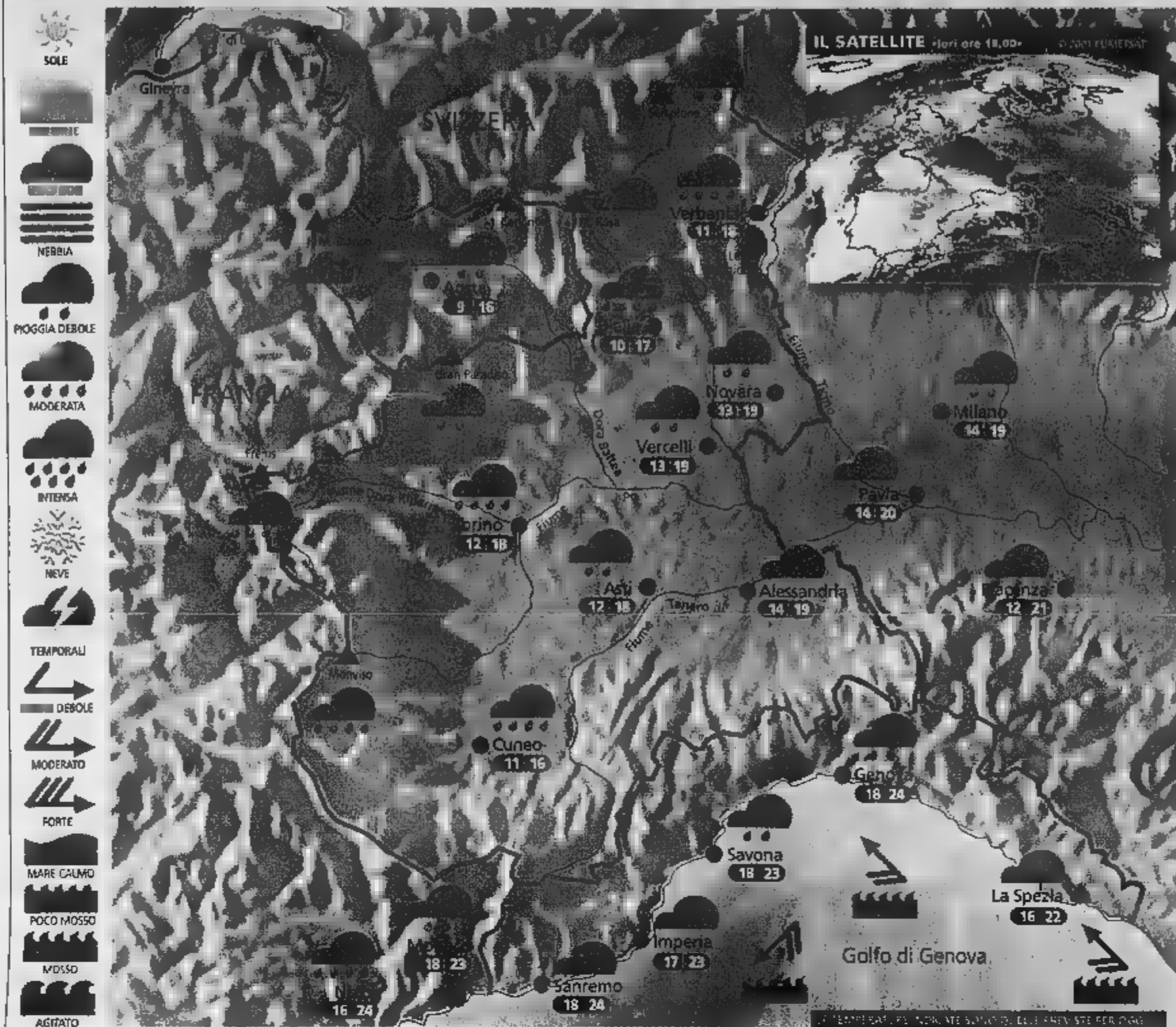
Il bando dirà che l'opera sarà posta nella piazzetta centrale alberata dell'ottava ampliamento, in una confluenza viaria di grande passaggio. Potrà diventare un punto di riferimento, crocevia frequentatissima, un richiamo in concorrenza alla celebre tomba Tamagno, che sta in quella quinta ampliamento dove è la tomba provvisoria - dal - del Grande Torino.

La città è dotata di recente, per lo sport, del monumento a Fausto Coppi, in corso Casale, ormai un approdo per tanti pellegrini cicloturistici. Beppe Lodi spartisce con noi l'attesa senza pronostico per quella che sarà l'idea del monumento: «È una novità, interessante vedere come sport, sentimenti, tristezza di popolo ma anche memoria forte e attivissima saranno messe insieme. Un monumento al Grande Torino schiantato il 4 maggio 1949 ma anche al miracolo del 4 maggio 2003».

SASSO
PRODOTTI PER L'EDILIZIA
SUPER SCONTI DEL 50%
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI MARCHE E PARQUET
COLLEZIONI 2003
PRIMA SCELTA
TEL. 011/850.710-859.942-VIA CARCANO 30-TORINO

IMPRESA ROSSO VENDE
via BOCCARDO, 12 torino
zona Borgo Vittorio

Via Boccardo/Via Pavone
Locali Commerciali da 150 a 275 mq.
Ample vetrine su via.
A partire da Euro 220.000,00 (+ I.V.A.)
Tel. 011/812.97.87



Situazione Ieri una nuvolosità irregolare ha insistito su diverse zone dell'alto Piemonte, causando anche qualche debole pioggia. Sul resto del Nord-Ovest il cielo si è mantenuto parzialmente nuvoloso, ma senza fenomeni di rilievo. Oggi l'influenza marginale di una perturbazione determina maggiori annuvolamenti e rischio di precipitazioni.

Previsioni Al mattino nubi irregolari ovunque. Possibili deboli piogge su Alpi Marittime, Cuneese, Torino, bassa Val d'Aosta, Biellese e Verbano. Su tutte le altre zone scarsi fenomeni. della giornata possibile estensione delle precipitazioni all'Alessandrino e settore ligure centro-occidentale. In serata parziale attenuazione della nuvolosità ad iniziare da Sud. Temperature in calo valori massimi. Venti deboli orientali sulle pianure, moderati da NE coste liguri. Per domani si prevede un graduale miglioramento.

ZOOM

Un'altra occasione per la pioggia

Una profonda depressione presente sull'Europa occidentale sarà artefice di tempo perturbato con piogge anche intense sulla Francia e sulla Spagna. Dalle analisi in nostro possesso nei giorni scorsi sembrava che tale struttura depressionaria potesse interessare in pieno anche le nostre zone, con annuvolamenti intensi e piogge di tutto rispetto. In questo caso la siccità, che ancora interessa molti settori del Nord-Ovest, avrebbe subito un duro colpo. Purtroppo, alla luce dei nuovi modelli disponibili, si evince che l'influenza perturbata sul Settentrione è marginale. Qualche pioggia il potrà essere, soprattutto in prossimità dei rilievi nord occidentali, ma si tratterà di precipitazioni che daranno accumuli modesti. Addirittura su alcuni settori della Liguria e del basso Piemonte potrebbe anche non piovere. La resistenza dell'alta pressione sul Mediterraneo ha imposto un freno all'avanzata del fronte verso Levante e la sua parte consistente, quella che avrebbe dovuto portare le piogge da noi, sfilerà oltre i nostri confini. Quindi, in sostanza, un po' di pioggia potrebbe arrivare, ma la crisi idrica non verrà risolta in breve.

A CURA DI: www.meteolive.it

VIAGGIA

	16 23	20 27
ANCONA	17 26	15 26
BARI	14 20	
BOLOGNA	17 29	37
CAGLIARI	16 29	12 17
CATANIA	16 26	11 21
CATANZARO	13 21	12 18
FIRENZE	16 28	12 17
GENOVA	18 24	12 20
LIVORNO	14 23	11
MONTECATINI	12 24	11 17
PERUGIA		
POTENZA		

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 27 minuti; culmina alle ore 13 e 19 minuti; tramonta alle ore 19 e 11 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 14 e 7 minuti; cala alle ore 22 e 31



IDROCENTRO
www.idrocentro.com

Una scoperta commerciale - Fatto di - non in più

capolavori da un continente
2 ottobre 2003 - 15 febbraio 2004
GAM Galleria d'Arte Moderna - Torino via Massimo - 3

Prenotazioni
ONE.it
in
899.500
Oppure

LA STAMPA



L'ATTACCO DI BRIGANDÌ

Matteo Brigandì, consigliere della Lega Nord ed ex assessore coinvolto nell'inchiesta sui falsi rimborsi per i danni dell'alluvione alla concessionaria Autovalere ■ Moncalieri, ha criticato pesantemente in aula sia l'assessore D'Ambrosio sia il presidente Ghigo



RESPONSABILI DI AN IN MILITARE

D'Ambrosio ha preso la parola in aula per leggere uno scarno comunicato in cui esprime «sbigottimento per l'accaduto e per l'enormità delle accuse che hanno determinato l'arresto» di Ciriaco Ferro, uno dei tre direttori generali del suo assessorato

IERI IN CONSIGLIO REGIONALE UNA SEDUTA DEDICATA AI NUOVI ARRESTI

«D'Ambrosio si deve dimettere»

Scandalo sanità, Forza Italia scarica l'assessore

Giuseppe Sangiorgio

Forza Italia chiede che l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, sia sostituito. La proposta arriverà al vertice dei segretari della Casa della Libertà, ai quali ieri il coordinatore Guido Crosetto, ha inviato lettera per sollecitare un incontro urgente. Si vuole discutere della situazione politica determinata dagli scandali nella sanità, da quello che coinvolge il direttore delle Molinette, Luigi Odasso, a quello delle valvole che ha avuto per protagonisti i cardiocirurghi Di Summa e Poletti, a quest'ultimo, su cui ieri c'è scontro a Palazzo Lascaris.

Non per nulla D'Ambrosio, nella sua scarsa relazione introduttiva letta all'assemblea, ha tentato di smentire le affermazioni rilasciate ad un cronista (imunito di registrazione), precisando che quanto riportato dal giornalista con cui ha avuto un colloquio, non corrisponde al vero, perché in giunta non si è assolutamente parlato di fiducia o sfiducia del presidente Ghigo nei miei confronti. Sentiamo il nastro: «Ghigo le ha dato fiducia?», D'Ambrosio

risponde: «Oggi in giunta si, in seguito poi...» so che succederà. Ripete: «Ma in giunta, sì. Salvo poi smentire tutto a intervista pubblicata con un...» «Ghigo un po' oscuro, chiarito quando si è diffusa la notizia che Forza Italia proporrà di sostituirlo: come può Ghigo dare fiducia ad un assessore, cui il suo partito sta per chiedere la testa?»

Anche Matteo Brigandì, l'ex membro di giunta della Lega Nord arrestato a luglio per la vicenda dei rimborsi delle alluvioni 1994 e alla società Autovalere di Moncalieri, prende le distanze dalla Sanità gestita da D'Ambrosio. E l'aula è scossa da una sorta di cortocircuito: non è l'opposizione a sfiduciare l'esecutivo di centro-destra a chiedere al presidente Ghigo di andarsene, ma un esponente della stessa maggioranza.

E mentre alla buvette c'è chi disserta sulle Porsche di Ciriaco Ferro e sulla barca di 17 metri, l'avvocato leghista parla di solidarietà umana nei confronti del direttore finito in manette per corruzione e usura. Brigandì attacca: «Italia e Ghigo, che, fra l'altro, non c'è, il presidente esordisce - ha detto una volta che

si sarebbe ricandidato al vertice del Piemonte. ■ seri dubbi che sarebbe il candidato migliore». E domanda: «Perché ■ giunta ha insistito per riconfermare Ferro, quando il coordinatore regionale azzurro Guido Crosetto si era opposto?»

Immediata le reazioni. Il presidente del Consiglio e segretario del Carroccio, Roberto Cota, scende in aula, confabula con Valerio Cattaneo, capogruppo del partito di Berlusconi, poi decide: la replica a Brigandì la farà Creste Rossi, il capogruppo della Lega. ■ c'è sfiducia - spiega Rossi - nei confronti di D'Ambrosio e Ghigo, ma critiche. Riteniamo che il capo della giunta avrebbe dovuto essere presente qui, e che D'Ambrosio, a suo tempo, avrebbe dovuto ascoltarci e non riconfermare Ferro. Punto, quest'ultimo, su cui si esprime per scritto, lo stesso Cota.

«Riguardo alla riconferma in blocco dei direttori regionali - spiega la Lega è sempre stata molto chiara. Era contraria. E Ferro era uno dei nomi più in discussione, indipendentemente dall'attuale inchiesta, per la quale attendiamo l'esito. Il capogruppo di Forza Italia, Valerio Cattaneo, vuole dare

peso all'intervento di Brigandì. Chiarisce che il presidente Ghigo è fuori Torino, a Parma, ma si dice stupito dell'attacco sferrato dall'ex assessore nei confronti di un partito che è stato fra i pochi a manifestargli solidarietà, dopo l'arresto. Infine il capogruppo dell'Udc, Antonello Angelini, che poi telefona a Tomaso Zanolini, segretario regionale del partito degli ex Dc, affinché anche dall'Udc parta una richiesta di chiarimento in maggioranza, «su una posizione della Lega, insostenibile».

Opposizioni (Dc, Comunisti italiani, Verdi, Rc, Riformisti, Margherita e radicali) all'attacco, soprattutto per sottolineare la raffica di scandali che ha coinvolto la sanità. Casi determinati da controlli troppo scarsi e da «conventicole», mai scoperte o, tantomeno, denunciate. C'è anche chi ipotizza che nel 2005 Ghigo sarà mandato a casa, ■ nel 2005, non adesso. Nel frattempo Crosetto, leader in Piemonte del partito di Ghigo, chiede agli alleati di mandare a casa D'Ambrosio, in quota An. E adesso la palla passa al partito di Pini, ossia al segretario regionale e vice ministro Ugo Martinat, che ieri era fuori Italia.

AL CENTRO DELL'INCHIESTA



Verducci ne compra due, una per sé e una per l'amico. Quella di Ferro (nella foto, scattata al porto di Sanremo) si chiama Eluanna. Viene pagata 100 milioni. Ha bisogno di lavori. Ferro se ne lamenta con Chemi: «Come fa ad essere pronta per l'estate?»



Ciriaco Ferro all'ingresso dell'assessorato osserva un militare della Finanza

GLI SVILUPPI DELLA NUOVA INCHIESTA SULLA SANITÀ

Le convenzioni con le cliniche sotto la lente d'ingrandimento

Nei verbali in mano al gip le storie boccaccesche dell'alto dirigente «In un hotel di Sanremo gli incontri con studentesse e casalinghe»

Nino Pietropinto

L'INCHIESTA ■ allarga anche alle altre cliniche private. Gli inquirenti intendono capire se le convenzioni firmate dalla Regione a partire dal '98 ■ tutte regolari. Vogliono chiarire ■ quello della «Bernini di Salvatore Verducci è un caso isolato o piuttosto un bu-

bone della sanità privata piemontese. Enel mirino, per adesso, ci sono tre centri di cardiocirurgia: Villa Pia ■ Torino, San Gaudenzio ■ Novara e il Città di Alessandria.

Domani ci saranno alle Vallette gli interrogatori di garanzia del gip Alberto Viti. Gli arrestati (il dirigente della Regione Ciriaco Ferro, il titolare della casa di cura Bernini, Verducci, e il prestasoldi Domenico Cotroneo) potranno raccontare

la loro verità. Si parlerà di come la casa di cura Bernini godeva di un trattamento privilegiato, dei soldi prestati dagli strozzini, delle donne che raggiungevano il dirigente regionale e gli amici nella camera dell'hotel Nazionale di Sanremo. E anche della Porsche ■ della barca di Ferro.

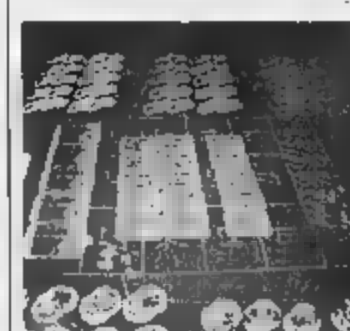
Gran chiacchierone il Ferro, ■ parecchio ingenuo. L'inchiesta che lo ha mandato in carcere è una costola di quella che ha

sconquassato ■ Molinette ■ l'arresto del direttore generale Luigi Odasso. Mentre intercetta ■ Odasso gli investigatori ■ spesso parlare ■ Ferro. Discorsi ■ in chiaro, ■ za velature. Sono incominciati così, da alcune incaute battute al telefono, i guai per Ferro. Poi ■ arrivate le dichiarazioni dell'avvocato Giorgio Chemi, civilista amico di Verducci. E, in ultimo, anche le confidenze un po' ■ necessitate, come dice il gip, dello stesso Verducci e di ■ sua ■ dipendente.

Resta intanto da chiarire il ruolo di altri personaggi nell'ambito regionale. Ferro, per quanto potente, non poteva fare ■ tutto da solo. Lo sanno bene gli inquirenti che contano di chiarire altri dubbi. In particolare ■ gli occhi sono puntati su chi doveva effettuare i controlli, le verifiche che alla Bernini di Verducci non erano mai ■ fiscalie. E nell'ordinanza di custodia cautelare il gip spiega bene come è stato pilotato il conven-

LA PORSCHE

Ferro ha parecchie pretese e Verducci lo accontenta. Un giorno il dirigente regionale vede la Porsche rossa dell'amico. «Che bella, proprio bella». E l'altro: «Te la regalo»



DONNE E CASINO

Verducci a procurare le ■ commesse che arrivavano da Alessandria. Tre donne, una volta c'erano anche due sorelle. E poi si organizzavano serate a Saint-Vincent

zionamento della clinica privata ■ la regione. L'Asl aveva formulato parere negativo nell'aprile '93: c'erano troppe commissioni. Tre anni dopo la commissione di vigilanza effettua un sopralluogo e rileva nuovamente le stesse ■ niente gruppo elettrogeno, niente impianto di aspirazione dei bagni, niente certificato di prevenzione incendi o nulla osta provvisoria. Tra le due date, però ■ scattata ugualmente la convenzione per 50 posti letto, il che al gip Viti ■ appare francamente ■ spiegabile, in presenza di gravi carenze strutturali. Cosa accadeva in realtà? Lo spiega l'avvocato Chemi in un interrogatorio del luglio scorso: «La commissione per gli accreditamenti ■ spesso alla Bernini. Chiedeva che ■ fatti alcuni lavori di adeguamento e tornavano dopo un certo periodo, alcune volte dicevano di telefonare a lavori fatti. Quando tornavano l'esito della commissione era sempre e comu-

que positivo, anche ■ i lavori poi non erano stati fatti...»

■ poi ci sono quelle notti di sesso al Nazionale di Sanremo. Dai verbali della procura arrivano ■ storie boccaccesche. Quella delle due sorelle, ■ arruolate per una notte ■ tra amici. Chi le racconta parla ■ prostitute, che arrivavano da Asti ed Alessandria. Ma Verducci le avrebbe sempre spacciate come casalinghe, ■ studentesse, ragazze insomma che ■ vogliono potersi concedere qualche lusso. Certo, costavano, e non poco. Almeno ■ ■ pagava ancora ■ lire: per una notte trasgressiva ■ Ferro oppure di altri, Verducci ■ sempre 500 mila.

Già, Verducci: gli altri si divertivano e lui pagava il conto. Dal verbale di uno dei testimoni: «Io quella notte mi apparrai con una ragazza che mi dissero arrivava da Alessandria. Al mattino lei se ne andò ■ che io le dessi neppure una lira. Mi ■ che aveva provveduto l'imprenditore...»

NOTIFICATE AI TORINESI IN QUESTI GIORNI 46 MILA VECCHIE CONTRAVVENZIONI EMESSE NEGLI ULTIMI ANNI E MAI PAGATE

Arrivano le multe, in tilt l'ufficio verbali dei vigili urbani

Protestano gli automobilisti: troppi errori nelle cartelle. Ma il comando: solo il 3 per cento ha ragione

C'è il giovanotto multato per l'auto in sosta vietata, che ha però venduto cinque anni fa, e il settantenne colpito da una contravvenzione erogata in provincia di Napoli, in un paese in cui giura di non aver mai messo piede. La parrucchiera Giusy Censopiano che si presenta con la sanzione erogata due volte, l'anziano (Agostino Leudo) che ha parcheggiato la vettura in un punto in cui il cartello di divieto non esisteva. C'è chi ha palesemente torto, e chi sembra avere ragioni da vendere per protestare contro ■ punizione ingiusta.

Sono giorni bollenti, all'Ufficio verbali del comando di Polizia municipale in corso XI Febbraio: è stato notificato in questi giorni agli automobilisti un blocco di 46 mila cartelle esattoriali per contravvenzioni arretrate, vecchie di alcuni anni e mai pagate. Per quanto sia entrato in funzione da pochi giorni un distributore di numeri migliorando un poco la situazione, anche ieri l'ufficio è stato preso d'assalto da centinaia di

cittadini traboccanti nervosismo. Anche per l'attesa troppo lunga: la media della mattinata era di tre ore. Alle 11 e 20, erano 83 le persone in attesa. Parecchi s'erano presentati protestando di non aver mai ricevuto la prima notifica della contravvenzione. Così Rita Mazzolani, di Ivrea, Carmela Ferlanti, di Nichelino, ■ Emanuela Capobianco. E Gian ■ Fantino, di Bruino: «Sono molto preciso. Non ■ mai scordato una bolletta, tantomeno un verbale. Sono sicuro di non aver mai ricevuto nulla. E' la quarta volta che mi presento ■ per questi 189 euro: sono le 13,10, ■ ■ qui alle 10 e mezzanotte».

«Bestia! - sbraitava un giovanotto - Aspetto da un'ora, la multa l'ho pagata, m'hanno pure agganciato l'auto col carro attrezzi ed è caduta danneggiandola! E' una pernaczione». Valerio Strazabosco, 55 anni, di Grugliasco, la guarda senza scomporsi: «Sono rassegnato, aspetto. Ho 198 euro di contravvenzione del 2001 per una vettura venduta nel



In coda all'Ufficio verbali del comando di Polizia municipale in corso XI Febbraio

2000. E dire che quando m'è arrivata ■ casa sono venuto qui, e m'hanno garantito che avrebbero provveduto. Anche Vincenzo Tarlingo, 34 anni, ha una cartella riferita a un ■ Florino venduto 5 anni fa. «Che fare?

Chi l'ha comprato non ha provveduto e far trascrivere la variazione al PRA. Io non posso agire al suo posto. Così subisco, subisco, subisco». ■ La ■ dice Franco Longo, 30 anni - ■ una sanzione notificata il 14 gennaio ■ (g. fav.)

Watt Radio

GLI SPECIALISTI DEL TV

DVD - VIDEO - HOME CINEMA - HI-FI - SATELLITE

di tutta di più...

- Fino a 150 Euro di sconto su tutti i televisori e videoregistratori.
- Finanziamenti fino a 12 mesi senza interessi.
- Vendite di tutto da 1 euro.

100 canali di TV e 100 canali di musica in tutto il mondo (www.watradio.it)

100 canali di TV e 100 canali di musica in tutto il mondo (www.watradio.it)

SONY PHILIPS THOMSON JVC Pioneer HITACHI SHARP NOKIA ZENITH JINREX SABA

(Fronte per Cene) TORINO 56 G. Cesare, 189 - 011 202811



Non solo la Reggia è oggetto del grande restauro ma anche i giardini

L'opera di recupero ■ restauro al Borgo Castello della Mandria

La Mandria e il suo «Borgo Castello», teatro intimo degli amori delle caccie di Re Vittorio Emanuele II e sua moglie Vercellana, hanno già ricevuto nuova impiantistica e restauro globale. Interventi. Il primo ha richiesto quattro milioni e mezzo di euro, mentre il riordino della borgata ha messo a frutto più di nove milioni. Sono «concluse» per cento anche le opere alla Cascina Rubianetta, dove verrà allestito il «Centro del Cavallo», sede di ogni genere attività didattica

ippica. Il momento - spiegano in Regione - i lavori hanno dovuto interrompersi, perché è stato revocato l'incarico alla ditta appaltante, che ha avuto difficoltà economiche. Si procederà però a bandire un'imminente nuova gara d'appalto, per finire i lavori a primavera. Un altro milione servirà per le attrezzature necessarie al centro. Mentre un milione e mila euro si provvederà a dotare la Cascina Rubianetta di maneggio coperto. Altri quattro cantieri provvederanno altrettante opere. Con oltre 4 milioni di euro in otto mesi verrà sistemata la «Manica Neogotica» del Borgo. Sarà completato più di due milioni di euro l'hotel previsto entro la primavera ventura nella manica Sud. «Si tratterà

un albergo di 50 stanze, caratteristico, fascino, ma i prezzi di una ricezione tre-quattro stelle. L'ospitalità offerta dalla Mandria sarà quindi ulteriormente arricchita da un ostello per la gioventù, da un mercato di prodotti biologici e da più punti di accoglienza, che richiederanno oltre 3 milioni di euro, per opere che partiranno con la stagione primaverile. Prima dell'estate è annunciato pure l'allestimento del «Centro Natura e Paesaggio», la cui sede è stata finita con lavori di oltre 5 milioni e mezzo di euro. Proponerà un percorso che, attraverso affascinanti soluzioni architettoniche, offrirà ai visitatori l'occasione di scoprire tutte le varietà con le quali natura e clima si esprimono in Italia.

VISITA AL GRANDE CANTIERE DOVE SI SONO ULTIME MOLTE OPERE COME LA CHIESA DI SANT'UBERTO E ALTRE SARANNO REALIZZATE ENTRO IL 2008

Venaria, metà Reggia è pronta Nuovi cantieri per 150 milioni

Maurizio Lupo

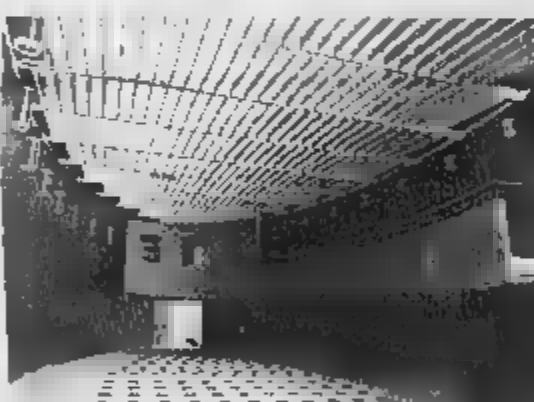
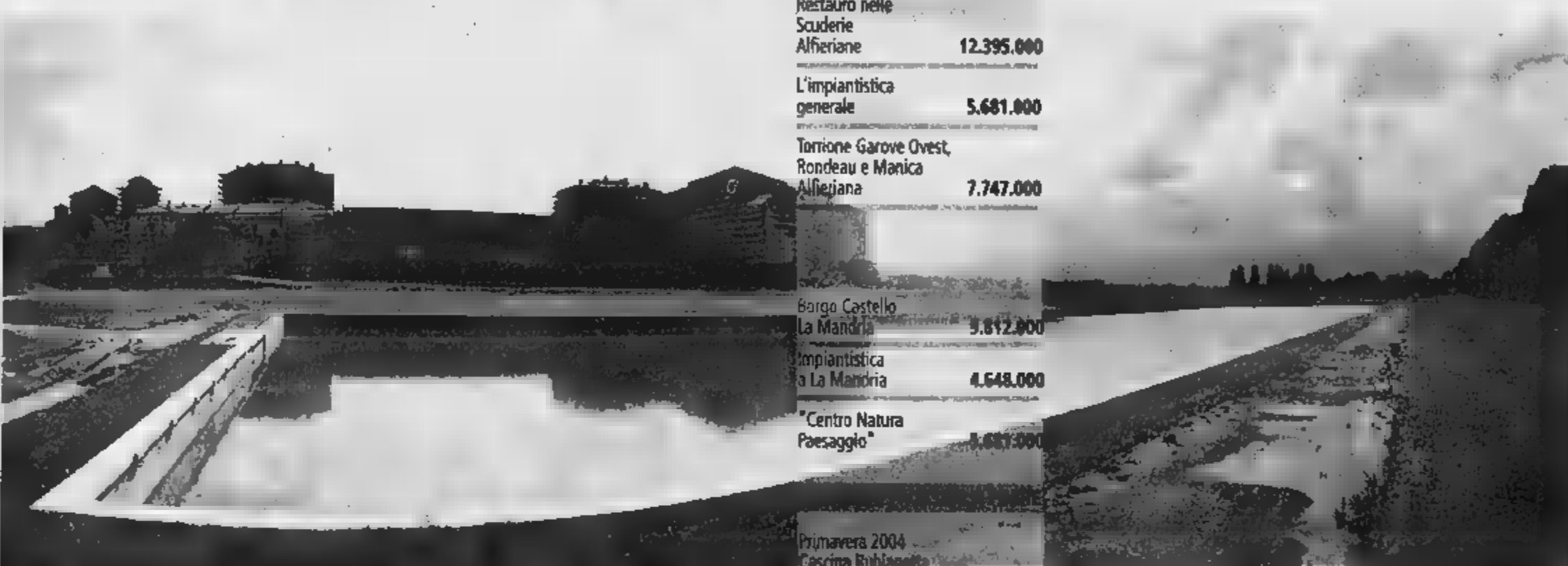
La Reggia di Venaria Reale offrirà a Diana, dea della caccia, un tempio costruito con giochi d'acqua, nella prospettiva estrema dei suoi giardini, là dove i rinnovati viali che la attraversano sembrano di nuovo toccare l'orizzonte alpino, secondo i disegni di Castellamonte.

Il parco ritroverà restaurati anche i resti della gigantesca fonte dell'Ercole, a pochi passi un'altra presenza, ancora enigmistica e segreta. Sarà un'installazione d'arte contemporanea, sposata a ricche verzure. Insieme dissimuleranno la lucente ciminiera metallica che s'isfata agli avveniristici impianti tecnici della dimora, nascosti proprio sotto le aiuole prossime alla grande Peschiera, nella quale la residenza regale infine si specchia.

Storia e innovazione restituiranno al domani un complesso che oltre ad essere museo di sé, centro espositivo e di formazione, diverrà sede di cucina d'iniziativa della «Fondazione delle regie Sabaude», d'imminente istituzione. Stato e Regione infine sembrano pronti all'impresa. Anche i cantieri edili incompiuti a concludersi, nella residenza, nel Borgo della Mandria, ma anche nella stessa Città di Venaria. Entro il 2008 avranno «fatto» in opera oltre 200 milioni di euro.

Ieri il Soprintendente regionale Lino Malara, con Alberto Vasselli e Maria Grazia Ferreri, direttori dei Beni culturali e del Patrimonio della Regione, ha aperto le porte della dimora, per dare riscontro di quasi 50 milioni di lavori conclusi e di quanto resta da compiere. Molto è già visibile.

Basta percorrere a piedi l'antica «Contrada Maestra», oggi via Mensa, per accorgersi che Venaria è di nuovo tutt'uno con la Reggia, la concepita Castellamonte. Il centro storico, quasi pedonalizzato, ha trovato nuova elegante lustratura. I negozi sfoggiano insegne all'antica. Presto la Regione vi aggiungerà elementi d'arredo urbano, ideati dal compianto avvocato Sepi Dondona e dall'architetto Tagliacchini. E' già in corso un'indagine, promossa da Comune e Regione, per censire i colori e i materiali originari del centro storico. Verrà così



ricostruita la tavolozza cromatica che, con il sostegno di oltre 3 milioni di euro, restituirà decoro unitario ai filari di

De sin., l'aula della scuola di restauro e due interni



Qui già si smontano i ponteggi che cingevano le scuderie alferiane e la sua corte. Sono compiuti i lavori che, toccare le architetture avite, vi hanno installato innovativi laboratori dell'Istituto Centrale di Restauro, più l'«argentea nave» concepita dall'architetto Pietro de Rossi per accogliere un'aula magna, con il soffitto che s'apre sullo spettacolo delle volte antiche. «E' un impianto

Ma altro attende nella Reggia di Diana. Ha recuperato la sua seicentesca facciata d'intorno - tanto da farle addirittura caldeggiare il trasferimento dalla sede principale dell'ente da Roma a Venaria. Lascia sfiorare anche la chiesa di Sant'Uberto, con il nuovo pavimento in marmo grigio-bianco e il trionfo dell'altare maggiore di Juvarra restaurato.

REGGIA DI VENARIA REALE

LE OPERE FINITE LE SPESE (euro)

1 giardini 6.713.000

Centro Nazionale Restauro nelle Scuderie Alferiane 12.395.000

L'impiantistica generale 5.681.000

Torione Garove Ovest, Rondeau e Manica Alferiane 7.747.000

Borgo Castello La Mandria 3.812.000

Impiantistica a La Mandria 4.648.000

"Centro Natura Paesaggio" 5.681.000

Primavera 2004 Cascina Rubianetta e Centro del Cavallo 3.098.000

Estate 2004 Reggia di Diana 8.263.000

entro ottobre

La Citroniera da adibire a Giardino d'inverno e le Scuderie Iuvariane che entro tre anni accoglieranno il Centro Mostre 19.625.000

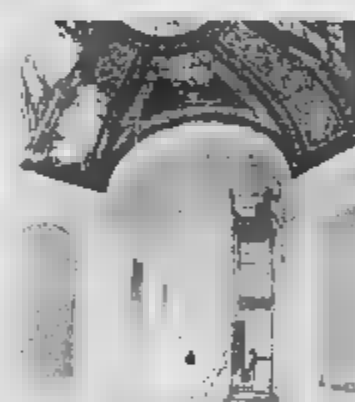
Castelvecchio e Torre Orologio in due anni diverranno sedi d'ingresso e accoglienza 2.066.000

Facciate, tetti, coperture e seminterrati Reggia di Diana 3.615.000

Manica delle carrozze, futuro centro di botteghe 5.164.000

Sono pronti i laboratori dell'«Istituto centrale di Restauro» compresa l'«argentea nave» che accoglie l'aula magna della scuola

Anche Venaria con l'antica «Contrada Maestra», oggi via Mensa, sta tornando a essere tutt'uno con il «Castello»



sala di Diana in restauro, mentre hanno già ritrovato le loro tinte a stucco gli estrosi intrecci di sfoglioli che, su bassorilievi, ornano e danno nome alla sala attigua.

La luce ovunque trionfa, dalle prospettive del recuperato paesaggio esterno, lungo i viali che raggiungono i boschi della Mandria, fingendo di toccare persino le vette delle Alpi. E' uno scherzo ottico che verrà interrotto solo da giochi d'acqua. Una fontana circolare li riproporrà sul retro della residenza e culmineranno nel «Tempio di Diana», a quasi tre chilometri e mezzo di distanza.

La «regia» di questo «teatro verde» aumenterà ancora, quando verrà espanso nelle aree ora occupate dal centro sportivo di Venaria e da quelle dell'ex caserma Garmetta. Le autorità militari la consegneranno entro la fine di novembre. I suoi edifici di servizio verranno abbattuti, mentre quelli abitativi accoglieranno negozi e un parcheggio.

Tanta scenografia si ripercorre negli interni, esaltati dagli intonaci chiari, fino a raggiungere la maestosa Galleria di Diana. Già oggi stupisce per la magnificenza delle sue linee e dei suoi decori a stucco. Ma diverrà ancora più sfolgorante quando le avremo il «d'originario» assicura Malara. Ora appare con i rilievi tinta «Avana chiara» e gli sfondi «grigio ghiaccio». Ma esami stratigrafici degli intonaci hanno identificato una diversa cromia, su tre tinte. «La riproporrò», dice Malara, «con i rilievi color stucco e gli sfondati appena più». Stiamo ancora indagando per decidere come riproporre gli sfondi dei «cieli» della volta. Potrebbero diventare «grigio gridellino».

POSSIBILE UNA TRATTATIVA CON I NUOVI PROPRIETARI DI PALAZZO VILLA

Nessuno vuole l'albergo di lusso

Nuovamente deserta l'asta per l'edificio di piazza San Carlo

Gianni Nisio

Come da copione: anche la seconda asta per la vendita dell'ex Palazzo della Cultura municipale, in piazza San Carlo 141, all'angolo con via Maria Vittoria, è andata deserta. A fine primavera nessuno era presentato per l'acquisto e anche ora non c'è stata alcuna offerta. Gli 18 milioni 900 euro richiesti all'inizio, con la clausola che l'immobile dovrà funzionare come albergo della massima categoria almeno per 12 mesi, fino al dicembre non paiono interessare nessuno.

Comune, peraltro, potrebbe indire una terza gara, con una ulteriore riduzione del prezzo almeno di un ventesimo, come dice la legge, per invogliare qualcuno ad acquistare. Procedura che potrebbe essere ancora ripetuta sempre con una riduzione del prezzo. Oppure, dato l'incalzare dei tempi olimpici, potrebbe procedere a trattativa privata, alleggerendo alcuni dei vincoli

bi per la vendita se veramente l'obiettivo finale è quello di portare nel salotto di Torino un albergo. Di lusso, una economicamente gestibile.

Nella storia si inserisce però l'acquisto, avvenuto la scorsa settimana, di Palazzo Villa, lo stabile, coniglio e speculare rispetto all'edificio della Cultura comunale, che si affaccia su via Lagrange: 4300 metri quadri sono stati comprati per 8 milioni 16 mila euro dalla società «San Carlo 141 1973» che fa capo al manager Stefano Cecchi. Prezzo alto per farne soltanto un residence e un centro di benessere, è stato detto in un primo tempo. Peraltro Cecchi prevede di portare a Palazzo Villa il quartier generale del gruppo «San Carlo», ora interessato anche a Milano, come l'apertura di un ristorante da 700 metri quadri in con Ligresti. In via Lagrange troveranno sede moda, ristorazione e musica, centro fitness e l'ultimo piano sarà riservato a un residen-

ce di altissima classe, con una diversa dall'altra.

Differente la valutazione se si nasserò accorpato i due edifici (ex Comune ed ex Provinciale), operazione cui uscirebbe un complesso più capace, di una dimensione più ottimale per ospitarvi un albergo. Peraltro resta l'intenzione del gruppo «San Carlo 1973» di operare in collaborazione con una cordata di imprenditori disposti ad accollarsi tutta l'operazione. Ma tutto ciò, secondo Cecchi, sarà possibile solo se si arriverà a una trattativa privata col Comune non soltanto sul prezzo, ma anche su certi vincoli e costosi vincoli di destinazione, troppo legati all'avvenimento olimpico e agli obblighi di un «cinque stelle». Quest'ipotesi era stata affacciata dall'acquirente al momento dell'apertura delle buste. E il silenzio su fa pensare che questo sia l'obiettivo finale. La prossima mossa tocca all'assessore Paolo Ferraro: se vuole vendere, deve venire incontro all'acquirente.

Comitato
«Intanto»
OBIETTIVO
TRASFORMAZIONE
URBANA E AMBIENTALE
UOMO - DONNA

**VUOI
10 trattamenti viso o corpo
in OMAGGIO?**

partecipanti

Intanto comincia
il 4-5 ottobre 03

Via Cassini, 7 - Torino Tel. 011.5819030



IL TEMPO

Una perturbazione atlantica, provocata da una depressione sulle isole britanniche, da ieri si sta avvicinando all'Europa Centrale preannunciando una settimana di pioggia diffusa. Piemonte si prevede un'intensificazione della nuvolosità accompagnata da piogge intermittenti e intervallata da schiarite più intense in montagna. Temperature in lieve. Venti forti in montagna. Zero termico oltre 3000 metri, ieri a Torino nuvoloso con 21,9 di massima, 11,2 di minima e 70% di umidità alle ore 17. Bello l'anno scorso con 28,8 di massima, 5,9 di minima e 68% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

CO	NO ₂	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
Media giornaliera	Media giornaliera	Media giornaliera	Media giornaliera	Media giornaliera	Media giornaliera
10 µg/m³	200 µg/m³	30 µg/m³	10 µg/m³	180 µg/m³	350 µg/m³
n.d.	n.d.	n.d.	5,2	96	n.d.

FARMACIE

Orario 7-19,30; Atrio Stazione P. Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi); piazza Vittorio 10; via Nizza 15; c. Flume 4; v. Luini 41; v. Roma 24; v. Exilles 46; p. C. Bozzolo 11; v. Di Nanni 71; v. Orla 13; v. Barletta 93; c. Francia 1 bis; c. U. Sovietica 1 bis; c. Tassoni 66/68; c. Belgio 41. Di (19,30-9); c. Belgio 151/8; p. Massaua 1; v. Nizza 65; c. Vittorio Emanuele 66. Di (19,30-22,30); p. Galimberti 7; v. Foligno 69; v. San Remo 37; v. Sempione 112; c. Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, v. L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL TERZETTO SORPRESO A FAVRIA CANAVESE E' SOSPETTATO DI ALTRI COLPI

Vanno a fare la rapina seguiti dalla Squadra mobile

La polizia li arresta all'uscita dalla banca

Li hanno davanti alla filiale della banca Sella a Favria, mentre fuggivano dopo la rapina. Li hanno emmanettati e spinti nelle auto di partire, a tutta velocità, diretti verso la questura.

E' finita e di ieri la carriera della banda rapinatori che gli investigatori della Squadra Mobile seguivano e controllavano da tempo e che li sospettano responsabili di almeno una decina di altri assalti messi a segno istituti bancari della provincia. Due loro sono quasi sconosciuti alle forze dell'ordine. Si chiamano Leonardo Alessio e Luca Mongelli, hanno entrambi 27 anni e vivono a Rivarolo, primo in via Trieste 26; il secondo in piazza Chioratti 7. Il terzo, capobanda, è un rapinatore sdi provata esperienza. Si chiama Filippo Ferraro, ha 51 anni e vive a Torino in via Fossata 16. L'ultima volta che è finito in carcere era il 1997 e anche allora è stato arrestato dagli investigatori della sezione anti-razzismo della Squadra mobile che aveva individuato l'autore di almeno 14 assalti in



Luca Mongelli, 27 anni, vive a Rivarolo



Leonardo Alessio mentre viene arrestato



Filippo Ferraro, ha 51 anni, è un capobanda di provata esperienza, gli vengono attribuiti molti colpi

banca. Era tornato libero a maggio, ed aveva ripreso l'antico mestiere. I due giovanotti, invece, nelle maglie della giustizia c'erano mai finiti: emigrati sconosciuti potevano muoversi liberamente e senza il rischio di scoperti. Poi, un mese fa, gli occhi degli investigatori sono posati an-

che su di loro. Ci sono volute di pedinamenti, ma alla fine, hanno scoperto tutto: organigramma della banda, collegamenti a tutto il resto. Così, l'altra mattina, quando il commissario Luigi Mitola ha intuito che stavano per fare una rapina, ha mobilitato tutti i suoi uomini. A Favria, hanno avuto

un attimo di esitazione su quale sportello avrebbero scelto. Quasi pochi minuti, però, sono bastati ai tre per entrare nella Sella, minacciare i presenti e fuggire 6 mila euro. Quando usciti c'erano già i poliziotti in borghese. Ferraro è stato immobilizzato per primo. Leonardo Alessio, è riuscito a salire su

una Fiat Uno e ha tentato la fuga. Ha quasi investito due poliziotti, speronato un'auto civetta in via San Rocco, e poi s'è ritrovato un agente al suo fianco, in auto, che lo ha scaraventato fuori. Era una pistola Heretta 6,35, rubata, con colpo in canna. Il terzo lo hanno catturato ancora all'in-

terno della banca. «Sono qui per un'operazione, io non c'entro...» ha gridato ai poliziotti. E spiegando che lui, nella filiale, aveva davvero un conto aperto. «Era banda molto attiva che si muoveva con facilità in provincia. L'operazione ha richiesto un grosso sforzo investigativo...» ad operazione

finita il capo della Mobile, Sergio Molino. Adesso bisognerà ricostruire il numero esatto degli assalti messi a segno dal gruppo. Il numero esatto ancora c'è. Ma c'è la testimonianza degli impiegati della Sella di Favria: «Quelli lì ci avevano già rapinati il 12 agosto scorso...».

IN CARCERE CON L'IMPRENDITORE ■ SANTENA CHE PRESTAVA DENARO AL TASSO DEL 180 PER CENTO

Ex maresciallo condannato per usura

Sette anni di carcere per l'imputato principale e due anni e dieci mesi, in continuazione con una precedente condanna, per un maresciallo dei carabinieri di Santena. Il chiuso così il processo davanti al Tribunale di Santena. Vincenzo D'Alcalà, 46 anni, con qualche precedente penale sulla spalla, titolare a Santena di una ditta di trasporti ed escavazioni ha collezionato la condanna più pesante. Oltre ai sette anni gli sono comminati anche tre di lavori in una colonia agricola, una misura che viene inflitta raramente. D'Alcalà, difeso dagli avvocati Ezio Audisio e Claudio Strata, è accusato di usura, estorsioni e lesioni personali. La misura della colonia agricola si sconta in Sardegna o in Emilia. D'Alcalà, calabrese trapiantato a Santena con il suo gruppo familiare, da povero immigrato era riuscito a



Vincenzo D'Alcalà

diventare un «arrivato» con villa, forziere e azienda. Un anno fa era finito nei guai, è stato arrestato perché avrebbe inviato un proiettile d'arma da fuoco in busta anonima ad un usurario che l'aveva denunciato. Dopo la prima denuncia gli

era stata sequestrata la contabilità della seconda attività, oltre quella di imprenditore di successo: quella di banchiere che prestava soldi a tassi di interesse del 180 per cento l'anno. D'Alcalà è finito in carcere nell'ottobre dell'anno scorso quando è stato arrestato dai militari del Maggiore Ermenegildo Palombi della Finanza. Scarcerato per motivi di salute è tornato in manette nel febbraio scorso.

Con D'Alcalà è stato condannato anche Giovanni Pasquariello, che fino al 1999 ha comandato la stazione dei carabinieri di Santena. Brutta conclusione per l'ex sottufficiale che un pomeriggio d'agosto di alcuni anni fa perse moglie e figliuola annegate in un ruscello. «Un colpo durissimo da cui non s'è mai ripreso», spiega il suo legale Maria Grazia Cavallo - ma Pa-

squariello sarà tra i premiati con medaglia d'oro del presidente della Repubblica per aver salvato numerose persone quando il Piemonte fu flagellato dall'alluvione. Poi Pasquariello era finito nelle mani degli strozzini per problemi finanziari legati alla gestione non proprio fortunata di un ristorante della moglie. E qualche tempo dopo l'ex sottufficiale era passato dall'altra parte, usurato e usurario. Gli è arrivata la prima grana con la giustizia, chiusa con un patteggiamento e una lieve condanna pochi mesi. Una lezione che però non era servita a molto. Pasquariello aveva continuato con i prestiti e gli è arrivata la seconda condanna. La accusa ha però chiesto la continuazione del processo e tutto si è risolto con un aumento di pochi mesi a quelli inflitti dall'altra sentenza.

hai un'impresa in mente?



La Provincia di Torino offre ai potenziali imprenditori un supporto gratuito per far decollare la loro impresa. Contatta Mip e richiedi l'affiancamento di un tutor.

mip
METTERSI IN PROPRIO

PROPONI LA TUA IDEA
VOTA LE IDEE DEGLI ALTRI

vai sul sito e partecipa ai concorsi Mip
www.metersinproprio.it

14700

Informazioni e orientamento
Il sito e il numero verde forniscono informazioni generali lavoro in proprio e consentono di fissare appuntamenti.

Accompagnamento e business plan
Tutor e consulenti lavorano te per verificare la fattibilità tuo progetto elaborare il piano d'impresa.

Tutoraggio per 12 mesi
Le imprese nate a seguito dell'accompagnamento beneficiano dell'assistenza di un tutor per due mesi dopo l'avvio.

PROVINCIA DI TORINO

Info-Contatti
Provincia di Torino • CONCESSIONE TERRITORIALE • Via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino

Servizio per la creazione d'impresa - Misure D5 - P.O.R. Obiettivo 1 - Regione Piemonte - 2000-2006

ATTENTATI AI TRALICCI Perquisizioni nelle case di due anarchici

Attentati dinamitardi a tralicci e antenne telefoniche: perquisite anche le case di due anarchici torinesi, in relazione all'operazione «Black Out». Analoghi provvedimenti erano stati portati a termine, su ordine della procura, a Pietrasanta di Lucca, Sondrio, Chieti e Bologna, con le stesse motivazioni (C.P. 270 bis), per ordine della procura di Genova. Pochi giorni prima erano state perquisite le abitazioni (in Toscana e a Verbania) di Manuela Camenisch, nonché la cella del marito, l'anarchico Marco Camenisch, detenuto da tempo nel carcere di Pforzheim in Svizzera. A Camenisch è stato sequestrato il computer portatile. Corso degli atti giudiziari avvenuti a Torino, sono stati sequestrati computer, documenti, agende e infine materiale propagandistico. Tra i fatti contestati, la distruzione con l'esplosivo di alcune telefoniche.

ARRESTATI 2 IMMIGRATI Un chilo e mezzo di hashish tra le coperte

Nascondevano un chilo e mezzo di hashish tra due coperte, avvolti nelle confezioni di plastica nelle quali vengono vendute. Per questo motivo, l'altra mattina, gli investigatori della sezione di pg della Polizia ferroviaria hanno arrestato alla stazione due immigrati clandestini. Si chiamano Hamid Boukhane, 29 anni, e Moustapha Amer, algerino di 24 anni, entrambi domiciliati a Modena. Li hanno arrestati mentre seduti al bar della stazione; i biglietti del viaggio appena terminato. Secondo gli investigatori della Polizia, i due potrebbero essere corrieri che rifornivano i pusher che operano nella zona della stazione. E che, quando sono stati ammanettati, aspettavano i loro contatti torinesi per lo scambio di stupefacenti.

IL CORPO IN VIA PIANEZZA Era scomparso nel giugno scorso Trovato cadavere

Era scomparso il 25 giugno scorso da una comunità per persone con problemi psichiatrici. «Torno a casa mia...» aveva detto; ma da quel giorno di Ciro M. Paolo, 50 anni, si erano perse le tracce. Ieri pomeriggio in un bosco di fianco alla centrale Enel di via Pianezza è stato trovato il cadavere, era disteso su un plaid, il corpo in avanzato stato di decomposizione. Lo ha trovato un che era andato a passeggiare in quello scampolo di verde alla periferia della città. Quando ha visto il corpo s'è spaventato ed è corso via urlando: «Chiamate la polizia, lì dentro c'è un morto». Poi è arrivata la volante e gli investigatori della sezione omicidi della Squadra mobile. Secondo i primi accertamenti la morte dell'uomo potrebbe risalire a pochi giorni dalla scomparsa e per natura.

PROGETTO REGIONALE Nelle carceri arrivano 22 nuovi educatori

Un gruppo di 22 nuovi educatori inseriti nelle carceri piemontesi grazie al recente finanziamento regionale di 600 mila euro per ovviare alla carenza di queste figure professionali all'interno degli istituti di pena. L'iniziativa è presentata ieri dall'assessore alle politiche sociali Mariangela Cotto, insieme con il consigliere regionale Bruno Mellano (che Carmelo Palma aveva proposto l'intervento), e il vicario del Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, Vincenzo Castoria, oltre a Stefano Lepri, assessore ai Servizi Sociali del Comune di Torino, e Paolo Bellotti, presidente del Cissac di Alessandria, a rappresentare i due enti convenzionati con l'Amministrazione Penitenziaria. Gli educatori saranno così distribuiti: 4 a Torino, 18 sul territorio regionale. All'incontro è intervenuto anche l'assessore alla Cultura, Leo.

DECINE DI COINVOLTI



Diego Calabrese, presidente regionale della Federconsumatori

Gli avvocati della Federconsumatori
contro la truffa dei bond Cirio

Sono già 120 i torinesi che si sono rivolti a Federconsumatori Piemonte per ottenere giustizia. La questione dei bond truffa della Cirio. In una riunione, ieri pomeriggio a Torino incontra, Diego Calabrese, presidente regionale della Federconsumatori, ha confermato la disponibilità dell'associazione a fornire assistenza legale alla denuncia alle banche che hanno venduto i bond truffa. Si tratta di istituti di credito che fanno consolidare. Tra le denunce già avviate, 33 sono contro il Sanpaolo, 22 Unicredit, 13 Fideuram, 5 Sella, 7

Intesa, un'altra ventina singolarmente intraprese contro società come il Banco di Roma e la Popolare di Novara. La vicenda inizia nella seconda metà Anni Novanta, quando i maggiori istituti di credito concedono a Cirio Sergio Cragnotti di prestiti, che vengono poi convertiti in obbligazioni in Lussemburgo. Il totale dei bond è oggi di 1,250 miliardi di euro. Le obbligazioni, emesse all'estero e prive di rating, avrebbero dovuto essere vendute a privati cittadini e investitori istituzionali: fondi, gestioni, altri istituti di credito. Eppure i titoli sono finiti nei portafogli dei piccoli investitori: 1,125 miliardi di euro hanno preso questa strada, appena 125 milioni sono rimasti

alle banche. «Le banche se sono liberati scaricandoli sui privati - dice Diego Calabrese - Spesso proponendoli ai clienti allo sportello. Molte testimonianze fanno supporre che i bond siano inseriti surrettiziamente nei portafogli di gestioni patrimoniali. Per fortuna la Procura di Monza ha aperto un'inchiesta, chi sporrà denuncia potrà quindi fare sia a livello civile che penale. Per ottenere consulenza della Federconsumatori, basta iscriversi (la tessera ordinaria costa 26 euro, solo 10,50 in convenzione con Cgil, Spi, Silp, Sunia, Apu). Per l'assistenza legale le spese vive, cioè il minimo tabellario. Per informazioni più dettagliate telefonare allo 011-853062 o recarsi agli uffici di via Pedrotti 25.

AL VIA I CORSI DI «SKILLAB», IL CENTRO DI FORMAZIONE DELL'UNIONE INDUSTRIALE

Il top manager diventa una «Giovane Marmotta»

Obiettivo: rafforzare la propria sicurezza e quella del gruppo di lavoro

Marino Cassi

Un bel gruppo di top manager che gioca come le «Giovane marmotte» Qui, Quo, Qua, ma con il fine nobile di rafforzare la propria sicurezza e anche quella del gruppo. Gli esercizi più frequenti dell'«explorer work» la costruzione dell'isola degli aquali. Sembra facile, ma è in un torrente (non necessariamente tumultuoso) la squadra realizza zattera su cui rifugiarsi senza spingersi giù l'un l'altro. E chi è veramente disposto a salire sulle spalle di un distinto direttore del personale sostenuto da altri due fidandosi che non ti mollino sul più bello?

E così con l'accorta e professionale guida di un gruppo di esperti il centro di formazione dell'Unione industriale fortemente voluto dal presidente Andrea Pininfarina e attivo da mesi - i mega dirigenti rinunciano per alcuni giorni alla rassicurante griglia, mollano le 24 ore in fantozziana pelle umana, spengono i cellulari, ultimo modello, chiudono i computer megagaletti e tornano semplicemente a essere uomini. E a quaranta-cinquant'anni ricominciano a fare dei giochini che mai dai ragazzi avrebbero pensato essere utili alla loro personalità e alla loro efficienza produttiva.

Hanno dei mattoncini di cemento e un'asse di legno cui costruire un pontile precario su un torrentello, hanno le corde elastiche con cui formare una ragnatela attraverso cui transitare bendati. In due gruppi realizzano una casa come quella disegnata dai bambini; gli uni a occhi chiusi si dispongono a triangolo (il tetto) guidandosi solo con la voce; gli altri a quadrato (il corpo dell'edificio).

A questi corsi - piuttosto inno-



Tecniche di sopravvivenza per la formazione dei manager

vativi, quasi unici in Italia e molto apprezzati dalle aziende - farà seguire un altro programma per le prossime settimane che si intitola «Sopravvivenza emozionale». Qui entreranno in ballo non la fisica necessaria per i corsi di explorer team work, ma una forse più profonda capacità di riflettere su se stessi attraverso esercizi di yoga o basati su filosofie orientali.

I corsi che richiedono maggior

contatto con la natura si svolgono in campagna, gli altri avranno la loro sede nella palestra superattrezzata che è stata realizzata nella palazzina di corso

Uniti e dove ha sede Skillab. La direttrice del centro di formazione, Lucia Devalle, spiega il perché della scelta: «È una città dove ha sede Skillab. La direttrice del centro di formazione, Lucia Devalle, spiega il perché della scelta: «È una città dove ha sede Skillab. La direttrice del centro di formazione, Lucia Devalle, spiega il perché della scelta: «È una città dove ha sede Skillab.

Le lezioni che richiedono maggior contatto con la natura si svolgono in campagna, le altre nella palestra attrezzata che è stata ricavata in corso Stati Uniti

Venerdì si parla sull'eccellenza industriale, sulle culture di leadership per la next economy, sul knowledge management e sulle potenzialità del sapere aziendale

per crescere, cambiare, migliorare.

Naturalmente Skillab realizza anche corsi più classici di nicchia a la Scuola Camerana, che è parte del sistema formativo dell'Unione, continua a formare figure professionali introvabili come tornitori e fresatori. In mesi oltre mille lavoratori provenienti da 480 imprese hanno frequentato i corsi per un totale di 800 giornate formative.

E venerdì si avvierà una serie di convegni organizzati da Skillab sull'eccellenza industriale, sulle culture di leadership per la next economy, sul knowledge management e le potenzialità del sapere aziendale, sulla strategia, sull'eccellenza organizzativa, sulla geopolitica e sulla globalizzazione.

Nell'appuntamento di venerdì il tema è quello dei fattori di sviluppo per le imprese in confronto tra alcuni casi aziendali

Alenia Aeronautica, Ferrari, Merloni, Sinterama. Partecipano, oltre a Andrea Pininfarina, il direttore della Divisione Innovazione dell'Unione Europea Ezio Andreola, il presidente di Torino Wireless Rodolfo Zich, il Rettore Politecnico di Torino Giovanni Del Tin e l'amministratore delegato di Iniziativa Piemonte Carlo Callieri.

Il presidente dell'Unione ritiene che i temi proposti siano esempi di grande attualità in quanto all'innovazione, la ricerca, i nuovi saperi sono sempre di più considerati must per le imprese, una condizione fondamentale per affrontare le nuove sfide competitive europee. E aggiunge: «In particolare le piccole imprese devono fortemente impegnarsi facendo grande salto di qualità e, soprattutto, devono al primo luogo acquisire la cultura dell'innovazione e successivamente imparare a gestire l'innovazione.

Sul mercato del lavoro la Cgil chiede garanzie

In clima già tutto alla

vicenda delle pensioni - lo sciopero generale unitario del sindacato confederale si potrebbe tenere a Torino il 24 ottobre - si è svolta ieri la giornata organizzata dalla sola Cgil contro la legge 30 sul mercato del lavoro. Secondo la Camera del Lavoro nella sanità torinese ha scioperato il 50 per cento dei lavoratori, nel polo di Chivasso (che raggruppa 15 aziende metalmeccaniche) il 75%, mentre a Mirafiori l'adesione avrebbe raggiunto il 40% alle Carrozzerie, tra il 30 e il 40% alle Presse e alle Meccaniche (il 9 per l'azienda).

Nel comparto chimico lo sciopero è stato indetto unitariamente dalle Rsu: all'Oréal, Pirelli, Antibiotici l'adesione è stata mediamente dell'80-90%. Nel comparto alimentare si registra media del 45-50% negli ipermercati, l'80% alla Lavazza, Caffarel e Streglio: in queste aziende le Rsu hanno diffuso dei volantini contro la riforma delle pensioni, chiedendo a Cgil-Cisl-Uil lo sciopero generale.

Nella zona di Collegno davanti alla Lear sono confluiti i lavoratori delle altre aziende metalmeccaniche: Comau, Sandretto, Filtrauto, Tubiflex, dove si sono registrate, sempre secondo Cgil, adesioni tra il 65 e il 90%; 60% l'adesione negli enti locali di Collegno e Rivoli e all'Amiat. Ieri si sono svolti presidi davanti alla Rai, al Cto, in piazza Castello e a Settimo, Ivrea, Moncalieri, Finero.

Ha aggiunto: «C'è il rischio di

chiusura per Mirafiori e in que-

momento ci sono 3 aziende

presiedute dai lavoratori contro

il rischio della chiusura: la Mag-

gioria di Chivasso, l'Alcatel

Carlo Canavese e la Elettrome-

tallurgica di Cuorgnà. Ha con-

cluso: «I lavoratori hanno scelto

di scioperare per un giusto sala-

rio che difenda il potere d'acqui-

siti e per impedire l'ulteriore

destrutturazione del sistema

pensionistico. (m. cas.)

I VERTICI MEDIASET, IERI, ALLA CERIMONIA NEL CENTRO CINEMATOGRAFICO NATO A SAN GIUSTO

Telecittà vince la sua sfida occupazionale

Confalonieri inaugura il nuovo teatro dedicato a Bernasconi

Grazia Longo

Per Fedele Confalonieri, presidente Mediaset, il «la conferma del successo del prodotto televisivo». Per il presidente della Regione Enzo Ghigo «una ricchezza culturale e occupazionale per l'intero Piemonte». Per il sindaco di San Giusto Canavese, Francesco Ferrario «una risorsa per tutto il territorio circostante».

Per lui, Leandro Burgay il fondatore, Telecittà - la piccola Hollywood di San Giusto Canavese - rappresenta il frutto di una scommessa vinta anche grazie a Carlo Bernasconi. Proprio a quest'ultimo - l'ex presidente di Medusa, casa di produzione e distribuzione cinematografica leader in Italia e controllata al 100% da Fininvest - ieri è stato intitolato il nuovo teatro di Telecittà.

Alla presenza del figlio e la moglie di Carlo Bernasconi, scomparso nel 2001, molti vertici Mediaset e Fininvest (c'era anche Gianpaolo Letta, amministratore delegato della Medusa film) non hanno ricordato l'impegno e la passione per il lavoro. Eloquenti la sua massima che campeggia nei pannelli dietro al palco: «Massimo rispetto del lavoro creativo».

Un tributo che ha il sapore della festa di famiglia, con Ghigo che ricorda l'arrivo del gruppo, perché come forse tutti non sanno prima dell'esperienza politica la Bernasconi in Pubblica e il padrone di Burgay che commuove



Fedele Confalonieri (a sinistra) e Leandro Burgay

cando l'importanza e la generosità di Carlo, che nel '96 pose la prima pietra per la costruzione di Telecittà.

«Carlo è un uomo completo - intervista Confalonieri - molto vicino a Silvio Berlusconi che ammirava la sua intuizione e la velocità d'azione. Qui si produce serialità (Cento Vettrine è una delle fiction girate negli studios, ndr), ebbene fu di Carlo l'idea di lanciare in tv serial come «Terza C», si può che essere lieti di una continuità in questa direzione.

Burgay è bravissimo a portare una simile attività.

Accanto a Leandro Burgay, la moglie Patrizia e il figlio Nicola (entrambi amministratori delegati del gruppo). Il loro lavoro ha radicalmente modificato il volto del Canavese, un tempo famoso per l'Olivetti, oggi per la produzione degli studios.

Bastano i numeri per capire il valore. Ecco qualche esempio. Il centro di produzione sorge su un'area di quasi 100 mila metri quadri; i teatri di

possi che dagli 80 ai 1600 metri quadri; sei tennis e piscina; 7 mila metri quadri di locali necessari alle produzioni; 2 mila metri quadri di uffici; oltre mille metri quadri per i laboratori di costruzioni scenografiche; 48 camerini e spogliatoi. Per farci cosa? Oltre 20 mila ore di doppiaggio tv movie, soap opera, serie di telefilm e cartoni animati per i maggiori network, edizione italiana di documentari realizzati in sottotitoli e voce.

Infine qui, perché gli studios vengono utilizzati anche per convention ed eventi. A minuti da Torino, favorita anche dalla vicinanza al casello autostradale (uscita San Giorgio Canavese), Telecittà è dotata anche di 2 hotel a 4 stelle, con sale conferenze e strutture in grado di ospitare fino a 3 mila persone. Non è da trascurare l'aspetto occupazionale, basti pensare che solo per la fiction «Cento Vettrine» sono coinvolte quasi 4 mila e 500 persone.

Leandro Burgay - gentleman che saluta la signora con il baciamano - reagisce con modestia ai complimenti che gli piovono addosso, ma è chiaro a tutti che il futuro della Cinecittà piemontese (www.telecittastudios.it) continuerà ad arricchirsi di tanti nuovi successi, più imminente, a partire dal prossimo, potrebbe essere «Bollywood», il cinema targato India. La parola d'ordine, c'è da giurarci, continuerà ad essere: «Ciak, si gira».

COMPAGNIA
di San Paolo

XV Stagione 2003
in occasione della Nuova Stagione

Terapia per lo Spirito
Il Festival del Teatro di San Paolo
presenta la Compagnia di San Paolo
Fondazione Accorci

I Solisti di Frischenschlager
in occasione Accorci
3 ottobre ore 21.00
Musica di Mozart - Hummel - Bach - von Bülow

Albano di Canavese
Albagnani
Musica di Verdi
Scegliete di Verdi

Spe
Albagnani
Musica di Verdi
Scegliete di Verdi

Spettacolo realizzato in
con
di

Biglietteria e Prevendita
Fondazione Accorci: P.leo Unità Euro 15 Biotto Sestieri Euro 10 - Albagnani di Canavese: ingresso gratuito
La biglietteria apre l'ora prima dei concerti
Prevendita: Torino Salone La Stampa - Via Roma 80 - 011.56381
Info e prenotazioni: Associazione Onlus La Nuova Arca, via Dante 119 - 10126 Torino - 011.5504422 - 011.655244
- nuova@arcanova.it

LA STAMPA torinosette

Quest'anno il filo conduttore saranno la fiaba e il mondo della fantasia A Bussoleno spirano venti di cultura Con le manifestazioni da venerdì a domenica



Bussoleno, che da tempo si è fatta conoscere dal grande pubblico con "Bussoleno", ora si appresta a vivere un altro dei suoi appuntamenti turistico-culturali più importanti: da venerdì 3 a domenica 5 le strade di questo centro della Val Susa si riempiranno di gente in occasione della terza edizione di "Venti d'autunno, eventi di cultura". Un'iniziativa che ogni anno modifica il suo tema dominante.

Spiega Aida Benetto, sindaco di Bussoleno: "Il primo anno questa festa coincideva con l'inaugurazione ufficiale di Casa Aschieri, e quindi dopo il restauro conservativo di questo importante edificio storico il tema dominante era stato il Medioevo. Lo scorso anno è stato dedicato alle montagne, perché ricorreva l'anno internazionale delle montagne. Quest'anno invece il filo conduttore saranno la fiaba e il mondo della fantasia". Questa rassegna culturale vuole anche essere un'occasione di aggregazione ed i momenti gastronomici senza dubbio completano un ricco cartellone di iniziative. Aggiunge l'assessore alla cultura Zoglia: "Il mondo delle fiabe ci permette di rendere partecipi a questa festa i bambini con i loro genitori. E toccherà alla pianista Maria Teresa Pizzulli, con le allieve Ines Todisco, Giovanna Nicolò e Valentina Viola riproporre i brani più significativi, come Pierino e il lupo o la danza dei nani".

Ma anche uno spicchio d'Africa troverà un suo posto, quest'angolo della Val Susa, grazie alla mostra curata da Gualtiero Giuglar. Poi dall'Africa ritornerà al Piemonte, con la narrazione di poesie in piemontese.

Continua il sindaco: "Lavoriamo alla consapevolezza che

un'occasione di richiamo come questa rassegna potrà contribuire a sviluppare il "sistema turismo" di una valle montana, quella di Susa, di cui Bussoleno è parte integrante". Ma anche gli aspetti legati all'artigianato qui avranno il loro riconoscimento: le ciotole per la bagna cauda che quelle per la zuppa di grissini sono state realizzate da alcuni artigiani proprio per questa occasione. L'evento di Bussoleno non vuole avere confini.

Conclude il sindaco: "Vogliamo far sì che i progetti di rivitalizzazione culturale-turistica e artigianale a delle tradizioni del territorio non debbano essere una ricaduta solamente locale ma acquisiscano una valenza territoriale sempre più allargata".

Il programma della manifestazione prevede: Venerdì Alle 16 nel cortile del Museo Cugno incontro con il mondo delle fiabe: la fiaba al pianoforte: momenti musicali la pianista Maria Teresa Pizzulli

Sabato Alle 15,30 in piazza del Mulino rappresentazione teatrale "5 W" con la Compagnia V.I.B. di Bussoleno. Cinque quadri comici aventi come filo conduttore le cinque domande tipiche del giornalismo (chi, come, dove, quando e perché), universalmente note le "5W". Alle 21 nel salone Don Bunnio la conta e la fiaba: dalla tradizione popolare alla satira. Incontro-spettacolo accompagnato da arpa e fisarmonica.

Domenica Pomeriggio dedicato all'enogastronomia alle 16 nel Centro Storico, Lungo Dora e Via Traforo. Preparazione e distribuzione di porzioni di Bagna Caoda in ciotole di terracotta smaltate realizzate da un artigiano dell'Eccellenza Regionale e di porzioni di Supa d'Gherin in ciotole realizzate da un artigiano della Val Strona. I grissini diretti: dimostrazione pratica di come i grissini Rubata e Stirati a cura dell'Associazione Panificatori della Provincia di Torino e dei panettieri panificatori di Bussoleno. Venerdì allestiti 4 punti di distribuzione per la Bagna Caoda ed altrettanti per Supa d'Gherin. Il vino verrà spillato direttamente dalle botti. Alle 21 nel salone Don Bunnio serata musicale con i "Pentabassi", quintetto di ottoni del Teatro Regio di Torino.



Eden Profumi

moda - cosmesi uomo e donna

design della polina

COLUSTAR

MAXIFACTOR

E TANTE



SANT'ANTONINO

Via Torino, 169 - Tel. 011.9649951
chiuso lunedì - 9,00-12,30; 16,00-19,30

RIVE GAUCHE VIAGGI

RAIA 18 (4° piano) TORINO - TEL. 011.562.76.88
Orario Lunedì/Venerdì 09,00/12,30 - 15,00/19,30 - SABATO CHIUSO

Mostra di "DEGAS" a Ferrara e "CEZANNE" a Treviso
In bus da Torino, pernottamento in hotel, accompagnatore, pasti, visite guidate e ingresso alla mostra: "DEGAS" + "CEZANNE" gastronomia "Sagra dell'Anguilla" week end 11 e 12 ottobre 2gg a soli € 185. "CEZANNE" week end del 25/10 2gg a soli € 185.

Super offerta CROCIERA 2 X 1

In collaborazione con FESTIVAL, nave EUROPEAN VISION partenze 26 ottobre, 2, 9 e 16 novembre da Venezia per le ISOLE GRECHE 8gg pensione completa a soli € 920,00 € COPPIANI.

Le nostre Super Offerte 11 Ottobre - LUNGO RAGGIO

MALEDIVE p.completa 9gg € 870. CAPO DI BORDO all inclusive 8gg € 790. CUBA All inclusive 9gg € 890. SANTO DOMINGO All inclusive 9gg € 890. JAMAICA all inclusive € 990. Tour di SAI LANKA 8gg p.completa + mare 8gg a MALDIVE p.completa 16gg a soli € 1.350.

Le nostre Super Offerte 11 ottobre

HURGHADA 8gg p.completa € 479. SHARM EL SHEIKH 8gg p.completa € 469. CROCIERA sul NIKO 8gg p.completa € 609. EUBOIA 8gg p.completa € 399. IZZA p.completa 8gg € 379. LANZAROTE all inclusive € 599. GRAN CANARIA p.completa 8gg € 579. DUBAI p.completa 8gg € 329. TUNISIA p.completa € 309.

Promozioni CROCIERE "COSTA"

Crociere nel Mediterraneo a OTTOBRE e NOVEMBRE sconto del 50% sul secondo passeggero. Crociere TRANSATLANTICHE partenze 5/11, 26/11, 5/12 da Genova per Caraibi e Sud America 17 giorni da soli € 2.050.

CAPODANNO e MERCATINI di NATALE 2003

Capodanno a PARIGI in treno da Torino dal 30/12 al 4/1 con accompagnatore a soli € 280. MERCATINI di NATALE proposte di uno, due e tre giorni per le più note e rinomate località, informative.

Soci e Liste nozze - Informatevi - Iscrivetevi GRATUITAMENTE su

www.rivegauche.it - per ricevere ogni settimana:

OFFERTE SPECIALI, VIAGGI 2x1, FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

ALTA VIAGGI by Rive Gauche

Largo Tirreno 128/d (S. S. 101) TORINO - Tel. 011.327.14.55
Orario Lunedì/Venerdì 09,00/12,30 - 15,00/19,30 - SABATO CHIUSO

IDROGAS
di Carignano Franco e C. snc

Unical

Centro Servizi Autorizzato
e Installazione

Villardora - via Ambrogio - Tel. 011.9352620 - FAX 011.9352621
DEPOSITO DI MATERIE PLASTICHE SETTIMO TORINESE

AUTOSALONE
GIORDA

VENDITA e ASSISTENZA

AUTOVETTURE KM 1
NAZIONALI ED ESTERE

C.so Moncenisio, 125 - 10057 SANT'AMBROGIO (Torino)
Tel. 011. 93 99 363 - Fax 011. 93 99 363

Abitare e investire
in sicurezza

Ville Erika

Avigliana Le ville del residence ERIKA di nuova costruzione, in pronta consegna sono ubicate a poche centinaia di metri dall'ingresso autostradale di Avigliana e comodissime al centro del paese da cui distano circa 300 metri, in uno splendido contesto di ville dell'architettura essenziale, mure solari del sapiente accostamento dei materiali e dei colori. L'investimento di metratura delle Ville Erika è di 300 mq. ca. e la richiesta di 255.000,00 € le rendono un interessantissimo investimento con un costo di soli 850,00 € al mq.

Gastone IMMOBILIARE

Info 800/016.196
www.gastone.it

TEL. 011.93.66.341
gastone@gastone.it

NUOVA CARROZZERIA

PICCIOTTO

DAL 1879 AL VOSTRO SERVIZIO

LAVAGGIO INTERNO AUTO
MONTAGGIO GANCI TRAINO
RIPARAZIONE O SOSTITUZIONE
PARABREZZA
RISCALDAMENTO CONDIZIONATA

VERNICIATURA A FORNO
PONTE DIME CAR BENCH
CONCORDATARIA ANIA
PRATICHE LEGALI IN SEDE
CAVITÀ PROTETTIVE

Sant'Agostino, 58 - Tel./Fax 011.9640719

AUTOVARIO
IMPORT EXPORT

Via Moncenisio, 26 - 10050
SANT'ANTONINO (TO)
Tel. 011.9640719 - Fax 011.9634856

 MICRA VISIA 1.2 16v pronta consegna € 11.800,00	 MERCEDES A CLASSIC 3/2002 optional € 14.900,00	 CLIO 1.5 DCI anno 2002 clima radio cd € 10.800,00
 LYBRA 1.9 JTD SWT 2001 - igatore sat. € 15.500,00	 AUDI AVANT TDI 130 CV optional € 25.800,00	 RENAULT MEGANE SCENIC RX4 privilege - aut. '01 - radio cd € 16.900,00

VITALE

E-mail: vitale@vitalite.it - www.vitalite.it

ATTREZZATURE
MACCHINE EDILI

VENDITA
NOLEGGIO
ASSISTENZA

ALTOPIANO (TO) - STRADA GRANGI PALMERIO 35
TEL. 011.9682300 - FAX 011.9664735
ALTOPIANO (TO) - ARLA IND. "LA PORPORATA"
VIA INCERTI - TEL. 0121.75002

LAVORI, E FINE LOTTO TERMINATO ENTRO LA FINE DI OTTOBRE



La caratteristica «pagoda» di Villar Dora che ospiterà i volontari

Centro soccorso gestito dai volontari sorgerà nella «pagoda» di Villar Dora

Sono iniziati nella «pagoda» di Villar Dora i lavori per il centro di soccorso della Croce Rossa. La struttura coperta realizzata per il centro degli agricoltori è stata divisa e i volontari del soccorso, a lavoro ultimato, avranno a disposizione quattrocento metri quadri suddivisi su due piani. Al piano terreno il centralino operativo, uffici, guardia medica e sala riunioni, mentre al piano superiore camerette e magazzini. Il comune ha ceduto ai volontari parte della struttura con un contratto di affitto simbolico di 250 euro l'anno per la durata di novant'anni. Sarà un centro di emergenza e i più moderni territorio con pista di atterraggio per gli elicotteri, cinofila con tre cani addestrati, e il gruppo «Operatori polivalenti» soccorso in acqua, specializzati per

l'assistenza e il soccorso nelle manifestazioni sull'acqua. Il parco macchine attuale è di trenta mezzi, suddiviso in undici ambulanze, auto, pulmini e mezzi speciali. Un primo lotto dei nuovi lavori finirà entro il mese di ottobre, ma per il completamento i lavori si dovranno aspettare l'autunno del prossimo anno. «Si potranno eseguire interventi veloci», spiega Adriano Lorenzin, ispettore dei volontari del soccorso, «che potranno salvare la vita agli automobilisti». La «pagoda» si trova in punto strategico, a poca distanza dall'ingresso autostradale della A32 e i pochi attimi possono raggiungere le strade e la grande comunicazione. La fondazione San Paolo ha elargito una cospicua donazione, ma non è sufficiente per completare l'opera. In questi giorni è stata lanciata una sottoscrizione agli abitanti della Valle Susa, con l'invio di un volontario allo scopo di raccogliere dei fondi. Altre iniziative sono in cantiere, tutte per accelerare la costruzione di un centro che forse potrà essere utilizzato anche durante il periodo delle Olimpiadi come punto strategico per la Valle.

PIÙ INCIDENTI. Traffico bloccato sulla statale del Traforo di Pino a causa di un incidente. Un camion, guidato da Francesco Gasser, 45 anni, di Torino, carico di bottiglie di liquori provenienti dalla Martini & Rossi di Pessione, ha sbucato poco prima della discesa di Hennessy finendo contro un paletto e bloccando le due carreggiate.

SCONTRO A RIVOLI. Tre persone sono rimaste ferite ieri sera in un incidente stradale sull'autostrada Torino-Aosta, all'altezza del casello di San Giorgio: nello scontro sono rimasti coinvolti quattro veicoli, l'autostrada è stata chiusa al traffico. Torino. Sono vigili del fuoco, polizia stradale, 118. Delle tre persone rimaste ferite, la più grave è stata portata al Giovanni Bosco di Torino.

VIABILITÀ. Code tra via Goito e il fiume Po per i soccorsi portati dall'ambulanza ad un passante investito da un'Audi con targa tedesca. Alle 16,40 rallentamenti in Moncalieri causati dall'incidente tra una Honda e un moto Kawasaki pochi metri prima dell'incrocio con Piume. Frattura esposta di tibia e perone per il motociclista.

ATC, NUOVI ORARI. Da oggi il Salone al pubblico Atc amplia gli orari: lunedì-martedì 9,30-15; giovedì 9,30-17. Il venerdì i cancelli chiuderanno alle 11,30, ma l'attività continuerà per un'ora dopo la chiusura.

ENPA. Due Dozzine di Rose Scarlatte è il titolo della commedia di Aldo De Benedetti che la «Compagnia dell'Unicorno» metterà in scena domani (ore 21) al Teatro Piccolo Regio Puccini. L'incasso (in parte di 18 euro) sarà devoluto all'Enpa per l'acquisto di un'ambulanza. Informazioni sui punti di vendita: 011.8122894 (Enpa); 011.6696647 - 5692032 (Top Fun); 339.1154907.

MOBILITAZIONE A CHIVASSO E MONCALIERI, PRODUZIONE BLOCCATA E SCIOPERI NELLE AZIENDE COLLEGATE

La Maggiore occupata dagli operai Intanto il titolare chiede la messa in liquidazione

Diego Andri
CHIVASSO

Lo stabilimento Maggiore di Chivasso, in crisi ormai da tre anni, è nelle mani dei lavoratori che l'altra notte lo hanno occupato bloccando la produzione dello stampaggio in subappalto per conto della società Fontana di parti di carrozzeria per la Renault. La decisione è stata presa dai lavoratori e dai sindacati in seguito all'incidente scottato nel pomeriggio di lunedì scorso all'Unione Industriale di Torino, nel quale è stato comunicato che il 18 settembre scorso è stata chiesta la messa in liquidazione del gruppo Maggiore. Il debito accumulato negli ultimi tre anni è di 50 milioni di euro. Adesso l'unica soluzione per Bruno Maggiore rimane quella di vendere in tempi stretti le fabbriche. Ma se questa operazione non dovesse andare in porto, dovran-

no essere consegnati in tribunale i libri contabili, operazione questa che sancisce il fallimento del gruppo Maggiore. Ma allo stato attuale la situazione è drammatica, però non è stata ancora detta l'ultima parola. Intanto sarebbe già stato venduto un capannone presso il P.I.C.H.I. di Chivasso dove si trova l'azienda, quindi ceduto il reparto di stampaggio che lavorava per Fontana ed il restante capannone, parte dell'azienda di Moncalieri e la Irma di Azzara, in provincia di Chieti, unico impianto attivo. Le operazioni, secondo i calcoli, porterebbero al recupero quasi totale del buco. E ai 280 dipendenti quale sorte toccherebbe? Una quarantina rimarrebbe a Chivasso nel reparto stampaggio e altrettanti distribuiti nelle altre aziende del gruppo nella cintura Torino Sud. Maggiore metterebbe una parte di azienda a

Moncalieri 80 addetti i quali verrebbero impiegati nel settore prototipi e nella produzione dell'auto elettrica «Tosca». Per i restanti 120 lavoratori non si conoscerebbe il futuro. L'Unione Industriale si doveva assumere la responsabilità per la gestione della crisi Maggiore, il soggetto più in causa è Fiat che ha fatto cessare la produzione dell'auto sportiva Barchetta a Chivasso, che però si continuerà a fare ma non si sa dove, afferma Claudio Suppo della Fiom. L'altra è anche il consiglio comunale di Chivasso ha discusso della crisi Maggiore e nei prossimi giorni si terrà un consiglio aperto con la partecipazione dei sindacati e dei lavoratori.

Ieri mattina ci sono state due ore di sciopero al P.I.C.H.I. di lavoratori di due aziende che si sono incontrati con i manifestanti Maggiore. E' intervenuto Claudio Stacchini della segre-

teria provinciale Fiom che ha riferito che «allo stato attuale il problema deve coinvolgere tutte le istituzioni perché ricade su tutta la»

E sempre ieri pomeriggio nel reparto stampaggio Maggiore di Chivasso, dove la produzione è ferma ormai da sabato scorso, sono giunti ad incontrare i lavoratori il sindaco di Chivasso Andrea Flutero, alcuni amministratori locali e anche Barbara Tibaldi, assessore al Lavoro della Provincia di Torino. Tibaldi ha riferito che «l'intera responsabilità di questa partita è di una Fiat che dice che ma intanto se ne va». Intanto domani alle 12,30 in Regione si terrà un incontro per discutere della situazione Maggiore al quale parteciperanno le varie istituzioni, le parti sociali, il Comune di Chivasso e quello di Moncalieri, i vertici dell'azienda.



Bruno Maggiore (primo da destra) parla agli operai davanti ai cancelli

GIOVANE DI GRUGLIASCO DOVRA' PAGARE 430 EURO

Multato per il pitbull senza la museruola

COLLEGNO

L'ordinanza del ministro Sirchia, sui cani di razza ritenute pericolose, inizia a fare le sue prime vittime.

Lunedì pomeriggio, alle 17,30, i vigili urbani di Collegno giravano all'interno del parco Generale Dalla Chiesa. «Guardate che più in là c'è un ragazzo che porta a spasso un pitbull senza museruola e senza guinzaglio: abbiamo paura di aververti un cittadino».

Perché, dopo le aggressioni in tutta Italia, il timore per i cani di razza è diventato diffuso. E i civici si avviano a poco più in là il cane corre tranquillo tra gli alberi e le panchine. Il padrone, un giovane, lo guarda a distanza.

Quando i vigili si avvicinano A.F., 27 anni di Grugliasco, non si scompone. Forse non si rende nemmeno conto di essere a rischio contravvenzione. «Guardi che il suo pitbull non può girare così - gli dicono gli

agenti - Deve essere tenuto al guinzaglio e deve avere la museruola, se la porta in giro: specialmente in un parco come questo dove ci sono anziani e bambini. Li guarda sbigottito. «Ma è solo un incrocio di difendersi. Intanto i civici iniziano a stilare il verbale. La distrazione gli costa 430,33 euro. Adesso lo deve fermare gli intimano gli agenti».

A.F. chiama il cane e gli mette il guinzaglio. «Lo porto subito - afferma - Ho la macchina vicino e vado di corsa a casa. La museruola? La compro quanto prima: parola. Ma la vicenda non sembra finita qui. «Il giovane è noto - forse dell'ordine - afferma un ispettore - Dobbiamo quindi controllare il pub, in base all'ordinanza, tenere quel tipo di animale. In caso contrario avviseremo l'Asl competente, che provvederà a stabilire la cifra della sanzione e anche a chi dovrà affidare il pitbull».

(p. rom.)

TELEFONATE A TUTTI GLI UTENTI PER COSTRUIRE UNA «CATASTO», SANZIONI A CHI NON E' IN REGOLA

Impianti termici, ripartono i controlli Autodichiarazione anche nei centri con più di 40 mila abitanti

LA NOTIZIA SULL'ENERGIA

Un decalogo per il risparmio

Tre giorni di tavola rotonda per un «decalogo» del risparmio energetico. E' il programma del convegno organizzato oggi a venerdì a «Torino Incontra», con specialisti del settore energetico di tutta Europa. Affronteranno l'argomento dei consumi, esponendo i risultati degli studi fatti per limitare la domanda di energia attraverso accorgimenti casalinghi e con politiche di risparmio mirate fatte da aziende pubbliche e private. Il convegno è organizzato dalla Commissione Europea, in collaborazione con la «Softex», azienda torinese impegnata in studi nel settore energetico, e particolare attenzione alla pianificazione energetica, ambientale e urbana. Nell'ambito di questa iniziativa, il Comune di Torino ha firmato l'adesione al «programma GreenLight» della Commissione Europea. L'Amministrazione ha assunto un impegno: eventuali ristrutturazioni di edifici pubblici utilizzando materiali e tecnologie a basso consumo energetico. Nell'ultimo anno ha ottenuto un risparmio di un milione di chilowattora ha detto l'assessore Roberto Tricarico.

che dovrebbe essere fatta ogni anno per mantenere rendimento e sicurezza dell'impianto.

Esiste una scheda di autodichiarazione, valida per due anni, purtroppo non di semplice compilazione, che sarà inviata a chi già ha fatto l'autodichiarazione nel 2000-2001: gli altri potranno richiederla al proprio Comune, ai Circondari o allo Sportello ambiente della Provincia. Tra il 1° e il 14 ottobre verranno contattate per telefono tutte le utenze domestiche per una informazione capillare e sarà istituito un numero telefo-

nico, non «verde» ma ad «addebito ripartito» (848.800253 al costo fisso di 0,0665 €) al quale ci si potrà rivolgere per informazioni.

Per chi fa l'autodichiarazione è previsto un costo (7 € per gli impianti inferiori ai 35 kW): quando, dopo la campagna di informazione, ci saranno le verifiche a campione compiute dall'Arpa regionale, gli «autodichiarati» che dovessero essere sottoposti a controllo (circa il 5 per cento) non pagheranno nulla, mentre per gli altri la tariffa è più salata (ad esempio 60 € per le caldaie inferiori ai 35 kW). In sostanza autodichiararsi conviene, anche se spesso si dovrà fare ricorso al manutentore per la compilazione del modulo. E ieri l'associazione dei manutentori si è dichiarata disponibile a collaborare. In sostanza viene messa in campo una complessa procedura burocratica per costringere il cittadino a scure la propria casa. Le sanzioni previste in caso di inadempienza sono pesanti: in media 800 €, anche se non è ancora chiaro come verrà applicata questa multa.

Se l'è davvero brutta ieri mattina Armando M., un pensionato di 74 anni residente a San Francesco al Campo. Prima è finito fuori strada con la sua microcar e poi è stato denunciato dai carabinieri per porto abusivo di arma da fuoco visto che in una borsetta trovata sui sedili della mini macchina i militari hanno rinvenuto una pistola calibro 9. L'avventura da breve distanza, nel cuore della notte. Un fatto anomalo, che i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Moncalieri e della caserma di Carmagnola stanno cercando di interpretare. Racket? Vandalismo? Semplice intimidazione? Per il momento il titolare del negozio, Salvatore Alfonso, 45 anni, non ha saputo fornire informazioni utili alle indagini: per la seconda volta ha ribadito di aver mai ricevuto minacce.

2000-2001: gli altri potranno richiederla al proprio Comune, ai Circondari o allo Sportello ambiente della Provincia. Tra il 1° e il 14 ottobre verranno contattate per telefono tutte le utenze domestiche per una informazione capillare e sarà istituito un numero telefo-

SINDACATO INQUILINI. Mancano i fondi del 2002, quelli del 2003 sono ancora stati e nel 2004 scompariranno. Lo denuncia il Sunia, che evidenzia un'ulteriore vergogna di questo governo che non fa altro che premiare gli evasori e punire le famiglie più deboli.

LE FIABE ALL'ATENEO. Convegno dedicato alla fiaba titolo «Fiaba, Märchen, Conte, Fairy tale, Variations sul tema della metamorfosi» domani dalle 9,30, nell'aula magna del rettore (via Po 17-via Verdi 1).

NONNA. Grandi festeggiamenti oggi alle 15 presso la casa di riposo San Giuseppe. San Mauro Torinese, per Giuseppe Rosso, meglio conosciuto come Pina la lavandaia, che compie 102 anni.

CAMPIONATO DI PIZZA. Al via il Cuorpiè il terzo campionato regionale della pizza classica. Lo organizza Rosario De Luca, che sforna le pizze al «Commercio» di piazza Cravari a Pont Canavese e che ha al attivo diversi riconoscimenti. Sono già aperte le iscrizioni (informazioni: 334/33.69.886).

NATO COME SANATORIO E' DIVENTATO UN CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Pracatinat festeggia i primi vent'anni

Le celebrazioni dureranno un mese, oggi l'apertura al Lingotto

Antonio Galasso
FENESTRELLE

Dureranno un mese intero le celebrazioni per festeggiare il ventennale della nascita del Consorzio di Pracatinat, un tempo sanatorio per gli ammalati di tubercolosi, oggi centro di riferimento per l'educazione all'ambiente.

A 1650 metri di quota, aggrappati alla montagna i due grandi edifici ospitano tutti i giorni studenti e formatori.

Oggi il via al lungo calendario di eventi nella sala Londa del Lingotto alle 10,30 con «La prima cosa e l'ultima». Si tratta di una narrazione teatrale con immagini e musica curata dal Teatro dell'Angelo: gli invitati sono i partecipanti di un avvenimento unico nel suo genere che racconterà la storia del Consorzio Pracatinat, in una forma originale, utilizzando tecniche diverse: intrecciando scrittura, teatro, video e musicalità. Altri eventi si svolgeranno nel corso del mese a

Torino, Pinerolo, Asti e inoltre è prevista una giornata denominata «Pracatinat a Porte Aperte» per far conoscere al grande pubblico questa importante struttura, turistico-alberghiera (conta ben 350 posti letto) e formativa.

Il primo edificio, sede del laboratorio didattico sull'ambiente, ha un allestimento più semplice ed è stato pensato per ospitare gli studenti. Il secondo, sede del laboratorio per una società sostenibile, ha arredi più confortevoli, in grado di soddisfare anche gli ospiti più esigenti. Anche qui sala per conferenze, bar, ristorante ed un centro sportivo polivalente.

Spiega Celeste Martina, presidente del Consorzio, che vede insieme vari enti (Provincia e Comune di Torino, i comuni di Rivoli, Moncalieri, Asti, Pinerolo, Fenestrelle e la Comunità Montana Velli Chisone e Germanasca): «Pracatinat deve avere due direttrici di sviluppo

accanto alla missione originaria del campo dell'educazione ambientale. La prima legata alla residenzialità per far utilizzare al meglio le due strutture e la seconda direttrice di sviluppo è quella di far diventare il Consorzio sempre più Ente di progettazione sociale ed educativa legata allo sviluppo del territorio».

Aggiunge Boris Zobel, direttore del Consorzio: «Pracatinat offre servizi formativi, di consulenza e assistenza, ma sviluppa anche progetti di ricerca e occasioni di confronto ed elaborazione nei processi di sviluppo locale sostenibile del territorio. Da oggi non si festeggia solo i vent'anni di questo importante centro nazionale, ma anche si traccia un bilancio su quanto si è fatto in questi anni e sui progetti futuri. A tale proposito il presidente della Regione Enzo Ghigo ricorda: Pracatinat potrà essere funzionale al sistema dell'accoglienza che vede nelle Olimpiadi un traguardo importante».

PINEROLO

Quattro arrestati mentre svaligiano

una casa

PINEROLO. I carabinieri della Compagnia di Pinerolo hanno arrestato quattro persone scoperte mentre stavano per svaligiare l'edicola via Fenestrelle. Obiettivo del colpo, che è andato in fumo solo grazie all'intervento dei militari, era con ogni probabilità impossessarsi delle carte per le ricerche telefoniche. In carcere sono finiti Stefano P., 23 anni, via Crivello 8 operaio, Christian Ciaccia, anch'egli 23 anni, via Nazionale 153, Stefano Della Garra, 34 anni, residente nel campo nomadi di via San Pietro Val Lemina e Alessandro Galliano, 33 anni, via Monviso 1. Il gruppo si era attrezzato con un palanchino, grossi cacciavite e torce elettriche. Solo pochi minuti prima i carabinieri avevano arrestato l'accusa di rapina Severio Tosi, 32 anni, abitate a Luserna San Giovanni in via Borgo Antico 4, che poco prima si era fatto consegnare sotto la minaccia di un pugnale da un ragazzo di 16 anni che aveva aspettato all'uscita della sala giochi di corso Torino, il suo cellulare.

CARMAGNOLA

Colpi di pistola contro negozio di piastrelle

una casa

CARMAGNOLA. Ancora colpi di pistola contro le vetrine del negozio di sanitari e piastrelle «Carmagnola Ceramiche s.r.l.» di Torino 32: si tratta del secondo episodio in poco meno di un mese, il primo risale al 3 settembre scorso. Ieri notte cinque proiettili, esplosi da breve distanza, hanno perforato i vetri conficcandosi tra i sanitari e i pareti allestiti per l'esposizione delle piastrelle. Nell'episodio precedente erano stati esplosi sette-otto colpi, semmai da breve distanza, nel cuore della notte. Un fatto anomalo, che i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Moncalieri e della caserma di Carmagnola stanno cercando di interpretare. Racket? Vandalismo? Semplice intimidazione? Per il momento il titolare del negozio, Salvatore Alfonso, 45 anni, non ha saputo fornire informazioni utili alle indagini: per la seconda volta ha ribadito di aver mai ricevuto minacce.

DENUNCIATO PENSIONATO DI SAN FRANCESCO AL CAMPO

L'incidente fa scoprire una pistola nell'auto

una casa

NOLE CANAVESE

Se l'è davvero brutta ieri mattina Armando M., un pensionato di 74 anni residente a San Francesco al Campo. Prima è finito fuori strada con la sua microcar e poi è stato denunciato dai carabinieri per porto abusivo di arma da fuoco visto che in una borsetta trovata sui sedili della mini macchina i militari hanno rinvenuto una pistola calibro 9. L'avventura da breve distanza, nel cuore della notte. Un fatto anomalo, che i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Moncalieri e della caserma di Carmagnola stanno cercando di interpretare. Racket? Vandalismo? Semplice intimidazione? Per il momento il titolare del negozio, Salvatore Alfonso, 45 anni, non ha saputo fornire informazioni utili alle indagini: per la seconda volta ha ribadito di aver mai ricevuto minacce.

piccola scarpata e ai primi soccorsi la persona è stata portata molto drammatica. Nel campo vicino al nuovo supermercato della Unes atterra addirittura l'elicottero dei vigili del fuoco. Insieme ai colleghi del distaccamento di Nole i pompieri riescono dopo diversi minuti a liberare il pensionato dalle lamiere. Armando M. viene medicato da un'equipe del 118. Le sue condizioni per fortuna sono meno gravi: previsto il furo il cosciente e viene trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale civile di Curi.

La sorpresa per i militari di Nole arriva quando il maresciallo Renato Arcella controlla l'abitacolo in cerca dei documenti dell'automobilista. Perché da una borsetta spunta una pistola calibro 9 che, ovviamente, l'arziello pensionato non può portare: è per un sacco motivi e che viene immediatamente sequestrata. (p. gla.)

Quattro palazzine adibite ad insediamento produttivo nell'area ex Carello

Nasce il nuovo Centro del Drosso

A Mirafiori tra innovazione e funzionalità

E' un'area strategica importante per la Torino che cambia e si rinnova, che cerca una sua ridefinizione, pronta a giocare nuovi ruoli. Oggetto da oltre dieci anni di un processo di riqualificazione ambientale con la costituzione di un nuovo polo produttivo, l'area compresa tra corso Unione Sovietica e strada del Drosso, è arricchita di spazi ad uso terziario avanzato

nell'area occupata dalle ex officine Carello. Accanto infatti al Centro Uffici Mirafiori e al Centro Mirafiori 2, già tutti occupati da realtà produttive di una certa rilevanza, sta per sorgere il Centro del Drosso, quattro palazzine di grande impatto architettonico e dalle linee innovative, disegnate e progettate da una struttura «a farfalla» dall'architetto Broccardo. Un complesso

(Centro Uffici Mirafiori, Centro Mirafiori 2 e Centro del Drosso) che in totale ha un'estensione di oltre 80 mila metri quadri per uffici e laboratori: un'idea forte, che lascerà sicuramente il segno nel modo di pensare i nuovi insediamenti produttivi.

La sistemazione decentrata, che prevede un doppio affaccio, su strada del Drosso e sul-

l'interno 612 di corso Unione Sovietica, garantisce un rapido interscambio con i servizi e risponde ad un'esigenza di grande funzionalità, ideale per la collocazione di uffici, laboratori, show room e qualsiasi altra realtà economica che richieda ampi spazi e flessibilità. La posizione, come si è detto, è strategica: vicino alla tangenziale e in corrispondenza delle principali vie di città, con un rapido interscambio con i servizi pubblici, la linea 4 della metropolitana leggera.

L'intero complesso consta di quattro edifici uguali e separati, per una superficie coperta totale dei fabbricati di circa 6 mila e 500 metri quadrati e una superficie lorda di pavimento di quasi 26 mila metri quadrati. Ogni edificio ha una pianta a forma di «H» con il nucleo centrale baricentrico ad utilizzo distributivo verticale e di collegamento orizzontale con i lotti. La sua particolare conformazione «a farfalla» consente a tutti i locali posti sui vari piani di ricevere luce e quindi di godere di un comfort eccezionale. Al primo piano inoltre verrà allestito un giardino pensile molto piacevole dal punto di vista decorativo.

Gli ambienti interni sono stati pensati per soddisfare un'utenza ampia e differenziata e possono essere adattati a qualsiasi esigenza, essendo l'intero complesso progettato per ottimizzare e razionalizzare le più avanzate tecnologie in materia di soluzioni tecniche distributive, impiantistiche e gestionali. La particolare conformazione planimetrica di ogni singolo edificio consente infatti un irraggiamento pressoché totale di ogni lotto. I parcheggi sono garantiti,

oltre che da quelli in superficie per circa 800 metri quadrati, anche da due piani di parcheggi sotterranei per 16 mila metri quadrati, serviti da quattro rampe sovrapposte di 4,50 metri di larghezza. In particolare, il primo piano (alto 4 metri) permette la movimentazione di mezzi pesanti ed è ideale anche per la sistemazione di magazzini e archivi.

Il progetto mantiene le stesse tecniche di impostazione distri-

butiva e finitura estetica impiegate con successo nei precedenti interventi: gli ambienti quindi sono studiati per soddisfare un'utenza ampia e differenziata con progettazione di impianti tecnologici tali da potersi adattare a qualsiasi utilizzo. Sistemi di canalizzazioni per immissione e ricircolo dell'aria nei locali con riscaldamento e condizionamento centralizzato, canaline a pavimento e a soffitto per passaggio di impianti telematici, ascensori

della massima funzionalità, maglia strutturale molto ampia eseguita con solai di cemento armato precompresso per garantire una interferenza minima con possibili partizioni interne e frangifurto. Alle scale prettamente tecniche si affiancano quelle estetiche (come rivestimenti in granito) e scale e corridoi, pavimenti in monocottura o gres) e la previsione di servizi di ristorazione interna e di sorveglianza.



SEGUI LA FARFALLA...
METTI LE ALI ALLE TUE AMBIZIONI
NEL PIU' GRANDE COMPLESSO TECNOLOGICO
IN TORINO - STRADA DEL DROSSO 25



CENTRO
del
DROSSO
INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

IN VENDITA
O IN AFFITTO

A 100 metri dalla tangenziale e dalla Strada del Drosso, in prossimità capolinea metropolitana 4, a quindici minuti dalla Tangenziale.

Uffici e laboratori - spazi da 100 mq. a 1.000 mq. sullo stesso livello o intere palazzine da 6500 mq. con ambienti luminosissimi ed impianti a qualsiasi esigenza e massima flessibilità negli spazi interni.

Metodologie costruttive innovative con soluzioni distributive, impiantistiche e gestionali di ultima generazione.

Materiali proposti e realizzati esaltati da moderne finiture e massima disponibilità di parcheggio in superficie e ai piani interrati, oltre a magazzini e



0115612077
3357044299
studiotorta@tin.it



GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 55.66.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

DALLA FICTION ALLA CITTÀ



Stefania Sandrelli è Anna, ex titolare del salone di bellezza e ora amica e confidente di tutti i protagonisti

Nancy Brilli è l'affascinante Vicky, la donna che tutti vorrebbero, ma lei s'innamora di un prete



TELEVISIONE

La scorsa settimana cinque milioni e mezzo telespettori hanno seguito le vicende dei protagonisti de «Il bello delle donne». Lo sceneggiatore: «L'idea è di mia mamma Fa la parrucchiera...»



Eva Grimaldi è Elfride, una donna 800 passato burrascoso, ora cerca quiete con la sua bimba, avuta da Bobo

«La mia Annalisa è un'arrivista kitsch», dice Giuliana De Sio. Nella fiction interpreta il ruolo dell'antipatica



AL LAVORO IN UNO DEI SALONI DI CURLETTI

Il bello delle madammine

MONICA PEROSINO
TIZIANA PLATZER

Vicky è ancora in crisi per la fine del suo matrimonio, mentre cerca lavoro vive a casa di Luca, il parrucchiere omosessuale ora proprietario del salone di bellezza «Il bello delle donne», e scatenando le gelosie della comune amica Francesca. Vicky non riesce a trovare un uomo nonostante gli incoraggiamenti originali di Luca: «Ma se sei Miss Viagra». Ed ecco che Miss Viagra incontra il Principe Azzurro, che prima resisteva alla passione ma poi si concede. Colpo di scena: è un prete. Che sfiga, Vicky. Primo episodio della terza serie de «Il bello delle donne», attesa fiction di Canale che la scorsa settimana ha avuto quasi cinque milioni e mezzo di spettatori (giovedì alle 21 un'altra puntata).

In poco meno di due ore Nancy Brilli si innamora di un prete, Stefania Sandrelli si sposa, Francesca è attratta dall'amico omosessuale, Giuliana De Sio inizia una gravidanza isterica e Eva Grimaldi è ragazza madre in incognito in un convento di suore. Un genio l'ideatore e negoziatore Teodosio Losito, coraggioso anche nel dichiarare che «una storia vera: l'ispirazione arriva dalla mamma parrucchiera».

Perché c'è del vero, Carlo Carmacchi, Rosita Conforti, Andrea Fleming hanno appena finito di lavorare al Salone di Franco Curletto in corso Ferrucci: «Stasera tutti davanti alla tv, non ne perdiamo una puntata». E' lo zoccolo duro di Curletto, giovani shampisti, tecnici e hair stylist, si danno il cambio davanti agli armadietti dello spogliatoio al primo piano. C'è chi si fuma la sigaretta sul balcone, chi ripiega il canicame, chi si rifa il trucco, dopo otto ore di comportamento irreprensibile si lasciano un po' andare, qualche battuta, un ammiccamento: «noi dalle storie come nella fiction? Figuriamoci...» ma le ridono tutti. Rosita, 19 anni, esegue «Il ballo delle donne» da sempre: le storie mi fanno piangere e mi commuovono ogni volta. Il mio sogno



Franco Curletto, conosciuto come il parrucchiere delle dive e delle top model, in Piemonte ha cinque saloni



Alberto Carbone: «Le donne mi confidano i loro problemi familiari, di lavoro e soprattutto di cuore»

NELLA REALTÀ

Il nome Franco Curletto è abbinato a quello di modelle e attrici. Per un appuntamento bisogna aspettare mesi: «Qui ci sono persone che sanno lavorare e ascoltare, ma non si fanno pettegolezzi».

simpatia per la bella Gabriela. Se si nomina Franco Curletto, il mitico parrucchiere di dive e top model, nello spogliatoio cala il silenzio: i suoi dipendenti lo adorano. Rosita lo venera come un guru, si affrettano a sottolineare che non è assolutamente un montatore. Nonostante per farli pettinare da lui ci sia una lista d'attesa fino a febbraio e le donne arrivano da tutta Italia. Il Curletto è un richiamo fortissimo: «Sì, ma non basta. So quello che le donne vogliono, loro non vengono qua per chiacchiere o confidarsi, la mia faccia simpatica non sarebbe sufficiente. Chi esce dal mio salone vuole essere bella prima di tutto, e poi ricevere un servizio d'alta professionalità, se non non tornerebbe. Invece tornano, disposte a sborsare per un taglio 70 euro. I listino prezzi scende a 50 euro se il taglio lo fa la mia Modella, 33 quello dei creativi».

In tv le storie si incrociano sullo sfondo di una cittadina di provincia, dove tutti si conoscono

Elisabetta Ciampo lavora da sei anni nel salone: «Guardo la fiction sempre, è abbastanza realistica»



Roberta Mosca gestisce i quaranta dipendenti: «È fondamentale saper mantenere l'armonia nel gruppo»



tra le clienti e lo staff di Luca si stringono amicizie, si scambiano confidenze e su tutto regna sovrano il pettegolezzo: «La cosa che più mi infastidisce» commenta Curletto, «Non abbiamo credito per parlare di nessuno: il pettegolezzo può essere veramente pericoloso, sgradevole e anticommerciale». La parola

d'ordine nel salone di corso Ferrucci è vietato assillare le clienti con i problemi personali. «Chi viene da noi ha voglia di rilassarsi, ma questo non vuole dire che non siamo pronti a ascoltare», Roberta Mosca, responsabile del personale. Ma si sa, il parrucchiere come il barista, è l'estraneo a cui confidare i segreti più intimi. «Problemi in famiglia, sesso, stress lavorativo, litigi con fidanzati e mariti, preoccupazioni per i figli», Andrea Carbone, 35 anni, dello staff artistico, alle donne «scontente». Questo il più forte punto comune con le storie del piccolo schermo: Annalisa ha abbastanza soldi e potere, a Vicky mancano l'amore e il lavoro, è un'infelice ragazza madre, Anna obbligata a scegliere fra il nuovo marito e i figli. Elisabetta Ciampo, 33 anni, è una dei quaranta lavoratori di Curletto: «E' vero che le donne sono stresse, mi accorgiamo che tante sono insoddisfatte. Ci chiedono "Fammi bella per questa sera" oppure "Togliamici dieci anni"».

Spesso Curletto con l'amica, la mamma, la sorella, con le mie amiche a piacere le apre il salone a questo è l'ambizione di Elisabetta: ogni giorno fa dalle 20 alle 30 pieghe. Accanto a lei, signora Alma, 44 anni, è simpaticamente non dichiarata, si sta facendo pettinare da Chiara: «Quello che mi piace è che qua, a differenza di altri saloni, sono tutti molto discreti e riservati. Un luogo perfetto per chi non ama parlare di pettegolezzi». La sua vicina di poltrona arriva da Milano, è un mese che ha il telefono tutti i giorni per farsi tagliare i capelli da Franco dice la signora Caterina, dirigente d'azienda a stessa età di Alma. «A mio marito piaccio solo quando è Curletto a fare lo stile nuovo».

Strano ma vero di doppia punta, forfora, perdita dei capelli, ciuffi untuosi a tu per tu non se ne parla mai, né in tv né in Ferrucci: sarà il bello delle donne?

JAZZ AL CONTE MAX

Questa sera alle 21.30, inaugurazione delle serate musicali presso il Conte Max, Circolo Csn, di via Galvani 21. La serata è affidata al quartetto jazz composto da ben due tra i più validi insegnanti del Centro Jazz Torino, Pino Russo (tuba), alla chitarra, a Paolo Franciscione alla batteria, oltre da Giorgio Giovannini al trombone e Stefano Rizzo al contrabbasso. Il locale, aperto ai soci, oltre a proporre quindici giorni incontri musicali, offre l'opportunità di poter gustare tagliere ed altre curiosità enogastronomiche. Informazioni allo 011.



FRATELLASTRI D'ITALIA

Presentazione del libro «Fratellastri d'Italia», edito da Laterza, di Corrado Giustiniani, giornalista del Messaggero. Ne discutono con l'autore: don Luigi Ciotti, lo scrittore Yunus Tawfik e il calciatore della Juventus Miran Thuram (foto). Nel libro di Giustiniani la vita - speranze, piccoli drammi, destini consumati - dei due milioni e mezzo di stranieri che hanno lasciato i propri paesi (dagli albanesi ai marocchini, dai curdi ai somali), per avere un'altra possibilità, e la politica italiana. Appuntamento oggi alla libreria Torre di Abele, via Pietro 11, ore 17.30.

portanuova

Un calciatore di serie Z

Il mito del calciatore e della moglie del calciatore? Quando ha cominciato a lavorare nel loro appartamento sovraccarico di comodità - un sogno, in Ucraina - Irina ci credeva parecchio. Lui in tivvù spesso e volentieri, lei bella, bionda, sicura di sé, ogni giorno con qualcosa di nuovo: un abito, un paio di scarpe, borsa. Così affascinante che Irina passava sopra a tutto: il modo spiacevole di comandare, i bambini (dimenticati) affidati alle sue cure per giorni e giorni. Lo stipendio non era da favola, ma nella media di quelli incassati dalle altre. Era lui, il mito, la barbetta, a pagare, sempre lui, con un modo di fare abbastanza simpatico. Tanto da far dimenticare le sfortune spiacevoli della signora. Ai miti si perdona tutto. O quasi. Dopo mesi di lavoro in quella casa da sogno (Irina si sentiva ipnotizzata dalle amiche della signora: make-up Dior ultima moda, griffate dalla testa ai piedi) il governo italiano annuncia che le colf potranno mettersi in regola. A patto che le

famiglie compilino il modulo, paghino i contributi, spediscono. Irina si fa avanti, spiega al calciatore e alla moglie che per lei il contratto sarebbe davvero importante. Loro promettono che sì, si farà. Invece, passa il tempo e non succede niente. Non compilano, non pagano, non spediscono. Lasciano Irina nel limbo. E cominciano con le minacce. «Conosciamo gente importante, non insistere o ti facciamo cacciare dall'Italia». «Beh, che c'è di male - avranno pensato - la moglie tra i bagliori del loro mondo luccicante -», ne dobbiamo andare, chissà ne fruga di questa qua. Vero che le dobbiamo ancora lasciare i bambini, non sarà più per molto. Infatti, il calciatore viene venduto e la famiglia trasloca. Irina resta qui, denuncia e la denuncia fa la sua strada. Tra un allenamento e l'altro il mito trova il tempo di telefonare. «Non vorrai far casino, per caso? Ricordati che abbiamo conoscenze in questura, prefettura, al ministero. Se insisti domani in Ucraina».

Maria Teresa Martinengo

gli eventi

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE

Rol

Il Lions Club Moncalieri Castello organizza la serata «Rol: il mistero continua». Ne parlano M. Luisa Giordano, Maurizio Ternavasio e Gianni Sesia. Partecipare costa 30 euro.

Unione Industriale, via Fanti 17, ore 20.30, tel. 011.581.16.93

Delitto

Marco Chiazzola: «Il delitto Mattiotti, dalla marcia». Roma alla dittatura. Organizza Panis.

Vesp, via Toselli 1, ore 21

Conferenze in Archivio

Bruno Signorelli: «Guglielmo Giovanni Antonio Porcheddu: ingegnere a Torino tra '800 e '900». A cura dell'Associazione Amici dell'Archivio di Stato.

Archivio di Stato, piazzetta Molino 1, ore 18

Conferenze del Regio

«Incontro con l'Opera: Simon Boccanegra», conversazione e ascolti discografici di Michelangelo Zurletti in messa in scena dell'opera di Giuseppe Verdi, 7 al 26 Ottobre. Ingresso libero.

Teatro Regio, piazza Castello, ore 17.30

INCONTRO

«I due Michelangelo: Buonarroti e Caravaggio». Ospiti della serata: Filippo Tuena, autore di «La passione dell'error mio», carteggio di Michelangelo, lettere scritte dal 1532 al 1564; Giuliano Capocelatro, autore di «Tutti i miei peccati mortali», vita e amori di Caravaggio; gli attori Gian Marco Zappalaglio, Paola Roman, Bob Marchese; coordina Renzo Sicco, direttore artistico di Assembla Teatro.

Teatro Agnelli, via Paolo Sarpi 111, ore 21

Musiche orientali

Lezione di Luciana Galliano, Dipartimento di Storia e Critica d'Arte, Università Ca Foscari di Venezia: «L'idea di bellezza nella musica dell'Asia Orientale».

Cesmeo, via Cavour 17, ore 16-17.30, tel. 011.54.65.64

INCONTRO

Kiarostami. Proiezione dei cortometraggi realizzati dai giovani filmmaker e videomakers che hanno partecipato al workshop di regia tenuto da Abbas Kiarostami alla Scuola Holden.

Cinema Massimo, Sala 3, via 18, ore 20.15

Santa Teresina

Festa patronale di Santa Teresina. Alle 18, benedizione dei bambini, e alle 17, benedizione degli zainetti di scuola.

Parrocchia Santa Teresina di Bambino, via G. De Verazzani

Video arte e danza

La Fnac ospita le rassegne di video d'artista Video.it e di danza in spazi metropolitani Contrappunti/10.

Fnac, via Roma 456, ore 18.30

Concerto multietnico

Musica multietnica a cura delle Associazioni Urubamba Italia e Mosogruna Perù, l'incasso della serata sarà devoluto ai bambini della casa famiglia di Urubamba Cuzco, ingresso 5 euro.

Ostello Abbazia, Cascinotto 59, ore 21, tel. 347.644.61.01 o 011.817.37.21

Tempio Crematorio

Visita guidata ai luoghi storici del Tempio Crematorio. Non occorre prenotare. L'iniziativa si replica sabato 4 ottobre alla stessa ora.

Socrem, corso Novara 147b, ore 14.30

Il tempo di

Pomeriggio di ballo Franco dei Macarona. Segue festa di compleanno per tutti i soci nati nel mese di Ottobre, con torta e candeline. Contributo spese 2 euro.

Centro Sportivo Sis, Parco Michelotti 21/A, ore 15.30

TESI DI LAUREA

Presentazione delle tesi di laurea «La Venaria Reale» La Mandria: storiografia e fortuna critica di Samantha Fani e «Michelangelo Garove a Venaria Reale: cantiere e progetti (1699-1713)» di Giulia Mezzalama.

Centro d'Incontro Rigola, via G. Amati 124, ore 21

Festival

Incontro inaugurale del 5° Festival di cultura classica. Nella serata «Poeti e gladiatori» e «Dario Battaglia» e «Girolamo Angione» e «La scoperta dei sapori perduti (la non cucina romana)»; degustazione curata da Valeria Meirano e Diego Elia.

Teatro Erba, corso Moncalieri 241, ore 21, tel. 011.551.54.47

ALLA GAM

L'Africa si mette in mostra

400 tesori documentano un percorso artistico dal primo millennio avanti Cristo fino al 1930

Quando Omero in Grecia cantava la guerra di Troia, quasi otto secoli prima che Cristo nascesse, a Nok, nel cuore dell'odierna Nigeria, regnava una raffinata civiltà, che rimane misteriosa.

Di lei rimane solo una testa in terracotta, che la raffigura bella, ieratica, con i capelli pettinati con grazia, adorni di gioielli. È il simbolo di quanto l'Africa cela e può ancora raccontare. Per questo è scelta per accogliere i visitatori che da domani al 15 febbraio si recheranno alla Gam, per vedere «Africa, capolavori da un continente» la più importante mostra d'arte africana mai allestita, con 400 tesori, che documentano un percorso artistico dal primo millennio avanti Cristo fino al 1930.

L'evento, curato da Ezio Bassani, su ideazione di ArtificioSkira, «è per Gam un'iniziativa simbolica - dice l'assessore Fidenzio Alfieri - che indica all'Occidente la necessità di considerare l'arte africana come esperienza antropologica, ma arte pura, senza se e senza senza».

La mostra prende avvio con preziosi pezzi d'alta epoca: teste medievali e bronzi della città Ife, regali del plurisecolare regno di Benin. Poi cita la cultura animista Dogon, che fra il dodicesimo secolo e il Seicento rifugiò sui monti piuttosto di cedere all'Islam. Preziosa collezione di 60 avori rinascimentali quindi l'incontro con i primi colonizzatori. È un confronto che diventa in seguito stupito da significative opere di artisti co-

me Picasso, Brancusi, Modigliani, Gauguin, Leger, Matisse e Giacometti, che furono profondamente influenzati dall'arte nera. La loro creatività è affiancata da quella di anonimi maestri africani, accostati nel finale a una rassegna di tenebrose statue «feticcio», concepite strumenti per «accendere» l'energia che governa la vitalità creativa umana e della natura.

In occasione della mostra saranno organizzati più eventi collaterali, fino a febbraio. Tra quelli imminenti si segnala dal 3 al 9 ottobre, al «Tendone Ponto Mosca», il «Secondo Torino World Music Meeting», una rassegna sulla musica africana contemporanea. Mentre dal 5 all'8 novembre il Teatro Nuovo proporrà «Africa regina», un festival di musica e danza con le più importanti compagnie africane.

La mostra rimarrà aperta dal martedì alla domenica, dalle ore 11 alle 19, con chiusura della biglietteria un'ora prima. I biglietti costano: 7,5 euro l'intero, 5 quello ridotto per gruppi di 15 persone, 4 il ridotto, 3 quello per le scuole. I bambini fino a 6 anni non pagano, come i titolari dell'«Abbonamento Musei Torino Piemonte». Per Soci Coop e Fnci ingresso a 6,50. Informazioni e prenotazioni al sito Internet www.mostreafrica.it, o al callcenter 899.500.001 (a euro 0,80 al minuto) oppure al numero 039.2823403. Il sabato e la domenica alle ore 11 e alle ore 16 è possibile prenotare una visita guidata per singoli, a euro per persona, prenotando al numero 011/4347954. Saranno anche disponibili audioguide all'ingresso, a 5 euro per persona. (m.lup.)



MASCHERE ESPOSTE ALLA MOSTRA

Stazione Sassi, in partenza il Café Restaurant (& pizza)

L'atmosfera è quella delle stazioncine Anni 30-40. Lo scenario, da film. Ad evocare le suggestioni retrò, la strada ferrata della Cremagliera Sassi-Superga in marcia da fine Ottocento, con ancora le sue due d'epoca. Di settant'anni. Portati bene. Al posto delle panchine da sala d'attesa immaginate tavoli da pizzeria, all'interno del museo (quello allestito dall'Atm), un ristorante raffinato, dove cenare seduti accanto alla fedele riproduzione della prima carrozza a cavalli. Originale, non c'è che dire. Domani sera, sul piazzale Modena (al civico 6) ci sarà gran folla: dalle 20 in poi, s'inaugura «Stazione Sassi», il nuovo Café, Restaurant & Pizzeria ricavato nei locali della stazione della Dentiera, inedito open-space del gusto. Colonna del vernissage, le novità discografiche scelte da Luca Dondoni, radiofonica di Radio 101-One, mentre Laura Tonatto, celebre maso torinese, presenta in anteprima il suo ultimo profumo «ds». A fare gli onori di casa, l'imprenditrice Laura Baima, nota della ristorazione subalpina, già direttrice dello storico Caffè Baratti & Milano e del rinnovato Caffè Platti, e alla guida del neo-locale (100 coperti in tutto) che sfornirà «aperitivi-pizza» e menu aggiornati ogni mese. Nella stagione calda verrà pure attrezzato il dehors in cima al colle. Si mangerà di fronte a panorama mozzafiato. E la cucina viaggerà su rotaia. (e.d.s.)

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Cittadini in prima linea e maestri tibetani

Felicità. Passare per un mese davanti alla buca delle lettere e trovarla vuota. Ormai chi si ricorda di te? La sua bolletta scade il... l'estratto conto che si assottiglia sempre più, l'amministratore tra il suadente ed il minaccioso nell'inviare il preventivo delle spese condominiali, l'amministrazione finanziaria (ah!), persino qualche onlus che ogni volta ti ri-allega il bolettino («per quest'anno ho già dato, di più non posso»). Depressione. E offre. Il lavoro c'è (nevrosi), se non c'è (disperazione). Il caotico traffico cittadino. L'inquinamento. L'energia elettrica oggi ce la fornisce oppure no? E l'acqua? Mah? Ogni giorno una formica: «Attenti questo vi fa o vi farà del male». La cicala: «È provato scientificamente che non è vero. Non è dimostrato scientificamente che lo sia». Disorientati. Altro che E.R.I. Proponi medaglia al merito: «Cittadinanza in prima linea». In queste condizioni, aggiungendo «agende familiari» zeppe di impegni anche inutili, di «Scusa, stasera alla tv c'è partita», di pareti condominiali troppo sottili, di bambini che da inopportuno ed improvviso risveglio bussano alla porta: «Posso entrare?», come si fa? Come possono fare

le coppie giovani a convivere bene, se non ben temprate come dalla dolce e tenera lettera firmata Don Lisander 1926? Pensare di emulare i protagonisti di «Nove settimane» o di leggere lentamente, molto lentamente (e non solo sfogliare) il Kamasutra? Come si fa? Casualmente e recentemente ho letto una lunga poesia di un maestro tibetano. Un breve passo: «Hai fatto centinaia di progetti / Che si sono mai realizzati / E ti hanno portato solo insoddisfazione... / E smettiti di farti girare la testa».

E.T.

Sì, poiché noi si vive in Tibet, fare quel centinaio di progetti poi così male, ben pensarci... Ora, come difendere noi stessi e le nostre fragili relazioni dal ben noto e famigerato «elogio della vita moderna»? Una terza via tra il distacco del maestro tibetano e l'insoddisfazione ad oltranza dell'occidentale medio, potrebbe essere proprio quella che tu chiami cittadinanza in prima linea. Certo, va ripensata in positivo, come cittadinanza attiva e responsabile. Alcuni, singoli o in coppia, ci riescono, con o senza Kamasutra.

Locomotiva, Vita

Oggi la pioggia, ha bagnato le prime foglie gialle d'autunno. Sono stanco, si sarà anche il lavoro non solo quello, stanco di cercare di stare meglio di stare bene senza necessità, senza scopo. La locomotiva vita va avanti, con i suoi vagoni giornate, tutti prendere posto chi vicino ad un amore, chi ad una passione, chi ad un ideale chi come me ad un sogno. Accanto a me non vi è seduto nessuno, un tempo per molti tratti io mi sono seduto accanto agli altri, tra vi erano delle persone me più care, da tempo esse sono scese da questo treno e il loro ricordo ogni tanto mi porta quello che ero a quello che avevo e a quello che sognavo di vedere allora dal finestrino. questi vagoni attigli, viaggiano altre persone a me care, inevitabilmente qualcuna ancora scenderà, qualcuna si sposterà in vagoni più lontani il viaggio continuerà. Molti passeggeri, da quando sono saliti, sapevano benissimo quale sarebbe stato il loro posto si sono seduti, altri convinti di

averlo trovato, hanno dovuto cederlo e cercarne un altro, e c'è chi viaggia piedi, aspettando qualcuno che si alzi per occupargli il posto, o chi come me non si è mai prodigato a cercarsene uno e così oggi siede qui, domani la cercherà, ogni qualvolta si affaccia ad un finestrino diverso, di vedere qualcosa che lo riconduca pensieri ai suoi paesaggi. li viaggio continua, forse dovrei invitare qualcuno a sedersi accanto a me, in fondo ho anche io qualcosa da raccontare per passare il tempo fino a destinazione, inevitabilmente guardo fuori, il mio sguardo è lontano, potrei anche cambiare vagono, andare in quelli più dietro, o ancora meglio non aspettare che qualcuno si segga accanto a me ma sedermi io accanto a qualcuno, basta un po' di coraggio per rendere più felice questo viaggio. A volte mi verrebbe voglia di scendere. Mi tocca in tasca, trovo il mio biglietto, è stato timbrato nel luglio 1968, è di sola andata,

tariffa... con coraggio, si forse è questo il prezzo giusto pagato.

M.MP[etram@libero.it]

Cambiate argomenti

LA RUBRICA STA SCADENDO E LA TROVO A LIVELLO RUBRICHE DI RIVISTE SQUALIDE. CAMBIATE ARGOMENTI!

Anna

Noooo

Ciao Stefania noooo il prego non cambiare argomento grazie.

Nino

Magari

Ciao Stefania oggi ho donato il sangue. Invito chi è nelle condizioni di farlo di provare almeno una volta, magari ci si prende gusto.

Davide

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - L.A. - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

AutoGrup: la convenienza di un'auto a benzina.

Un enorme risparmio sulle ultime vetture disponibili:

VOLVO V40: - 7.000 €

V40 1.6 Sport
V40 1.8

Blu Atlantico
Blu Atlantico

listino ■ 24.070,00 (IPT inclusa)
listino ■ 24.490,00 (IPT inclusa)

prezzo AutoGrup ■ 17.070,00
prezzo AutoGrup ■ 17.490,00

VOLVO S60: - 9.000 €

S60 170 CV Optima
S60 170 CV

Argento
Blu Metallizzato

listino ■ 32.001,00 (IPT inclusa)
listino ■ 32.140,00 (IPT inclusa)

prezzo AutoGrup ■ 23.000,00
prezzo AutoGrup ■ 23.140,00

VOLVO S60: - 10.000 €

S60 2.4 T
S60 2.4 T
S60 2.4 T Optima
S60 2.4 T

Argento
Nero
Argento
Verde Mistral

listino ■ 33.778,00 (IPT inclusa)
listino ■ 33.815,00 (IPT inclusa)
listino ■ 36.172,00 (IPT inclusa)
listino ■ 36.844,00 (IPT inclusa)

prezzo AutoGrup ■ 23.778,00
prezzo AutoGrup ■ 23.815,00
prezzo AutoGrup ■ 26.172,00
prezzo AutoGrup ■ 26.844,00

VOLVO C70: - 10.000 €

C70 2.0 Cabrio CV

Argento

listino ■ 42.427,00 (IPT inclusa)

prezzo AutoGrup ■ 32.427,00

VOLVO S80: - 11.000 €

S80 2.4 T 170 CV Optima
S80 2.4 T 200 CV Optima
S80 2.4 T 200 CV Optima

Argento
Blu Metallizzato
Argento

listino ■ 41.447,00 Km.0
listino ■ 44.747,00 Km.0
listino ■ 48.347,00 Km.0

prezzo AutoGrup ■ 30.447,00
prezzo AutoGrup ■ 33.747,00
prezzo AutoGrup ■ 37.347,00

AutoGrup - TORINO - C.so Giulio Cesare 334 - Tel. 011.2456600 - BUROLO DI VIREA (TO) - SS per Viverone 53 - Tel. 0125.577365
Borgna CUNEO - Località MADONNA DELL'OLMO - Via della Motorizzazione - Tel. 0171.411040

E' il primo riconoscimento per portare avanti le attività culturali Chieri, l'arberesh minoranza linguistica

L'antico idioma albanese giunto in Italia nel 1400



Siamo un reperto archeologico vivente". Sorride Tommaso Campera, 55 anni, vice presidente dell'associazione culturale italo-albanese Vatra Arberesh.

E' uno dei discendenti degli antichi guerrieri ■ Skanderberg, l'eroe nazionale albanese che nel '400 difese la Cristianità dall'invasione ottomana. Dopo la sua morte i feudatari illirici si rifugiarono in Italia.

Da allora la comunità arbereshe ha continuato a conservare le tradizioni e a parlare l'antica lingua, tanto che oggi si può dire che gli italo-albanesi ■ conversano, discutono ■ chiacchierano in un idioma da glottologi. Un po' come se qualche dimenticato comune nostrano utilizzasse ancora ■ latino. Adesso finalmente hanno ottenuto il sospirato riconoscimento ■ linguistica dal Comune ■ Chieri.

Il consiglio comunale ha votato la delibera che valorizza e tutela la loro lingua. ■ il primo passo per avere un riconoscimento dalla Provincia ■ dalla Regione. Ma la strada è ancora lunga.

Nel 1467 gli esuli Arberesh si stanziarono nel Sud Italia dove avevano buoni rapporti con il Re di Napoli. Solo negli anni Cinquanta del secolo scorso con la grande migrazione dal Sud arrivarono anche in Piemonte. A Chieri si conta ■ 400 famiglie, ■ tutta la regione sono più di 10.000. Oggi la legge regionale 482 del '99 che tutela le minoranze storiche e linguistiche riconosce solo la lingua walser, l'occitano e il franco-provenzale, escluso dall'elenco persino il piemontese. Per le mino-

ranze protette dalla 482 sono previsti il bilinguismo a scuola ■ anche nella segnaletica stradale.

Ma Tommaso Campera e Vincenzo Cucci, che da anni si battono per la valorizzazione della ■ linguistica italo-albanese, ■ vogliono certo il bilinguismo come in Val ■ Gressoney. "A Chieri? Sarebbe assurdo". Chiedono, invece, un sostegno per portare avanti le loro attività culturali, conferenze, concorsi di

poesia in lingua arbereshe.

In consiglio comunale ■ e maggioranza si sono ■ trovate d'accordo: Giuseppe Cerchio, Fl, ha chiesto un esplicito riferimento alla legge 482 e il consigliere Angelo Gilardi, Ds, ha proposto d'inscrivere una petizione indirizzata alla Regione per integrare l'arberesh tra le lingue già incluse ■ dalla legge.

Questo antico idioma tracio-illirico, deriverebbe addirittura dall'indoeuropeo ed è

imparentato con l'indogermanico e il sanscrito. Nel 1400 si parlava in tutta l'Arberia, il regno di Giorgio Kastrioti, detto Skanderberg, che comprendeva più o meno l'attuale Albania, il Kosovo e la Macedonia. Ma è curioso scoprire che ancora oggi "si mangia, ■ ride, ■ beve in lingua arbereshe" come dice scherzando il presidente dell'associazione Vincenzo Cucci.

E davvero nei "focolari" arbereshe ■ parla ■ la lingua medievale, anche ■ le ■ generazioni la stanno dimenticando: ascoltano ■ rock e preferiscono scimmiettare lo slang americano.

Nel 1467, al momento del loro arrivo in Italia, i feudatari illirici, fedelissimi ■ Skanderberg, sbarcarono le loro famiglie, i loro soldati ■ anche la loro storia. Oggi ci sono più di ■ comuni italo-albanesi soprattutto tra Puglia, Calabria e Basilicata e tra gli arberesh ci sono nomi famosi ■ papa Clemente XI, Crispi, Gramsci e Cuccia, il grande vecchio di Mediobanca.

Tommaso Campera, studioso ■ per passione della lingua arbereshe, teme che scompaia ■ finisca per diventare materia per i glottologi, ma nel frattempo anticipa alcune curiosità d ■ suo prossimo libro.

Dove dice di avere scoperto che molti termini italiani, ■ persino piemontesi, derivano dall'arberesh. Un esempio? "Bardasha" in piemontese vuole dire ragazzino. Ma in una famiglia italo-albanese si può sentir apostrofare un adolescente ■ una parola simile: "bardash" spiega Campera. E' il destino delle lingue quello di raccontare l'intreccio della storia dei popoli.



Viale Fasano 36 bis
Chieri (TO)
Tel./Fax 0119473236
www.gradoplato.it
E-mail: birrificio@gradoplato.it
Orario serale dalle 19.00
CHIUSO ■ LUNEDÌ

BIRRIFICIO

PRODUZIONE PROPRIA all'interno dei locali ■
birre artigianali servite alla spina

RISTORANTE

Cucina varia ■ accurata.

SPECIALITÀ:

- 15 piatti a base di LUMACHE
- TRIPPA in diverse ricette (al moscato, alle ortiche, con fagioli...)

PIZZERIA

SPECIALITÀ:

- PIZZA alle LUMACHE

LA QUALITÀ E I NOSTRI PREZZI, VI LASCERANNO A BOCCA APERTA!

CURIOSATECI

OSTENDIAMO QUESTO SPAZIO,
VI ATTENDI UNA SORPRESA.



Produzione tessuti
d'arredo e tendaggi

Corredi e biancheria
per la casa

Forniture per
comunità

Velluti - Damaschi - Lampassi
Ignifughi - Ricamati - Strappicanti
Pizzi - Lini - Organze - Devoré
Cretonnes - Matelassé - Macramé

SPACCIO



MANIFATTURA ITALIANA DESTEFANIS

V.le Fasano 2 - Chieri (TO)
Telefono 011/9423539
Lun-Sab: 9-12/15-18.30

Mariotto Gabel Bellora Nicolotti Vallesusa

PUNTO CASA
Vittorio CHIARI CAPANNONE
1000 mq. INDEPENDENTE CON TERRAZZO, DIVERSE
SAL. DUAZIONI. TEL. 011 942 2000.
CHIARI ALLOGGIO ATTICO
VICINO SUPERMERCATO NUOVO CONSEGNA
FEBBRAIO '04 - 3 CAMERE SOGGIORNO CON
QUENOTTO 2 BAGNI TERRAZZO BALCONI PIÙ
ANFO MANIABATO CON TERRAZZO.
TEL. 011 942 2000.

Chieri: 011 942 2000 - 335 78 ■ 916



Presentano
Anteprima Collezione 2004
Zero Anticipo Zero interessi
per 24 mesi

VILLANOVA D'ASTI - Strada Statale 10 - Tel. 0141.947177

CHIERI (TO) - Via Cesare Battelli 11 - Tel. 011.9411712

STATALE CHIERI - VILLANOVA

SCAVOLINI



Tre nuovi campioncini per l'atletica

Enrico Zanabruno

Gareggiano per i Chivassesi ed hanno altrettante prospettive positive gli altri due campioni italiani, Fabio Buscetta, classe 1988, ha



Daniele Martis, 16 anni da compiere, trae la sua ispirazione di saltatore in alto dalle imprese compiute da Sara Simeoni

Allenato da Andrea Monti, Fabio si è avvicinato a questo sport dopo due anni di basket: «**mi ha aiutato un po' nella crescita (182 cm), ma ho trovato nell'atletica la mia vera passione. Spero di migliorarmi presto e di partecipare il prossimo anno agli Italiani della mia nuova categoria: sarebbe dav-**

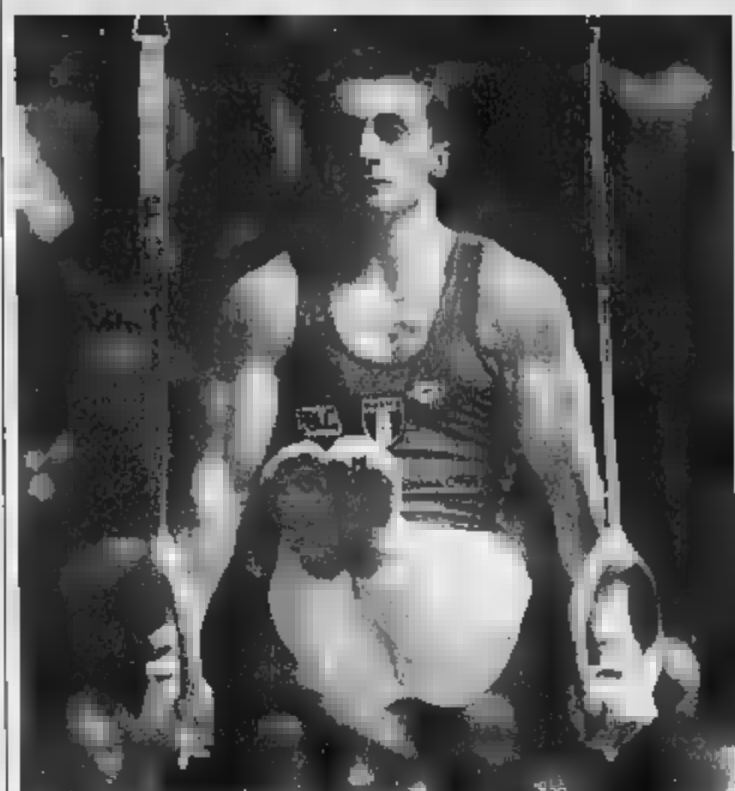
La doppietta tricolore ■ Chi-
■ giunta anche grazie ad

La quindicenne, in passato an-

LA DISCOBOLA

IL TRIPLISTA
Fabio Buscetta è nato a Torino il 10 gennaio 1988. Gareggia per il Gruppo Sportivi Chivassesi ed è allenato da Andrea Monti. Pratica atletica dalla stagione 2000-01, ha un personale nel **triplo** di 14,58 m ed è alto 182 cm. È passato alla pista dopo aver fatto il cestista dal 1997 al '99.

Per le tre promesse piemontesi la stagione è praticamente terminata: presto il via ad una sessione di allenamenti che dovrà prepararli per l'auspicabile crescita nel 2004.



Big dello sport per gli studenti

La manifestazione, giunta alla quarta edizione, è sponsorizzata dalla Opel e dalla Lotto e ha già solcato in lungo e in largo lo stivale. La sede torinese dell'appuntamento è a Moncalieri alla GM ■ ■ ■ Savona 34 dalle ore 9,30 fino all'ora ■ pranzo.

I campioni, da qui il titolo «Un campione per amico», giocheranno a turno ■■ partecipanti ■■ dei minicampi allestiti per l'evento. Nelle passate edizioni sono stati circa 100 mila gli studenti coinvolti.

Giammarco terza nel Rock-Master

A cadere per prima è stata la ceca Kotasova, sesta lo scorso anno in questa prova. A metà gara la Glanmarko in affanno

Giulia, architetto di professione, è stata seconda nella tappa di coppa del mondo all'Argentière (Francia) e con questa prestazione diventa la più costante delle — per risultati conseguiti in prove internazionali. Ma i week-end è stato prodigo di successi per tutta la famiglia Giammarco: il fratello di Giulia, Luca, ha concluso la sua stagione nello skateboarding in California, vincendo il titolo mondiale nello slalom professionistico (composto da slalom-cross, supergigante e combinati).



Giulia Giammarco impegnata in un difficile passaggio della sua arrampicata

NOVE CORSE, DALLE ORE 16
Pedini **ribalta**
nel pomeriggio
di Vinovo

I favoriti (inizio ■■ ora 16)
simulcasting, ingresso gratuito). ■ Explorer As, Ermione Dm. ■ Grapo. II. A Wise Bol, Zebrotta, Zagor. Raf. III. Eloisaz, Ermejo di Casel. Escutela. IV. Dacotama, Demoniio Discutibile. V. Crotane Dei, Chioma. Concerto Rex. VI. Daewoo, Defense. Deubon. VII. Chibuz, Cowel d'Avi. Canbe ■ Casei. VIII. Benny Ip. Carreto As, Alitad Go. IX. Bobbin. Mgh. Arcobaleno Sen. Brucio Spot.

GOLF: AL VINCITORE UN PREMIO DI 3500 EURO

Bisazza supera Canonica nella Pro-Am di Avigliana

vittoria del quartetto guidato da David Carvalho Salazar, maestro ad Aosta, con Mauro Morissasco, Sergio Panero e Roberto Sensivigo 127 colpi, precedendo la squadra di Guernami (Paolo Garutti-Michele Ciarretto-Maurizio De Grandi) 128, quelle di Bisazza (Cesare Tambussi-Mimma Menardante-Alessandro Moine) 129, di Marco Sofietti 130, di Binaghi e Lovato 131. Si è piazzato soltanto 11°, sui 23 in gara, il quartetto di

Sanmauresi Pianese (via dei Campi Sportivi, San Gilio), Olympic Collegno-Lascaris (via Tappellini), Lusener Giovanni-Coazze (via Airoli), Chisola-Gleiscar Trofarello (campo ■ Vinovo).

● **FALLA VOLO**, Coppa Italia femminile (5ª giornata): Lillipuz Settimo-Più Volley Moncalieri (ore 20,30; via San Benigno 2), G.L. Mi Fin Carmagnola-Cerutti Pinerolo (ore 20,30; corso Roma 10).

TUTTI I RISULTATI

CALCIO

Torneo Futuro per Giovanissimi B (org. Settim. Quarta finale: Juventus-Lascaris 2-0; Ivrea-Cavese 2-0; Biellese-Vanchiglia 4-2; Torino-Settimo 10-0. Semifinali: Juventus-Biellese 2-0; Torino-Ivrea 2-1. Finale 3° posto: ~~Biellese~~ 2-0. Finale 1° posto: Torino-Lascaris 2-1.

Trofèe Trié a Fiano (Torino-La Mandria). Lordo: Calandrina 33; Netto 1^a cat.: 1. R. De Napoli 44; 2. Rocca 37; 3. L. Coppa 37; 2^a cat.: 1. A. Demeri 8; 2. G. Bianchi 37; 3. P. Maturra 35; 3^a cat.: 1. A. Paolo 39; 2. E. Phozzi 39; 3. G. Valota 39. Signore: G. Bag 35. Senior: F. Badini 33. Mid-Adulter: Von Lipinski. Precisione i-j-a-k ■■■ Inizia Chaberna. Amici: 1. B.M. Schieroni 39; 2. Bakani 38; 3. P. ■■■■■■ 38. Signore: P. ■■■■■■ 36. Senior: F. Fardelli 37. Adulting Green: 1. M. Boccaccio 15; 2. V. Ventà 16; 3. D. Di Paola 16. Signor(e) Sessa Junior: E. ■■■■■■.

Coppa Banca Passadore a ■■■■■■ (Torino-La Mandria). Lordo: M. Molinar-E. ■■■■■■ 44. Netto 1^a cat.: 1. C. Bonu-U. Cravetti 42; 2. Bolog-A. Cabo 39; 3. P. Molinar-G. Tardito 39. cat.: 1. A. Fasano-C. Ascheri 41; 2. P. Pennazio-Dalonte 38; 3. G.P. Molinari-M. Mazera 37. Senior: R. ■■■■■■. Mid-Adulter: Seniores: A. Nicoletti-Cora.

Coppa Lazzaroni a Moncalieri. Lordo f.: ■■■■■■ 31. Netto 1^a cat.: 1. N. Signori 40; 2. G. Iattori 39; 2^a cat.: 1. F. Turco 39; 2. F. Rutigliano 39; 3^a cat.: 1. P.F. Gobetti 45; 2. A. Crittione ■■■■■■. Junior: Tavella. Seniore: M. Franco. Signore: 1. C. Balz 38; 2. M. Rossi 37.

• PALES
▪ TER

“

U.S. En

WWW

IL GLICINE"

**PER AUTOSUFFICIENTI
E NON AUTOSUFFICIENTI (RAF).**

A 15 KM DA TORINO

**CAMERE SINGOLE E DOPPIE
CON SERVIZI E BALCONE PANORAMICO**

- ASSISTENZA CONTINUA
- SERVIZIO INFERMIERISTICO
- PALESTRA PER FISIOTERAPIA
 - TERAPIA OCCUPAZIONALE
 - PET-THERAPY
 - IDROMASSAGGIO

“IL GLICINE”

VIA FINE PAPER | POCAGUATE, GUATEMALA

Tel. 011 916 40 951

WWW.HILTI.COM

RITROVI
AMERICA: Stasera inaugurazione del "Mercoledì dello spuntino" serata offerta a tutti.
DI PARCO: 011.521.5275 - ore 15,15 e 21,15 Doppio rifrattore: l'apertura della stagione la band di Alina per la prima volta a Torino.
LA LUCIGLIA: T. 200097 - 16
LE RO: Stasera chiuso - Venerdì 21 inaugurazione stagione invernale 2003-2004 - Tel. 011.562.9966.
TROCADERO NIGHT CLUB - Via A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.562.9966.
GALLERIE E
ANTONIO: Antonio Joli fotografica.
PIRRA: Maya Kopitzke.
LIGURE E PIEMONTESE
GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
BERMAN: Mauro Chessa - Mostra fino al 15 ottobre.
CAROL: Carol Rama Tel. 011.8173344

IL tuo addio al celibato?
Fallo nella VASCA DELL'AMORE perché sposo bagnato, sposo fortunato.
Da GIOVEDÌ a SABATO.
Con simpatia CRAZY GIRLS

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
GIUGNO - SETTEMBRE 2003 26 settembre al 2 ottobre

TERMINATOR 3 14.00* - 15.00 - 16.30 17.20 - 18.50 19.40 - 21.30 - 22.00 24.00** - 00.30**	IL GENIO DELLA TRUFFA 12.50* - 15.15 - 17.40 20.05 - 22.40 - 1.10**
HULK 19.00 - 21.50 - 00.45**	LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA 13.15* - 15.20 - 16.10 18.20 - 19.10 - 21.20 22.10 - 00.20** - 1.05**
BALLISTIC 13.00* - 15.10 - 17.30 19.50 - 22.15 - 00.40**	PIMPI 13.30* - 15.25 - 17.15
20.15 - 22.20 - 00.35**	13.10* - 15.30 - 17.50 20.10 - 22.30 - 00.50**

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato

VILLAGE Per prenotazioni tel. 011.35.111

VENERDÌ AI CINEMA
eliseo E NAZIONALI
«Dopo dieci minuti prende il pubblico per la gola e non lo molla più.» (Corriere della Sera)
«Gus Van Sant ha fatto un bellissimo film» (La Stampa)
Il film che non puoi perdere
Elephant
PALMA D'ORO MIGLIOR FILM PREMIO PER LA MIGLIORE REGIA FESTIVAL DI CANNES 2003
www.bimfilm.com

REPOSI - ELISEO
MARCO PACCORNI, MARCO VALSANIA presentano
ALESSANDRO DI
GIANCARLO GIANNINI - FRANCESCA NER - FRIZZI
PER SEMPRE
www.011.562.9966

MILIONI DI DOLLARI AL BOTTEGHINO INTERNAZIONALE: È LA DEL MONDO E SOLO LUI POTRÀ FERMARLA.
SCHWARZENEGGER
TERMINATOR 3
LE MACCHINE RIBELLI
www.terminator3.it
AI CINEMA
ADUA - AMBROSIO - CAPITOL - CINEPLEX MASSAUA - IDEAL
PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA

NICOLAS CAGE SAM ROCKWELL ALISON LOHMAN
IL GENIO DELLA TRUFFA
SPARIRE RIPETERE L'OPERAZIONE
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - WARNER VILLAGE

ELISEO - MASSIMO - MULT - LEX PATHÉ - OLIMPIA
601
LEONCINO D'ORO - AGIS SCUOLA
I Sigg.ri Presidi interessati al Matinée possono rivolgersi allo 011-5660970

DA VENERDÌ AL CINEMA
MIO COGNATO
30 PIVA con SERGIO RUBINI LUIGI LO CASCIO
www.miocognato.it

Grande successo ai cinema
ANNO DOMINI
PATHÉ LINGOTTO
L'ASSASSINO È IN TUTTA LA PIAZZA
C'È IL MODO PER UCCIDERE
Cattive inclinazioni
La follia di un killer non conosce misura
www.columbiatv.it
Vietato ai minori di anni 14

NAZIONALE
«Un gioiello.» (Goffredo Fofi - Panorama)
GIANNI DI CANNES 2003 - SELEZIONE UFFICIALE
un film di **GIANNI CHIONI**
APPUNTAMENTO A BELLEVILLE
musica di BEN CHAREST
www.mikado.it
PRENOTAZIONI SCOLASTICHE TELEFONARE AL NUMERO VERDE 800

ESCLUSIVAMENTE DE LA STAMPA
L'INFORMAZIONE CHE IL QUOTIDIANO

LE TV PRIVATE
TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECOM
12.15 Tg4 (anche 13.50, 19.30, 22.30); 14.00 FunTV; 20.30 Scandapensieri; 24.00 Autocasioni.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore e Padrone; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autocasioni; 24.00 Hot Pants.
PRIMANTENNA
20.15 Autocasioni; 20.45 Mesele; 21.00 Pierrot in festa; 22.30 l'uomo e i motori; 23.00 Primantenna news.
QUARTA RETE TV
20.30 Azzurro Italia; 22.55 Coming; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.
TELETIME
14.30 Klon, Film; 20.00 Il getto con gli stivali Film cartone animato; 21.00 Fun TV; 22.30 Totò; 14. Film.
QUINTA RETE
20.30 Musica e big; 22.30 Torino magica; 23.00 Gramusica; 23.45 Autocasioni.
QUADRIFOGLIO DDEONTV
20.35 Odeon Magazine; 20.45 Tiramisù; 21.15 Sorrisi d'estate; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.00 sport.
RETE CANAVESE
14.00 Teleguide; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.
SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.
G.R.P.
19.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.
RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 Tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Quattro a voi stadio; 22.20 Tg rublo.
INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
19.40 Tg 2000; 20.00 Wishbone, il cane dei sogni, TF; 21.00 Viaggio in India; 22.30 Pirelli live; 23.00 Il Regionale.
TAI
18.45 Speciale Telesu; 19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.30 Tg Asti; 21.00 Viaggio in India; 22.00 Il giro del mondo, Telefilm.
TELESTUDIO
20.30 Space Mutiny, Film; 22.30 Tg - Paesi in festa; 22.45 Rivediamoli insieme; 23.15 Italia magica; 01.5 Autocasioni.
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oscopio; 23.00 Auto d'oggi.
MOTOR TV
19.45 Tg Motori; 20.00 Autocasioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super sea; 22.30 Auto d'oggi.
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva ricezione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI
11.51.57.511. Non pervenuto.
IL MONTAMENTO ZONA CASTALIA, Via Pirelli 23, Torino. Tel. fax 011.484.944. Nell'ambito di Verso una Polonia Europea 6/10 ore 21 spettacolo di Teatro danza Magnolia, del Teatro Ossa van Breda (Polonia) presso l'Espresso via Marconi 38 Torino. Tel. 011.484.944. e-mail zonacastalia@libero.it.
MASSIMOTRE, Via Verdi 18, Tel. 011.8125.506. Ore 18.30 A Walli With Karamani; ore 20.15 Il volo ei perla via; ore 22.30 Day è la casa del mio amico.
SANITARIUMI, Via Arco 10, Tel. 011.643.030. Dal 17 ottobre al 18 dicembre 2003 rassegna Teatro Fuori Luogo - voci erranti spazi narrati - con il contributo della Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, gaudi@teatroarco.it.
TEATRANZARTERBAMA, Affiliato Arci, Via Palestro 9, Tel. 011.645.740. Programmazione attività 2003-04. Per informazioni in orario 14.30-19.30, Www. Teatrartar.it.
TEATRO D'UMORE, Via Digny 11, Torino. Tel. Fax 011.521.578. Comp. Anna Bolens presenta Leiden ai Ramani, di P. Fum. Pagine di O. Corbetta. Dal 6 al 11/10 ore 20.45 chiesa S. Chiara, via della 15 Torino. Ingr. libero. Www. Annabolsens.it.
BASE, Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011.6689.594. Sabato 4/10 ore 16.30 Ingr. gratuito sala conferenza della Galleria d'Arte Moderna, via Magenta 31 Torino, per l'ottobre artisti la comp. Torino Teatro e opera in Furberia Divina.
CRUIT, (Università di Torino), tel. 011.817.34.21. Fax 011.812.28.02. 29-30 Settembre ore 21 presso L'Espresso, via Marconi 38, Torino. Alceste: prima verbatim in scena, a cura di M. Di Mauro, con un gruppo di studenti-attori del DAMS di Torino. Ingresso libero riservato a studenti universitari.
MARCO MANDONNE E FAMOSA MIMOSA, Tel. 011.812.28.02. Progetto (giganti) montagna. Stagione 2003-04. Dal 26/9 ore 15.30, 011.4388730

RADIO ENERGY
FM 92.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30* Energy Sport
7-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30 - 19-30 (Spazio Toro)
Economia
10-30 - 18-30.
Viaggi alla radio
11-30.
Spettacolo
14-30.
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Pianeta Hi-tech
17-30.
Spazio Toro
19-30.
Musica & Notizie 9-12
Viabilità 7-8-10-19.
Previsioni del tempo 7.05-8.05-9.05-15.05
Musica e Notizie 15-18
Energy Stop 10.15-11.15-16.15-17.15
La StampaNews 18-21 in diretta dal quotidiano

Non basta un intervento militare per cambiare la cultura di un paese. Dagli autori di "VIAGGIO A KANDAHAR", grande affresco sull'Afghanistan di oggi.
MASSIMO
«Un film bellissimo» LA REPUBBLICA
«La Makhmalbaf testimonia nel stile realista l'Afghanistan del dopo Talebani» LA STAMPA
alle Cinque della Sera

eliseo
«Un cinema mai... speriamo che Taverelli vada avanti così.» (Francesco Alb - Il Messaggero)
«Un cinema che si ama, fragile e libero.» (Simone Emiliani - Sentieri Selvaggi)
liberi
un film di giulio maria lavarelli
www.fondazioneeliseo.it

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

ALICE FREE TI LIBERA DALL'ABBONAMENTO.



Telecom Italia presenta
l'Adsl senza canone
a soli 2 euro l'ora.

Finalmente. È nata Alice Free, la nuova offerta Adsl di Telecom Italia, ed è nata libera. Alice Free ti dà tutti i vantaggi dell'Adsl senza chiederti alcun canone: paghi solo il tempo che navighi, solo 2 euro l'ora iva inclusa, addebitati direttamente sulla bolletta telefonica. Alice Free è tua con un contributo una tantum di soli 50 euro e in più, se aderisci entro il 31 dicembre 2003, il modem non ti costerà nulla (risparmierai così, per sempre, 3 euro al mese di noleggio). Per saperne di più e verificare se la tua zona è coperta dal servizio chiama il 187. L'offerta Alice Free è disponibile a partire dal 17 ottobre 2003.

Alice
INTERNET IN ITALY



Vieni nei negozi

o nei punti vendita autorizzati

TELECOM
ITALIA

LAVORI, LOTTO SARA' DI OTTOBRE



La caratteristica «pagoda» di Villar Dora che ospiterà i volontari

Centro di soccorso gestito dai volontari sorgerà nella «pagoda» di Villar Dora

Sono iniziati nella «pagoda» di Villar Dora i lavori per il centro di soccorso della Croce Rossa. La struttura coperta realizzata per il mercato degli agricoltori è stata divisa e i volontari del soccorso, a lavoro ultimato, avranno a disposizione quattrocento metri quadri suddivisi su due piani. Al piano terreno il centralino operativo, uffici, guardia medica e sala riunioni, mentre al piano superiore camerata e magazzini. Il comune ha ceduto ai volontari parte della struttura con un contratto di affitto simbolico di 250 euro l'anno per la durata di 10 anni. Sarà un centro di emergenza tra i più moderni del territorio e pista di atterraggio per gli elicotteri, unità cinofila con tre cani addestrati, il gruppo «Operatori polivalenti del soccorso in acqua», specializzati per

l'assistenza e il soccorso nelle manifestazioni sull'acqua. Il centro macchinistico attuale è di trenta mezzi, suddiviso in undici ambulanze, auto, pulmini e mezzi speciali. Un primo lotto dei nuovi lavori finirà entro il mese di ottobre, ma per il completamento dei lavori si dovrà aspettare l'autunno del prossimo anno. «Si potranno eseguire interventi veloci», spiega Adriano Lorenzin, ispettore dei volontari del soccorso, che potranno salvare la vita agli automobilisti. La «pagoda» si trova in punto strategico, a poca distanza dall'ingresso autostradale della A32 e i mezzi in pochi attimi possono raggiungere le strade di grande comunicazione. La fondazione San Paolo ha elargito una cospicua donazione, ma non è sufficiente per completare l'opera. In questi giorni è stata lanciata una sottoscrizione agli abitanti della Valle Susa, il fine di un volontariato allo scopo di raccogliere dei fondi. Altre iniziative sono in cantiere, tutte per accelerare la costruzione di un centro che forse potrà essere utilizzato anche durante il periodo delle Olimpiadi come punto strategico per la Valle.

MOBILITAZIONE A CHIVASSO E MONCALIERI, PRODUZIONE BLOCCATA E SCIOPERI NELLE AZIENDE COLLEGATE

La Maggiora occupata dagli operai Intanto il titolare chiede la messa in liquidazione

Diego Andri
CHIVASSO

Lo stabilimento Maggiora di Chivasso, in crisi ormai da tre anni, il mese scorso è stato occupato dai lavoratori che l'altra notte lo hanno occupato bloccando la produzione dello stampaggio in subappalto per conto della società Fontana di Torino, nel quale è stato comunicato che il 18 settembre scorso è stata chiesta la messa in liquidazione del gruppo Maggiora. Il debito accumulato negli ultimi tre anni è di 50 milioni di euro. Adesso l'unica soluzione per Bruno Maggiora rimane quella di vendere in tempi stretti le fabbriche. Ma se questa operazione non dovesse andare in porto, dovran-

do essere consegnati in tribunale i libri contabili, operazione questa che sancisce il fallimento del gruppo Maggiora. Ma allo stato attuale la situazione è drammatica, però non è stata ancora detta l'ultima parola. Intanto sarebbe già stato venduto un capannone presso il P.I.C.H.I. di Chivasso dove si trova l'azienda, quindi ceduto il reparto di stampaggio che lavorava per Fontana ed il restante capannone, parte dell'azienda di Moncalieri e la Irma di Atesa, in provincia di Chieti, unico impianto in attivo. Questa operazione, secondo alcuni calcoli, porterebbe al recupero quasi totale del buco. E di 280 dipendenti quale sorte toccherebbe? Quarantina rimarrebbero a Chivasso nel reparto stampaggio Fontana e altrettanti distribuiti nelle altre aziende del gruppo nella cintura Torino Sud. Maggiora, terrebbe parte di aziende a

Moncalieri con 80 addetti i quali verrebbero impiegati nel settore prototipi e nella produzione dell'auto elettrica «Teener». Per i restanti 120 lavoratori non si conoscerebbe il futuro. L'Unione Industriale si doveva assumere la responsabilità per la gestione della crisi Maggiora, il soggetto più in causa è la Fiat che ha fatto cessare la produzione dell'auto sportiva Barchetta a Chivasso, che però si continuerà a fare ma non si sa dove, afferma Claudio Suppo della Fiom. L'altra sera anche il consiglio comunale di Chivasso ha discusso della crisi Maggiora e i prossimi giorni si terrà un consiglio aperto con la partecipazione dei sindacati e dei lavoratori. Ieri mattina ci sono state due ore di sciopero al P.I.C.H.I. dei lavoratori di due aziende che si sono incontrati con i manifestanti Maggiora. È intervenuto Claudio Stacchini della segre-

teria provinciale della Fiom che ha riferito che è stato attuale il problema dove coinvolgere tutte le istituzioni perché ricade su tutta la zona. Il sempre più ponderoso nel reparto stampaggio Maggiora di Chivasso, dove la produzione è ferma ormai da sabato scorso, sono giunti ad incontrare i lavoratori il sindaco di Chivasso Andrea Flutero, alcuni amministratori locali e anche Barbara Tibaldi, assessore al Lavoro della Provincia di Torino. Tibaldi ha riferito che «l'intera responsabilità di questa partita è di una Fiat che dice che non aveva se ne va». Intanto domani alle 12,30 in Regione si terrà un incontro per discutere della situazione Maggiora il quale parteciperanno le varie istituzioni, le parti sociali, il Comune di Chivasso e quello di Moncalieri, i vertici dell'azienda.



Bruno Maggiora (primo da destra) parla agli operai davanti ai cancelli

C'è chi è rimasto incolonnato per più di un'ora ieri pomeriggio sulla statale 10. Traforo? Pino Torinese? causa di un incidente che poco dopo le 15 ha bloccato il traffico. Un camion a rimorchio Fiat Iveco, guidato da Francesco Gazer, 36 anni, di Torino, con bottiglie di spumante e liquori provenienti dalla Martini & Rossi di Pessione, ha sbadato poco prima della discoteca Hennessy finendo contro un paletto e bloccando due carreggiate. L'autista del camion, 36 anni, non è stato ferito, ma ci sono volute ore per spostare il camion e liberare la statale. I carabinieri di Chieri e Pino insieme alla polizia municipale hanno deviato il traffico sulla vecchia statale per Pino e provveduto alla rimozione dell'autorimorchio.

Corrado Accis, 36 anni, di Montanaro, via Tremol, 10, è rimasto ferito in un incidente in strada alle porte di Chivasso. Rientrando a casa in bici, nei pressi della stazione di servizio Tamol, è stato scontrato da una Golf. Al volante Katuscia Pietropaulo, 28 anni, di Front Canavese, Costa 21. L'Accis è stato ricoverato dal 118 e condotto presso il vicino Ospedale.

Ha effettuato un pericoloso sorpasso nell'attraversamento di un incrocio sulla statale 24 del Monginevro mentre era alla guida di una Honda N.I., 28 anni di Alpiquero è stato fermato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Susa che gli hanno ritirato la patente e tolto dieci punti.

Ha riaperto i battenti, per la stagione invernale, la piscina comunale coperta di Gerardo a Chivasso, gestita dalla Libertas Nuoto. Il programma organizzativo di diversi corsi e della scuola di nuoto. L'impianto è aperto dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 22, il sabato dalle 10,30 alle 19,30. Informazioni allo 011/910.95.74.

L'ambasciatore francese Thérèse Davet, segretario generale dell'associazione «Amicitie francophones», sarà ospite, giovedì, dell'Istituto Alberghiero di Pinerolo nell'ambito di un incontro voluto per l'individuazione di progetti collaborativi transfrontalieri.

La Federazione provinciale della Coldiretti di Torino e il comune di Carmagnola hanno siglato, nei giorni scorsi, un accordo quadro per la valorizzazione del territorio e delle produzioni locali. Quattro le linee guida: rispetto dell'ambiente, agricoltura eticamente corretta, ogni al bando e maggiore imprenditorialità agricola.

Al via il terzo campionato regionale della pizza classica, che si terrà a Cuorgnè. Lo organizza il pizzaiolo Rosario De Luca, che sforna le pizze al «Commercio di piazza Craveri a Pont Canavese» che ha al suo attivo diversi riconoscimenti tra cui il titolo di vicecampione europeo e un piazzamento al sesto posto nell'ultimo campionato mondiale della specialità. Sono già aperte le iscrizioni (informazioni al numero telefonico 334/33.69.886). Le categorie della gara: pizza gusto e cottura, presentazione, fantasia e acrobatica a stile libero. Durante la manifestazione verrà eletto il Mister Pizzaiolo 2003.

GIOVANE DI GRUGLIASCO DOVRA' PAGARE 430 EURO

Multato per il pitbull senza la museruola

L'ordinanza del ministro Sirchia, sui cani di razze ritenute pericolose, inizia a fare le prime vittime. Lunedì pomeriggio, verso le 17,30, i vigili urbani di Collegno giravano all'interno del parco Generale Dalla Chiesa. «Guardate che più in là c'è un ragazzo che porta a spasso un pitbull senza museruola e senza guinzaglio: abbiamo paura» li ha avvertiti un cittadino. Perché, dopo le aggressioni in tutta Italia, il timore per i cani di grossa taglia è diventato diffuso. E i civici si attivano. Poco più in là notano il giovane tranquillo tra gli alberi e le panchine. Il padrone, un giovane, lo guarda a distanza. Quando i vigili si avvicinano, A.F., 27 anni di Grugliasco, non si scompone. Forse non si rende nemmeno conto di essere a rischio contravvenzione. «Guardi che il suo pitbull non può girare così» gli dicono gli

agenti. Deve essere tenuto al guinzaglio e deve avere la museruola, se lo porta in giro: specialmente in un parco come questo dove ci sono bambini e bambini. La guarda abbottito. «Ma è solo un incrocio cerca di difendersi. Intanto i civici iniziano a stilare il verbale. La distrazione gli costa 430,33 euro. E adesso lo deve fermare gli intimano gli agenti. A.F. chiama il cane e gli mette il guinzaglio. «Lo porto subito via» afferma. La macchina qui vicino vado. La museruola? La compro quanto prima: parlo. Ma la vicenda non sembra finita qui. «Il giovane è noto alle forze dell'ordine» afferma un ispettore. «Dobbiamo quindi controllare se può, in base all'ordinanza, tenere quel tipo di animale. In caso contrario avviseremo l'Asl competente, che provvederà a stabilire la cifra della sanzione e anche a chi dovrà essere affidato il pitbull».

TELEFONATE A TUTTI GLI UTENTI PER COSTRUIRE UN «CATASTO», SANZIONI A CHI NON E' IN REGOLA

Impianti termici, ripartono i controlli Autodichiarazione anche nei centri con più di 40 mila abitanti

Risparmio combustibile, inquinare di meno l'atmosfera, incrementare il livello di sicurezza degli impianti: sono i tre obiettivi che si è posta la Provincia di Torino nella campagna lanciata fin dal 1995, ma operativa dal 1997, per un migliore degli impianti di riscaldamento. Fino ad ora al centro dell'operazione erano gli impianti dei Comuni più piccoli, da oggi si prendono in considerazione anche i centri superiori ai 40 mila abitanti, Torino compreso. Centri i cui si sarebbero dovuti occupare i Comuni, che invece non sono dimenticati. Il primo passo, ha detto l'assessore provinciale alle Risorse atmosferiche, Elena Ferro, è una campagna di informazione per invitare gli utenti a queste autodichiarazioni. «Dopo aver potuto costruire un «catasto delle emissioni» nell'atmosfera, la prima fase è quella di registrazione, che non è obbligatoria, ma facoltativa e deve essere fatta entro il 15 maggio 2004, se l'utente conduce razionalmente il proprio impianto, è soltanto un corollario burocratico ben-ale alla manutenzione ordinaria

che dovrebbe essere fatta ogni anno per mantenere rendimento e sicurezza dell'impianto. Esiste una scheda di autodichiarazione, valida per due pur troppo non di semplice comprensione, che sarà inviata a chi già ha fatto l'autodichiarazione nel 2000-2001: gli altri potranno richiederla al proprio Comune, ai Circondari o allo Sportello ambiente della Provincia. Tra il 1° e il 14 ottobre verranno contattate per telefono tutte le utenze domestiche per informazione capillare e sarà istituito un numero tele-

Un decalogo per il risparmio energetico. E' il programma del convegno organizzato da oggi a venerdì a «Torino Incontra», con oltre 400 specialisti del settore energetico di tutta Europa. Affronteranno l'argomento dei consumi, esponendo i risultati degli studi fatti per limitare la domanda di energia attraverso accorgimenti casalinghi oppure con politiche di risparmio mirate fatte aziende pubbliche e private. Il convegno è organizzato dalla Commissione Europea, in collaborazione con la «Softech», azienda torinese impegnata in studi nel settore energetico, con particolare attenzione alla pianificazione energetica, ambientale e urbana. Nell'ambito di questa iniziativa, il Comune di Torino ha firmato l'adesione al «programma GreenLight» della Commissione Europea. L'amministrazione ha assunto un impegno: eventuali ristrutturazioni edifici pubblici utilizzando materiali e tecnologie a basso consumo energetico. «Nell'ultimo anno abbiamo già ottenuto un risparmio di un milione di chilowattora» ha detto l'assessore Roberto Tricarico.

NATO COME SANATORIO E' DIVENTATO UN CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Pracatinat festeggia i primi vent'anni

Le celebrazioni dureranno un mese, oggi l'apertura al Lingotto

Antonio Gialino
FENESTRELLE

Dureranno un mese intero le celebrazioni per festeggiare il ventennale della nascita del Consorzio di Pracatinat, un tempo sanatorio per gli ammalati di tubercolosi, oggi centro di riferimento per l'educazione all'ambiente. A 1650 metri di quota aggrappati alla montagna i due grandi edifici ospitano tutti giorni studenti e formatori. Oggi il via al lungo calendario di eventi nella sala Londa del Lingotto alle 10,30 con «La prima cosa e l'ultima». Si tratta di una narrazione teatrale con immagini e musica dal Teatro dell'Angolo: gli invitati sono partecipanti di un avvenimento unico nel suo genere che racconterà la storia del Consorzio di Pracatinat, in forma originale, utilizzando tecniche diverse che intrecciano scrittura, teatro, video e musicalità. Altri eventi si svolgeranno nel corso del mese a

Torino, Pinerolo, Asti e inoltre è prevista una giornata denominata «Pracatinat a Porte Aperte» per far conoscere il grande pubblico questa importante struttura, turistico-alberghiera (conta ben 350 posti letto) e formativa. Il primo edificio, sede del laboratorio didattico sull'ambiente, ha allestito più semplice ed informale, con un salone, sei sale, un ristorante self service ed è stato pensato per ospitare gli studenti, mentre il secondo, sede del laboratorio per una società sostenibile, ha arredi più confortevoli, in grado di soddisfare anche gli ospiti più esigenti. Anche qui sale per conferenze, bar, ristorante ed un centro sportivo polivalente. Spiega Celeste Martina, presidente del Consorzio, che vede insieme vari enti (Provincia e Comuni di Torino, i comuni di Rivoli, Moncalieri, Asti, Pinerolo, Fenestrelle e la Comunità Val di Chisone e Germanasca): «Pracatinat deve avere due direttrici: lo sviluppo

accanto alla missione originaria nel campo dell'educazione ambientale. La prima legata alla residenzialità per far utilizzare al meglio le due strutture e la seconda direttrice di sviluppo quella di diventare il Consorzio sempre più Ente di progettazione sociale e educativa legata allo sviluppo del territorio. Aggiunge Boris Zobel, direttore del Consorzio: «Pracatinat offre servizi formativi, consulenza e assistenza, ma sviluppa anche progetti di ricerca e occasioni di confronto ed elaborazione nei processi di sviluppo locale sostenibile del territorio». Da oggi non si festeggia solo i vent'anni di questo importante centro nazionale, ma anche si traccia un bilancio su quanto è stato fatto in questi anni e sui progetti futuri. A tale proposito il presidente della Regione Elio Ghigo ricorda: «Pracatinat potrà essere funzionale al sistema dell'accoglienza che vede nelle Olimpiadi un traguardo importante».

PINEROLO

Quattro arrestati svaligiano edicola

PINEROLO. I carabinieri della Compagnia di Pinerolo hanno arrestato quattro persone scoperte mentre stavano per svaligiare l'edicola di via Fenestrelle al numero 40. Obiettivo del colpo, che è andato in fumo solo grazie all'intervento dei militari, era un'edicola probabilmente posseduta da carte per le ricariche telefoniche. In carcere sono finiti Stefano Piccati, 23 anni, via Cravero 8 operaio, Christian Giaccia, anch'egli 23enne, via Nazionale 153, Stefano Gareo, 24 anni, residente nel campo nomadi di via San Pietro Val, e Alessandro Galliano, 22 anni, via Monviso 1. Il gruppo si era attrezzato con un palanchino, grossi cacciavite e torce elettriche. Solo pochi minuti prima i carabinieri avevano constatato con l'accusa di rapina Saverio Tosi, 32 anni, abitante a Luserna San Giovanni in via Borgo Antico 4, che poco prima si era fatto consegnare sotto la minaccia di un pugnale da un ragazzo di 16 anni, che aveva aspettato all'uscita della sala giochi di corso Torino, il suo cellulare.

CARMAGNOLA

Colpi di pistola contro negozio piastrelle

CARMAGNOLA. Ancora colpi di pistola contro le vetrine del negozio di sanitari e piastrelle «Carmagnola Ceramiche srl» di Carmagnola. Si tratta del secondo episodio in poco meno di un mese, il primo risale al 3 settembre scorso. Ieri notte cinque proiettili, esplosi da breve distanza, hanno perforato i vetri conficcandosi tra i sanitari e le pareti allestite per l'esposizione delle piastrelle. Nell'episodio precedente erano stati esplosi sette-otto colpi, sembrando da una distanza, nel cuore della notte. Un fatto davvero anomalo, che i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Moncalieri e della caserma di Carmagnola stanno cercando di interpretare. Racket? Vendita? Semplice intimidazione? Per il momento il titolare del negozio, Salvatore Alfonso, 46 anni, non ha saputo fornire indicazioni utili alle indagini: per la seconda volta ha ribadito di non aver mai ricevuto minacce.

DENUNCIATO PENSIONATO DI SAN FRANCESCO AL CAMPO

L'incidente fa scoprire una pistola nell'auto

NOLE CANAVESE. È la vista davvero brutta ieri Armando M., un pensionato di 74 anni, residente a San Francesco al Campo. Prima il finito fuori strada la sua microcar 500 e poi è stato denunciato dai carabinieri per porto abusivo di arma da fuoco visto che in una borsetta trovata sui sedili della mini macchina i militari hanno rinvenuto una pistola calibro 18. L'avventura per Armando M. inizia intorno alle sette e trenta. L'uomo sta viaggiando sulla strada provinciale 2 in direzione di Cirié quando, per cause che stanno cercando di verificare i carabinieri di Melli, all'inizio del comune di Noie Canavese perde il controllo della piccola vettura, centra in pieno un cartello sistemato a lato della carreggiata e piomba nel prato che costeggia il rettilineo. La microcar si capotta in piccola scarpata e ai primi soccorsi la situazione appare molto drammatica. Nel campo vicino al nuovo supermercato della Unes atterra addirittura l'elicottero dei vigili del fuoco. Insieme ai colleghi del distaccamento di Noie i pompieri riescono dopo diversi minuti a liberare il pensionato dalle lamiere. Armando M. viene medicato da un'equipe del 118. Le sue condizioni per fortuna sono gravi del preavviso: il ferito è cosciente e viene trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale civile di Cirié. La sorpresa per i militari di Melli arriva quando il maresciallo Renato Arcella controlla l'abitacolo in cui sono dei documenti dell'automobilista. Perché da una borsetta spunta una pistola calibro 18, che, ovviamente, l'arzilla pensionato può portare se per un sacco di motivi e che è immediatamente sequestrata. (g. gla.)

Quattro palazzine adibite ad insediamento produttivo nell'area ex Carello

Nasce il nuovo Centro del Drosso

A Mirafiori tra innovazione e funzionalità

E' un'area strategica importante per la Torino che cambia e si rinnova, che cerca di ridefinire, pronta a giocare nuovi ruoli. Oggetto da oltre dieci anni di un processo di riqualificazione ambientale con la costituzione di un nuovo polo produttivo, l'area compresa tra l'Unione Sovietica e strada del Drosso, si arricchisce ora di spazi ad uso terziario avanzato

nell'area occupata dalle officine Carello. Accanto infatti al Centro Uffici Mirafiori e al Centro Mirafiori 2, già tutti occupati da realtà produttive, una certa rilevanza, sta per sorgere il Centro del Drosso, quattro palazzine di impatto architettonico e linee innovative, disegnate e progettate con una struttura a farfalla dall'architetto Broccardo. Un complesso

(Centro Uffici Mirafiori, Centro Mirafiori e Centro del Drosso) che in totale ha un'estensione di oltre 10 mila metri quadri per uffici e laboratori: un'idea forte, che lascerà sicuramente il segno nel modo di pensare i nuovi insediamenti produttivi.

La sistemazione decentrata, che consente un doppio affaccio, su strada del Drosso e sul-

l'interno 612 di corso Unione Sovietica, garantisce un rapido interscambio con i servizi e risponde ad un'esigenza di grande funzionalità, ideale per la collocazione di uffici, laboratori, show e qualsiasi altra realtà economica che richieda ampi spazi e flessibilità. La posizione, come si è detto, è strategica: vicino alla tangenziale e in corrispondenza di una principale di accesso alla città, con un rapido interscambio con i servizi pubblici, come la linea 4 della metropolitana

L'intero complesso consta di quattro edifici uguali e separati, per una superficie coperta totale dei fabbricati di circa 6 mila e 200 metri quadrati e una superficie lorda di pavimento di quasi 25 mila metri quadrati. Ogni edificio ha una pianta a forma di farfalla con il nucleo centrale baricentrico ad utilizzo distributivo verticale e di collegamento orizzontale ai vari lotti. La sua particolare conformazione a farfalla consente a tutti i locali posti sui vari piani di ricevere luce e quindi di godere di un comfort eccezionale. Al primo piano inoltre verrà allestito un giardino pensile molto piacevole dal punto di vista decorativo.

Gli ambienti interni sono stati pensati per soddisfare un'utenza ampia e differenziata e possono essere adattati a qualsiasi esigenza, essendo l'intero complesso progettato per ottimizzare e razionalizzare le più avanzate tecnologie in materia di soluzioni tecniche distributive, impiantistiche e gestionali. La particolare conformazione planimetrica di ogni singolo edificio consente infatti un irraggiamento pressoché totale di ogni lotto. I parcheggi sono garantiti,



oltre che quelli in superficie per 800 metri quadrati, anche da 16 piani di parcheggi sotterranei per 16 mila metri quadrati, serviti da quattro rampe sovrapposte di 4,50 metri di larghezza. In particolare, il primo piano sotterraneo (alto 4 metri) permette la movimentazione di mezzi pesanti ed è ideale anche per la sistemazione di magazzini e archivi.

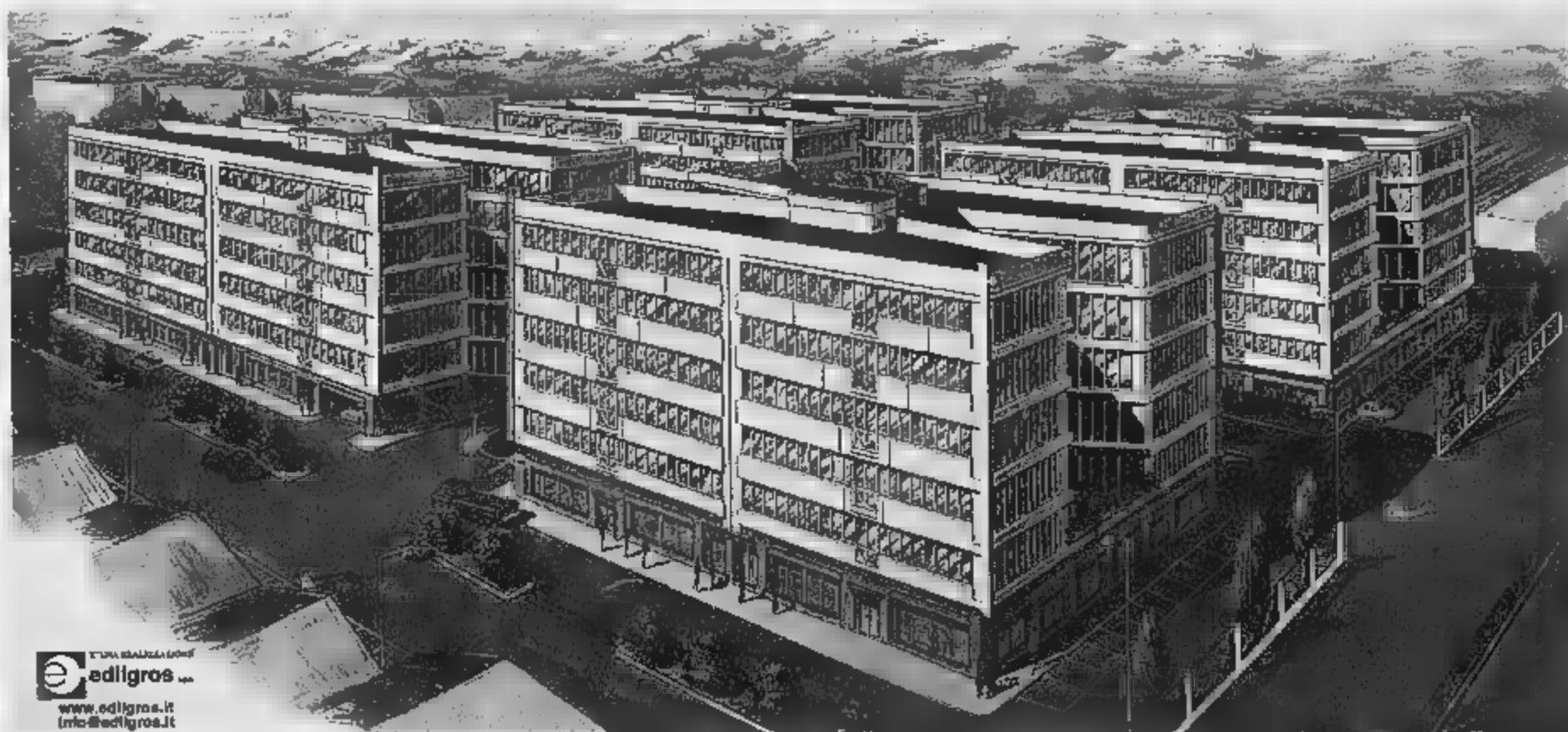
Il progetto mantiene le stesse tecniche di impostazione distri-

buitiva e finitura estetica impiegate con successo nei precedenti interventi: gli ambienti quindi studiati per soddisfare un'utenza ampia e differenziata con progettazioni di impianti tecnologici tali da potersi adattare a qualsiasi utilizzo. Sistemi di canalizzazioni per immissione e ricircolo dell'aria nei locali con riscaldamento e condizionamento centralizzato, canaline di pavimento e a soffitto per passaggio di impianti telematici, ascensori

della massima funzionalità, maglia strutturale molto ampia eseguita con solai di cemento armato precompresso per garantire una interferenza minima con possibili partizioni interne dei futuri fruitori. Alla scelta prettamente tecnica si affiancano quelle estetiche (come rivestimenti in granito su scale e corridoi, pavimenti in monocottura e gres) e la previsione di servizi di ristorazione interna e di sorveglianza.



SEGUI LA FARFALLA...
METTI LE ALI ALLE TUE AMBIZIONI
NEL PIU' GRANDE COMPLESSO TECNOLOGICO
IN TORINO - STRADA DEL DROSSO 25



edilgros
www.edilgros.it
info@edilgros.it

100 metri dalla tangenziale nel lotto Stupinigi, in prossimità capolinea metropolitana 4, a quindici minuti dal centro.

10000 metri quadri open - spazi da 100 mq. a 1000 mq. sullo stesso livello o intere palazzine da 6500 mq. con ambienti ed adattabili a qualsiasi esigenza degli spazi interni.

Metodologie innovative integrate con soluzioni tecniche, impiantistiche e gestionali di ultima generazione.

Materiali premium, massima qualità dei materiali a miglior prezzo. Ampia disponibilità di parcheggio in superficie ed in 16 piani sotterranei, oltre a magazzini ed archivi.

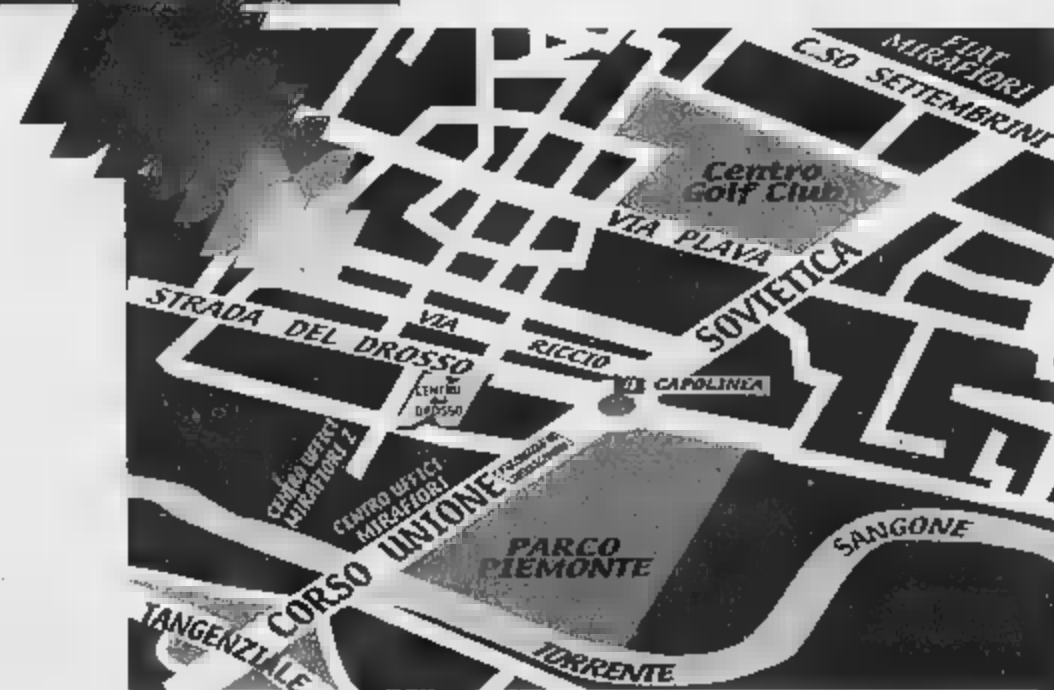
Per informazioni e vendite:

Torta s.r.l.
Studio Tecnico Immobiliare

0110613077
01157836199
studiotorta@tin.it

CENTRO del DROSSO
INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

IN VENDITA O IN AFFITTO



AL CENTRO FIERISTICO «ADRIANO OLIVETTI» DI IVREA

Inizia oggi il terzo Meeting della pubblica amministrazione locale

■ Inizia oggi a Ivrea, al centro fieristico «Adriano Olivetti» nell'area ex Monfabbre, la terza edizione del Meeting della Pubblica Amministrazione Locale, organizzato dal Distretto Tecnologico del Canavese. La rassegna ospita 70 stand, di enti pubblici e aziende private. Per due giorni, oggi e domani, sono inoltre previsti convegni, workshop e forum su diversi argomenti. «La pubblica amministrazione locale tra innovazione e sviluppo» è il tema della manifestazione. «Il meeting è rivolto agli enti locali - spiega il direttore del Distretto Tecnologico, Loris Mauro - Vuol essere essenzialmente un'occasione di analisi e di confronto per i protagonisti del cambiamento che, da alcuni anni, coinvolge l'amministrazione pubblica». L'ingresso è gratuito e aperto a tutti gli interessati.



Loris Mauro

CONVOCATA UN'ASSEMBLEA PER IL PROSSIMO VENERDÌ

Gli ambientalisti di Foglizzo mobilitati contro le discariche

■ «Solo la mobilitazione dei cittadini può fermare amministratori che sembrano pensare solo alla spartizione di denaro pubblico, e non alla salute della popolazione e al progresso sostenibile del territorio», gli ambientalisti foglizzesi sono sul piede di guerra, si sentono circondati dalle discariche, le esistenti e le future. L'ultima mazzata è il progetto di Scs di realizzare una discarica tra San Giusto, San Giorgio e Montalenghe: a due chilometri e mezzo dal centro di Foglizzo. «Verso Montanaro - dicono Legambiente e Associazione Ambiente - c'è Cascina Piana, dove potrebbe arrivare la discarica del consorzio Torino Sud Est; a 6 chilometri l'impianto di Pogliani, e a 8 Volpiano, probabile sito per l'incenerimento...». Per venerdì, alle 21 nel salone consiliare, è stata convocata un'assemblea.



Le discariche diventano un problema

IN BREVE

■ **EX GFT.** Si decide oggi il futuro dell'ex Gft (Gapi), l'azienda di Bosconero a un passo dalla chiusura definitiva. Dopo quasi una settimana dall'udienza in tribunale a Ivrea, oggi il consiglio giudicante deciderà se sarà fallimento oppure si potrà proseguire la produzione fino a soddisfare un ordine di 1700 capi d'abbigliamento. Nel secondo caso l'azienda metterebbe a disposizione dei lavoratori (per la maggior parte donne) che da mesi non percepiscono gli stipendi, il pagamento di questo lavoro supplementare.

■ **GRANITI SARDI.** C'è anche l'imprenditore di Ivrea, Pier Mario Brocco, nella «Industria Graniti sardi», società recentemente costituita a Tempio Pausania e che è in procinto di prendere in gestione la «disgra», una segheria di granito che occupava 20 operai e fallita qualche mese fa. Nelle intenzioni della società di cui fa parte Brocco c'è il riavvio dell'attività con l'impiego di almeno cinque unità lavorative. Della nuova società, oltre a Brocco, fa parte anche un noto avvocato piemontese.

■ **RIVAROLO, PATTEGGIA.** Ha patteggiato 4 mesi di reclusione per furto ed è stato scarcerato Florian Gal, rumeno di 22 anni. Il giovane (difeso dall'avvocato Maria Luisa Rossetti) era stato arrestato sabato scorso dal carabinieri, dopo aver rubato una tuta da ginnastica al negozio «Quattro Passi» di Rivarolo.

■ **IVREA, FRECCETTE.** Sono aperte le adesioni all'Eporedia Dart Club, che ha sede all'Hopstere Pub in via Lago San Michele. L'iscrizione (che comprende anche quella alla Federazione italiana per il gioco freccette) costa 27 euro. Per informazioni telefonare al 347.4410916.

■ **EQUO E SOLIDALE.** La Bottega del Mondo di piazza San Giacomo a Rivarolo amplia il proprio orario di apertura, per consentire una maggiore diffusione dei prodotti del commercio equo e solidale. L'associazione Mappamondo, che gestisce il punto vendita, ha deciso di aprire la bottega al pubblico il martedì, giovedì e venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 9,30 alle 13,30, oltre che nella consueta giornata del sabato, dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.

■ **CHIVASSO, FERITO.** Corrado Actis, 39 anni, di Montanaro, via Tremoli 10, è rimasto ferito per un incidente avvenuto in strada. Rientrando a casa in bici, nei pressi della stazione di servizio Tamoli si è scontrato con una Golf. Al volante Katiuscia Pietropoli, 28 anni, di Front Canavese, via Coste 21. L'Actis è stato soccorso dal 118 e condotto all'ospedale.

■ **CAMPIONATO DI PIZZA.** Al via il terzo campionato regionale della pizza classica, che si terrà a Cuorgnè. Lo organizza il pizzaiolo Rosario De Luca, che sforna le pizze al «Commercio di piazza Craveri» a Pont Canavese e che ha al suo attivo diversi riconoscimenti tra cui il titolo di vicecampione europeo e un piazzamento al sesto posto nell'ultimo campionato mondiale della specialità. Sono già aperte le iscrizioni (informazioni al numero 334/33.69.886). Le categorie della gara sono: pizza gustosa e cottura, presentazione, fantasia e acrobatica a stile libero. Durante la manifestazione verrà eletto il Mister Pizzaiolo 2003.

TERMINATE LE PRATICHE RIGUARDANTI GLI ESPROPRI, CHE HANNO ALLUNGATO I TEMPI DI REALIZZAZIONE

L'ex «460» si trasforma in cantiere

Al via l'ampliamento tra Lombardore e Rivarolo

Giampiero Maglio

Inizia con alcuni mesi di ritardo, dovuto alle procedure per l'esproprio dei terreni, la rivoluzione viaria per la ex statale 460 a sua messa in sicurezza. Dopo vent'anni di polemiche e promesse mai mantenute, ma soprattutto una sfilza di morti che hanno insanguinato questo nastro d'asfalto, unico collegamento tra Torino e l'Alto Canavese è stato finalmente dato il via all'ampliamento del tratto che collega Rivarolo a Lombardore.

Si tratta del primo lotto, costo dell'intervento circa 2 milioni e mezzo di euro (sono previste anche due rotonde, una all'altezza di frazione Mastri, l'altra di cascina Vittoria a Bosconero), di un'operazione che complessivamente terminerà entro la fine del prossimo anno. Ma a partire da fine 2003-inizio 2004 l'ex statale sarà trasformata in un vero e proprio cantiere: è previsto l'allargamento della strada che passerà dagli attuali sette ai futuri nove metri e mezzo di larghezza. Non solo: nuova illuminazione all'altezza dei centri abitati e nuova segnaletica completeranno il piano sicurezza. I sindaci della zona sono soddisfatti: «Da tempo attendevamo l'inizio di questi lavori, ora siamo ad un passo e speriamo che nulla blocchi l'operazione».

I problemi legati agli espropri sono stati superati (oltre una settantina i proprietari terreni interessati), ora non c'è più motivo per temere interruzioni, come conferma l'assessore provinciale alla Viabilità Luciano Ponzetti: «Andremo spediti, le ruspe inizieranno a lavorare entro pochi mesi, poi inizieremo con il secondo lotto». Che prevede la realizzazione di altro

sei rotonde. Dove? La prima, procedendo da Torino verso Rivarolo, verrà costruita all'altezza del bivio per Bosconero dove ci sono i campi da calcio a cascina Vittoria (si aggiunge a quella che sarà già stata realizzata pochi metri più a sud), la seconda sarà a Feletto, nei pressi della zona ad insediamento industriale; la terza ancora a Feletto dove c'è la rampa del sottopassaggio realizzata dalla Gtt, la quarta ancora a Feletto nei pressi dell'incrocio che conduce al centro del paese, la quinta e la sesta a Rivarolo (una in realtà esiste già e dovrà essere sistemata, l'altra sarà realizzata all'altezza dello svincolo che porta alla bretella ovest della città e da qui alla provinciale 222). Il secondo lotto costerà 2 milioni e mezzo di euro. A che punto siamo? «È stato approvato il progetto preliminare, il Comune di Feletto



L'ampliamento dell'ex ss 460 riguarderà il tratto tra Lombardore e Rivarolo

DOVE & QUANDO

CINEMA. Riparte la rassegna «Due Città al Cinema», con la sezione specificamente dedicata ai giovani. Oggi alle 21, al cinema Ambra di Valperga, si proietta «Ken Parker».

COATTI. Al disco club La Fenice di via Gobetti a Ivrea sono annunciati, come ospiti della serata, i Flaminio Mafia, «grande famiglia coatta» romana, che annovera tra i suoi più celebri esponenti Er Pioletta. Inoltre le selezioni del d.j. Kristian Rovier.

UNITRE. Inizieranno nella mattinata di lunedì 6 ottobre, con i laboratori di spagnolo e di nuoto, e nel pomeriggio con il corso «Il Canavese, voci della nostra terra», a cura di Savino Giglio Tos, le attività dell'Unitre di Ivrea, che ha sede all'oratorio San Giuseppe. Per informazioni e adesioni telefonare allo 0125/410308, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 (sabato fino alle 17).

NEL MONFERRATO. Il Centro d'incontro di via Avvocato Prola a Montanaro organizza, il 19 ottobre, una gita a Moncalvo, in occasione della Fiera dei funghi e dei tartufi e dei prodotti della terra monferrina. Partenza alle 8,15 dal Parco della Rimembranza, in mattinata visita agli stand della manifestazione. Pranzo al ristorante Commercio di Gabiano (Al). Il costo, tutto compreso, è di 23 euro. Prenotare in sede entro l'11 ottobre.

A TEATRO. Alla segreteria del Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti di via Montanaro 1 a Ivrea è possibile abbonarsi a diverse stagioni teatrali e musicali: quella dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, all'auditorium ex Officina H di Ivrea; quella di teatro leggero «Il fiore all'occhiello» dei teatri Alfieri e Gioiello di Torino; quella del Teatro Stabile torinese. Per maggiori informazioni: 0125/521567.

MICROFONO D'ARGENTO. Si terrà nelle serate dal 9 all'11 ottobre, al centro socio culturale di Vestignè, il concorso di musica leggera che vedrà la partecipazione di cantanti provenienti da tutto il Piemonte. Tra gli ospiti è annunciato Mario Marengo, attore del clan di Renzo Arbore.

CASSONETTI. Venerdì 3 ottobre, alle 9 in piazza Aldo Moro a Strambino, si presenta la rassegna «Impariamo a riciclare», iniziativa promossa da Società Canavese Servizi, Soci Coop, Legambiente, scuola media di Strambino, Panelli SpA e Comune di Strambino: utilizzando colori ecologici offerti dai Soci Coop, e con la supervisione di Legambiente, saranno dipinti i cassonetti per i rifiuti della città. Nella stessa mattinata alcune classi della scuola media visiteranno la stazione di compostaggio di frazione Carrone.

LA POLENTA. Seconda edizione del Festival della Polenta, domenica 5 ottobre, al rifugio «Massimo Mila» di borgata Villa 5 a Ceresole Reale. Alle proposte gastronomiche si affiancano alcuni vini «alpini». Informazioni allo 0124/953230.

A GARDALAND. La Pro loco di Samone organizza una gita a Gardaland per lo «Speciale ottobre Magic Halloween», domenica 12 ottobre. Partenza da Rungio alle 5,30, da Samone alle 5,45. La quota è pari a 47 euro e comprende viaggio in pullman e ingresso al parco. Iscrizioni entro il 7 ottobre; telefonare allo 0125/53248 o allo 0125/53390.

PACIFISMO. La Tavola per la pace del Canavese organizza i pullman per Perugia, in occasione della marcia Perugia-Assisi «Per un'Europa di pace» del 12 ottobre: il costo è di 13 euro, per giovani e studenti 20 euro. E' necessario prenotarsi entro il 6 ottobre telefonando a Varieventuali, 0125/48516; Democratici di Sinistra, 347/0418053; Rifondazione Comunista, 333/1057621, o inviando una mail a tavolapacecanavese@libero.it.

MUSICA. L'associazione Liceo musicale «Città di Santità» ha aperto le iscrizioni ai nuovi corsi della sezione staccata di Strambino. Si segnalano i corsi a carattere conservatorio, tra cui pianoforte e chitarra classica, violino, canto lirico, tromba, flauto, clarinetto e saxofono, e quelli amatoriale, come fisarmonica, chitarra acustica ed elettrica, basso elettrico, batteria, corno moderno, tastiera, organetto, piffero, ocarina. Inoltre le materie complementari: teoria e solfeggio, armonia, storia della musica, e corsi collettivi: vocalità, canto corale, avviamento alla musica. Per informazioni e adesioni rivolgersi il martedì e il giovedì, dalle 15 alle 19, all'Ufficio Scuola del Comune.

DEGAS E FERRARA. Scade venerdì prossimo il termine per iscriversi alla gita organizzata dagli «Amici del Gran Paradiso» con mete Ferrara e il delta del Po, in programma il 25 e 26 ottobre. Prevista anche la visita alla mostra «Degas e gli italiani a Parigi». Info 0124.26047 o 0124.953138.

A CURA DI Mauro Sangalli

L'APPELLO DELL'ASSESSORE BENEDINO: SERVIREBBERO A VIGILARE CONTRO I PICCOLI EPISODI DI VANDALISMO

Volontari cercansi per «nonni vigili»

«Vogliamo estendere il servizio anche alle scuole medie»

Mauro Revello
IVREA

Volontari cercansi, per incrementare la pattuglia dei «nonni vigili» e sorvegliare non solo le scuole elementari della città, ma anche le medie. L'appello lo lancia Andrea Benedino, assessore ai sistemi educativi di Ivrea. Ieri, con una semplice, ma significativa cerimonia, ha premiato l'associazione consegnando una stampa e la spilla con il simbolo cittadino ad ognuno dei volontari che la compongono. Ma non nasconde che sarebbe importante fare di più, per la tutela dei bambini e dei ragazzi che frequentano tutte le scuole eporedesi.

«Dal '98 - dice Benedino - l'amministrazione comunale può contare sulla presenza dei «nonni vigili», che controllano l'ingresso e l'uscita degli alunni delle elementari svolgendo un ruolo tanto utile quanto, ormai, insostituibile. Per questo ci auguriamo che il numero dei volontari aumenti, così da estendere il servizio anche alle medie: non soltanto per



Una nonna-vigile impegnata nel servizio a favore degli alunni delle elementari

aiutare gli studenti ad attraversare la strada, ma soprattutto per vigilare all'esterno delle scuole e prevenire eventuali situazioni a rischio».

Anche a Ivrea, infatti, pur se in maniera contenuta, si sono registrati atti di vandalismo, pre-

mentari, forse proprio per la nostra presenza. Ecco perché sarebbe importante vigilare anche alle medie. Il problema è quello della mancanza di «personale», cioè di volontari disposti a dedicare 15/20 minuti al mattino e altrettanti al pomeriggio, magari non tutti i giorni, per controllare l'ingresso e l'uscita dagli scolari. Chi volesse aderire all'associazione o anche soltanto saperne di più, può telefonare all'Ufficio Scuola del Comune (0125.410338) oppure al presidente Morbelli (0125.43880).

Sempre ieri mattina, inoltre, l'amministrazione comunale ha presentato un opuscolo sui servizi educativi di Ivrea. In circa trenta pagine, realizzate con un linguaggio semplice e con una veste grafica divertente (curata da Daniela Gambirasio), vengono illustrati tutti i servizi offerti dal Comune: asilo nido, centri estivi, refezione, trasporto scolastico, libri di testo, borse di studio, pre e post scuola. «Non c'è nulla di nuovo - spiega Benedino - è soltanto un modo chiaro e trasparente per informare le famiglie».

SAN MARTINO CANAVESE

Ferisce l'amico con un coltello

Denunciata

SAN MARTINO. Foteva finire in tragedia un violento litigio tra due conviventi, Roberto Varda, 36 anni, e Elena Donica, 31 anni (di origine moldava), abitanti in frazione Franzalito di San Martino. La donna ha colpito il compagno con un coltello da cucina, ferendolo alla coscia sinistra e provocandogli due tagli giudicati guaribili in una decina di giorni. L'uomo è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Ivrea e subito dimesso; Elena Donica è stata invece denunciata dalla polizia per lesioni aggravate.

È stato lo stesso Varda, ieri notte, a bussare alla porta del commissariato, dopo una corsa in auto fino ad Ivrea. Il litigio sarebbe nato da futili motivi, ma l'eccessivo consumo di superalcolici avrebbe fatto degenerare la situazione. Elena Donica ha preso il coltello e ferito il convivente. Gli agenti l'hanno poi trovata addormentata, con ricordi confusi di quanto era accaduto.

SAN GIORGIO

Tamponamento sulla Torino-Aosta

Code e polemiche

SAN GIORGIO CANAVESE. Tamponamento a catena sull'autostrada A5 Torino-Aosta, ieri poco dopo le 20. L'incidente è avvenuto un chilometro dopo il casello di San Giorgio in direzione Torino, tre le auto coinvolte nello scontro. Il bilancio è di tre feriti, di cui uno in prognosi riservata.

La dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia stradale di Torino, sul posto sono anche intervenuti i vigili del fuoco di Ivrea e due ambulanze della Croce Rossa.

Notevoli i disagi per gli automobilisti rimasti imbottigliati nell'ingorgo. «Avrebbero dovuto immediatamente evitare l'ingresso in autostrada dal casello di San Giorgio», si sono lamentati in molti.

Solo in tarda serata è stato possibile ripristinare il traffico in direzione di Torino.

L'OBIETTIVO E' DI AFFIANCARE L'ITALIANO COME PRESENZA NELLE SCUOLE

La rivoluzione linguistica parte da Pont

Corsi di francoprovenzale rivolti a insegnanti e amministratori

PONT CANAVESE

Il sogno è quello di affiancare all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole delle valli Orco e Soana, quello della lingua francoprovenzale. Non è solo una questione legata alla rivendicazione di una cultura e di tradizioni che gli abitanti di queste valli sentono nel sangue, è soprattutto il riconoscimento di una minoranza linguistica alla stessa stregua delle altre dodici già accettate dallo Stato italiano. E la nuova legge, legata proprio alle tutele delle minoranze linguistiche, garantisce anche a quella francoprovenzale una posizione istituzionale.

Parte da Pont Canavese, Comune fulcro perché geograficamente si colloca all'imbocco dei pendii che separano le valli Orco e Soana, la rivoluzione linguistica e culturale. Entro pochi giorni prende il via il primo corso di francoprovenzale, aperto a tutti ma in particolare modo ad insegnanti e amministratori pubblici. «Perché diventi un'attività didattica vera e propria - spiega Ornella De Paoli, che oltre a far

parte dell'associazione è una delle promotrici di questo progetto - in modo tale che la lingua francoprovenzale possa arrivare sui banchi di scuola il più velocemente possibile. Ma il sogno è allargato ad altri aspetti: non solo la scuola, ma anche l'informazione dovrà garantire il mantenimento di questa tradizione. Giornali, riviste, enti pubblici che dovranno comunicare attraverso l'uso del francoprovenzale. «Al progetto - spiega Loretta Squaricchio, assessore alla Cultura di Pont - hanno aderito tutti i Comuni che fanno parte della Comunità Montana Valli Orco e Soana, segno evidente di interesse e di un senso di appartenenza a quella cultura che vuole uscire allo scoperto».

Il corso di formazione sulla lingua e la cultura francoprovenzale si inserisce nel progetto «Servizi de la leuva francoprovenzale, formazione del personale e socializzazione della lingua», ed è promosso dal Comune di Pont Canavese, in accordo con la Comunità Montana Valli Orco e Soana e finanziato ai sensi della legge 15 dicembre

1999 n.482 «Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche». Il progetto prevede lezioni (si terranno l'11 e 16 ottobre, il 15, 22 e 29 novembre dalle 16 alle 18 nella sala consiliare di Pont) e iniziative per la promozione della cultura francoprovenzale in tutti i settori della vita amministrativa e sociale; oltre al corso su lingua e cultura, a febbraio è prevista una giornata di studi sulla conoscenza della legge di tutela delle minoranze linguistiche. Le lezioni sono tenute da docenti scelti tra i principali esperti della cultura francoprovenzale e prevedono una parte teorica seguita da letture, composizioni con la situazione locale, dibattiti. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza. L'organizzazione ed il coordinamento sono a cura dell'Effepi, associazione di studi e di ricerche francoprovenzali in collaborazione con il Centre d'études francoprovenzales «René Willms» di Saint Nicolas (Valle d'Aosta). Per informazioni contattare il Comune di Pont: 0124/862511. [gp.mag.]

Quattro palazzine adibite ad insediamento produttivo nell'area ex Carello

Nasce il nuovo Centro del Drosso

A Mirafiori tra innovazione e funzionalità

E' un'area strategica importante per la Torino che cambia e si rinnova, che cerca una sua ridefinizione, pronta a giocare nuovi ruoli. Oggetto da oltre dieci anni di un processo di riqualificazione ambientale con la costituzione di un nuovo polo produttivo, l'area compresa tra corso Unione Sovietica e strada del Drosso, si arricchisce ora di spazi ad uso terziario avanzato

nell'area occupata dalle ex officine Carello. Accanto infatti al Centro Uffici Mirafiori e al Centro Mirafiori 2, già tutti occupati da realtà produttive di una certa rilevanza, sta per sorgere il Centro del Drosso, quattro palazzine di grande impatto architettonico e dalle linee innovative, disegnate e progettate con una struttura «a farfalla» dall'architetto Broccardo. Un complesso

(Centro Uffici Mirafiori, Centro Mirafiori 2 e Centro del Drosso) che in totale ha un'estensione di oltre 80 mila metri quadri per uffici e laboratori: un'idea forte, che lascerà sicuramente il segno nel modo di pensare i nuovi insediamenti produttivi.

La sistemazione decentrata, che consente un doppio affaccio, su strada del Drosso e sul-

l'interno 612 di corso Unione Sovietica, garantisce un rapido interscambio con i servizi e risponde ad un'esigenza di grande funzionalità, ideale per la collocazione di uffici, laboratori, show room e qualsiasi altra realtà economica che richieda ampi spazi e flessibilità. La posizione, come si è detto, è strategica: vicino alla tangenziale e in corrispondenza di una delle principali vie di accesso alla città, con un rapido interscambio con i servizi pubblici, come la linea 4 della metropolitana leggera.

L'intero complesso consta di quattro edifici uguali e separati, per una superficie coperta totale dei fabbricati di circa 6 mila e 500 metri quadrati e una superficie lorda di pavimento di quasi 26 mila metri quadrati. Ogni edificio ha una pianta a forma di «H» con il nucleo centrale baricentrico ad utilizzo distributivo verticale e di collegamento orizzontale con i vari lotti. La sua particolare conformazione «a farfalla» consente a tutti i locali posti sui vari piani di ricevere luce e quindi di godere di un comfort eccezionale. Al primo piano inoltre verrà allestito un giardino pensile molto piacevole dal punto di vista decorativo.

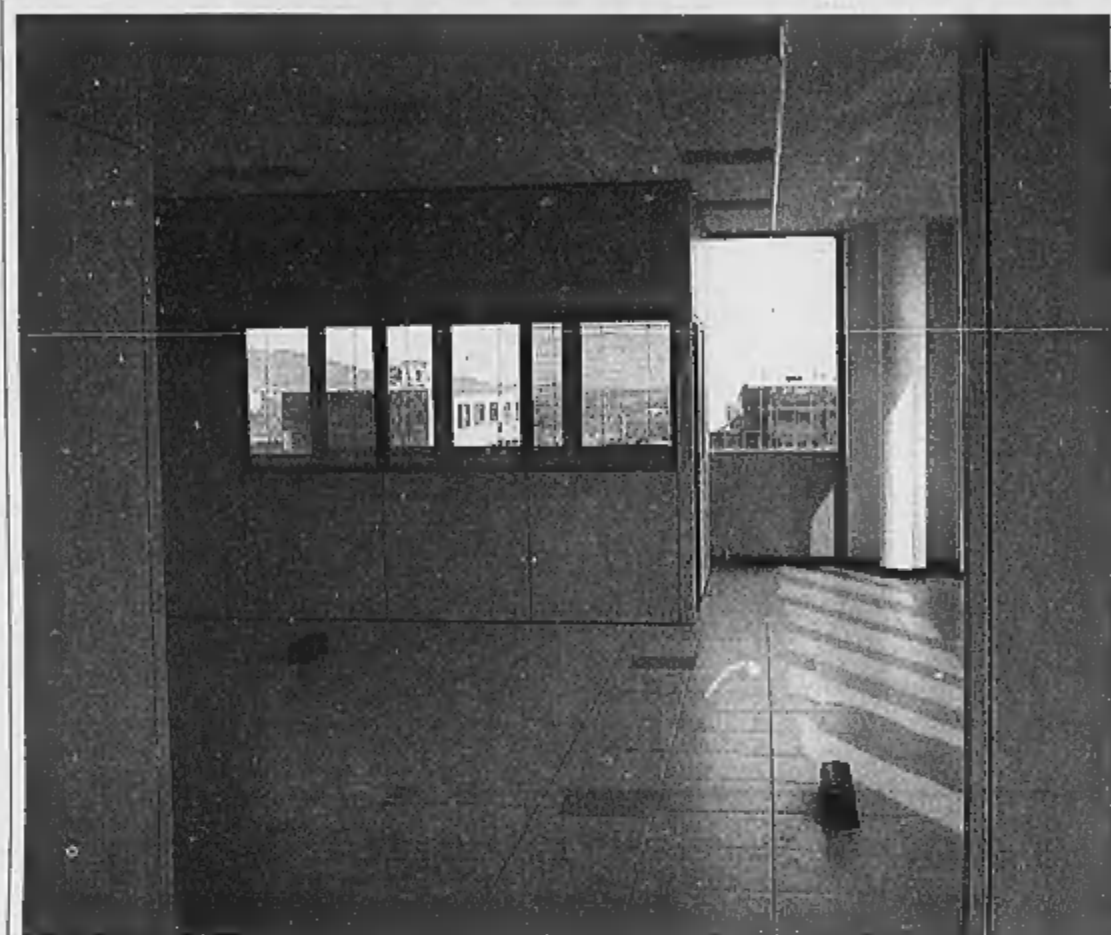
Gli ambienti interni sono stati pensati per soddisfare un'utenza ampia e differenziata e possono essere adattati a qualsiasi esigenza, essendo l'intero complesso progettato per ottimizzare e razionalizzare le più avanzate tecnologie in materia di soluzioni tecniche distributive, impiantistiche e gestionali. La particolare conformazione planimetrica di ogni singolo edificio consente infatti un irraggiamento pressoché totale di ogni lotto. I parcheggi sono garantiti,

oltre che da quelli in superficie per circa 1000 metri quadrati, anche da due piani di parcheggi sotterranei per 16 mila metri quadrati, serviti da quattro rampe sovrapposte di 4,50 metri di larghezza. In particolare, il primo piano sotterraneo (alto 4 metri) permette la movimentazione di mezzi pesanti ed è ideale anche per la sistemazione di magazzini e archivi.

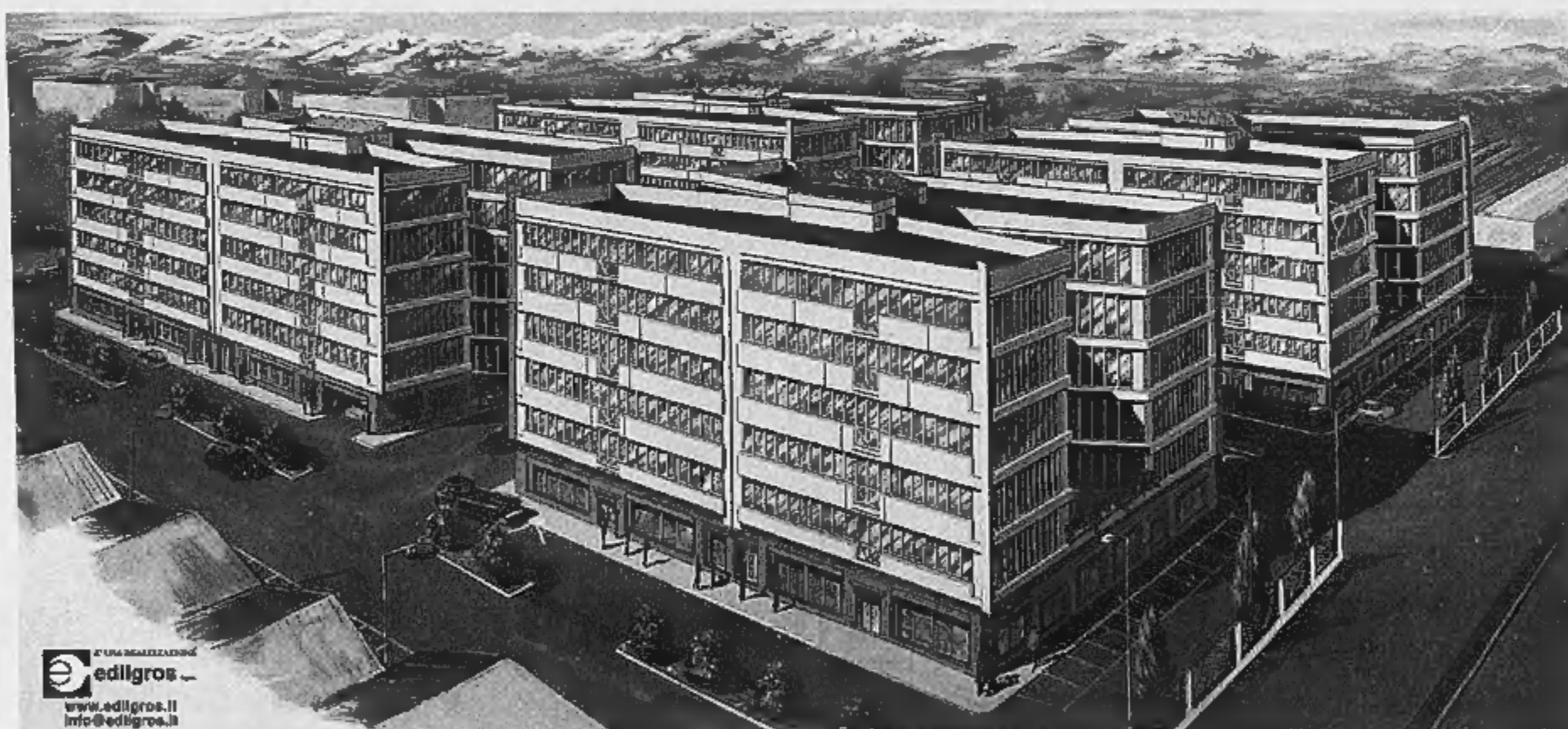
Il progetto mantiene le stesse tecniche di impostazione distri-

butiva e finitura estetica impiegate con successo nei precedenti interventi: gli ambienti quindi sono studiati per soddisfare un'utenza ampia e differenziata con progettazione di impianti tecnologici tali da potersi adattare a qualsiasi utilizzo. Sistemi di canalizzazioni per immissione e ricircolo dell'aria nei locali con riscaldamento e condizionamento centralizzato, canaline a pavimento e soffitto per passaggio di impianti telematici, ascen-

so della massima funzionalità, maglia strutturale molto ampia eseguita con solai di cemento armato precompresso per garantire una interferenza minima con possibili partizioni interne dei futuri fruitori. Alle scelte prettamente tecniche si affiancano quelle estetiche (come rivestimenti in granito su scale e corridoi, pavimenti in monocottura o gres) e la previsione di servizi di ristorazione interna e di sorveglianza.



SEGUI LA FARFALLA...
METTI LE ALI ALLE TUE AMBIZIONI
NEL PIU' GRANDE COMPLESSO TECNOLOGICO
IN TORINO - STRADA DEL DROSSO 25



CENTRO
del
DROSSO
INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

IN VENDITA
O IN AFFITTO

A 300 metri dalla tangenziale sud uscita Stupinigi, in prossimità capolinea metropolitana 4, a quindici minuti dal centro.

Uffici e laboratori open - space da 100 mq. a 1000 mq. sullo stesso livello o intere palazzine da 6500 mq. con ambienti luminosissimi ed adattabili a qualsiasi esigenza per una massima flessibilità degli spazi interni.

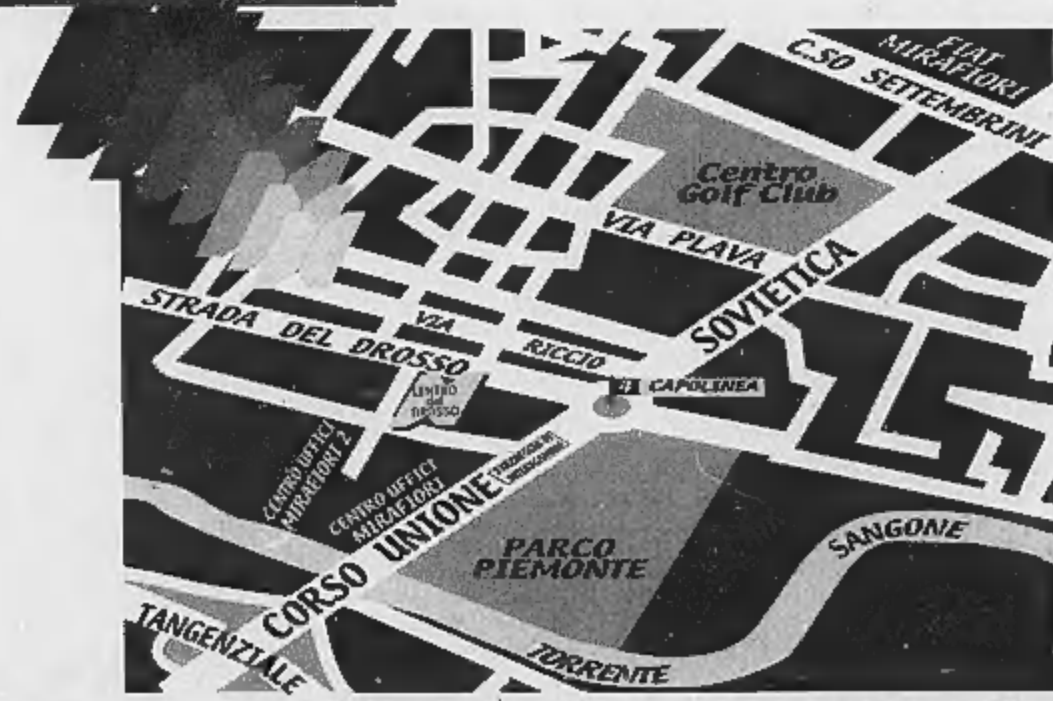
Metodologie costruttive avanzate con soluzioni tecniche distributive, impiantistiche e gestionali di ultima generazione.

Ricerche proposte architettoniche esaltate da materiali e finiture di pregio. Ampia disponibilità di parcheggio in superficie ed ai due piani interrati, oltre a magazzini ed archivi.

Per informazioni e vendite:

Torta s.n.c.
Studio Tecnico Immobiliare

0115612077
3357888299
studiotorta@tin.it



LO SCONTRO DIVENTA POLITICO



L'ATTACCO DI BRIGANDÌ

Matteo Brigandì, consigliere della Lega Nord ed ex assessore coinvolto nell'inchiesta sui falsi rimborsi per i danni dell'alluvione alla concessionaria Autovalere di Moncalieri, ha criticato pesantemente in aula sia l'assessore D'Ambrosio sia il presidente Ghigo



L'ESPONENTE DI AN IN BILICO

D'Ambrosio ha preso la parola in aula per leggere uno scarno comunicato in cui esprime «sbigottimento per l'accaduto e per l'enormità delle accuse che hanno determinato l'arresto» di Ciriaco Ferro, uno dei tre direttori generali del suo assessorato

IERI IN CONSIGLIO REGIONALE UNA SEDUTA DEDICATA AI NUOVI ARRESTI

«D'Ambrosio si deve dimettere»

Scandalo sanità, Forza Italia scarica l'assessore

Giuseppe Sangiorgio

Forza Italia chiede che l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, sia sostituito. La proposta arriverà al vertice dei segretari della Casa della Libertà, ai quali ieri il coordinatore azzurro, Guido Crosetto, ha inviato una lettera per sollecitare un incontro urgente. Si vuole discutere della situazione politica determinata dagli scandali nella sanità, da quello che coinvolge il direttore delle Molinette, Luigi Odasso, a quello delle valvole che ha avuto per protagonisti i cardiocirurghi Di Summa e Poletti, e quest'ultimo, su cui ieri c'è stato scontro a Palazzo Lascaris.

Non per nulla D'Ambrosio, nella sua scarica introduttiva letta all'assemblea, ha tentato di smantellare le affermazioni rilasciate ad un cronista (munito di registratore), precisando che quanto riportato dal giornalista con cui ho avuto un colloquio, non corrisponde al vero, perché in giunta non si è assolutamente parlato di fiducia o sfiducia del presidente Ghigo nei miei confronti. Sentiamo il nastro: alla domanda: «Ghigo le ha dato fiducia?», D'Ambrosio

risponde: «Oggi in giunta sì, in seguito poi non so che succede». Ripete: «Ma in giunta, sì». Salvo poi smentire tutto a intervista pubblicata con un po' di ritardo, quando si è diffusa la notizia che Forza Italia proporrà di sostituirlo: «Non può Ghigo dare fiducia ad un assessore, cui il suo partito sta per chiedere la testa?»

Anche Matteo Brigandì, l'ex membro di giunta della Lega Nord arrestato a luglio per la vicenda dei rimborsi delle alluvioni 1994 e 2000 alla società Autovalere di Moncalieri, prende le distanze dalla Sanità gestita da D'Ambrosio. E l'aula è scossa da una sorta di cortocircuito: non è l'opposizione a sfidare l'esecutivo di centro-destra o a chiedere al presidente Ghigo di andarsene, ma un esponente della stessa maggioranza.

E mentre alla buvette c'è chi disserta sulla Porsche rossa di Ciriaco Ferro e sulla barca da 17 metri, l'avvocato leghista parla di solidarietà e nei confronti del direttore finito in manette per corruzione e usura. Brigandì attacca Forza Italia e Ghigo, che, fra l'altro, non c'è. Il presidente esordisce: ha detto una volta che

si sarebbe ricandidato al vertice del Piemonte. Ho seri dubbi che sarebbe il candidato migliore. E domanda: «Perché la giunta ha insistito per riconfermare Ferro, quando il coordinatore regionale azzurro Guido Crosetto si era opposto?»

Immediata le reazioni. Il presidente del Consiglio e segretario del Carroccio, Roberto Cota, scende in aula, confabula con Valerio Cattaneo, capogruppo del partito di Berlusconi, poi decide: la replica a Brigandì la farà Oreste Rossi, il capogruppo della Lega. «Non c'è sfiducia», spiega Rossi - nei confronti di D'Ambrosio e Ghigo, ma critiche. Riteniamo che il capo della giunta avrebbe dovuto essere presente qui, e che D'Ambrosio, a suo tempo, avrebbe dovuto ascoltarci e non riconfermare Ferro. Punto, quest'ultimo, su cui si esprime, per scritto, lo stesso Cota. «Riguardo alla riconferma in blocco dei direttori regionali», spiega la Lega è sempre stata molto chiara. Era contraria. E Ferro era uno dei nomi più in discussione, indipendentemente dall'attuale inchiesta, per la quale attendiamo l'esito. Il capogruppo di Forza Italia, Valerio Cattaneo, non vuole dare

peso all'intervento di Brigandì. Chiarisce che il presidente Ghigo è fuori Torino, a Parma, ma si dice stupito dell'attacco sferrato dall'ex assessore nei confronti di un partito che è stato fra i pochi a manifestargli solidarietà, dopo l'arresto. Infine il capogruppo dell'Udc, Antonello Angelini, che poi telefona a Tomaso Zanoletti, segretario regionale del partito degli ex Dc, affinché anche dall'Udc parta una richiesta di chiarimento in maggioranza, «su una posizione della Lega, insostenibile».

Opposizione (Ds, Comunisti italiani, Verdi, Rc, Riformisti, Margherita e radicali) all'attacco, soprattutto per sottolineare la raffica di scandali che ha coinvolto la sanità. Casi determinati da controlli troppo scarsi e da «conventicole», mai scoperte o, tantomeno, denunciate. C'è anche chi ipotizza che nel 2005 Ghigo sarà mandato a casa, ma nel 2005, non adesso. Nel frattempo Crosetto, leader in Piemonte del partito di Lega, chiede agli alleati di mandare a casa D'Ambrosio, in quota An. E adesso la palla passa al partito di Fini, ossia al segretario regionale e vice ministro Ugo Martinat, che ieri era fuori Italia.

AL CENTRO DELL'INCHIESTA



LA BARCA

Verducci ne compra due, una per sé e una per l'amico. Quella di Ferro (nella foto, scattata al porto di Sanremo) si chiama Eleanora. Viene pagata 150 milioni. Ha bisogno di lavori. Ferro se ne lamenta con Chemi: «Come fa ad essere pronta per l'estate?»



LA PORSCHE

Ferro ha parecchie pretese e Verducci lo accontenta. Un giorno il dirigente regionale vede la Porsche rossa dell'amico. «Che bella, proprio bella». E l'altro: «Te la regalo».



DONNE E CASINO

Verducci a procurare le scommesse che arrivavano da Alessandria. Tre donne, una volta c'erano anche due sorelle. E poi si organizzavano serate a Saint-Vincent



Ciriaco Ferro all'ingresso dell'assessorato osserva un militare della Finanza

GLI SVILUPPI DELLA NUOVA INCHIESTA SULLA SANITÀ

Le convenzioni con le cliniche sotto la lente d'ingrandimento

Nei verbali in mano al gip le storie boccaccesche dell'alto dirigente «In un hotel di Sanremo gli incontri con studentesse e casalinghe»

retroscena

Nino Pietropinto

L'INCHIESTA si allarga anche alle altre cliniche private. Gli inquirenti intendono capire se le convenzioni firmate dalla Regione a partire dal '98 sono tutte regolari. Vogliono chiarire se quello della Bernini di Salvatore Verducci è un caso isolato o piuttosto un hub-

bone della sanità privata piemontese. E nel mirino, per adesso, ci sono tre centri di cardiocirurgia: Villa Pia di Torino, San Gaudenzio di Novara e il Città di Alessandria.

Domani ci saranno alle Vallette gli interrogatori di garanzia del gip Alberto Viti. Gli arrestati (il dirigente della Regione Ciriaco Ferro, il titolare della casa di cura Bernini, Verducci, e il prestasoldi Domenico Cotroneo) potranno raccontare

la loro verità. Si parlerà di come la casa di cura Bernini godeva di un trattamento privilegiato, dei soldi prestati dagli strozzini, delle donne che raggiungevano il dirigente regionale e gli amici nella camera dell'hotel Nazionale di Sanremo. E anche della Porsche e della barca di Ferro.

Gran chiacchierone il Ferro, e parecchio ingenuo. L'inchiesta che lo ha mandato in carcere è una costola di quella che ha

sconquassato le Molinette con l'arresto del direttore generale Luigi Odasso. Mentre intercettavano Odasso gli investigatori lo sentirono spesso parlare con Ferro. Discorsi in chiaro, senza velature. Sono incominciati così, da alcune incaute battute al telefono, i guai per Ferro. Poi sono arrivate le dichiarazioni dell'avvocato Giorgio Chemi, civilista amico di Verducci. E, in ultimo, anche le confidenze un po' annessite, come dice il gip, dello stesso Verducci e di una sua ex dipendente.

Resta intanto da chiarire il ruolo di altri personaggi nell'ambito regionale. Ferro, per quanto potente, non poteva fare tutto da solo. Lo sanno bene gli inquirenti che cercano di chiarire altri dubbi. In particolare gli occhi sono puntati su chi doveva effettuare i controlli, le verifiche che alla Bernini di Verducci non erano mai sfiscalizzate. E nell'ordinanza di custodia cautelare il gip spiega bene come è stato pilotato il conven-

zionamento della clinica privata con la regione. L'Asl aveva formulato parere negativo nell'aprile '93: c'erano troppe carenze. Tre anni dopo la commissione di vigilanza effettua un sopralluogo e rileva nuovamente le stesse mancanze: niente gruppo elettrogeno, niente impianto di aspirazione dei bagni, niente certificato di prevenzione incendi o nulla osta provvisoria. Tra le due date, però è scattata ugualmente la convenzione per 50 posti letto, il che al gip Viti appare francamente inspiegabile, in presenza di gravi carenze strutturali. Cosa accadeva in realtà? Lo spiega l'avvocato Chemi in un interrogatorio del luglio scorso: «La commissione per gli accreditamenti veniva spesso alla Bernini. Chiedeva che venissero fatti alcuni lavori di adeguamento e tornavano dopo un certo periodo, alcune volte dicevano di telefonare a lavori fatti. Quando tornavano l'esito della commissione era sempre e comun-

que positivo, anche se i lavori poi non erano stati fatti...».

E poi ci sono quelle notti di sesso al Nazionale di Sanremo. Dai verbali della procura arrivano storie boccaccesche. Quella delle due sorelle, «arruolate» per una notte «tra amici». Chi le racconta parla di prostitute, che arrivavano da Asti ed Alessandria. Ma Verducci le avrebbe sempre spacciate come casalinghe, e studentesse, ragazze insomma che «vogliono potersi concedere qualche lusso». Certo, costavano, e non poco. Allora si pagava ancora in lire: per una notte trasgressiva di Ferro oppure di altri, Verducci pagava sempre 500 mila.

Già, Verducci: gli altri si divertivano e lui pagava il conto. Dal verbale di uno dei testimoni: «Io quella notte mi appartai con una ragazza che mi dissero arrivare da Alessandria. Al mattino lei se ne andò senza che io le dessi neppure una lira. Mi sa che aveva provveduto l'imprenditore...».

Una lettrice ci scrive: «Nel lontano ottobre del 1998 ho perso il mio cane che ho ritrovato quasi immediatamente presso il canile municipale di Torino. Mi sono ripreso l'animale, dopo aver pagato quanto dovuto al servizio veterinario del canile, nonché, tramite conto corrente postale, la sanzione amministrativa di 60.000 lire per omessa custodia».

«Ora, a distanza di quasi cinque anni, ricevo dai solerti ma inefficienti uffici del Servizio Contenzioso delle A.A.S.S.I.L. 1-2-3-4 di Torino una ingiunzione di pagamento per quella sanzione: tre pagine con tanto di protocollo, raccomandata con ricevuta di ritorno, relazione di notifica, per un totale di euro 77,47 più spese accessorie. Che spreco di energie!».

«Domanda (retorica): è plausibile che un cittadino non mentalmente disturbato conservi copia di tutti i versamenti effettuati alla Pubblica Amministrazione negli ultimi cinque anni? Per mia fortuna io l'ho fatto e mi chiedo: chi sconta, alla fine dei conti, l'errore del Servizio Contenzioso. Resterà solo il mio tempo perso per recuperare e inviare copia di un pagamento regolarmente fatto agli uffici

Specchio dei tempi

«Cinque anni fa ho smarrito il cane, ora mi arriva la multa, anche se l'avevo già pagata» - «Si rischia di perdere il treno» - «Discarica nel cortile del condominio» - «Difficile prenotare» - «Sconto beffa»

che già dovrebbero possederla?».

Rossana Ecosse

Un lettore ci scrive: «Alla stazione di Porta Nuova per obliterare il biglietto del treno ho provato inutilmente 5 macchinette senza trovarne una sola funzionante. Mi sono allora recato direttamente al treno ed ho incontrato il controllore che, davanti alla prima carrozza, stava obliterando a penna i biglietti di decine di viaggiatori (c'era la coda). Alle mie rimostranze ("E' una vera indecenza") mi ha risposto rassegnato "A me lo dice!". Nel frattempo sono arrivati trafelati i miei colleghi che erano riusciti a trovare una macchinetta funzionante. Ma è possibile che uno debba grovigliare in una stazione come Porta Nuova, con il biglietto in mano alla

ricerca di una macchinetta funzionante? Se le FFSS richiedono questo adempimento, almeno ci mettano in grado di farlo senza per questo dover perdere il treno!».

Giovanni Ara

Un lettore ci scrive: «Abito in un condominio del centro e nel mio cortile si affacciano diverse attività commerciali: una rosticceria, due bar, una pasticceria e un paio di negozi di abbigliamento. Il risultato è che la grande quantità di rifiuti prodotti, unito al dissesto dell'Amiat, provoca montagne di spazzatura non differenziata che restano per giorni accatastati sotto gli occhi di tutti. Il condominio ha tentato più volte, tramite l'amministratore, di chiedere l'intervento dell'Amiat ma nulla è cambiato. Mi chiedo ma non esiste la

possibilità di smaltire i rifiuti delle attività commerciali in modo diverso? Il nostro cortile è diventato una discarica e noi condomini siamo impotenti».

Piercarlo Cazzola

Un lettore ci scrive: «In più occasioni ci è stato promesso che si sarebbe fatto di tutto per agevolare i cittadini che devono prenotare visite o esami specialistici. Appena ho provato di persona ho constatato che il servizio è ancora in alto mare. Lunedì scorso dovevo prenotare una visita dermatologica all'ospedale San Lazzaro di Torino. Il consiglio è quello di chiamare un numero riservato alle prenotazioni (dalle 11 alle 15,30). Sono stato al telefono 1 ora e un quarto senza peraltro riuscire a contattare l'ufficio prenotazioni: la linea risultava sempre occupata. Altri miei co-

noscenti hanno provato anche più a lungo senza riuscire. Ma se le richieste sono così tante, perché non mettere almeno due o più linee e altrettante persone per ricevere le chiamate?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Essendo un cinquantenne disoccupato (in mobilità) sono ingenuamente andato all'Atm, per fare la tessera per l'abbonamento ridotto, riservata appunto ai disoccupati. «Dopo due ore di coda caotica (il distributore di numeri d'utens non funzionava...) mi sono sentito dire che non mi spettava nessuna agevolazione perché nel 2002 ho guadagnato più di settemila euro lordi. Accidenti, ma qualsiasi dipendente licenziato, come me, nel 2003, ha guadagnato nel 2002 più di settemila euro (fa meno di sei-cento euro al mese), e nel 2002 appunto ha regolarmente lavorato».

«Evidentemente la tessera non è per disoccupati di oggi, ma solo per disoccupati da almeno due anni: chi altri, infatti, può rientrare in quei limiti di reddito?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

IERI MATTINA ALLE PORTE DI BOLOGNA

Deraglia il treno dei pendolari Feriti in 150

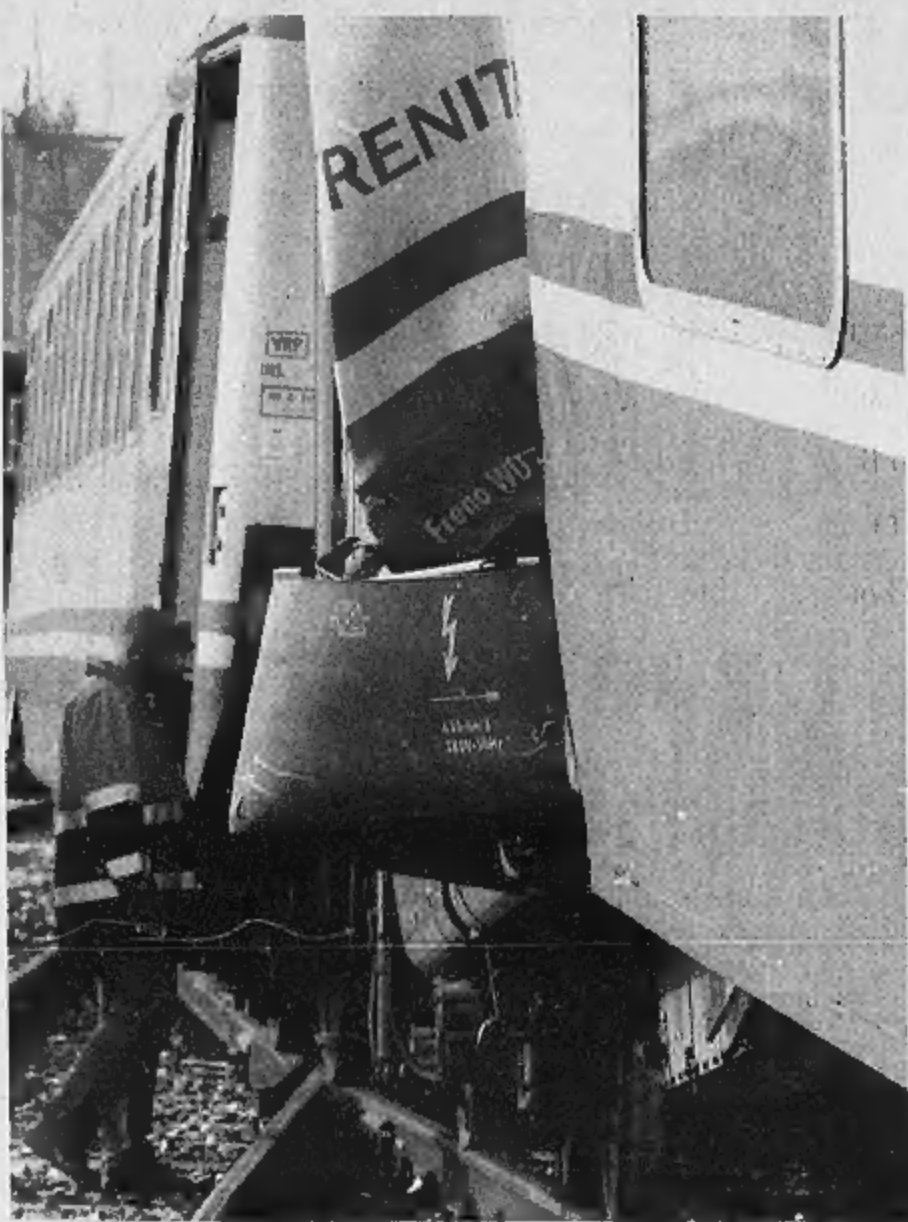
Aperte 3 inchieste, ma si tratterebbe di un errore umano
Il macchinista non avrebbe visto il semaforo rosso
Solo uno dei passeggeri è stato ricoverato in ospedale

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

Un treno regionale, carico di pendolari, è deragliato ieri mattina alle 8,15 poco dopo la stazione di Casalecchio Garibaldi, alle porte del capoluogo emiliano. Nessun ferito grave, 150 passeggeri sono stati medicati al pronto soccorso per traumi cranici con perdita di coscienza o traumi alle mani, fratture agli arti superiori e al bacino. Molti hanno piccoli tagli o lividi sulla fronte, mentre altri hanno accusato nausea e mal di testa a causa dello choc, solo uno è poi stato ricoverato.

Il treno regionale era diretto a Bologna da Porretta e, secondo una prima ricostruzione, pare sia passato malgrado il semaforo rosso piazzato all'imbocco della stazione Garibaldi di Casalecchio di Reno, alle porte di Bologna. Deviato su un binario di servizio, il convoglio ha finito la sua corsa contro il respingente di cemento che sbarra la via di fuga. Un urto molto violento nonostante la velocità ridotta, pare 40 chilometri orari.

Sul treno regionale 11432 ieri mattina viaggiavano circa 250 persone, perlopiù pendolari e studenti che tutte le mattine percorrono quella linea. I sindacati erano intervenuti a più riprese, l'ultima volta la scorsa settimana, sulla questione della sicurezza della linea: nel mirino del sindacato, in particolare, i tagli al personale che avrebbero provocato carenze nella manuten-



Due drammatiche immagini dell'incidente ferroviario vicino a Bologna

zione e nella sicurezza di questo tratto di ferrovia. In questo caso però una delle ipotesi su cui stanno lavorando la magistratura, le Ferrovie con una propria inchiesta, e la Regione con una commissione appositamente costituita, verte sul mancato rispetto del segnale rosso da parte del macchinista.

Il pm Lucia Musti si è limitata a dire che il reato per il quale si indaga il disastro colposo: «Aspettiamo di sentire i macchinisti, che ci potranno

no chiarire meglio quanto è successo» ha aggiunto.

Quel che è certo è che i passeggeri del regionale ieri mattina hanno vissuto un terribile quarto d'ora. E poteva finire molto peggio, ma per fortuna, i dispositivi di sicurezza hanno funzionato a dovere, deviando automaticamente il treno sul binario di servizio prima che potesse giungere un altro convoglio lanciato in direzione opposta, sullo stesso binario.

Drammatici i racconti dei

passeggeri, molti ancora sotto choc. «Mi è andata bene - dice una ragazza che era diretta all'Università di Bologna - il treno ha cominciato a frenare, e subito dopo ho sentito una gran botta. Io ho picchiato la testa, ma intorno a me c'erano persone che stavano molto peggio. Le lamiere si sono accartocciate e i vetri si sono rotti». Urla, paura, confusione. Ad avere la peggio sono stati i viaggiatori che occupavano le prime due carrozze. Ma l'urto è stato percepito chiaramente anche tra chi si trovava nelle carrozze posteriori: «Ho sentito un botto ma non ho capito cosa fosse successo - racconta un ragazzo - anche perché i finestrini non si aprivano. Quando sono sceso ho visto il treno contro il muretto, è assurdo».

Le reazioni e le polemiche

sono divampate subito, a cominciare dall'intervento del sindaco di Porretta Terme Pietro Campalini, che ha commentato: «Non è tollerabile che centinaia di persone, pendolari per ragioni di lavoro o di studio, vedano messa a repentaglio la propria vita, questo è un principio inderogabile per qualsiasi mezzo di trasporto pubblico». Da tempo comitati di cittadini ed enti locali sottolineano disfunzioni, ritardi e inefficienze relative alla linea Porrettana. Sul luogo dell'incidente è arrivato anche il presidente della Regione Vasco Errani: «In Italia c'è il vizio di prendersi provvedimenti dopo gli incidenti». Il deputato verde Paolo Cento ha annunciato un'interrogazione rivolta al ministro dei Trasporti per chiedere «più sicurezza nel trasporto».

MEMORIALE DI UNA RAGAZZA, INDAGINE A MONZA

«La dolce morte a mia mamma»

MILANO

«Mia madre diceva di non avere via di scampo. Aspettava che la sua vita finisse per una sofferta più. Allora l'ha aiutata a morire, le ha trovato una clinica svizzera specializzata in suicidi assistiti, poi ha aspettato. E' finita così come sua madre voleva, ma ora questa ragazza di 22 anni, abitante in un paese dell'entroterra di Milano, deve rispondere dell'accusa di agevolazione di suicidio, davanti al giudice di Monza Giuseppe Airo, al quale ha chiesto di poter patteggiare una pena di un anno e mezzo di reclusione con la condizionale».

La ragazza è convinta di aver agito per il bene della sua mamma, che da anni soffriva di sclerosi laterale amiotrofica, ed è stata a Zurigo il 28 giugno scorso. L'inchiesta è nata per caso perché nessuno sapeva dell'avvenuta eutanasia, al di fuori della ragazza. La donna, che aveva chiesto alla figlia di non dire nulla a nessuno del piano che aveva architettato, aveva lasciato una lettera di addio. Un peso troppo grande da tenere dentro, e infatti dopo molte esitazioni la figlia non aveva

al punto che, nel maggio scorso, prima di recarsi in Svizzera, si era sottoposta a un intervento chirurgico al «San Raffaele» di Milano. La malattia infatti non le consentiva più di deglutire, per cui non avrebbe potuto assumere la soluzione di barbiturici che le sarebbe stata somministrata. Il 24 giugno scorso la clinica ha dato l'ok per l'intervento, e la donna è voluta partire da sola, su un taxi per disabili.

«Ho agito con l'unico obiettivo di soddisfare le esigenze e le pressanti richieste di mia madre, nella totale inconsapevolezza che il mio comportamento potesse costituire un illecito, anche in ragione dell'asserita legittimità in Svizzera di quanto mia madre desiderava».

portare a compimento. Questo scrive la ragazza nel memoriale consegnato al magistrato di Monza, dove racconta gli anni terribili vissuti con la madre dopo la scoperta, nel '93, che era stata colpita da sclerosi laterale amiotrofica. Anni difficili perché la malattia progrediva in modo inesorabile al punto di rendere la madre praticamente paralizzata. Anni tremendi ma con momenti felici e teneri, come nell'estate del 2000 quando madre e figlia trascorsero le vacanze ad Ischia e al lago di Garda. Poi la malattia accelerò.

«Un giorno - scrive la ragazza - mi raccontò di un filmato visto in tv anni prima in cui si parlava di suicidio assistito. Mi raccontò della sua disperazione perché, immobilizzata, non poteva far nulla per soddisfare il suo desiderio» che tutte le persone a cui aveva chiesto si rifiutavano di aiutarla. Di fronte alle sue insistenze - continua - cedetti e cercai, su sua indicazione, informazioni sull'eutanasia. Ricordo bene la sera, nel luglio 2002, in cui per la prima volta feci una ricerca sull'argomento. Su sua richiesta pressante la sera, piangendo ancora prima di avere accesso al pc, digitai la parola eutanasia su un motore di ricerca.

[r.m.]

Eutanasia, un tema scottante

Il memoriale della ragazza è stato consegnato al giudice di Monza.

L'ALPINISTA DI VICENZA ERA PRECIPITATO NEL 1986



Risolto l'ultimo mistero del K2

Recuperato il corpo di Renato Casarotto

Guido Novati

I movimenti del ghiacciaio «De Filippi», ai piedi del K2, la seconda montagna della Terra, hanno restituito il corpo di Renato Casarotto, il «Condor» di Vicenza - così era conosciuto negli ambienti alpinistici - morto a 38 anni, il 16 luglio del 1986, mentre stava rientrando al campo base, al termine del suo ultimo tentativo solitario alla vetta conquistata da Compagnoni e Lacedelli con la spedizione italiana di Ardito Desio il 31 luglio 1954.

Ricorda Roberto Mantovani, direttore della «Rivista della montagna» e studioso di alpinismo europeo: «All'epoca, il corpo dello scalatore venne tumulato in un profondo crepaccio del ghiacciaio. Adesso, subito dopo il ritrovamento, un gruppo di scalatori kazakhi ha trasportato le spoglie di Casarotto al Memorial Gilkey, seppellendolo sotto il grande tumulo di pietre che, a partire dal dopoguerra,

raccolse i resti dei caduti sul K2».

«Il maltempo aveva costretto Renato Casarotto a rinunciare a un'impresa che gli avrebbe permesso di assicurarci tre primati: la prima ascensione solitaria del K2; la conquista di uno sperone inviolato, il sud-sud-ovest, quella «Magic line» tentata da Reinhold Messner nel '78 durante una spedizione con lo stesso Casarotto; infine avrebbe portato a termine la prima traversata della seconda vetta del mondo, visto che sarebbe ridisceso lungo l'interminabile sperone Duca degli Abruzzi».

Anche nell'ultima impresa l'aveva seguito la moglie, Goretti, pure lei forte e coraggiosa scalatrice: per il decimo anniversario del loro matrimonio avevano salito insieme il Gasherbrum II a quota 8035 metri. «Avevo preferito restare al campo base anche se sapevo che sarebbe stato più difficile che salire con lui - aveva ricordato Goretti al rientro in Italia dopo la

tragedia - i miei occhi non si staccavano mai dalla montagna, avevo le orecchie sempre attaccate alla radio». Quella radio che le fece sentire le ultime disperate parole di Renato caduto nel crepaccio: «Aiutatemi, sto morendo». Erano le 7 di sera, Casarotto aveva deciso di rinunciare alla salita quando si trovava a 7300 metri di altezza: «Il tempo si sta guastando, sono troppo distante dalla vetta, meglio rientrare».

Decisione condivisa dalla moglie che ad ogni ora stabiliva il contatto radio con il marito: fino all'ultimo, drammatico, colloquio con la richiesta di aiuto. Poi più nulla. Cinque ore più tardi, Gianni Calcagno, raggiunto il crepaccio dove Casarotto era precipitato: si calò per una quarantina di metri e recuperò il corpo dell'amico. Poi, la sepoltura definitiva: Casarotto venne ricoperto e calato in quel crepaccio, rimasto fino a pochi giorni fa la sua tomba, così come aveva voluto la moglie Goretti.



AL CENTRO PER L'IMPIEGO TRASFORMIAMO CHI CERCA LAVORO NEL PERSONALE CHE CERCHI

CERCHI LA PERSONA GIUSTA PER LA TUA AZIENDA?

Al centro per l'impiego ti aiutiamo a trovare il personale a misura delle tue esigenze. Attraverso colloqui di orientamento, corsi di formazione e aggiornamento, il centro per l'impiego è lo strumento che aiuta chi offre lavoro. E anche chi lo cerca. Passa a trovarci oggi stesso.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

CENTRO PER L'IMPIEGO
il posto per te

www.welfare.gov.it



Campagna informativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali cofinanziata dal Fondo sociale europeo.